Suor Ermanna

SUORA DI SALUZZO LIBERATA IN MOZAMBICO

TORINO — Sollievo nella sede di Cruglasco dell'Ordine delle Missionarie della Consolata: dal ministero degli Esteri è giunta la notizia che suor Ermanna, al secolo Maria Luigia Bottasso, 44 anni, di Costigliole di Saluzzo, prigioniera da dieci mesi in Mozambico dei guerriglieri antigovernativi, è stata liberata.

Suor Ermanna era stata rapita il 7 novembre scorso, mentre dalla missione di Maria andava a Quana. Mentre il convoglio viaggiava che la scortava attraversava la zona di Metarica, dove sono frequenti gli scontri fra truppe regolari e guerriglieri del Renamo (il fronte di resistenza), ora caduta nelle mani dei ribelli.

L'8 febbraio, un drammatico annuncio aveva fatto temere il peggio: «*Le suore rapite sono state uccise*». La notizia veniva però quasi subito smentita da «*fonti attendibili*» ed erano cominciate complesse trattative diplomatiche.

Il rilascio è stato definito da un portavoce della Resistenza «*un passo di buona volontà verso le Chiese in Mozambico*».

Il primo commento, nella sede dell'Ordine delle missionarie a Cruglasco, è stato di grande sollievo: «*Non sappiamo altro che Suor Ermanna è libera, la conferma del ministero degli Esteri ci ha tolto un peso dal cuore. Speriamo di avere presto altre notizie*».

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 209

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 56.561 - C.A.P. 10125
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 6 Agosto 1986

DOLLARO A 1436

ROMA — Dollaro in ribasso a 1436 lire contro le 1444,10 lire di ieri.

BORSA — Mercato riflessivo. Ciga: Buoni 3500; Perugina ord. 4680, risp. 2110; Comau Finanziaria 5150. Alleati privati Generali 141.000/140.500; Fiat ord. 14.650/14.600; Unipol 24.900; Montedison 3380; Valeo 7300; Istituto Mobi 24.700/24.600; Fiat priv. 5450.

Gli impegni prioritari del governo. Stasera il voto di fiducia del Senato

NESSUN AUMENTO DELLE TASSE POSTI DI LAVORO AI GIOVANI

ROMA — La rotta della nave è tracciata. Non ci saranno nuove tasse, si cercherà di limitare il deficit pubblico con la legge finanziaria '87, si punterà alle riforme delle pensioni e a quella della sanità, si allargheranno la base produttiva e gli spazi occupazionali. Ci saranno nuove iniziative per dare lavoro ai giovani, soprattutto nel Mezzogiorno.

Questi i punti principali dell'azione di risanamento economico che il governo intende realizzare fino alla fine della legislatura. Sono contenuti nel programma che Craxi ha presentato ieri al Senato: il voto di fiducia è previsto per questa sera.

TASSE — Non ci saranno nuove imposte nonostante la previsione di minori entrate nell'87 (2600 miliardi). La proposta della Tasco (la nuova imposta che dovranno riscuotere i Comuni) va considerata, secondo Craxi, un primo passo verso un riequilibrio tra trasferimenti statali e risorse degli enti locali. Si prevede anche un riordino dell'Ilor e di tutta la tassazione sui cespiti immobiliari, compresa la ridefinizione della quota che spetta ai Comuni.

PREVIDENZA — Il riordino dell'Inps resta un obiettivo prioritario. Occorre in particolare prevedere, secondo Craxi, una serie di leggi che diano all'istituto la facoltà di adeguare nel tempo prestazioni e contributi in modo da garantire il proprio equilibrio. I fondi di pensione autonomi verranno salvaguardati ma, nei loro statuti, saranno recepiti «*principi atti a concorrere e a preservare gli equilibri finanziari come presupposto dell'autonomia delle gestioni*». In tutto il sistema previdenziale saranno favorite le forme di previdenza integrativa.

SANITA' — Il primo obiettivo che il governo si è dato riguarda l'approvazione del piano sanitario nazionale per vincolare a precisi parametri l'azione delle strutture sanitarie. Fra gli obiettivi: ordinamento degli ospedali, definizione del ruolo medico e della spesa per l'assistenza farmaceutica. Verranno anche accelerati i provvedimenti che riguardano la cura delle malattie mentali e le tossicodipendenze.

FINANZIARIA '87 — La prossima legge finanziaria si atterrà alle indicazioni economiche del governo, mentre le leggi ad essa collegate serviranno a cambiare i meccanismi di spesa. Nell'87 (oltre a mantenere inalterata la pressione fiscale), si terranno fermi anche i principi della crescita entro il 4 per cento delle spese correnti e del fabbisogno complessivo non superiore ai 100 mila miliardi (12,3 per cento del prodotto interno lordo contro il 14,3 per cento dell'86).

INVESTIMENTI — La crescita degli investimenti dovrà arrivare entro l'86 al 6 per cento ed essere indirizzata soprattutto all'innovazione tecnologica specie per le piccole e medie imprese. Per l'agricoltura si sollecita l'approvazione del disegno di legge di finanziamento pluriennale. La liberalizzazione dei capitali investiti all'estero rappresenta un altro punto di forza del programma di investimenti che prevede, anche «*un'efficace disciplina dell'intermediazione finanziaria che tutti il risparmiatore*».

OPERE PUBBLICHE — Ci saranno nuovi investimenti che permetteranno di costruire, soprattutto nel Mezzogiorno. Per facilitare l'attuazione dei progetti si prevede che scaduti i termini per le autorizzazioni, i necessari pareri verranno rilasciati direttamente dalla presidenza del Consiglio. Gli obiettivi delle grandi opere infrastrutturali pubbliche riguarderanno i trasporti, le telecomunicazioni, il risanamento dei centri urbani.

OCCUPAZIONE — Il governo metterà in opera i provvedimenti già deliberati dal Parlamento nella prima parte della legislatura: verrà attuata la legge che ha stanziato 570 miliardi per 40 mila contratti di formazione lavoro, quella per la nuova imprenditorialità nel Mezzogiorno (2200 miliardi e centomila posti di lavoro), l'articolo 15 della finanziaria '86 (giovani assunti per la tutela dei Beni Culturali). Oltre a queste norme verranno approvati altri provvedimenti per la flessibilità del mercato del lavoro, l'apprendistato, i contratti a termine, il salario di ingresso per i giovani, il rafforzamento del lavoro part time.

FINANZA PUBBLICA — Il risanamento passerà attraverso la qualificazione della spesa in conto capitale, e la riduzione della spesa per interessi. Essa si otterrà con una politica

r. l.

• SEGUE A PAGINA 9

TRE MORTI E QUATTRO FERITI SUL MONTE BIANCO

COURMAYEUR — Tre alpinisti morti e quattro feriti, di cui due gravissimi per una scarica di pietre e ghiaccio nella zona del Col Peuterey sul versante italiano del Monte Bianco. Tre diverse cordate sono rimaste coinvolte nella disgrazia (l'ennesima, purtroppo, negli ultimi quindici giorni, sulle montagne valdostane). In questi ore le squadre di soccorso stanno completando il recupero delle salme, mentre si cerca di ricostruire la dinamica della caduta di pietre e ghiaccio che ha ucciso i tre alpinisti.

I morti sono due italiani, Massimo Fiamini e Alberto Lucotto, entrambi di Padova, e il tedesco Tomas Kurchner, 23 anni, aspirante guida. Due i feriti gravi, anche loro di Padova: Anna Asperti e Andrea Ponchia, 32 anni, trasportati in elicottero all'ospedale di Aosta. Gli altri due feriti, il tedesco Stephan Wagenhak e un italiano, sono stati medicati a Courmayeur: la permanenza nelle crepacciate

Polemica sulla sentenza del Totonero: troppo mite, troppo severa

E LA LAZIO MINACCIA DI SCIOGLIERSI ESULTA L'EMPOLI IN SERIE A

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Corre voce che alla camera di consiglio dei giudici sportivi siano arrivate telefonate d'alto bordo e che, alla fine, il presidente Francesco D'Alessio con i colleghi avrà il vantaggio di essere proclamato cittadino onorario di Napoli, Bari ed Empoli. La sentenza al processo sullo scandalo del calcio ha provocato un inferno di polemiche anche contraddittorie. Troppo mite. «Avevano dichiarato che lo sport era un campo di gramigna e che occorreva entrare con la falce senza pietà. Si sono limitati a cogliere qualche ortaggio qua e là». Troppo severa. «Pochi tesserati e pochi club pagano per accontentare la voglia forcaiola di qualcuno. Quali illeciti? Ci sono state alcune leggerezze».

E' una rivoluzione nella geografia del calcio. L'Udinese viene retrocessa d'ufficio dalla serie A in serie B: il suo presidente Lamberto Mazza e il general manager Tito Corsi sono fuori dal calcio per cinque anni, ma hanno proposto che la presidenza della Federcalcio li inibisca per tutta la vita. La Lazio con una società a pezzi scenderebbe dalla B alla C1 e minaccia di sciogliersi. Il Perugia cade dalla C1 alla C2 ma avrà anche una partenza handicap di meno cinque punti che significa ipotecare negativamente almeno il prossimo campionato: quando gli undici potranno rientrare nel grande calcio?

Milano. La lettura della sentenza

Non solo. Palermo e Cagliari per le quali l'accusa aveva chiesto la retrocessione hanno avuto una specie di grazia: rimarranno in serie B anche se a settembre quando si comincerà a giocare avranno cinque punti di penalizzazione.

Il Palermo corre il rischio di essere senza squadra perché tutti i calciatori avrebbero dovuto scontare squalifiche pesanti. «Per garantire la regolarità del campionato abbiamo diminuito le sanzioni. Alcuni pagheranno con un mese di sospensione per consentirgli di giocare». Quale moralità? Quale pulizia? Quello che conta è «garantire che si possa giocare il campionato»: la partita, lo stadio, la schedina, i tifosi che sono sanguigni e attaccati ai loro colori. Che importa se si gioca sporco?

Il Cagliari aveva commesso un illecito nel campionato dell'anno 1984-1985. Perché fargli pagare il prezzo con la retrocessione dalla B alla C come ha chiesto l'accusa? Quest'anno ha giocato pulito e si è salvato con le sue forze. Ma la colpa resta per cui sconterà l'anno prossimo un handicap.

Il Lanerossi Vicenza neopromosso in A perde il diritto di entrare nel massimo torneo e resterà anche l'anno prossimo fra i cadetti: la Triestina paga una penalità di cinque punti: uno nella classifica del campionato 1985-1986 e quattro nel prossimo 1986-1987. Napoli, Bari, Brescia, Sambenedettese erano state deferite alla Disciplinare ma se la cavano con un'assoluzione. Le sanzioni

Lorenzo Del Boca

• SEGUE A PAGINA 9

ELEONORA VALLONE SEMINA SCOMPIGLIO NEL RITIRO DEL NAPOLI

Eleonora Vallone

TRENTO — A complicare l'esistenza dei dirigenti del Napoli e dell'allenatore Bianchi, adesso ci si mette anche... Eleonora Vallone. L'attrice, giunta inaspettatamente nell'albergo del Trentino che ospita la squadra partenopea, aveva in programma la realizzazione di un servizio su Maradona per Telemontecarlo. Abito provocante, scollatura vertiginosa, l'attrice ha chiesto una camera che il portiere dell'albergo ha provveduto ad assegnarle. Dopo pochi minuti, però, l'accompagnatore del Napoli, Carlo Juliano, resosi conto dell'accaduto, insieme a Bianchi ha chiamato il portiere dell'albergo per fargli sapere che, accettando la Vallone, aveva violato le richieste inizialmente formulate dalla società la quale aveva preteso massima tranquillità per i suoi giocatori.

Conclusione: l'attrice se l'è presa a male, ha reagito con una buona dose di faccia tosta («*Da qualche parte dovrò pur dormire, vuol dire che mi farò ospitare nella camera di un giocatore*») ma, dopo aver realizzato il servizio televisivo, ha dovuto rifare i bagagli e cercarsi un altro albergo.

CASIRAGHI AMAREGGIATO: «SONO CATTIVERIE» MA CHI FIRMO' IL CONGEDO E' IRREPERIBILE

TORINO — Stefano Casiraghi, raggiunto ieri pomeriggio da un suo amico d'un quotidiano milanese nell'ufficio di Montecarlo dove dirige un'agenzia immobiliare, è furibondo. E non lo nasconde. Per lui, sospettato di aver evitato il servizio militare con falsi certificati che lo dichiaravano «*temporaneamente impotente*» per via di un'«*escrescenza tumorale ad un genitale*», tutto è a posto: «*Sono tranquillo, posso andare e venire dall'Italia come mi pare e piace senza pericolo di fare il militare. Se oggi ho il passaporto monegasco, non quello italiano. Anzi, in settembre sarò per una breve vacanza a Pino Marnasco, con Caroline e i miei due bambini*».

Sulla vicenda vera e propria, risalente al 1978 quando passò la visita di leva, Casiraghi si rifiuta di parlare. Lo hanno fatto al posto suo i due legali di Como, Di Natale e Calandra, che lo tutelano. Lo scarno comunicato degli avvocati recita: «*Confermiamo l'esistenza presso la Procura militare di Torino di un fascicolo relativo a Stefano Casiraghi. Ci riserviamo di disporzione di quella procura per i riscontri del caso: la posizione è da tutti giudicata assolutamente regolare sotto il profilo amministrativo e penale*». Il comunicato, per la verità, è un po' ovvio. Conferma quel che già tutti sapevano ed afferma quel che tutti si attendono da dei difensori. Il Duchino Casiraghi insiste: «*Tutto è a posto. Piuttosto tirar fuori una cosa come questa dandola per certa è non solo una carognata da parte di qualche disgraziato che ci è venduto la notizia, ma una cosa cattiva, volgare*».

Ma alla Procura militare di Torino cosa ne pensano? Intanto, per i giudici militari la questione del passaporto non significa nulla. «*Se reato c'è stato, è stato commesso a 14 anni, quando il Casiraghi era cittadino italiano. Se sarà provata la sua colpevolezza farà il militare. C'è tempo sino a 45 anni. Stefano Casiraghi non dovrebbe più entrare in Italia, sino a 50 anni, perché bisogna aggiungere altri 5 anni prima che il suo reato cada in prescrizione e non venga processato per "simulazione d'infermità" che prevede una condanna sino a tre anni di carcere*».

E quando sarà chiusa l'inchiesta? «*Ancora qualche mese, il fascicolo di Casiraghi era aperto da 2 anni perché fa parte di un'indagine più complessa*». E' stata la magistratura ordinaria a dar il via, nell'84, ad una maxinchiesta sui congedi facili. Il caso Casiraghi è nato quando i giudici sono andati a controllare le riforme concesse dall'«esonerazione e delinquere» capeggiata dal generale Giuseppe Ciriello e dal colonnello Corrado Dainelli. Il colonnello Dainelli, in particolare, è stato prima a Milano e poi a Genova e la Procura militare di Torino l'ha sentito, come testimone, per ora, in relazione alla vicenda Casiraghi.

Non è stato possibile raggiungere l'ex colonnello, 67 anni, ora congedato. E' scomparso. Anche per la Procura militare, che voleva nuovamente interrogarlo, è ufficialmente irreperibile.

Marco Vaglietti

Sono contributi per abbattere gli interessi dei mutui

REGIONE, 13 MILIARDI PER TREMILA ALLOGGI

Il piano è stato approvato nell'ultima riunione del Consiglio regionale. I finanziamenti sono destinati a cooperative e ad imprese che avranno così la possibilità di contrarre impegni a bassi interessi con le banche

Ora sarà possibile costruire case per 150 miliardi

Tredici miliardi per la casa. Serviranno per «abbattere» gli interessi sui prestiti di cooperative e imprese che costruiscono appartamenti. La somma non è enorme ma riuscirà a «mobilitare» 150 miliardi di investimenti e a permettere la realizzazione di quasi tremila alloggi. L'operazione di finanziamento è stata approvata il 29 luglio nell'ultima riunione del Consiglio regionale. E' un lungo elenco di società e di cooperative che, ora, entro dieci mesi, dovranno aprire i cantieri.

Si conclude così l'ultima tappa del Piemonte sulla strada del piano decennale. Il provvedimento ha ottenuto il «sì» di tutti. Prevede un contributo complessivo di 3661 milioni per cooperativa a proprietà divisa cioè per quelle imprese che per poterai costruire un appartamento si mettono insieme, acquistano il terreno, predispongono il progetto, richiedono la concessione edilizia e infine appaltano i lavori per un certo numero di alloggi in proprietà: uno per ogni socio della cooperativa. Con il contributo regionale che consiste in pratica nella possibilità di contrarre un mutuo (fino ad un massimo di cinquanta milioni) a tassi agevolati potranno sorgere così 910 alloggi. Di questi oltre 200 a Torino e nei centri della cintura (da Leini a Rivoli), altri 120 negli altri paesi della provincia (da Volpiano a Vinovo), 30 ad Ivrea e Castellamonte, altrettanti nel Pinerolese, 40 a Vercelli, gli altri nelle altre zone del Piemonte.

Altri tre miliardi e seicento milioni andranno invece alla cooperative a proprietà indivisa, quelle cioè che realizzano piccoli o grandi complessi che vengono poi amministrati da consigli di amministrazione. Con lo stesso meccanismo di finanziamento il contributo della Regione renderà possibile la realizzazione di 575 case anche queste distribuite in tutte le province.

Saranno invece 1536 gli appartamenti che le imprese costruiranno per vendere poi a chiunque ne faccia richiesta. Per questa gigantesca operazione lo Stato e la Regione mettono a disposizione quasi sei miliardi. Chi dovesse poi comprare uno di questi alloggi potrà «ereditare» un mutuo di alcune di decine di milioni a tassi molto agevolati.

«*Siamo, con la Lombardia* — precisa l'assessore alla Casa, Piero Genovese, democristiano — *la prima regione ad aver portato a termine questo adempimento (ricordando, nei tempi stabiliti, i soggetti che possono attingere a questa particolare forma di finanziamento*».

Amara storia di un ex prigioniero

PROCESSO AL DISERTORE E NIENTE PENSIONE

Catturato dagli americani in Sicilia risalì con loro la penisola. Ogni giorno un lavoro massacrante a caricare e scaricare munizioni. Ora un capitano «scrupoloso» gli contesta il reato di diserzione

Fiorello Pighetti, classe 1921, disertore davanti al nemico. Con cocciuta ostinazione la burocrazia della giustizia militare gli contesta — adesso, al momento di andare in pensione — un fatto di 42 anni fa e vuole mandarlo sotto processo per un reato che in tempo di guerra significherebbe la fucilazione e che nel 1986 vuol dire, comunque, una montagna di guai. E' uno spicchio della storia tribolata dell'esercito dopo l'armistizio quando era stata firmata la pace ma la guerra continuava e i soldati non sapevano cosa fare.

Fiorello Pighetti, nato a Ghiffa dove la provincia di Novara è già quasi Svizzera, era militare in una caserma della fanteria a Palermo quando fu catturato dagli americani sbarcati da poche ore in Sicilia. Il 7 agosto 1943 fu il suo primo giorno da prigioniero e, per la verità, fu una sorta di prigionia dorata fatta di pranzi regolari dopo la fame delle ultime settimane, di brandine con lenzuola quasi pulite dopo i giacigli di fortuna rimediati alla fine, di fumetti da leggere in tranquillità dopo l'angoscia dei bombardamenti. Cosa ne facevano gli Alleati di quei prigionieri? Il 30 ottobre li lasciarono liberi «sulla parola». Chi aveva conoscenze in Sicilia e, insomma, poteva trovare un letto sopra la testa poteva andarsene per i fatti suoi. Per la burocrazia diventarono «sbandati» in seguito agli eventi bellici».

Fiorello Pighetti aveva l'entusiasmo dei 22: pensava di trovare capitalità in casa di un'amica ma poi — la terra di Sicilia non tollerava tanto le amicizie fra soldati e ragazzine — pensò che era meglio lasciar perdere e tornò nella caserma degli americani: «sto con voi». «Loro — racconta — cominciarono a risalire l'Italia verso la Linea Gotica. Io e quei pochi italiani dietro: a piedi». Impiegarono dieci giorni per arrivare a Napoli e si guadagnarono la giornata mettendo a disposizione la loro schiena. «Caricavamo e scaricavamo casse di munizioni. Non so quante ma so le sognavamo anche di notte: tonnellate di materiale, camion stracolmi da liberare in fretta, casate alte come montagne da sgomberare di corsa. A Cassino ci siamo caricati sulle spalle 150 mila tonnellate di esplosivo: quattro giorni d'inferno con le spalle in fiamme e i muscoli a pezzi».

Il 27 novembre 1944 il comando militare italiano tentò di ricostruire l'esercito e firmò un bando di arruolamento proprio per gli «sbandati». Ordine: presentarsi entro venti giorni ma lui (e quanti altri?) non rispose. «Come potevo? — si giustifica — ero con gli americani. Chi ne sapeva di questo bando? Nessuno mi ha detto niente e io sono convinto di aver fatto il mio dovere. Il fatto è che ne era convinto anche il Re. Un giorno è venuto a trovarci Umberto di Savoia: "Da dove vieni?" "Vengo dal Lago Maggiore!" "Ah! Bravo, bel posto". Non mi ha detto di ritornare esercito». Sembra che domandò se stavano bene e il più coraggioso della compagnia interpretò i desideri di tutti: «Ci manca la pastasciutta». Il giorno dopo arrivarono gli spaghetti e dal loro fumo furono «liberati» gli hamburgers.

«E il generale Clarke? — va scavando nei ricordi —. Anche il generale Clarke era contento. Noi vestivamo la divisa militare ma non portavamo le mostrine, lavoravamo dodici ore al giorno, a scelta, dalle 7 alle 19 o dalle 19 alle 7. Il comandante non poteva darci la medaglia ma voleva ringraziarci per tutto quello che facevamo. Fece fare una colletta fra i suoi soldati e ci offrì un premio speciale».

Quando la guerra finì Fiorello Pighetti fu poliziotto dal 1945 al 1947 poi lavorò come autista a Milano, si sposò, pagò i contributi e adesso vorrebbe la pensione ma con i documenti da presentare occorre anche la documentazione del distretto militare di Vercelli dove un capitano pignolo scoprì che c'era un «buco» nella sua vita di soldato. Maria Teresa Brugalla e l'avvocato che lo difende: «Più che il codice bisogna sfogliare il buon senso».

Lorenzo Del Boca

A San Benigno

OSSIGENO PER LA CASA DI RIPOSO

«Occorrono subito cento milioni per adeguare l'istituto alle vigenti norme di sicurezza, altrimenti saremo costretti a chiuderlo», aveva detto un paio di mesi fa il presidente della casa di riposo di San Benigno, Romano Bobbio.

I cento milioni non sono arrivati, ma il Comune ne ha stanziati, nel bilancio di previsione per l'86, 35 che basteranno comunque a scongiurare la chiusura dell'ente assistenziale. Il contributo, infatti, non sarà direttamente investito nelle necessarie opere di risanamento, ma servirà ad accendere un mutuo, con la Cassa Depositi e Prestiti, della somma occorrente per far fronte all'intera spesa.

L'amministrazione comunale si è poi impegnata ad erogare ogni anno la stessa cifra sino a che il prestito ottenuto non verrà estinto. E' una formula nuova, raramente sperimentata, che può risolvere i gravi problemi della casa di riposo che, come tutte le ex Ipab, non vanta una solida condizione economica.

«Ci siamo anche rivolti alla Regione, ma una risposta non ci è ancora stata comunicata. Speriamo però — ha detto Romano Bobbio — che in futuro la nostra richiesta venga esaudita. Con il contributo stanziato dal Comune saremo in grado di far fronte all'emergenza, ma occorre ancora parecchio denaro per poter sistemare interamente l'istituto. La ristrutturazione dovrà essere capillare per garantire un servizio più efficiente ai nostri anziani ospiti».

I lavori di adeguamento, programmati dall'ing. Marchetto, dovrebbero partire a giorni: procederanno a settori, essendo la struttura abitata da persone che non hanno la fortuna di andare in vacanza.

Attenti: non si possono importare animali protetti vivi o morti

TRE PICCOLI COCCODRILLI IN CITTA'

Sono imbalsamati. Erano il bottino di un turista «punito»

Tre coccodrillini in corso Galileo Ferraris. Li custodiscono almeno per ora le Guardie Forestali cui spetta, tra tanti impegni fondamentali, che vanno dal controllo idrogeologico alla lotta contro gli incendi boschivi, sovraintendere all'osservanza della Convenzione di Washington sul «*commercio internazionale delle specie di fauna selvatiche, loro parti e prodotti derivati, minacciate di estinzione*». Come i coccodrillini in questione: e peccato che conservarli in attesa di sistemazione definitiva sia un compito fin troppo facile, visto che sono imbalsamati. Disarmato simbolo di una legge protezionistica che nel caso specifico è forse arrivata un po' tardi, ma comunque funziona con modalità rigorose: un conforto per certi zoofili allarmati da una presunta «*trotta di selvatici*» in realtà sotto controllo da anni e, nello stesso tempo, un monito per chi in questo periodo progettasse di rientrare da qualche villeggiatura esotica carico di trofei e di pelli «proibite».

Firma l'ispettore forestale Romano Canciani, che si occupa personalmente della questione: «*La Convenzione di Washington, ratificata in Italia con una legge del dicembre 1975, è entrata poi in vigore nell'80 mentre quattro anni dopo il nostro Paese si è adeguato al regolamento Cee con cui è stata recepita e specificata a livello di Mercato Comune la suddetta normativa. In proposito, una considerazione preliminare: dopo otto anni i commercianti di questi selvatici protetti e dei prodotti da loro derivati, grazie alle forti sanzioni ed all'intervento delle corrispondenti associazioni, risultano ormai decisamente allineati. Sparrare può infatti rendere carismino, e non c'è strumento di convinzione migliore*».

Soprattutto per chi cercasse di importare per commercializzarlo un animale elencato (non importa se vivo o morto, intero o a «pezzi») nella prima delle due appendici abbinate al regolamento. Precisa l'esperto: «*Rientrano in questa lista selvatici quali il leopardo, la cui importazione è totalmente vietata. Con due sole eccezioni, rispettivamente giustificate dall'uso personale che intenda farne un qualche privato oppure da utilizzazioni scientifiche o didattiche di determinati enti. Dando per scontato che entrambe le ipotesi potranno venir autorizzate soltanto in base ad una documentazione probante del Paese d'origine*».

E' una decisione che il Corpo Forestale assume soltanto dopo un'approfondita valutazione caso per caso mentre alle dogane torinesi «*vige la prassi di chiedere la nostra collaborazione abbinata ad un semplice documento di autorizzazione anche per selvatici che non rientrano né nel primo né nel secondo elenco, il quale riguarda animali e tutela meno categorica che possono comunque essere importati e commercializzati solo in base a precise e dimostrate garanzie accompagnate da un minimo di buonsenso. Sarebbe assurdo ad esempio pensar di perseguire il turista che di un aeroporto africano abbia acquistato qualche gingillo d'avorio*». Anche se la cosa assurdità è un'altra: «*E' urgente vada finalmente in porto la legge regionale sulla custodia, assai più diffusa, degli animali esotici nati in cattività. Per cui si impongono un controllo, un censimento e soprattutto una certificazione veterinaria che oggi costituiscono una grossa lacuna*».

Incidente l'altra sera in una frazione di Carignano

SCONTRO TRA DUE AUTO MUORE UN PENSIONATO

Un pensionato di 80 anni, Giuseppe Canavesio, residente a Carignano, è morto l'altra sera in uno scontro fra una *Golf* e una *Fiat Uno* nei pressi della frazione Campagnino di Carignano. Ferite le sue due figlie Carolina Canavesio, 51 anni, e Agostina Canavesio, 60 anni (guarirà in 20 giorni).

● A San Raffaele Cimena il pensionato Ignazio Zeppegno, 75 anni, via Carlo Ferrarese 49, mentre a bordo di un ciclomotore stava attraversando la statale 590 della Valle Cenrina, con il semaforo verde, è stato travolto da una *Fiat 850* guidata da Elena Monfrin, 56 anni, via Adamello 25, Torino.

● Poco prima di mezzanotte una *Alfa Arna* che, percorreva la provinciale Cavagnolo-Crescentino, nei pressi di Verrua Savoia è finita in un canale, privo d'acqua. Feriti il guidatore, Sergio Calcagno, 33 anni, corso Montano 20, e il passeggero, Felice Cagnone.

● Altro incidente verso le 24 a Fabbrica di Brusolo. Una *Ritmo* condotta da Mauro Boggero, 26 anni, abitante a Odolengo Grande, ha investito una *Vespa* con due giovani a bordo: Paolo Tessaro, 18 anni, e Mauro Bergamini (17) entrambi di Montiglio. Illeso nell'urto il Bergamini. Ferito il Tessaro.

appuntamenti in città

Hiroshima e pace

● Oggi alle 17,30, in occasione del 41° anniversario dell'esplosione atomica su Hiroshima, il Coordinamento piemontese dei comitati pace e disarmo fa organizzato un incontro in piazza Carignano per informare sulle problematiche iniziative regionali e nazionali del movimento pacifista. Giuseppe Reburdo, presidente del Coordinamento, illustrerà in particolare i contenuti della proposta di legge regionale in sostegno alle «iniziative ecocidiate di educazione alla pace, allo sviluppo, alla solidarietà fra uomini e popoli». Alle 18,30 in via Battisti 24 verrà inaugurata, con performances e animazioni varie, la sede dell'associazione «Hiroshima Mon Amour». Alle 21,30 a Chivasso, in piazza della Repubblica, proiezione video su Hiroshima.

Emergenze sanitarie

● Anche a Torino è attivato un centralino telefonico per la raccolta di segnalazioni e denunce da parte dei cittadini sulle emergenze che si verificano nel servizio sanitario pubblico, in particolare negli ospedali. Il centralino funziona dalle 15 alle 18 il lunedì, mercoledì e venerdì, presso la sede del Movimento Federativo Democratico, in via dei Mille 32. Il numero telefonico è 812.2016. Dell'iniziativa, lanciata a livello nazionale dal Tribunale per i diritti del malato, sono state informate le direzioni sanitarie degli ospedali cittadini.

Borgo Medioevale

● Novità d'agosto al Borgo Medioevale. Da ieri la visita al Castello costa 2000 lire, ingresso gratuito per minori di anni 18, minori di anni 14 accompagnati dai genitori, militari di leva, carabinieri e studenti guidati dagli insegnanti. Venerdì ingresso gratuito per tutti.

Deviazioni traffico

● Fino al 14 agosto il transito di veicoli privati sul ponte della Gran Madre, dalle 7,30 alle 18, sarà consentito unicamente in direzione città-collina. Il traffico inverso verrà dirottato sui ponti di corso Vittorio e di corso Regina Margherita. Il transito di mezzi pubblici non subirà invece variazioni. La limitazione è resa necessaria dall'esecuzione di lavori di sigillatura dei giunti della pavimentazione.

Esperimenta

● La seconda edizione di «Esperimenta», rassegna di scienza applicata a Villa Gualino, prosegue per tutto agosto con orario 10-20 dal martedì al giovedì e alla domenica, 10-24 il venerdì e il sabato. Chiusura lunedì. Tutti i giovedì, venerdì e sabato sera, dalle 21,30, osservazioni astronomiche dalla terrazza panoramica in collaborazione con l'Associazione astrofili Margherita e l'Associazione Willem Herschell.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramanda vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Aulisi, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso

Stabilimenti tipografici: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

PK Pubblicità
publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20122 MILANO, via Cantuccio, 25 - Tel. (02) 85.961
TORINO, v. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Marenco, 32 - Tel. (011) 65.711
Filiali: ALBA, c. M. Cavour, 8 - Tel. 35.777 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 442.543 ● AOSTA, v. E. de Tillier, 10 - Tel. 45.951 ● ARONA, v.le Baracca, 40/a - Tel. 41.700 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 29 - Tel. 32.222 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30.739 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 729.626 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 533.027 ● CATANZARO, via M. Gu-sti, 107 - Tel. 44.005 ● COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 260.973 ● CUNEO, v. S. Grato, 11 - Tel. 50.632 ● FIRENZE, v. Cavour, 56 - Tel. 37.44 ● FIRENZE, v.le Matteotti, 54 - Tel. 361.192 ● GENOVA, via C. R. Cassano, 1/14 - Tel. 541.368 ● IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 273.571 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 1 - Tel. 361.626 ● MESSINA, v.le S. Martino (Fiera Uprm) - Tel. 29.50.955 ● MODENA, via Rainaldi, 3 - Tel. 218.585 ● NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33.341 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 2 - Tel. 775.224 ● PALERMO, v. Marchese Ugo, 150 - Tel. 334.106 ● PARMA, v.le Mentana, 3 - Tel. 36.842 ● REGGIO CALABRIA, Tel. Penata, 13 - Tel. 20.548 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Abbadessa, 2 - Tel. 41.648 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 16 - Tel. 47.55.804 ● SANREMO, v. Goderi, 47 - Tel. 884.949 ● SASSARI, v. Rangeneri, 6 - Tel. 275.429 ● SAVONA, v. Astengo, 6/1 - Tel. 28.218 ● VERCELLI, v. Foa, 53 - Tel. 50.430

ristoranti aperti oggi

Zona Centro

Alten, v. Barolo 24, tel. 510.174; Balbo, v. Doria 11, tel. 511.745; Burgetime, v. Amendola 8, tel. 511.912; Da Ignazio, v. Rattazzi 1, tel. 534.085; Da Piero e Federico, v. Monte di Pietà 23, tel. 541.063; Dock Milano, v. Cernaia 45, tel. 530.069; Family Service, v. Bogino 2, tel. 839.74.17; Gazebeus, v. Gramsci 3, tel. 537.365; I tarocchi, v. S. Dalmazzo 7, tel. 540.249; La pagoda, v. Gioia 2, tel. 539.897; La scaletta, v. C. Alberto 49, tel. 542.918; La taverna dei mercanti, v. Mercanti 25, tel. 511.078; Lowenbrau, v. Arsenale 34, tel. 543.554; La tiara, v. Farini 13, tel. 542.531; Morineda, v. Verdi 33, tel. 831.525; Mellow, v. Nizza 3, tel. 511.282; Mister Hu, v. Mercanti 10, tel. 545.177; Mon Ami, v. S. Dalmazzo 18, tel. 545.889; Osteria n. 1, v. Garibaldi 39, tel. 511.124; Pam-pam, c. Vittorio II. 46/f, tel. 657.121; Plinio, c. S. Martino 10, tel. 540.384; Shengal, v. IV marzo, tel. 547.822; Torino, v. Nota 7, tel. 821.30.89; Toscano, v. Misericordia 4, tel. 518.053; Roadrosa, v. C. Alberto 3, tel. 839.8764; Taverna fiorentina, v. Palazzo di Città 6/b, tel. 542.612.

S. Salvario - Valentino

Cit Ristorant, v. Carlova 40, tel. 695.4151; Del Chiano, v. Saluzzo 13, tel. 650.6518; Del Corso, c. Vittorio Emanuele 29, tel. 651.102; Da Nello, v. M. Cristina 116, tel. 696.3342; Corsaro verde, v. Saluzzo 17, tel. 650.5877; Filo di Marianna, v. P. Tommaso 2, tel. 662.365; Giaguaro, p. Nizza 83, tel. 651.935; Il papavero, c. Raffaello 5, tel. 650.51.68; L'Elite, c. Marconi 36, tel. 655.737; La Magione del Tau, c. Bramante 81, tel. 696.4872; La pace, v. Galliari 22, tel. 656.5225; Mandarin, v. Saluzzo 3, tel. 651.134; Rotodanza, v. Saluzzo 112, tel. 672.810; Take-away, v. M. Cristina 32/d, tel. 682.416.

Crocetta - S. Secondo

Al gatto nero, c. Turati 14, tel. 590.414; Crocetta, v. M. Polo 21, tel. 582.820; Da Aldo, v. Massena 8, tel. 544.449; Drago e Fenice, c. Rosselli 86, tel. 593.191; Gran Carlo, v. Magenta 2, tel. 681.0100; Lo zingaro, v. Torricelli 51, tel. 681.651; Tropicana, c. Mediterraneo 84, tel. 581.210; Vecchia lanterna, c. Re Umberto 21, tel. 537.047.

San Paolo

Sambù, c. Peschiera 167, tel. 372.484; Cambusa, v. Valdieri 2, tel. 443.302; Danilo, v. Germanasca 24, tel. 447.4512; King-Hua, c. Racconigi 30/b, tel. 331.271; La giara, v. Borgo 15, tel. 447.2787; La greuja, v. Monginevro 75, tel. 331.689; Mignon, v. Boggiani 4, tel. 380.090; Monte Bianco, c. Monte Cucco 56, tel. 724.838; Pappagallo, v. Bracconi 57, tel. 334.936; Trattoria Rosa, v. Chivasso 22, tel. 331.851; Trattoria Silvano, v. Monginevro 69, tel. 306.951.

Centrale Cit Turin

Al Grassi, v. Grassi 9, tel. 547.721; Al Salti, v. Salti 2, tel. 882.213; Zaza, v. Principi d'Acaja 57, tel. 748.5126.

Campidoglio - S. Donato Parella

Al centro, v. Balbis 11, tel. 489.783; Blake and White, str. Ghiacciaia 1, tel. 741.2803; Drago d'oro, c. Umbria 20, tel. 484.065; Elite «3», c. Francia 467, tel. 411.1818; Etrusco, v. Cibrario 52, tel. 480.285; Il vantaggio, c. Francia 218, tel. 793.265; La greuja, v. Rocciamelone 17, tel. 771.4061.

Rossini Valdocco - Vanchiglia

Al gambero blu, c. S. Maurizio 61, tel. 877.485; Al Pranzan, v. Belmasco 5, tel. 859.323; Bagatto, v. Torino 3, tel. 812.2284; Il melograno, c. Regina Margherita 22, tel. 832.112; Italia, v. G. di Bercio 50, tel. 871.054; Nanchino, c. Beccaria 2, tel. 521.4060; S. Giors, v. Borgo Dora 3, tel. 521.1258.

Borgo Vittoria

Il calesse, v. Sospello 143, tel. 293.447; La pergola, v. Monginevro 9, tel. 290.626; La strana gente, v. Ala di Stura 43, tel. 290.1727; Lucciola, v. Bagnolini 15, tel. 733.085.

Barriera Milano

Angelo, c. G. Cesare 132, tel. 232.477; Cassiani, v. Bra 3, tel. 857.153; Ciau Turin, c. G. Cesare 174, tel. 287.781; Da Ivo, c. Novara 75, tel. 852.806; Dal colonnello, c. Vercelli 21, tel. 280.366; Da Pietro, c. Vigevano 4, tel. 278.285; Hostaria Sardegna, c. Vercelli 369, tel. 262.0903; La carrettiera, c. Vercelli 166, tel. 266.0083; Le Suerte, c. Novara 5, tel. 857.166; Lo squalo, c. G. Cesare 83, tel. 851.438; Mandria, l.go Gora Napoli 16, tel. 275.071.

Barca - Bertolla Regio Parco

Barcelolo, str. Settimo 45, tel. 273.3079; Da Aldo, v. Bandello 10, tel. 273.2577; Da Silvio, str. S. Mauro 223, tel. 273.5356; Fortin, v. D. Chiesa 8, tel. 273.1672; Lanterna Rossa, str. Bertolla 47/1, tel. 241.863.

Madonna del Pilone

La cioche, str. Traforo Pino 106, tel. 854.213; Italia, str. Basilica Superga, tel. 890.139; Muletto, c. Casale 156, tel. 890.221; Ponte Sassi, p.za Pasmi 3, tel. 890.371.

S. Rita Mirafiori Nord-Sud

Al lupo, c. Orbassano 460, tel. 301.025; Bologna, c. U. Sovietica 335, tel. 819.7088; Città giardino, v. G. Reni 171, tel. 304.072; Gennargentu, c. Lepanto 8, tel. 590.885; Gilcina, v. Filadelfia 222, tel. 359.288; Il quadrifoglio, v. Benevagienna 22, tel. 382.820; Il mulino, c. U. Sovietica 335, tel. 812.760; Imperia, c. U. Sovietica 445, tel. 342.013; Jour et nuit, v. Sarpi 69, tel. 383.082; Noè, p.za Guala 145, tel. 613.826; Quemado, c. U. Sovietica 409, tel. 613.265.

Millefonti - Nizza Lingotto

Bengasi, p. Bengasi 15, tel. 606.1883; Bistrot, v. Genova 4, tel. 697.915; Entremetier, v. Nizza 218, tel. 670.503.

Borgo Po - Cavoretto

Alberoni, c. Moncalieri 288, tel. 890.855; Bastian Contrario, str. Moncalvo 302, tel. 896.8388; Bellavista, str. S. Margherita 163, tel. 832.560; Ct Cavoret, str. al Ronchi 14, tel. 898.3135; Cuoco, c. Casale 69, tel. 830.418; Fortana dei Francesi, str. Pecetto 123, tel. 861.0397; Garden, str. Val Salice 3, tel. 859.912; Gran Corona, c. Moncalieri 502, tel. 861.0100; Giudice, str. Val Salice 88, tel. 882.466; Il Pavia, v.le Thovez 80/b, tel. 851.572; La cicala, str. Fiocardo 3, tel. 890.188; La gondola, c. Moncalieri 190, tel. 890.485; La griglia, str. al Ronchi 84, tel. 890.911; Premiata osteria dell'Harmada, p.za Harmada, tel. 871.037; Trattoria del peso, p.za Gran Madre 8, tel. 830.561; Trombi, v. Parrocchia 7, tel. 697.804.

In arrivo una commissione del ministero per vagliare gli aspetti tecnici

SCANDALO DELL'URINA, PARTONO 2 INCHIESTE E IL SINDACATO ACCUSA IL NAS

Anche il ministero della Sanità si occuperà di tè cammuffate da urina. Presto giungerà a Torino una commissione d'inchiesta con il compito di verificare gli aspetti tecnici del caso che ha coinvolto il laboratorio analisi di corso Toscana. E i due medici incriminati, nonché l'infermiera (ma anche molti altri) pensano, sicuramente, che tale indagine sarebbe dovuta partire prima delle comunicazioni giudiziarie.

Un'altra inchiesta, amministrativa, è stata aperta dall'Usl.

Nel frattempo si registrano altre prese di posizione ufficiali sulla vicenda.

Oggi sono Cgil, Cisl e Uil Sanità a spezzare una lancia in favore dell'ambulatorio incriminato.

«Il sistema utilizzato dai carabinieri del Nas per evidenziare una carenza di attendibilità degli esami — spiegano i sindacati — è stato certamente il meno felice».

«Molto più corretto, sia dal punto di vista scientifico sia dal punto di vista dell'opportunità, sarebbe stato proporre l'analisi di urine vere in almeno tre diversi laboratori, tenendo una riserva degli stessi campioni per ulteriori eventuali controlli».

Più in generale, osservano Cgil, Cisl e Uil, il problema dell'attendibilità delle analisi coinvolge tanto il servizio pubblico quanto i laboratori delle Case di cura private, convenzionate o non.

La Uil Sanità, a questo proposito, calca ancor più la mano: «A nostro parere, così com'è stato presentato, l'episodio raggiunge il solo risultato di denigrare le strutture pubbliche, con l'ovvia conseguenza di una diretta e gratuita propaganda a favore delle strutture private».

Il professor Campobasso, il citopatologo che ha eseguito le analisi del sedimento dell'urina-tè, respinge intanto le accuse.

«Ho sempre agito con coscienza. Quando i carabinieri mi hanno convocato nel loro ufficio non mi hanno detto che cosa contenesse il campione, ma soltanto: "Professore, questa non è urina". Non mi era mai successa una cosa simile. Vorrei sapere se quel cocktail preparato dai carabinieri era veramente tè e aranciata».

Rimane l'incredulità nel constatare che l'analisi fatta dal laboratorio di corso Toscana ha evidenziato «anche» leucociti, ovvero globuli bianchi, in un liquido che proprio non li contempla. Com'è stato possibile?

La risposta è del professor Enrico Concina, coordinatore dei laboratori analisi dell'Usl: «L'errore, se di errore si può parlare, può essere stato provocato da un inquinamento involontario del campione o dall'eccessivo zelo del ricercatore, che ha segnalato la presenza di certi elementi, proprio perché convinto di esaminare dell'urina».

Per comprendere a fondo le preoccupazioni dei sindacati, è utile conoscere la situazione dei laboratori analisi, pubblici e privati, in città. Nel 1986 furono eseguiti, negli ambulatori pubblici, 1 milione e 51 mila esami contro i 3 milioni e 440 mila fatti nelle strutture private.

Giovanni Sabarese interrogato dal magistrato

«SPERAVO CHE COL MATRIMONIO FOSSE FINITA E INVECE CONTINUAVANO»

Domani mattina i funerali di Alfredo De Bellis, lo showman napoletano ucciso per gelosia, a 47 anni, in via San Paolo. Migliorano le condizioni della «figlioccia», Concetta Mazzarella

Giovanni Sabarese. Domani mattina si svolgono i funerali di Alfredo De Bellis

Alfredo De Bellis riposerà in pace, da domani, al cimitero generale di Torino. I funerali alle 6 e 30 da corso Cincinnato 222, dove lo *showman* napoletano, ammazzato per gelosia a quarantasette anni, abitava con la moglie e i sette figli.

A salutarlo per l'ultima volta ci sarà tanta gente: la famiglia, numerosissima, e poi gli ascoltatori di radio Express, gli spettatori di Canale 10. Tutti quegli amici, partenopei e non, che «Alfredo», a Torino dal 1969, s'era conquistato con le canzoni e gli spettacoli che presentava e organizzava.

Tanta gente ancora incredula di quel destino truce. «De Bellis aveva già pagato per il suo sgarbo — diceva l'altro giorno un amico ricordando lo sfregio alla guancia — non meritava addirittura d'essere ucciso». Ma la sua vita è finita sul marciapiede di via San Paolo, domenica notte all'una: con un calibro 6 e 35 nel cuore sparato dal marito della sua giovane amante.

Intanto migliorano le condizioni di Concetta Mazzarella, 21 anni, figlioccia di Alfredo (i due erano legati da sei anni). Al Mauriziano, dov'è ancora ricoverata al reparto 6 A, letto 30 camera 4, i medici le hanno estratto un proiettile dal seno destro. Quella notte, suo marito se l'è presa anche con lei: «Mi *non volevo uccidertu. E sono stato attento a sparare dalla parte opposta del cuore*» ha confessato ieri Giovanni Sabarese, impiegato postale di 28 anni, al sostituto procuratore Giuseppe Ferrando. E quella confessione è sembrata uno sfogo.

Lo sfogo d'un «ragazzo per bene» esasperato. Quando, il 6 aprile scorso, ha sposato Concetta, Giovanni sapeva della relazione fra la ragazza e De Bellis: «*Tutti sapevano, ma credevo, speravo che col matrimonio fosse finita. Invece la relazione con quell'uomo continuava*».

E forse non avrebbe potuto esser diverso: Concetta Mazzarella quel bravo postino l'aveva sposato «*per dimenticare*». E l'unione era stata voluta da suo padre, d'accordo con Alfredo De Bellis («Alfredo aveva promesso che le avrebbe trovato un marito», ha raccontato il solito amico) per chiudere una volta per tutte una storia sconveniente. Ma con quella storia la ragazza era cresciuta, diventata donna. E Alfredo stesso a dimenticare non l'ha aiutata.

Il laconico annuncio è stato dato ieri dai Trasporti Torinesi

SOSPESO, PER ORA, IL CITY-TOUR

Il servizio non funzionerà in agosto. Poi si vedrà

«*Si comunica che il giro turistico di Torino organizzato dal Consorzio Trasporti Torinesi resta sospeso nel presente mese di agosto. Per il ripristino si fa riserva di comunicazione*». Ne dà notizia, in laconico gergo burocratico, un comunicato dei TT. Ed è come dire: per adesso basta, poi si vedrà.

Peccato, anche se un provvedimento del genere era nell'aria. Più concreto sabato dopo sabato, mentre il settimanale city tour ripeteva la sua corsa tra difficoltà sempre più evidenti. Sino a portare a spasso, come è successo in pieno luglio, un paio di ospiti soltanto: lei, una torinese di mezz'età in vena di rompere la solitudine del weekend; lui, un giovane ingegnere olandese in trasferta; entrambi smarriti tra i sedili di un autobus vuoto quasi quanto la Torino di mezza estate.

Sembra che si ricomincerà a settembre. Secondo i programmi non cui l'iniziativa era stata varata contemporaneamente al Salone dell'Auto, quando pareva sarebbe poi continuata sino a dicembre. È chiaro che non sia una pausa salutare: giusto il tempo che ci vuole per abbinare al tour in questione una pubblicità finalmente all'altezza della situazione, qualche doverosa iniziativa promozionale, un po' più di slancio e di coinvolgimento. Tutto ciò che si sarebbe dovuto far prima e che invece non si è fatto, insomma. Con il risultato che si è visto. E non un'occasione di lavoro in meno per la cooperativa delle giovani, disponibilissime guide turistiche incaricate di far gli onori di casa per gli ospiti in visita tra le bellezze della città. Quelle disponibili, naturalmente: e chissà se l'ingegnere olandese se l'è bevuta quando la guida gli ha presentato come *work in progress*, oggetto di frenetiche ristrutturazioni, la sfilza dei musei chiusi o lo scheletro del Palazzo degli Stemmi.

l. r.

Una guida alpina di Condove ha festeggiato, a modo suo, i 200 anni della prima scalata sul Bianco

ATTACCO AL «COULOIR BICENTENARIO» SULLA BRENVA

Ha aperto, una dopo l'altra, due nuove vie: una su ghiaccio, l'altra su roccia

Giancarlo Grassi, nel riquadro, è solito cimentarsi su cascate di ghiaccio come questa

Giancarlo Grassi, guida alpina di Condove, uno dei più forti alpinisti contemporanei, già compagno del compianto Casarotto in memorabili salite di ghiaccio in Canada l'anno scorso, ha festeggiato a suo modo il bicentenario del Monte Bianco, aprendo, una dopo l'altra, due nuove vie, una su ghiaccio l'altra su roccia: due itinerari di altissimo livello, certamente le imprese più clamorose di quest'annata alpinistica. La prima scalata è tipica di Grassi che esplora e apre i canalini e le goulotte più nascoste, aspettando che l'acqua solidifichi in paurose vie di ghiaccio, per poi salire in piolet-traction. Dato il carattere aleatorio, provvisorio del campo d'azione, diventa difficile ripetere le «sue» vie, visto che un giorno ci sono e l'altro spariscono.

Una di queste è appunto il «Couloir Bicentenario», sul versante della Brenva, verso il Mont Maudit. L'attacco della via si trova nell'immenso catino glaciale che si apre dopo il rifugio Ghiglione a 2100 metri: una cascata verticale di quattrocento metri (classificata TD) salita il 9 e 10 luglio insieme a Roberto Fava (di Parma). Una performance estrema: «*Gli ultimi cento metri sono duri, duri*», dice Grassi che di solito è parco di aggettivi.

Due fra le imprese più clamorose di quest'annata quelle compiute da Giancarlo Grassi, già compagno di Casarotto in memorabili salite su ghiaccio in Canada. Difficile ripetere le sue vie, visto che un giorno ci sono e l'altro spariscono

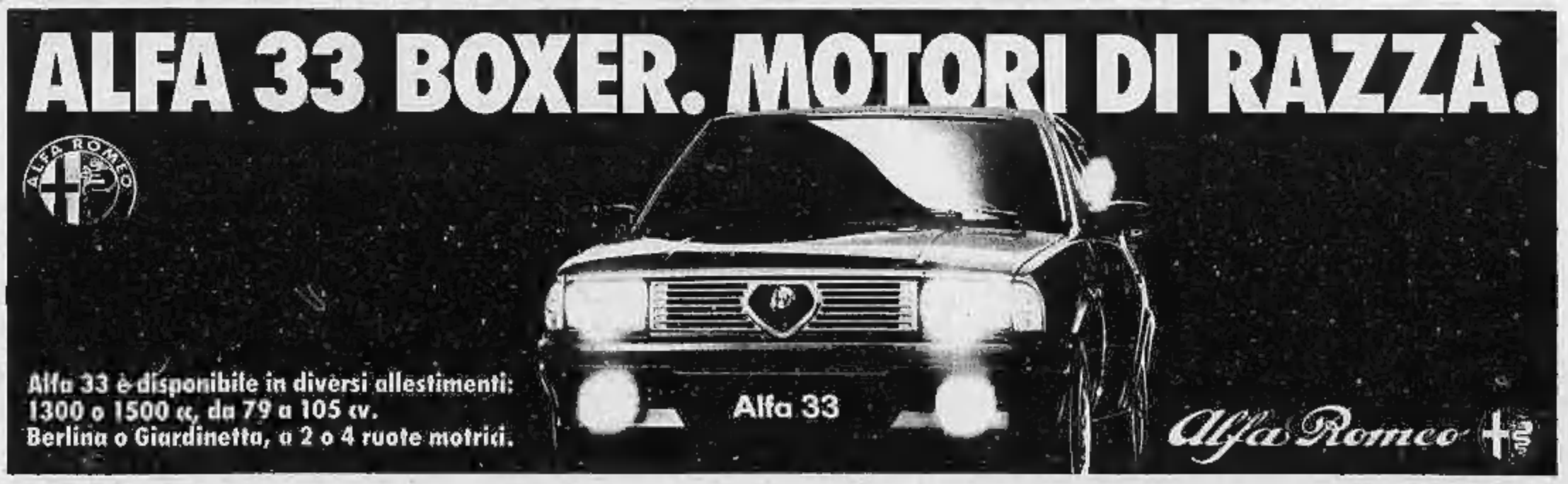
Il secondo assalto al Bianco è invece avvenuto alla fine di luglio, con una nuova direttissima sui Piloni del Brouillard, tra il pilastro Rosso di Bonatti e la via Bonnington-Harlin: 500 metri di quasi continuo sesto grado, tra i 3900 e i 4400 metri del Picco Luigi Amedeo. La via è stata salita in libera, con scarpette da arrampicata, in dieci ore, lasciando alla base zaini e scarponi, scendendo poi in corda doppia.

Già la marcia di avvicinamento è un'impresa: Grassi, Mauro Rossi (guida di Gravellona Toce) e l'alpinista torinese Isidoro Meneghin sono saliti da Visaille in Val Veny (1600 metri) fino al rifugio Monzino e poi al bivacco Lampugnani a quota 3600. «*E' stata — ha detto Grassi — una delle più belle che ho fatto sul Bianco, un granito protogino che sembra fatto apposta per arrampicare; a guardare da sotto dici che per passare bisogna chiodare tutto e salire in artificiale, poi invece trovi sempre la fessura, la fessura che ti salva*». Il nuovo itinerario è stato battezzato, secondo i nuovi fantasiosi criteri toponomastici del free-climbers, «Etica Bisabetica».

Grassi (che quest'anno compie 40 anni) con queste due salite estreme si conferma una delle figure più interessanti del panorama internazionale, anche se non disdegna degli apparati promozionali di Messner, né usa deltaplani e paracadute come i francesi. Ha una solida fama europea, ma continua a vivere tranquillamente come sempre: arrampicando, scrivendo, facendo belle fotografie. E' uno comunque che, praticando anche il mestiere di guida alpina, gira come una trottola dappertutto nelle Alpi, macinando più di centomila chilometri all'anno, consumando un paio di pedule al mese, e un paio di scarponi all'anno, per non parlare del materiale di arrampicata (chiodi, corde, moschettoni, piccozze, ramponi) che bisogna cambiare assai spesso per ovvii motivi di sicurezza. Nella vecchia casa di Condove, sotto una tettoia, tra una topia di una bicicletta e le piante grasse della moglie, ci sono cumuli di attrezzature, chiodi e staffe fatti da un antico fabbro, corde, piccozze, sci, sci, ed è un continuo andirivieni di amici, alpinisti, compagni di salite. Mentre la figlioletta più grande (8 anni), Ghenael (nome bretone che significa «figlia della terra»), si prova le nuove scarpette da arrampicata avendo già dimostrato, sui massi della conca del Gniambra, notevoli doti di climber.

Nei programmi di Grassi, oltre a continuare a scoprire e attrezzare nuove vie sullo splendido granito del vallone di Sea (sopra Forno Alpi Graie, ché ormai tutta la zona di Caprie vicino a casa l'ha esplorata palmo a palmo, aprendo centinaia di vie acrobatiche), c'è anche una salita su ghiaccio al Cerro Torre in Patagonia, obiettivo mitico di ogni alpinista europeo. Se tutto va bene se ne parlerà a novembre, dicembre.

Renato Scagliola



BINGO QUATTRO: da Coin, lunedì, i vincitori

GRAN FESTA PER IL GRAN FINALE

Le foto dei fortunatissimi e un arrivederci in autunno...

Tanti nonni e tanti bambini alla premiazione finale del Bingo che si è svolta lunedì scorso da Coin, a dimostrare se ancora ce ne fosse bisogno il fascino e l'allegria di questo nostro concorso fatto su misura per chi ha la gran fortuna di saper ancora giocare. Una fortuna doppia, visti i premi toccati alla piccola folla convenuta all'appuntamento che si è allegramente suddivisa, oltre alla Lancia Prisma 1600 toccata alla superfortunata torinese Rosanna Mancini, due buoni-acquisto da un milione e mezzo, sei da un milione e 300 mila lire, nove da un milione e altrettanti da 500 mila lire. Una montagna di soldi, un finale degno del «*signor Bonaventura*» e delle sue celebri avventure milionarie. Ed ecco, dietro il sorridente gruppo di famiglie dei premiati, tante piccole storie che meritano almeno un accenno ed un complimento.

Ieri, la nostra carrellata è cominciata con Anna Maria Puntil, giovane infermiera strumentista che, incasellando i numeri fortunati con perizia al meatiere, è riuscita a regalare al marito Fulvio ed al piccolo Gabriele una straordinaria festa per ben tredici biglietteni da centomila lire. Una mammina che vale un tesoro, insomma; e fortunati anche i nipotini di Giulio Rimella e di Dario Pagliano, il primo di Collegno ed il secondo di Imperia, cui sarà destinato dai rispettivi generosissimi nonni, sino all'ultima lira, il ricavato delle vincite.

Facile prevedere le feste che ne seguiranno, certamente all'altezza di quella capitata lunedì scorso a Monzalieri in casa Nespola per merito della bruna Manuela, 14 deliziosi anni, che grazie al Bingo è riuscita a far coincidere il compleanno del papà Salvatore con la conquista di un milione e mezzo presentato con gli auguri e la candeline di prammatica. Mentre neppure Nadia Vona, arrivata da Chieri con il padre per ritirare un buono da mezzo milione, ha certo motivo di lamentarsi. «*Ti comprerò tutto quello che vuoi*», le è stato promesso.

Ed ecco Giorgio Bugnano, cinque anni e appena il tempo di compiere a Torino per ritirare il buono da mezzo milione conquistato da papà lasciando a casa, a Villafranca d'Asti, la macchina di famiglia stipatissima e pronta per salpare nella stessa serata verso le vacanze a Sestriere.

Maria Ausilia Cornero

Dario Pagliano

Ma guarda un po', queste nuove generazioni...Fa finta di arrabbiarsi la signora Maria Mottura, 61 arzillissimi anni, sorridendo con un sorriso alla figlia che l'ha accompagnata alla premiazione: «*Gioco a Bingo da sempre ma sino ad oggi non ho vinto mai e confesso che non mi dava pace. Continuavo a scartabellare mucchi di Stampa Sera, vivevo con il timore di essermi sbagliata, quasi non ci speravo più. Ed invece, ecco questo milione tondo tondo. Lo darò a mia figlia che certamente lo spenderà tutto senza batter ciglio*». Ma l'aria timida di chi quasi non crede ai propri occhi, invece, l'operaio Luigi Mantovani, arrivato da Monta d'Alba per il milione di propria spettanza. Bella la bella moglie bionda, aria di ragazzina e piglio deciso, trascinando via lui ed il suo prezioso tagliando-premio: «*Abbiamo due figli di 21 e 16 anni. In questa situazione, i nostri acquisti non presenteranno certo problemi di scelta...*».

Così, si parla tutti insieme di gioventù e di speranza. Coinvolgendo in prima linea la pensionata Maria Ausilia Cornero di Vercelli: un bel nome, un bel premio (un milione e 300 mila), un bellissimo lavoro alle spalle quale ostetrica. Oppure la signora Renata Rovis arrivata da Piossasco in compagnia del marito Giuseppe Chiarulli e della madre Maria, che al Bingo ha già vinto «*qualcosina in passato*». Niente a che vedere con il milione di oggi, però, e questo giustifica fino in fondo la trasferta in massa.

Un ordine che non pesa, un premio arrivato per gioco che è bello e logico dedicare a chi più si ama. Si schermisce Vito Rosa: «*Il mio milione? Non so cosa dire: per me che non ho mai vinto niente è tutto tanto strano...Deciderò con mio figlio Luigi che è attore: a proposito, potreste metterlo in contatto con qualcuno del giornale?*». Mentre se l'altruismo latita, c'è chi riesce a stimolarlo rimboccandosi le maniche finché basta. Sbotta Elio Grasso, di Asti: «*Per me e il mio milione nessun problema. Se l'è già preso e programmato sino all'ultimo centesimo la mia moroso*». S'intromettono dolcemente i coniugi Paola Asturi e Antonio Comandù, di Druento, stretti in un collaudato sottobraccio da coppia alla Maigret: «*Per noi è diverso. Questo 500 mila lire arrivate con il Bingo ce le divideremo un po' per uno, senza disticciare e andando d'accordo come sempre*».

Ed è così che la quarta edizione del Bingo finisce con l'immagine più bella di tutta la sua storia: i capelli ormai grigi di Paola e Antonio accanto al sorriso giovane e luminoso di Rosa e Giovanni Bucalo. Dice lui, chino con aria protettiva sul tenerissimo pancione di lei: «*Mia moglie avrà il nostro primo figlio all'inizio di settembre, in tempo per la nuova edizione del Bingo*». Dice lei: «*Abbiamo vinto mezzo milione e mi sembra un buon inizio. A partire dall'autunno, cominceremo a giocarci in tre*».

ED ECCO I FORTUNATI

LANCIA PRISMA 1600

1) Mancini Rosanna, via G. F. Re 52, Torino

BUONI ACQUISTO COIN DA L. 1.500.000

2) Luciano Roberto, via Cavalli 12, Torino
3) Nespola Manuela, str. Cerignano 20, Moncalieri

BUONI ACQUISTO COIN DA L. 1.300.000

4) Marchetti Polino Camillo, corso Palermo 81, Torino
5) Ponti Anna Maria, via Borello 5, Chieri
6) Quadrelli Giovanni, via Cavalli 40, Alessandria
7) Cornero M. Ausilia, via U. Foscolo 32, Vercelli
8) Pagliano Dario, via Garessio 89, Imperia
9) Gatto Giuseppe, via Marsabotto 12, Rivoli

BUONI ACQUISTO COIN DA L. 1.000.000

10) Loverde Anna, via Barbaresco 19, Torino
11) Sertour Remo, via Cretier 4, Aosta
12) Piacentello Claudio, via Terpi 23-22 a, Genova
13) Tortaro Laura, via Concetta 8, Chieri
14) Mottura Maria, via Reggio 19, Torino
15) Grasso Elio, frez. Sessant 33, Asti
16) Rosa Vito, corso Ferrara 43, Torino
17) Rovis Renata, via Torino 43/5, Piossasco
18) Mantovani Luigi, via Cuneo 12, Monta

BUONI ACQUISTO COIN DA L. 500.000

19) Barbano Ferdinando, corso Maroncelli 40, Torino
20) Comandù Antonio, via Toscanini 7, Druento
21) Vona Pasquale, via 1° Maggio 18, Chieri
22) Bilie Armando, piazza Derna 207, Torino
23) Rivella Giulio, via Saluzzo 9, Collegno
24) Bugnano Franco, via Roma 21, Villafranca d'Asti
25) Muto Giuseppe, via della Consolata 15, Torino
26) Bucalo Giovanni, via Gradisca 84, Torino
27) Ottazzi Germana, via Gatti 40 c, Rivoli

Foto di gruppo per i vincitori con miss Coin nella sede del supermegozio di via Lagrange

Scrivete agli avvocati

Torna, come ogni mercoledì, la rubrica «Scrivete agli avvocati». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi a «Stampa Sera» indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati», i quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

M. P.: «Nell'assemblea di condominio nel quale ho un alloggio vengono sempre nominati a fungere da presidente dell'assemblea alternativamente due condomini, i quali d'accordo con l'amministratore impediscono una regolare discussione dei problemi. Che dice il codice civile al proposito?».

— Di tale organo non vi è alcuna particolare menzione nelle norme del codice civile in materia condominiale. Unico accenno lo si trova all'art. 67 delle disp. att. c.c. inerente il sorteggio che «il presidente» deve fare in caso di presenza di più titolari dell'appartamento. È chiaro quindi che l'assemblea sarà valida anche in sua mancanza, a meno che non sia prescritta dal regolamento. Chiunque può essere nominato: un condomino, un terzo munito di delega, un terzo estraneo, un presente per interessi indiretti. La nomina è fatta con maggioranza semplice e con il sistema misto o a maggioranza millesimale.

I compiti possono così riassumersi: a) verifica ed accurato controllo che tutti i condomini siano stati convocati; b) verifica e controllo delle eventuali deleghe; c) verifica della regolare costituzione e validità dell'assemblea; d) allontanamento di eventuali terzi; e) direzione e disciplina dell'adunanza, della proposizione della discussione su ogni ordine del giorno, della votazione e della validità di ciascuna delibera; f) sospende provvisoriamente la seduta; g) detta al segretario il contenuto del verbale.

La Cassazione (11 maggio 1984, n. 2891) ebbe a decidere su un singolare caso: se sia nulla od annullabile la delibera di assemblea condominiale quando, nel corso della discussione, ad un condomino sia stato impedito, con il concorso di tutti gli altri, di pronunciare il proprio intervento su fatti attinenti l'ordine del giorno.

Il S.C. è pervenuto nel senso che la delibera è annullabile così motivando: «Come è noto la deliberazione dell'assemblea dei condomini è un atto collettivo, cioè il risultato del concorso di più volontà, espresso da ciascuna dei partecipanti e la cui maggioranza rappresenta la maggioranza (semplice o qualificata a seconda delle materie che ne costituiscono l'oggetto), delle quote di comproprietà rispetto al totale, conclusivo di un procedimento di formazione svolto con l'osservanza di alcune regole fissate dalla legge o insite nella stessa natura dell'atto.

«Una di queste regole, non previste espressamente dalla legge, ma derivante da un principio generale, secondo cui la volontà di ciascun partecipante confluente nell'atto collettivo deve essere liberamente manifestata, e che tale libera manifestazione deve essere possibile non solo nell'espressione conclusiva (voto di assenso o di dissenso) ma anche nelle premesse. In sostanza il condomino ha il diritto di rendere noto agli altri partecipanti le ragioni per cui ritiene di approvare o di rifiutare la proposta di delibera contenuta nell'ordine del giorno (ad es. approvazione di un rendiconto, nomina di un amministratore).

«Ove l'esercizio di tale potere sia impedito o menomato (e a nulla rileva che l'impedimento o la menomazione sia determinata, come nel caso in esame, dalla intera assemblea) è configurabile una delle ipotesi di contrarietà della legge, prevista dal primo comma dell'art. 1137 c.c., e comportante annullamento della delibera».

Infatti «i poteri del presidente dell'assemblea che sovraintende all'ordinato e proficuo svolgimento della discussione, potranno, peraltro, essere usati per sollecitare la conclusione di interventi troppo lunghi o fuor di luogo, mai per impedire ai singoli partecipanti di esprimere, nel corso del dibattito, la loro opinione su argomenti all'ordine del giorno».

Il tribunale di Milano (11 febbraio 1982, n. 1081) ebbe ad affermare che è compito del presidente, al momento dell'apertura dell'assemblea, chiedere ai presenti le necessarie informazioni per sincerarsi che siano tutti legittimati a parteciparvi.

Una volta dettato il verbale, questo dovrà essere sottoscritto dal presidente e non potrà essere variato, ma solo per errori materiali o di calcolo, che da lui stesso.

La Corte di appello di Milano (4 febbraio 1983) ebbe ad affermare che ogni eventuale integrazione del verbale da inviarsi a tutti i condomini deve essere fatta dal presidente in calce al verbale e dallo stesso sottoscritta.

A cura dei professionisti associati avvocati R. Bella, A. Fiore, I. Randa, S. Bologna.

INDIRIZZI UTILI

RESIDENCE Torino 1, tel. 348.83.33.
HOTEL RISTORANTE PIZZERIA FOJOT, C. Orbassano, 463 - Tel. 301.005.
LA NOUVELLE CREPERIE Via Ormea 147/1 - Torino, tel. 690.006 dalle 19 all'1. Chiuso il martedì.
PIZZERIA Colosseo via Massena Cristina 62. Tel. 661.123.
RISTORANTE «IL CIGNO» Carnbiamo. Per prenotazioni telefonare 944.1458.
RISTORANTE «IL GLICINE» specialità pesce, via Filadelfia 222 Torino T. 369.299. Aperto tutto agosto.
RISTORANTE La Baccarola a 881.0688.
RISTORANTE LA CLOCHE t. 894.213
RISTORANTE LA ZAGARA Druento tel. 984.6676. Specialità alla griglia.
TRATTORIA del Peso definors T. 850.561.
ALDO AMATO coiffeur. T. 543.336 - 9-18
ANTONIO CONSIGLIO hair coiffeur corso De Gasperi 28/d. Tel. 592.862.
ATELIER MASSIMO coiffeur ad salerno via S. Teresa 10. Tel. 818.083.
COIFFEUR GIANNI TOMA Tel. 366.904.
COIFFEUR v. Cibrario 17. T. 534.848.
DANIELE COIFFEUR c so Siracusa 157 aperto agosto. Tel. 382.493.
HAUT COIFFEUR CUPANI Luigi via Teofilo Rossi 3 - 1° p. Tel. 540.877.
MARA COIFFEUR ospitazione pedicure C. Faina 2, 8. 1°. Tel. 650.89.60.
NICOLA E ANTONELLA salone de coiffeur - via C. Alberto 61 - Tel. 834.778.
NINI PETTENUZZO COIFFEUR via Alassio 16, tel. 530.844 - 536.843.
NUCCIO COIFFEUR corso Trapani 4.
PARRUCCHIERA SILVANA c. Rafaello, 9. Tel. 660.54.22. aperto tutto agosto.
PARRUCCHIERE uomo Enzo p. Adriano 9.
ABBIGLIAMENTO BIMBI BABY CLUB, via Nizza, 43. Orario 9,30-19,30
CARTE DA PARATI novità e stock Mostarda v. Sesia 38. Tel. 294.061.
COLORIFICIO TORINO, via S. Donato 60, tel. 481.781, carta da parati, moquettes, copripiumini, tendaggi.
ELETTRODOMESTICI GALLENCA TV via Cibrario/Lauro/, hi-fi - via S. Donato 44 - T. 498 286 - 487.644 chiuso lunedì.
ERBORISTERIA MESSEGUE' via Marsigli 17 - tel. 545.150 orario 10-13/15-18
FERRAMENTA Corso Taranto 61.
FIORI «IL MEGLIO» via Tripoli 113, mercato piante, Fiaurop. Tel. 329.067.
FIORI JUCCI v. Cavour 44, T. 596.976.
FIORI MANDA C.so Francia (Grugliasco), tel. 511.967 - 610.979.
LA DEAL-TO, arredamenti per bagno, di aperto per voi nel mese di agosto alla Casa Mercato di Torino-Venaria, tel. 011 220.2342. Vantaggi Buoni acquisto e vacanze a rate.
PORTE CORAZZATE CANDUCCI... se il problema è la sicurezza. Corso Potenza 179, tel. 738.9903.
PROFUMERIA M. CRISTINA DOGLIANI c. Belgio 144. Tel. 356.581 sconti solarium viso e corpo.
TINTORIA aperto tutto agosto via Gotto 17. Telefono 889.931.
TINTORIA Via Montalenghe 17 - tel. 390.947 aperto agosto.
TINTORIA AUGUSTA via Vanchiglia 20 - tel. 885.217 chiuso dall'11 al 18 agosto.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, via Po 14. Tel. 838.7000.
DENTIERA ROTTA? Accurate riparazioni in giornata. Prolesi. Tel. 334.898.
DENTISTA ANCHE FESTIVI orario continuato via Carlo Alberto 56, telefono 530.042, riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA aperto anche festivi ore 9-20 via Cernaia 18 - Tel. 513.388.
DENTISTA 24 ORE SU 24, via Pinelli, 100 - Tel. 744.540.
MEDICO DENTISTA aperto anche agosto. Tel. 011/593.294.
RIPARAZIONI ACCURATE protesi in giornata. Tel. 740.875.
STUDIO DENTISTICO aperto 8-12 e 15-18 via Palermo 27, tel. 669.332.
STUDIO DENTISTICO ERCA aperto agosto via S. Secondo 46. T. 503.830
STUDIO DENTISTICO p.za Solferino, 6. Tel. 230.054. Aperto agosto.
ARTIGIANO riparazioni ristrutturo e mobili. T. 748.268 - 771.5422.
ELETTRICISTA tel. 445.223.
IDRAULICO interventi urgenti. Tel. 618.25.08 - 618.735.
IDRAULICO riparazione vendita rubinetteria bollitori lavabi raccordatore. T. 774.665.
LAVATRICI ELETTRICISTA: Tel. 331.091.
TELEVISIONI RIPARAZIONI tel. 310.758.
TV da riparare? Tele 503. T. 738.16.58.
TV GUASTO? Videoeconomico 738.60.69.
TV ASSISTENZA TV tel. 472.610.
TV riparazioni rapide. T. 473.02.77.
AUTOFFICINA elettrauto gomme carburatori carrozzeria. Tel. 767.811.
AUTOSOCCORSO t. 268.000 tutti i giorni.
ELETTRAUTO anche interventi su strada. Via Ormea 90 telefono 882.520.
ELETTRAUTO v. Garibo 18. T. 740.585.
ELETTRAUTO p.za E. Toti. Tel. 877.872 - C.so U. Sovietica 220. Tel. 353.825.
ELETTRAUTO via Brandizzo 38 To. Tel. 859.102 auto soccorso su strada.
ELETTRAUTO v. Juvarra 9. T. 535.018.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Maremco 32
tel. 69.211

CITTA' DI ALBA

(Provincia di Cuneo)
Medaglia d'Oro al V.M.

Avviso di licitazione privata
(Ai sensi della Legge [illegible], n. 113)

Fornitura calore per riscaldamento edifici comunali 1986/1987.
Importo presunto: L. 360.000.000 di-lire iva.
Informazioni su deliberazione, capitolato, documenti complementari presso la Segreteria Generale - Ufficio Contratti - Piazza Risorgimento n. 1 Alba, tel. 0173 363.541.
Domanda di partecipazione, in lingua italiana, su carta bollata, entro il 22 agosto 1986 all'Ufficio Protocollo della Città di Alba - Ufficio Contratti - Piazza Risorgimento n. 1, 12051 Alba, a mezzo posta ovvero «in corso particolare». Possono candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della Legge 113/81.
Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili:
1) Il possesso dei requisiti di cui all'art. 7 del Capitolato d'Appalto;
2) Le indicazioni atte a dimostrare il possesso della capacità finanziaria e tecnica di cui agli art. 12 e 13 della Legge 113/81;
3) Che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della Legge 113/81.

L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lett. a) della Legge 30-3-1981, n. 113.
Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.
Alba, li 31 luglio 1986.

IL SINDACO
Avv. Tommaso Zanotelli

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.
VIGNALE DANZA TEATRO NUOVO: questa sera **Soltsi del Comunale di Firenze** diretto da Toros Surucu, segue «Gallura il film»: «Follie d'inverno» di G. Stevens, con F. Astaire e G. Rogers. Inf. Tel. 0142/ 923.431.
PARCO MONTANO DI PIOSSASCO: Domenica 10 agosto dalle 18 alle 23 giochi, danze, musica e buffet in occasione dell'arrivo della carovana ecologica. Organizzazione associazione alla gioventù progetto Ferrante Aporti. Ingresso gratuito.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 16,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 16,30 e 21 danze.
CHALET DEL VALENTINO: ore 21.
DJ PARC: Ore 21 Ede Rama.

teatri, ritrovi gallerie, musei

GARDEN (str. Valsalice 4/A - capitus 52): tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì ore 16,30 discomusica liscio. Ingresso libero. Anche tutte le sere dal lunedì al giovedì ore 21 discomusica liscio sempre con ingresso libero.
LE ROI DIARDINO: Ore 21 Bal Musette.

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: **Ouverture** dal 20 giugno (seconda edizione). **Lucia Fontana. La cultura dell'ecchio**, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 956.16.47.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Ore 16-19 (domenica chiuso).

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.235): chiusura estiva.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 9-20.
MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario: 9-19, feriali; 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) in mostra i tessuti liturgici dell'Asia Centrale di Collezione Italiana.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 8-14 (chiuso il lunedì).
MOSTRA DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino. «**Os Bagetti e Rapazes**» Capolavori d'Arte Ottocentio piemontese. Da lunedì a sabato 10-12; 15-20; domenica 10-12 sino al 13 luglio. Ingresso gratuito.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusure lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 9,30-19,15. Proiezione film: **Quei giorni sul Bianco** a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-18; domenica ore 9-12; lunedì chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 8-14 (chiuso il lunedì).
ESPERIMENTA: **lasciamoci ad esplorazione del mondo della scienza e della tecnica.** Villa Gualino viale Settimio Severo 65: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000; abbonamento a 6 ingressi L. 10.000, ridotto L. 6000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.46.87 - 650.26.69 - 57.178.212.

IN GALLERIA

● **Arte a Sauze d'Oulx** — Organizzata dalla Galleria Accademia di Torino, con il patrocinio dell'Assessorato alla Montagna della Provincia, la mostra «*La montagna e l'arte*», allestita nella «*Torre*» di Sauze d'Oulx, racchiude gli aspetti di una pittura che ha trovato nel paesaggio montano racconti, occasioni, incanti dal colore. In particolare, questa rassegna oltre il pretesto per rinnovare una veduta di Bordonecchia seguita da Terzolo nel 1949 e le «*Case in montagna*» di Quaglino (1952), le «*Stiffa sulla neve*» di Locchi e la calma atmosfera del «*Mattino al Sestriere*» di Nebbia. Tra gli altri autori presenti ricordiamo Chebalo con «*Baite*», Emprin con «*Tetti rossi al Melezet*» e Francesco Menzio con una «*Bardonecchia*» del 1947, e «*La strada nel bosco*» di Chicco. Questa stessa mostra verrà successivamente trasferita a Bardonecchia dal 9 al 24 agosto.

Alla Libreria Galleria «*Spazio*» (Via Assietta 9) è aperta, sino al 16 agosto, la personale di Luciano Spessot. In possesso di un segno disinvolto ed immediato, Spessot ha dato vita a una galleria di immagini che costituisce il fulcro di una ricerca che si snoda compiutamente tra un'intima figurazione e le levità di un colore che sottolinea una serie impegnata di un vaso con fiori, mentre decisamente poetici appaiono i disegni dei bambini sui muri delle case di periferia. Si tratta di un mondo di piccole emozioni, di accadimenti, di fatti che rinnovano il fascino di composizioni con l'inserimento di immagini rinascimentali. Da «*antiche meridiane*» per una pittura che è sogno, simbolo, è frammento di identità.

● **Francisetti in Valle d'Aosta** — La pittura tradizionalmente figurativa di Gilberto Francisetti è oggetto di due mostre in Val d'Ayas: dal 3 al 10 agosto presso l'Azienda di Soggiorno di Brusson, mentre dall'11 al 24 agosto sarà ospite alla Casa delle Guide di Champoluc.

● **Parera e Lenia a Cantoira** — Il pittore torinese Luigi Parera espone ritratti, marine, paesaggi montani, nature morte, a Lenia (1-10 agosto) e Cantoira (6-24 agosto).

● **Esine d'arte a Lozzolo** — Nella Chiesa di San Francesco di Lozzolo, in provincia di Asti, sono in programma una serie di rassegne d'arte. Dopo la mostra di grafica contemporanea (da Calandri a Paulucci a Saroni), Guido Ballo Scripofilia (azioni, obbligazioni, titoli antichi) e, dal 16 agosto, la collettiva di pittura e scultura con Sergio Alloa, Piero Farroglia, Domenico Musci e Riccardo Ranaboldo.

● **Triennale d'Arte Sacra a Celano** — Nel Castello Trecentesco di Celano (L'Aquila), è in pieno svolgimento la Triennale Europea d'Arte Sacra, curata da Giorgio Di Genova che sostiene: «*Per essere fatta all'arte sacra non è indispensabile rifarsi alla storia nelle situazioni e alle figure della sfera religiosa*», perché «*il sacro — è stato detto — è un patrimonio di tutta l'umanità, senza distinzione di religione e di etnias, come appunto conferma la presente mostra, nella quale sono presenti — in rapporto dialettico — artisti di diverse fedi ed anche artisti non appartenenti ad alcun credo religioso...*». La rassegna è divisa in tre sezioni: Sezione storica con opere di Chagall, Malevic e Arturo Martini; Sezione omaggi dedicata a Capogrossi, Licini e Zancanaro; Sezione inviti caratterizzata da Mirella Bentivoglio, Bodini, Bendisi, Carpora, Fazzini, Mastroianni, Minguzzi, Nevelson, Scanavino, Soffiantini, Vacchi e Vago (sino al 26 agosto).

ITINERARI

● **Torino** — Mole Antonelliana, «Tessuti Ikat dell'Asia Centrale» (sino al 14 settembre).

● **Rivoli** — Castello, «Lucio Fontana» (sino a settembre).

● **Torre Pellice** — Hotel Gilly, XXXVI Mostra d'Arte.

● **Acqui Terme** — Palazzo Liceo Saracco, «I Sei di Torino 1929-1931» (sino al 7 settembre).

● **Diano Marina** — Sala mostre Palazzo del Parco «Nella Lucchino» (sino al 15 agosto).

● **Loano** — Galleria Ghisolfi, acquaforti e acquetinte di Renato Guttuso, V. Stella 27 (dall'11 al 21 agosto).

● **Portoferraio** — Galleria Arte, Michele Tamuso, P. Cavour (sino al 13 settembre).

● **Cencenighe (Belluno)** — Antologica «Dino Buzzati, Vita & Colori» (sino al 14 settembre).

● **Ancona** — Mostra Vernì, «Da Manet a Picasso, 88 capolavori della collezione Von der Heydt» (sino al 17 agosto).

● **Sanremo** — Studio d'Arte Benlamino, «I nuovi paesaggi» di Riccardo Cordero, V. Corradi 10 (sino al 21 agosto).

● **Londra** — Tate Gallery, «Oskar Kokoschka» (sino al 10 agosto).

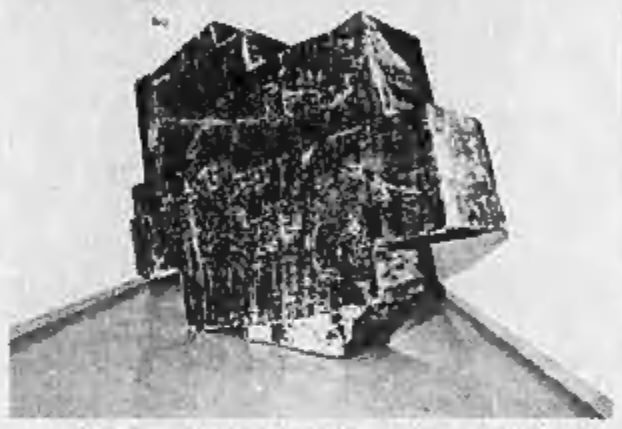
Undicesima Quadriennale di Roma

C'E' SPAZIO ALL'EUR PER I TORINESI

Con l'apertura del Castello di Rivoli si era pensato che Torino poteva diventare, oltre che un laboratorio dove si consumano esperienze e vitali sperimentazioni, un polo d'attrazione culturale, un punto di riferimento per l'arte contemporanea e di conseguenza un'occasione da non perdere per il turista che ama avventurarsi nei veri e suggestivi aspetti della pittura e della scultura moderna. Torino non è certamente Venezia o Firenze, perché rimane pur sempre una città difficile, forse un po' troppo distaccata da avvenimenti e proposte. E per questo scorcio dell'estate solo due mostre, quella dei tessuti Ikat alla Mole Antonelliana e l'altra sull'opera di Lucio Fontana a Rivoli, offrono il pretesto per avvicinare, seppure in modo diverso, i risvolti del fare e «costruire» e suggerire il senso di una cultura che è tradizione, è intuizione e ricerca espressiva.

Una ricerca che a Roma, nell'ambito della XI Quadriennale allestita al Palazzo dei Congressi all'EUR, appare contrassegnata dalla presenza di numerosi operatori dell'area torinese. Caratterizzata da una serie di sezioni distinte la Quadriennale presenta: «*Emergenze nella ricerca artistica in Italia dal 1959 al 1985*», «*Arte come Storia dell'Arte*», «*Arte di Nuove Immagini e di Nuovi Materiali*», «*Ricognizione Sud: una possibile campionatura*», «*Arte come visitazione dei Linguaggi Astratto-Informali*», «*Arte di Figurazione*» e «*Arte come Scrittura*».

Secondo tale itinerario l'esposizione intende, dopo un lungo periodo di interruzione, «*recuperare l'immagine e accrescere il consenso*», ha scritto il Presidente Giuseppe Rosini nel catalogo curato dal Gruppo Editoriale Fabbri. Un ritorno, quindi, che permette di ripercorrere un trentennio di vita artistica attraverso quelle «*personalità che — per diverse vie e su fronti poetici differenti — hanno consentito all'arte italiana di affermarsi come presenza leader nella vicenda culturale del dopoguerra*» (Giuseppe Gatt), che qui appaiono quali esponenti di un panorama che appartiene a questo nostro tempo di aperti conflitti sociali.


Michelangelo Pistoletto: «Volume diagonale policromo»

Una ribalta di prestigio per l'«avanguardia»

MASTROIANNI E' DIROMPENTE E NESPOLO STUPISCE «A SCATTO»

Giovanni Anselmo, «Verso oltremare», 1986. A destra: Luigi Mainolfi, «Terra del serpente», 1986

Il panorama predisposto ed attuato dalle Commissarini concorre a definire una mappa di interessi, di incontri, di specifiche tensioni e pulsazioni che vanno dalla gestualità di Vedova alla «scrittura» di Arrigo Lora-Totino, dalla materia di Morlotti alle figurazioni di De Stefano e Notari, per poi ritrovare riferimenti con il passato, barlumi metafisici, improvvisi bagliori espressionistici, rigori geometrici. In questo ampio svolgimento della Quadriennale si notano, al di là delle opere di Veronesi, Guttuso, Sassu, Viani, Giunni e di altri esponenti dell'arte italiana, la dirompente scultura «*Composizione n. 1*» di Mastroianni e la tela «*Nero con linea bianca*» di Ruggeri, le carte «*Stillife(ra) scatto*» di Nespolo e, sempre nel contesto più propriamente degli autori torinesi, i «*Tappeti stesi*» di Mondino.

Proseguendo nella ricognizione s'incontrano le architetture di Marcolino Gandini, l'essenziale rappresentazione de «*La mela*» di parte di Sciavolino, il foglio di piombo su metallo di Kounellis e il «*Volume diagonale policromo*» di Pistoletto, la particolare struttura di Mario Merz ed il raffinato intervento di Paolini dal titolo «*La tomba del tuffatore*», realizzato con vetro e stampa fotografica. In pullureteno espanso è, invece, «*Papopo caduta*» di Gilardi, mentre Anselmo per esprimersi utilizza pietra e cavo d'acciaio per una visione che tende «*Verso oltremare*».

La situazione di una cultura d'avanguardia, che a Torino ha trovato, negli ultimi anni, precisi spazi nelle gallerie private come Persano e Tucci Russo, il Mulino Feyles e Weber, Martano e Paludetto, è qui documentata dal prezioso «*Arabesco*» di Griffa e dai «*Segni*» di Gastini, Nicola De Maria e dalla terracotta «*Terra del serpente (deserto)*» di Mainolfi, dai «*Tetti*», cairassa e smalto su lamiera, di Stolsa, e ancora Boetti e Zorio, Penone e Salvo, Parmiggiani, Fabro.

In «*Arte come visitazione dei Linguaggi Astratto-Informali*» Michelangelo Rossino offre con «*I Nutritori*» memoria di una pittura murale, graffita, e Beppe De Valle, in «*Arte di Figurazione*», delinea un filtrato mediante una linea incisiva che nella «*Stanza meccanica n. 1*» di Sarri suggerisce l'emergenza delle immagini. Le «*dichiarazioni di poetica e i progetti di lavoro degli artisti della scrittura*» concorrono a creare una specificità di linguaggio che sottolinea gli «*arrogli fici*» di Spatola, il segno alchemico di Caruso e gli ironici collages di Sedino.

Quaranta vincitori per la grafica e la pittura del Premio Arte 86

TARGA D'ORO A PALLONI

La Giuria del Premio Arte 1986, composta da Carlo Castellaneta, Raffaele Crovi, Raffaele De Grada, Mario De Micheli, Bruno Munari e Aligi Sassu, dopo aver preso in esame le 1905 domande di adesione al concorso ha scelto i 40 vincitori per la pittura e la grafica.

Per quanto riguarda la pittura la targa d'oro è stata assegnata all'unanimità ad Angelo Palloni di Roma per l'opera «*Castelporziano*» nella quale è stata ravvisata «*una sicura professionalità e un vivo sentimento poetico del paesaggio*». Nella sezione grafica la targa d'oro è andata ad Elisa Mestroni di Udine per l'acquatinta e puntasecca denominata «*Minuetto*».

Fra le composizioni che hanno risultato finaliste si nota una determinante adesione alla figura, a immagini che suggeriscono una misurata visione ed interpretazione della realtà. In tal senso si collocano la delicata «*Primavera a Ravello*» di Gaetano Ausiello di Torre Annunziata, la «*Natura morta con fiori*» di Alberto Ramora di Ovada, i «*Vecchi arnesi orafi e turchesi*» di Piero Porta di Valenza Po, la tela «*Sogno di una notte di mezza estate*» di Ines Bertolino di Torino. Si hanno poi il veronese Maria Letizia Palamà con «*Monica con tappeto rosso*», il torinese Giuseppe Vignani con «*Corsa sulla spiaggia*», Umberto Frocile di Chieri autore di «*Senza Titolo*» e il genovese Matteo Ottonello interprete de «*Il fauno*».

TELEFONO AMICO ITALIA

DOPO VENT'ANNI QUALCOSA CAMBIA AL TELEFONO AMICO DI TORINO. IL NUMERO.

561.21.21

Aderente alla Federazione Telefono Amico Italia
Segreteria presso Mondo X - C.so G.Ferraris, 20

Dove lo trovi un Ristorante così?

siamo aperti tutto Agosto

Dove puoi godere i più famosi Film, grandi Avvenimenti e l'Attualità su schermo gigante e monitors

... e l'Amore e la Fantasia di 69 Antipasti freddi e caldi 3 Primi e 3 Secondi Coppa B.C. gelato, Torte Grolla Valdostana Rosolio di Ginepro Vini D.O.C.

Bastian Contrario II

a L. 40.000 tutto compreso nel fresco della collina

PRENOTA SUBITO I POSTI MIGLIORI AL 69.68.388

Cristianamente è mancato
Bruno Morello
anni 66
Ausiliario FIAT

Ne danno annuncio la moglie **Virginia Vavierone**, il figlio **Enzo** con la moglie **Vanda**, la piccola **Alessia**, cognata, cognato, parenti tutti. Funerali giovedì 7 agosto, ore 9,30, parrocchia San Giacomo (Banda). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1986.

I cognati **Caterina Vavierone** e **Benedetto Scurzadone** partecipano al dolore.

I consuoceri Rossi e famiglia si uniscono al dolore.

Affettuosamente vicini a Virginia e famiglia:
Teresina Rocco Francone
Caterina Ghisel Bonzi

Il 1° agosto è mancata in Arma di Taggia
Margherita Vercellotti
nata Camagna

Ne danno il triste annuncio, e funerali avvenuti, il marito **Mario**, i figli **Bianca, Adriana** e **Carlo**, i generi, la nipotina **Viola** e **Susanna**, i cognati e parenti tutti.
— Torino, 5 agosto 1986.

La Tiverto Gas S.p.A. di Chivasso partecipa al grande dolore del dottor Mario Vercellotti, per anni membro del collegio sindacale della società, per la scomparsa della moglie signora
Margherita Camagna
— Chivasso, 5 agosto 1986.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, i Consiglieri e il Personale tutto di Gas Energia partecipano al grave lutto che ha colpito il loro presidente del Collegio sindacale, dott. Mario Vercellotti, per la perdita della MOGLIE.

Le Giunte Dirigenti Isiglas partecipa al grande dolore del dott. Vercellotti per la perdita della moglie
Margherita Camagna
— Torino, 5 agosto 1986.

Il Presidente, i Vice Presidenti, l'Amministratore delegato, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i Direttori generali, i Dirigenti e il Personale della Società Italiana per il Gas prendono parte con profondo cordoglio al lutto del dott. Mario Vercellotti, segretario del Consiglio di amministrazione, per la scomparsa della moglie signora
Margherita Camagna
— Torino, 5 agosto 1986.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti e il Personale tutto della Veneziana Gas S.p.A. prendono parte con profondo cordoglio al lutto del dott. Mario Vercellotti, segretario del Consiglio di amministrazione, per la scomparsa della moglie signora
Margherita Camagna
— Torino, 5 agosto 1986.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e il Personale tutto della Italgas S.p.A. prendono parte con profondo cordoglio al lutto del dott. Mario Vercellotti, segretario del Consiglio di amministrazione, per la scomparsa della moglie signora
Margherita Camagna
— Torino, 5 agosto 1986.

E' mancata
Assunta Fassio (Nina)
ved. Pia

Ne danno il dolorosissimo annuncio i figli **Cesare, Alessandro** e **Vittorina** con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti, conoscenti e amici. I funerali partono luogo giovedì 7 c.m., ore 8,50, parrocchia Santa Maria Goretti. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1986.

Laima Aspirate e famiglia partecipa al dolore per la scomparsa della cara NINFA.

La S.p.A. Luigi Lavazza prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del signor
Mauro Carignani
— Torino, 5 agosto 1986.

Emilio e Alberto Lavazza unitamente alle famiglie partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del carissimo amico
Mauro Carignani
— Torino, 5 agosto 1986.

E' mancata a Dio
Caterina Farcherio
ved. Di Salvo
anni 83

Addolorati lo annunciano: i figli Giovanni, Emilio, nipoti, parenti tutti. Funerali Parrocchia Favari (Perrero) oggi ore 14.
— Pinerolo, 6 agosto 1986.

La famiglia Cerla, nipoti e pronipoti ricordano la cara GINA.

Ferdinando Marengo e famiglia partecipano al grande dolore dell'amico Gianni Di Salvo per la scomparsa della mamma
Luigina Farcherio Di Salvo
— Cuneo, 5 agosto 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Olimpia Paira
in Armando
anni 75
ex tabaccaia

L'annunciano il marito **Armando**, la sorella **Adele** in Francia, la cognata suor **Giuseppina**, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 14 parrocchia S. Maria della Stella e alle ore 16,30 parrocchia di Lucerna S. Giovanni.
— Torino, 5 agosto 1986.

Il 4 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Di Pietrantonio
Ne danno il triste annuncio la moglie **Amelia** con il figlio **Egidio**, la nuora **Gabriella** ed il piccolo **Dario**. I funerali avranno luogo mercoledì 6 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Buscalera con partenza alle ore 14 dall'abitazione di Torino. I familiari ringraziano sentitamente coloro che si sono prodigati per alleviare le sofferenze del proprio congiunto, in particolare i dott. Valente e De Abate, suor Bianca unitamente a tutte le suore dell'istituto S. Pietro.
— Torino, 5 agosto 1986.

E' mancato improvvisamente il
dott. Demetrio Palenghi
di anni 65
medico veterinario in pensione

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la sorella **Marianna** con il marito **Giovanni Cristofori**, i nipoti **Demetrio Cristofori** con la moglie **Teresina Preto** ed il piccolo **Dario, Mauro Cristofori**.
— Sestriere (al Sacco), 5-8-1986.

Partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del dott. **AMICO** fratello il dott. Mino Bergesio con la famiglia.
— Milano, 5 agosto 1986.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Foroni
Analoso FIAT

Ne danno doloroso annuncio i figli **Agnese, Lucia, Pier Giorgio**, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Tarditi e alla infermiera Carla. Funerali mercoledì 6 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia S. Giovanni Bosco partendo da c. Giambone 19. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1986.

Improvvisamente è mancato
prof. Osvaldo Tricoci

Lo piangono moglie, figlia, parenti tutti. La salma partirà oggi 6, ore 14, da via Chiabrera 37; funerali in Roccadebaldi ore 16.
— Torino, 4 agosto 1986.

La famiglia Peasio partecipa al dolore.

Presidi, Docenti, Personale Segreteria, Personale ausiliario della Scuola media statale «Ugo Foscolo» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Osvaldo Tricoci
— Torino, 6 agosto 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Enzo Tacchi

Lo piangono la moglie **Aurelia**, la figlia **Mirella, Ida** e **Marisa**, i generi, i nipoti **Barbara, Massimiliano, Alessandro, Monica, Fabrizio**, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Per orario funerali telefonare 531.734 dopo le ore 10. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1986.

Dipendenti e Maestranze della Ruspa **Auto Gru** unitamente a **Rosalba Ruspa** e **Roberto Masoi**, partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del
cav. Enzo Tacchi
— Torino, 5 agosto 1986.

E' mancato
Carlo Racca
(Lolu)
anni 77
Medaglia d'argento al valor civile

Ne danno l'annuncio la moglie **Giuseppina Perrin**, la figlia **Emilia** con **Renato Carpino**, nipote **Guido**, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 5 agosto, ore 10, dall'abitazione.
— Cavoretto (Gassino), 5 agosto 1986.

E' improvvisamente spirato tra l'affetto dei suoi cari
Giovanni Vivenza
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Enrica Arabit** e la figlia **Luisella** con il marito **Roberto**. Partecipano al lutto i parenti tutti.
— Sanremo, 6 agosto 1986.

I cugini **Giorgio, Giovanna, Paolo, Lisa** con le rispettive famiglie sono vicini con affetto a zia Elena, Rita, Adele e Silvia e partecipano al loro grande dolore per la scomparsa del caro
dott. Vittorio Garrone
— Alba, 5 agosto 1986.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore dei familiari per il decesso del
dott. Ermanno Dosio
pensionato dell'Istituto
— Torino, 5 agosto 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Giuseppe Maiorana
ausiliario FIAT
anni 69

Lo annunciano la moglie **Rosaria**, le figlie **Nini** e **Franca**, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 6 corrente ore 15,30 partenza dall'abitazione di via Meucci 7.
— Nichelino, 5 agosto 1986.

Cristianamente è mancata
Maria Allais
ved. Rosa Bruin
anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli **Cristina** col figlio **Renato** e la moglie **Irene, Costantino** con la moglie **Luciana** e la figlia **Nadia, Silvio** con la moglie **Vittoria** e figli **Cristina** e **Marco**, le sorelle, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 6 ore 15 in Coazze via Matteoni 85.
— Coazze, 5 agosto 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carletto Corvetti
di anni 51

Ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Pepino**, la figlia **Paola** col marito **Emilio**, il fratello **Angelo** con la moglie **Germana** e la figlia **Mauro, Giovanna** col marito **Mario**, cognati, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani mercoledì 6 corrente alle ore 17 partendo dall'abitazione corso Torino 5.
— Chieri, 4 agosto 1986.

Nichelle, Anna Maria, Giorgio e **Christian** con infinita tristezza piangono l'amico
Carletto Corvetti
e sono affettuosamente vicini a Gina, Paola con Emilio e all'amico Angelo e famiglia.
— Chieri, 5 agosto 1986.

Arturo, Lina e **Alessandro Ancardi** ricordano l'amico
Carletto Corvetti
e porgono sentite condoglianze a Gina, Paola e famiglie.
— Torino, 5 agosto 1986.

Pierangelo e **Mariadora Tosco** e figli, con **Terenina** e **Clara Cagnotti** sono affettuosamente vicini a Gina, Paola ed Emilio nel ricordo del caro
Carletto Corvetti
— Chieri, 5 agosto 1986.

Leandro, Gelso, Roberto e **Giorgio Pierone** partecipano al dolore della famiglia Corvetti per la perdita del caro amico
Carletto Corvetti
— Chieri, 5 agosto 1986.

La Tessitura **Leandro Pierone** partecipa al lutto della famiglia Corvetti per la scomparsa del signor
Carletto Corvetti
— Chieri, 5 agosto 1986.

Nilde, Aldo e famiglia partecipano commossi.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Andrea Marco
commossa per la dimostrazione d'affetto, stima e simpatia per il loro Andrea, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento ai Cai sezione di Ivrea. Una Messa di suffragio sarà celebrata il 19 agosto alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale di Cascinette di Ivrea.
— Cascinette di Ivrea, 5 agosto 1986.

ANNIVERSARI

1964 — 1986
rag. Raffaele Morando
Affettuosamente.

1977 — 1986
cav. Giacomo Ala
Per affettuoso ricordo.

1989 — 6-8 — 1986
Maria Rista ved. Casetti
Ti penseremo sempre. Roberto e Simona.

6-8-1891 — 6-8-1986
Aldo Donderi
La famiglia lo ricorda con immutato affetto.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 546.282 - 535.247
Agenzia viaggi ATIV
Turismo - Viaggi - Crociere
Da lunedì a sabato: 9-12.30; 15-19.30

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 538.642

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO

Polemica aperta con Mongrando

L'ORO DELL'OVADESE FINIRA' IN TRIBUNALE?

Ovada. Cercatori d'oro durante i campionati nel torrente Orba ricco del prezioso metallo

OVADA — L'oro quale metallo prezioso è sempre stato oggetto di contesa. Ora a quanto pare anche a livello di hobby sta originando contrasti che non è da escludere possano finire per vie legali.

E' noto che Ovada e l'Ovadese, legati ad antiche vicende aurifere perché nella zona esistevano miniere sfruttate fin dai tempi dei romani, ha avuto un significativo momento proprio legato all'oro lo scorso settembre quando qui, nelle acque dell'Orba si svolsero, e con notevole successo, i campionati mondiali di pesca dell'oro.

E' stato un ritrovo di questa attrattiva che ha un risvolto turistico non indifferente che è stato colto anche dal consorzio turistico fra i Comuni dell'Ovadese che aveva organizzato la manifestazione ed ha capito l'opportunità di utilizzare fino in fondo questo richiamo aurifero per altre iniziative analoghe.

Sullo slancio dei campionati mondiali è sorta ad Ovada anche l'associazione cercatori d'oro che recentemente ha mutato denominazione in federazione sportiva cercatori d'oro, che fa parte del movimento sportivo popolare aderente al Coni che conta quasi 300 aderenti.

Nel corso di questi ripetuti contatti suggeriti dai campionati mondiali e da altre manifestazioni è stato stabilito che per il 30 e 31 agosto 1986 si svolga ad Ovada il campionato italiano individuale d'oro all'aperto in analogia con quello indoor che già da alcuni anni ha sede a Torino a Italia 61.

L'organizzazione è stata affidata alla federazione sportiva cercatori d'oro nel quadro sempre delle iniziative promosse dal consorzio turistico e con il patrocinio della federazione gruppi mineralogici e paleontologici italiani.

Ma ecco che intanto il 27 luglio scorso a Mongrando (Vercelli) si è svolta una manifestazione denominata «campionato italiano di pesca dell'oro 1986» e ad organizzarla è stato il dottor Giuseppe Pipino della Teknogeo che da anni opera ricerche e studi aurìferi anche nell'Ovadese e al quale tutti hanno sempre dato atto di aver rivitalizzato il discorso dell'oro in questa zona e di essere stato anche il regista dei campionati del mondo.

Tutti pensavano che la manifestazione vercellese fosse un'altra cosa ma ecco che ora il dottor Pipino sostiene che il campionato valido era quello, accusando senza mezzi termini quelli che sostengono la pesca dell'oro nell'Ovadese perché ne esagererebbero l'esistenza.

Ma perché si è arrivati a questa situazione? Pare che buona parte delle motivazioni vadano ricercate nel fatto che la federazione sportiva cercatori d'oro ha presentato e ha fatto presentare ad altre associazioni opposizione contro le ricerche minerarie nei torrenti Orba e nei territori di Roccagrimalda, Silvano d'Orba e Capriata d'Orba.

«Date le esperienze che abbiamo — dice Giulio Lasagna, presidente della federazione — temiamo che quando c'è una licenza di fronte alla confusione legislativa vigente possano essere pretese delle esclusive e quindi cercatori che svolgono attività per hobby siano privati della possibilità di andare alla ricerca nelle acque della zona oggetto della concessione».

La battaglia appare veramente aperta soprattutto se si tiene conto di quanto è scritto in uno spazio pubblicitario di un quotidiano genovese dove non è da escludere che possano essere intravisti estremi per adire a vie legali.

Ma al di là di questa vicenda il 30 e 31 agosto il campionato ad Ovada si farà nonostante tutto.

E questo oltre al presidente Giulio Lasagna lo ha assicurato il presidente del consorzio turistico dell'Ovadese, Livio Martina che, certo visto il successo della manifestazione dello scorso anno e l'interesse che l'attrattiva dell'oro ha avuto e ha non solo a livello nazionale, non vuole lasciarsi sfuggire l'occasione per dare un contributo alla promozione turistica per quella zona che resta una delle più belle prospettive anche per concreti riflessi positivi a carattere economico ed occupazionale.

Questi per altro sono appunto gli obiettivi che si sono dati i Comuni quando hanno costituito il consorzio turistico.

Renzo Battaro

Interessanti scoperte degli archeologi nell'Albese

A RODDI E CHERASCO TORNANO ALLA LUCE VILLA E CASTELLO

ALBA — *Due importanti campagne di scavi, a Roddi d'Alba e a Cherasco, hanno portato ad interessanti scoperte archeologiche. A Roddi, sulla collinetta che precede il paese, in un terreno agricolo in cui già anni fa erano stati trovati reperti di varia natura di epoca romana, è stata rinvenuta dall'archeologa Fedora Filippi, che ha diretto i lavori, la struttura di un'imponente villa romana risalente con ogni probabilità alla prima età imperiale.*

«Doveva essere una villa molto importante poiché le strutture murarie sono ampie e possenti. Anche la posizione era formidabile: la villa domina infatti l'importante strada romana che collegava Alba Pompeia con Pollentia», ha detto la dottoressa Filippi.

Nella zona, sottoposta a vincolo diretto da parte della Soprintendenza archeologica del Piemonte, sono stati compiuti anche altri scavi che hanno portato alla scoperta di ulteriori strutture murarie costruite in età successiva a quella della villa ma sempre di epoca romana.

Il primo reperto risale all'epoca romana. Il maniero, invece, è medievale e di esso esistevano solo testimonianze scritte. Nuovi scavi in autunno

A conferma che la zona doveva essere stata sede di un insediamento importante, protrattosi nei secoli, sono state scoperte tombe di età medievale contenenti anche scheletri. Queste tombe sarebbero da collegare con il priorato di Santo Stefano di cui si avevano solo, per ora, testimonianze letterarie.

La dottoressa Filippi, esaurita la campagna '86, ha disposto ora la chiusura degli scavi che verranno ripresi, compatibilmente con i fondi a disposizione, il prossimo anno.

C'è comunque la sensazione di aver messo le mani su qualcosa di importante che potrà riservare ancora molte sorprese in futuro.

L'altro scavo, condotto dalla dottoressa Egle Micheletto, ha portato alla scoperta di una castello di età medievale nel territorio di Cherasco.

«Nella località detta Il bricco del diavolo sarebbe stata che doveva esistere la struttura di un castello abbandonato alla metà del XIII secolo. Le segnalazioni in proposito erano molto precise. Il nostro è stato quindi uno scavo «mirato» che ha portato al ritrovamento, su un'area di 35 metri per 14, di resti di parecchie fasi costruttive dal X al XIII secolo con muri molto belli e anche resti di pavimentazioni», ha detto Egle Micheletto. Anche gli scavi di Cherasco sono stati temporaneamente chiusi in attesa di essere ripresi nella prossima estate. Sia a Roddi che a Cherasco sono state fondamentali le segnalazioni degli archeologi della zona e di Italia Nostra.

Aldo Scavino

Limitate solo alla frazione Trebbiè le ultime misure di prevenzione

STASERA, A CAVALLERMAGGIORE, DIBATTITO CON LA REGIONE SULL'EMERGENZA ANTIAFTA

CUNEO — L'emergenza scattata per l'afta epizootica sta lentamente rientrando, le ultime zone ancora «chiuse» sono alcuni caseifici della borgata Trebbiè di Cavallermaggiore, dove è stato accertato il primo focolaio. Il sindaco del comune è stato infatti «liberato» ieri dai vincoli. Almeno 9 mila dei 10.500 capi bovini allevati a Cavallermaggiore, dopo quasi venti giorni di clausura, possono quindi tornare al pascolo. Ed è stata anche notevolmente ridotta la zona di «protezione» che prima comprendeva venti Comuni del Saviglianese e del Braidese, ora solo più parte di Cavallermaggiore, Marene e Savigliano.

Stasera il terribile flagello, la cui apparizione nella Granda ha recato un danno notevolissimo alla zootecnia, ha fatto chiudere i mercati, impedito per parecchi e molti giorni, secondo le zone, la commercializzazione del bestiame, sarà al centro di un incontro-dibattito richiesto dalla Coldiretti provinciale in programma alle 21, nel cinema san Michele di Cavallermaggiore. Risponderanno alle domande degli allevatori (300 risiedono nel Comune, ma altre centinaia dovrebbero venire dai paesi vicini) l'assessore regionale alla Sanità Aldo Olivieri, il responsabile dei servizi veterinari del Piemonte Mario Valpreda, il presidente delle Usl di Savigliano, Rocca, e il dirigente dei veterinari Rinaro, cioè le autorità sanitarie e politiche in cui decisioni in tema di prevenzione afteca non sempre hanno ricevuto unanimi consensi. Anzi, spesso hanno suscitato sdegnate proteste, come nel caso della chiusura dei mercati del bestiame. La riunione sarà aperta dal presidente della sezione di Cavallermaggiore della Coldiretti, Alessandro Sandra, il quale poi darà la parola agli intervenuti. Si prevede un dibattito molto vivace perché gli allevatori del paese, costretti per oltre venti giorni ad alimentare il bestiame nelle stalle con gravi difficoltà, sono ancora esasperati e vogliono spiegazioni soddisfacenti.

Gianni De Matteis

RAGAZZO DI 14 ANNI A CARRU' ANNEGA IN UN CANALE UN MORTO NEL MARE A IMPERIA

Roberto Calleri

CUNEO — Funerali ieri a Carrù per Roberto Calleri, il ragazzo di 14 anni morto annegato nell'acqua di una piccola bealera. L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio nella zona di confine tra Rocca de' Baldi e Carrù. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, il giovane avrebbe perso il controllo del motorino su cui stava viaggiando finendo, avvenuto, in una bealera dov'è morto annegato. Il corpo senza vita del ragazzo è stato scoperto da una donna, Maddalena Barberis, 67 anni, pensionata, che ha immediatamente dato l'allarme. E' subito accorso un medico, ma è stato inutile ogni tentativo di rianimare Roberto. Il ragazzo, che avrebbe compiuto 15 anni a dicembre, viveva con i genitori (il padre Gian Franco è commerciante di bestiame, la madre, Secondina Fusta, casalinga) e un fratello in strada Bicocca 8, nella frazione San Giovanni di Carrù. Domenica, con due amici, aveva deciso di fare un giro sulle colline delle Langhe in motorino. A Rocca de' Baldi, Roberto si è separato dagli amici e ha imboccato da solo una strada di campagna. Poco dopo, la disgrazia.

● IMPERIA — *(b. ul.)* Migliaia di persone hanno assistito martedì pomeriggio alla morte di un uomo colto da malore mentre stava facendo il bagno nelle acque antistanti il centralissimo stabilimento balneare «Spiaggia d'Oro» di Imperia Porto Maurizio. Ha rischiato di annegare anche una ragazza, Valentina Pierro, 12 anni, a cui l'uomo, Francesco Storto, 48 anni, di Imperia, si era aggrappato istintivamente nell'ultimo disperato tentativo di vita.

E' accaduto verso le 16,30 quando lo Storto è stato colto da probabile infarto mentre nuotava a circa 50 metri dalla spiaggia. Sentendosi mancare le Storto si è avvinghiato alla ragazza con il rischio di trascinarla sott'acqua. Spaventata, la giovane si è messa ad urlare e in suo soccorso sono arrivati uno dei bagnini della «Spiaggia d'Oro», Claudio Vassallo, ed il padre. I due hanno portato a terra il corpo di Storto, in coma profondo. L'uomo è morto durante il trasporto in ospedale.

Ad Altavilla un'auto cade nel greto di un torrente

INCIDENTI STRADALI A CASALE E NOVARA MUOIONO DUE GIOVANI DI 19 E 20 ANNI

Luigi Dossena

Giancarlo Cantamessa

CASALE — *(m. fa.)* Sono state probabilmente la velocità eccessiva e l'asfalto reso viscido dalla pioggia a provocare il pauroso incidente stradale avvenuto ieri notte ad Altavilla, nel quale ha perso la vita un ventenne di Canelli d'Asti ed è rimasto gravemente ferito il cugino ventunenne. E' stato proprio quest'ultimo, Fabrizio Borasio, che abita a Brescia, a dare l'allarme ieri mattina verso le 6, dopo essere rimasto per quasi due ore privo di conoscenza nell'auto distrutta, accanto al congiunto morto, Giancarlo Cantamessa (abitava a Casorzo, con i genitori, titolari di una macelleria, in via IV Novembre 1).

Entrambi i giovani erano a bordo di una «Peugeot 205» guidata da Cantamessa. Stavano dirigendosi da Franchini di Altavilla, dove avevano preso parte a una grigliata, verso la provinciale Vignale-Montemagno. Si avanza l'ipotesi che Cantamessa si sia distratto per la presenza in un campo, a lato della strada, di un'altra auto. Sull'asfalto si notano le tracce di una sbandata verso sinistra, poi vi è stato un gran volo sulla destra, proprio all'altezza del ponte sul torrente Grana. La vettura si è infilata nel corso d'acqua e l'abitacolo è rimasto schiacciato contro una sponda. Cantamessa è morto sul colpo, il cugino, invece, ha riportato un grave trauma cranico. Nessuno si è accorto di quanto fosse successo e solo ieri mattina, poco prima delle 8, Borasio si è ripreso ed ha raggiunto una vicina casa dando l'allarme.

● NOVARA — Un giovane di 19 anni, Luigi Dossena, abitante a Marano Ticino, via Bemplorie, è morto in un incidente stradale avvenuto sulla statale che collega Oleggio con Marano Ticino, all'altezza del campo sportivo oleggese.

Il Dossena si trovava a bordo di una «Fiat 500» guidata da un amico. L'auto si è scontrata con una motocicletta pilotata da Guido Apicella, 18 anni, di Oleggio. Un urto violento dal quale uscivano in gravi condizioni sia il Dossena che l'Apicella.

Sono stati ricoverati entrambi all'Ospedale Maggiore di Novara, ma per il giovane marianese sono stati inutili tutti i tentativi di salvarlo. E' morto poche ore dopo il ricovero, mentre l'Apicella è stato giudicato guaribile in 90 giorni. I carabinieri di Oleggio stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente.

NARZOLE E' DECISA A RILANCIARE LA SUA IMMAGINE

CUNEO — *(g. d. m.)* Il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, ha ricevuto la nuova dirigenza dell'associazione commercianti di Narzole, profondamente rinnovata dopo lo scandalo del vino al metanolo per il quale due sofisticatori del paese sono tuttora in carcere a Milano.

La delegazione di Narzole era guidata dal presidente Bernardo Fornaseri e accompagnata dal sindaco Giovanni Mascarello e dal presidente dell'Unione commercianti provinciale Ettio Bonino. Fornaseri ha ricordato come la prima esigenza individuata dalla locale Ascom sia quella di restituire una credibilità alla azienda del paese e una immagine positiva della stessa comune di Narzole.

«Dobbiamo ripartire da zero — ha aggiunto il presidente dei commercianti di Narzole — e chiediamo di avere il tempo necessario per dimostrare la serietà del nostro impegno. Siamo determinati non solo a prendere le distanze, ma a denunciare contraffattori e sofisticatori. Il danno è stato enorme non solo per Narzole ma per tutta la produzione vitivinicola cuneese ed italiana». Il presidente Giacomo Oddero ha assicurato il forte impegno della Camera di Commercio di Cuneo per il rilancio del vino prodotto nella Granda e ha concordato con il desiderio dei commercianti di Narzole di «voltar pagina» dopo una vicenda che così duramente ha colpito l'economia provinciale.

VIGNALE E' LA «REGINA» DELLA DANZA ANCORA QUATTRO GIORNI DI BALLETTI

Vignale Monferrato. La star della danza Gabriella Cohen

VIGNALE — *Nel «paese della danza» è stato dato il «la» al rinnovato impegno per valorizzare l'attività artistica di gruppi e compagnie nazionali.*

Il Teatro Nuovo di Torino, organizzatore del festival «Vignale danza» ha centrato il suo obiettivo. La compagnia regionale di danza del «Nuovo» — si avvale di stelle di prima grandezza come Lucia Savignano, Marco Pierin, Gabriella Cohen, Marina Fizzo, Christian Poggioli — durante la sua fournée estiva in tutt'Italia ha inaugurato i «Punti verdi» torinesi e le esibizioni sotto il «fungo azzurro» di piazza del Popolo a Vignale.

Quest'anno, in particolare, con la rassegna «Omaggio alla danza» ha avuto un ulteriore impulso l'attività svolta dal «Teatro Nuovo» nella promozione di danzatori e coreografi italiani. Sul palcoscenico estivo di Vignale «Omaggio alla danza» si è affiancato al festival con molteplici iniziative dedicate alla danza nazionale.

La rassegna è stata realizzata in collaborazione con l'Aplo e con l'Associazione italiana attività di danza presieduta da Gianna Mesturino che ha fornito un impulso vivace, diretto soprattutto all'affermazione delle caratteristiche artistiche e organizzative della danza.

Così a Vignale, ogni settimana, sono state rappresentate numerose regioni italiane, attraverso la partecipazione di compagnie torinesi o provenienti da altre parti d'Italia (Palermo, Napoli, Modena, Firenze e Padova).

Con un convegno nazionale il 13 luglio a Vignale si sono poi riuniti grossi nomi della danza e della coreografia, dell'Agis, del ministero Turismo e spettacolo e della stampa.

Sempre a Vignale il «Teatro Nuovo» ha poi proposto per la prima volta in Italia un «concorso nazionale di coreografia» per giovani artisti che intendano presentare a un vasto pubblico le loro produzioni.

Dopo una serie di selezioni aperte al pubblico, da domani al 10 agosto, nella serata conclusiva del festival sarà premiata e rappresentata l'opera vincitrice.

Gino Defrancisci

IN ARRIVO A BRA 2 VICEPRETORI PER L'ECOLOGIA

BRA — Come preannunciato nei giorni scorsi, nelle prossime settimane entrerà in funzione alla Pretura di Bra il servizio ecologico. Il pretore Giorgio Martinelli ha dato disposizioni affinché della materia si occupino i due vicepretori, il dott. Ettore Milanesio e il dott. Giuseppe Saffirio, attribuendo loro anche possibilità d'inchiesta attraverso le autorità di polizia giudiziaria.

«Molti si chiedono — dice il dott. Saffirio — il perché di questo servizio. L'obiettivo è quello di avvicinare il più possibile i cittadini alla giustizia creando un filo diretto con i giudici. I braidesi dovranno segnalare a me o al collega Milanesio gli eventuali inquinamenti, discariche abusive, o altri fatti che possano turbare l'equilibrio ecologico della zona e noi, qualora si configurassero reati di carattere penale, interverremo per rimediare».

«Come ho detto — prosegue Saffirio — potremo intervenire d'ufficio o su segnalazione dei cittadini, in pratica ci trasformeremo in una sorta di "difensore civico" dell'ambiente».

Ma perché l'istituzione proprio nel Braidese di un servizio di questo tipo?

Risponde sempre il dott. Saffirio: «Si è ritenuto che non solo le grandi città hanno problemi ecologici, ma anche quelle piccole. Bastino per tutti i casi del vino al metanolo che aveva come "epicentro" Narzole o l'inquinamento dell'acqua a Casale Monferrato».

Meno arrivi dagli Usa: il 72%!

LA GRECIA PIANGE AMARO E' CROLLATO IL TURISMO

ATENE — Crollo del turismo, governo in allarme. Alberghi semivuoti, località poco frequentate, giro d'affari più che dimezzato. Mai come quest'anno, l'economia greca risente in modo negativo del mancato arrivo dei turisti americani. Le cifre parlano chiaro.

I dati disponibili relativi ai turisti Usa si limitano al maggio 1986: c'è stata una diminuzione del 72 per cento rispetto allo stesso mese del 1985, in conseguenza del timore di attentati terroristici e di dirottamenti aerei. La crisi è acuta.

Proprio in questi giorni il governo greco, «cosciente dei problemi generati dalla diminuzione del numero dei turisti americani», ha deciso di concedere agli alberghi di Atene un prestito di due miliardi di dracme (circa 20 miliardi e 200 milioni di lire). Gli alberghi infatti sono attualmente occupati solo per il 30 per cento, mentre nel passato, in questo periodo (e con prenotazioni di mesi prima), erano totalmente pieni.

I pochi turisti americani — solo 11 mila persone nei primi cinque mesi del 1986 — sono giovanissimi che si dirigono direttamente nelle isole o in località poco frequentate.

Ma si tratta di ragazzi che portano nel paese poca valuta e non fanno acquisti.

Dati sui turisti di altre nazioni non sono stati divulgati dall'organismo turistico greco, ma appare evidente che è altrettanto notevole di quella statunitense la diminuzione del numero di viaggiatori europei (in particolare francesi e tedeschi che ne costituivano la grande maggioranza). Sintomo inequivocabile è l'aspetto di Atene, le cui strade appaiono percorse solo da greci.

Sempre meno turisti in visita ad Atene

LE CASTAGNE CUNEESI «SONO LE MIGLIORI» EMIGRANO A TOKYO

CUNEO — Cortesi, curiosi, efficienti: dieci giapponesi, uomini d'affari, produttori, tecnici ed esperti nella coltivazione del castagno, in poco più di una settimana hanno visitato mezza Europa per raccogliere informazioni sulle nostre produzioni di castagne e sono rientrati a Tokyo con un bagaglio di conoscenze che avrà sicuramente sviluppi positivi per l'export di frutta fresca e trasformata verso l'Impero del Sol Levante.

I dinamicissimi giapponesi si sono trattenuti nella Granda appena un giorno ma in così poco tempo sono ugualmente riusciti a vedere due boschi di castagno a Bernezzo e a Cervasca, a visitare la ditta Seca, che spedisce castagne cuneesi e italiane nel Giappone, a incontrare le autorità comunali e provinciali, commercianti ed esportatori della Granda.

Nel Cuneese sono in corso esperimenti per l'inserimento nelle zone pedemontane di ibridi di castagno eurogiapponese, piante piccole, i cui frutti sono quindi facili da raccogliere. Ebbene gli uomini d'affari di Tokyo con diplomazia ma anche con fermezza hanno fatto capire che le castagne di Cuneo sono molto buone e godono di larga fama in Giappone che è assurdo sostituirle con le eurogiapponesi, non adatte, oltretutto, al nostro clima.

Della delegazione, che nella rapidissima escursione europea (oltre all'Italia i giapponesi hanno visitato Spagna, Portogallo, Francia e Grecia) era accompagnata da Lorenzo Dutto, uno dei titolari con Sergio Scossa della Seca di Cuneo, faceva parte anche il dottor Sato, direttore generale delle stazioni sperimentali di castagno del Giappone e consigliere personale per i problemi agricoli dell'imperatore Hiro Hito.

Degli altri componenti, tre sono grossi produttori di castagne, gli altri dirigenti al massimo livello della «Shoei Ffood Corp.» di Tokyo, la società giapponese con 300 miliardi di fatturato che importa quasi in esclusiva le castagne italiane e marmellate di frutta dell'Agrimontana di Borgo San Dalmazzo.

Durante la breve permanenza italiana sono stati firmati i documenti ufficiali per la costituzione in Giappone di una società mista che segna l'approdo nel lontano Impero della ditta cuneese e che si chiamerà infatti «Seca Japan Corporation».

Quella delle castagne è purtroppo una coltura in declino. Fino agli Anni 20 nel Cuneese si producevano ogni anno 700 mila quintali di castagne mentre oggi siamo ridotti a 65 mila quintali scarsi.

Gli uomini di affari giapponesi sempre con tatto e con il sorriso cortese ci hanno detto che i nostri castagneti sono una ricchezza da sfruttare, che siamo degli imprevidenti ad abbandonarli, che loro delle castagne di Cuneo sono grandi estimatori a condizione che rimanga un prodotto di qualità e sia venduto a prezzi competitivi.

Una lezione di economia e un'iniezione di ottimismo sul futuro del castagno, quella offertaci dai giapponesi, che è auspicabile sia raccolta dalle autorità provinciali e regionali che invece davano finora per scontata l'estinzione di questo «storico» frutto delle zone pedemontane.

Gianni De Matteis

ORA GLI ITALIANI PREFERISCONO VOLARE A PECHINO

ROMA — La Cina è diventata una meta turistica sempre più vicina per gli italiani. Lo scorso anno si è verificato un vero e proprio «miniboom» e 5000 italiani hanno scelto la Cina come itinerario dei propri viaggi, circa il 25 per cento in più dell'anno precedente. Anche in considerazione di questo sviluppo del traffico turistico fra i due Paesi l'Alitalia e la Caac, le compagnie di bandiera italiana e cinese, hanno deciso di aprire due collegamenti aerei diretti.

Il primo, della Caac, diventato operativo il primo luglio, collega direttamente Pechino con Roma, mentre il secondo, dell'Alitalia, collegherà direttamente a partire dal primo novembre la capitale italiana con Shanghai, dopo uno scalo a New Delhi e il proseguimento, infine, per Tokyo.

L'apertura di questi nuovi collegamenti aerei ha suscitato l'interesse degli operatori turistici italiani che stanno mettendo a punto nuovi pacchetti di viaggio. Nei giorni scorsi è rientrata a Roma una delegazione italiana che, guidata dal vicepresidente della Camera Aniasi, era composta, oltre che di parlamentari e di esponenti dell'industria italiana, anche dei maggiori operatori turistici italiani in Cina che hanno avuto una fitta serie di incontri con i responsabili delle organizzazioni turistiche cinesi.

E NICOLAZZI ORDINA «STOP ALLE AUTO SULLE ISOLE EOLIE»

ROMA — Fino al 31 agosto sarà vietato lo sbarco nelle isole di Filicudi, Stromboli e Panarea degli autoveicoli appartenenti alle persone che non fanno parte della popolazione residente delle tre isole. Lo ha stabilito il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Il divieto non si applica alle auto che trasportano merci e agli invalidi.

Per la sola isola di Filicudi, inoltre, il divieto non riguarda le auto appartenenti a proprietari di abitazioni che si trovano nell'isola e che alloggiano in attrezzature poste in zone distanti da Filicudi Pecorini e Filicudi Porto purché possano dimostrare che trascorreranno almeno 30 giorni nell'isola. Chi non rispetterà il divieto rischia una multa da 150 mila a 1 milione e mezzo di lire.

● **FRANCIA, MENO TURISTI** — Il turismo in Francia ha subito nel mese di luglio un forte calo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, soprattutto a Parigi e sulla Costa Azzurra. Secondo il segretario di Stato al turismo, scrive «Le Journal du dimanche», le prime valutazioni della perdita in termini di denaro per quest'estate parlano di cinque-sette miliardi di franchi (tra 500 e 140 miliardi di lire).

Particolarmente colpiti gli alberghi a quattro stelle categoria lusso, che secondo la Camera nazionale alberghiera hanno perduto all'inizio della stagione il 30 per cento della clientela, mentre per quelli a quattro stelle il calo è stato del 20%. Sulla Costa Azzurra alcuni alberghi hanno chiuso degli interi piani.

Visita a Genova nel quadro delle nuove relazioni

CINESI ALL'ANSALDO FIRMATI DUE CONTRATTI

GENOVA — Una delegazione dell'ente elettrico cinese (Hibdc), capeggiata dal presidente Wang Tefang, ha visitato ieri l'Ansaldo (gruppo Iri-Finmeccanica).

La visita si inserisce nel quadro delle relazioni tra Cina e Ansaldo sfociate nella firma di due contratti per un valore complessivo di cinquecento miliardi.

Il primo, firmato dall'ente elettrico cinese e da un consorzio costituito da Ansaldo, General Electric e da Babcock and Wilcox prevede la costruzione di due centrali termoelettriche a carbone a Nantong e Shijiazhuang.

Il secondo, firmato dal Gie (Gruppo Industrie Elettromeccaniche per impianti all'estero) di cui l'Ansaldo è azionista al 50 per cento, prevede la costruzione di un'altra centrale termoelettrica a carbone a Tdanjing.

Nei prossimi giorni la delegazione cinese visiterà alcune altre centrali italiane e le sedi dell'Enel e della Finmeccanica a Roma.

Parallelamente sono iniziati gli incontri di delegazioni tra Cina e Italia (circa un centinaio di cinesi in visita agli stabilimenti Ansaldo) per favorire una serie di colloqui tecnici e per consolidare il rapporto di collaborazione.

Guida Touring

A TAVOLA SENZA SORPRESE

ROMA — Tremila ristoranti catalogati per regione e città, con numero telefonico, fascia di prezzo, notizie sulle caratteristiche, le specialità ed il tipo di cucina: si presenta così la nuova guida del Touring Club d'Italia «*Ristoranti in Italia*» in vendita da qualche giorno nelle principali librerie.

Il libro — secondo il Touring — vuole essere un vademecum per il turista che va alla scoperta della buona cucina, al riparo da spiacevoli sorprese. Le fasce di prezzo indicate sono quattro: entro le 25.000 lire a persona, tra le 25 e le 40.000, tra le 40.000 e le 55.000, oltre le 55.000 lire. «*Mancano comunque le stroncature* — afferma il Touring — *perché lo scopo della guida è solo quello di fornire un elenco aggiornato e completo di esercizi che godano della fiducia del Tci*».

American Express

UTILE RECORD PIU' 156% IN TRE MESI

ROMA — Un utile netto di 359 milioni di dollari (pari a circa 520 miliardi di lire), corrispondente ad una crescita del 156 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: questi i risultati record conseguiti dall'American Express nel secondo trimestre del 1986.

Complessivamente nel primo semestre '86 — rileva la società — i profitti sono aumentati del 130 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, passando da 292 a 668 milioni di dollari. Anche la temporanea flessione del mercato internazionale dei viaggi e la riduzione media delle tariffe aeree non sembra aver influenzato negativamente il servizio dei «*Travel related services*», il cuore dell'attività dell'American Express, collegato ai viaggi, alle carte di credito e ai travelers cheques.

Si è infatti avuto un incremento del 18 per cento negli utili che sono passati da 138 milioni di dollari del secondo trimestre '85 a 165 milioni nel periodo aprile-giugno di quest'anno. Anche le altre società del gruppo, dalla Shearson Lehman Brothers (più 9,7 per cento) alla American Express Bank (più 13 per cento), alla Ida Financial Service (più 30 per cento) hanno registrato risultati record.

DEPOSITI BANCARI, LA LOMBARDIA IN NETTO VANTAGGIO

Il Piemonte segue a molta distanza

ROMA — Abbozziamo un minimo di geografia del risparmio bancario e degli impieghi scorrendo i dati disaggregati a livello regionale e provinciale a fine 1985 resi noti di recente dalla Banca d'Italia.

A livello nazionale i grandi dati in materia sono costituiti da quattrocentocinquantanove mila miliardi di risparmio e di duecentosessantadue mila miliardi di impieghi bancari.

Il rapporto impieghi/depositi (misura, in percentuale, la quota dei depositi bancari che trova impiego diretto nel sistema) si colloca quindi a quota 57,08 a livello medio nazionale, a fronte di un indice 45,66 del Piemonte, di un indice del 66,35 della Lombardia, di un indice del 51,18 della provincia di Torino, di un indice del 77,02 della provincia di Milano.

Ha un peso rilevantissimo, sia in materia di depositi che di impieghi bancari, la Lombardia. Questa regione conta in effetti per il 23,13 per cento dei depositi bancari italiani (contro il 9,72 per cento del Piemonte) e per il 26,88 per cento degli impieghi (e qui la quota del Piemonte è del 7,81 per cento).

Il 23,13 per cento concentrati nella regione lombarda e soltanto il 9,72 in quella piemontese, (ma nella graduatoria delle province Torino è al terzo posto)

Nella graduatoria delle province italiane come volume di depositi bancari, Milano è in testa con 56.676 miliardi di lire, seguita da Roma (40.226 miliardi), Torino (23.148 miliardi), Napoli (16.992 miliardi), Firenze (14.836 miliardi).

Passiamo al versante degli impieghi bancari. Ecco qui la graduatoria delle prime dieci province con le più elevate «grandezze» in materia (in miliardi di lire)

Milano	(44.164)
Roma	(31.018)
Torino	(11.848)
Firenze	(9.944)
Bologna	(7.420)
Napoli	(6.987)
Genova	(6.010)
Brescia	(5.309)
Bergamo	(5.340)
Modena	(4.624)

Le dieci province maggiori citate contano per il 50,7 per cento degli impieghi bancari di tutto il Paese.

E le tre province di testa hanno i seguenti «pesi»: 16,85 per cento Milano, 11,83 per cento Roma, 4,52 per cento Torino.

In Piemonte, sempre facendo riferimento al parametro degli impieghi bancari (che sono un efficace misuratore dell'attività economica), dopo Torino, le province hanno il seguente ordine: Vercelli (2.103 miliardi), Cuneo (2.093 miliardi), Alessandria (1.783 miliardi), Novara (1.744 miliardi), Asti (900 miliardi).

Il rapporto impieghi depositi si atteggia così nelle sei provincie: Torino 51,18, Vercelli 49,21, Asti 40,39, Cuneo 39,58, Alessandria 38,23, Novara 34,49.

Carlo Beltrame

GLI ITALIANI CONSUMANO PIU' BIBITE E TRA I PRODUTTORI DI CONTENITORI E' GIA' GUERRA DURA PER IL MERCATO

ROMA — Bibite gassate e birra, relegate fino a poco tempo fa all'ultimo posto nella graduatoria delle bevande preferite dagli italiani, stanno marciando a ritmo sostenuto. Per i prossimi 10 anni sono ipotizzabili tassi di crescita annua del 4-5% per la birra e del 3-4% per le bevande gassate. E' proprio per accaparrarsi queste nuove fette di mercato che si è riaccesa la concorrenza tra i produttori di contenitori.

Negli Usa il 92% dei barattoli per birra sono in alluminio, in Europa, invece, prevale la banda stagnata. In questa gara, che gioca un ruolo primario il vetro, si è anche inserito il cartone, il «tetrapac». Una gara dura: vincerà chi sarà più efficiente. Per questo l'acciaio diversifica i suoi rivestimenti, come il «tin free steel» (Cromital) e altri laminati a basso contenuto di stagno prodotti dalla nuova Italsider. Nell'86 la produzione italiana di lattine in banda stagnata per bevande è ammontata a 383 milioni di unità. Il settore birra ne ha assorbito il 55%, mentre il restante è andato alle bevande gassate. Una grossa fetta di questo mercato è comunque ancora coperta dagli scatolifici stranieri che nel 1985 hanno spedito in Italia 7 milioni di barattoli «vuoti» di alluminio, pari all'8% del loro consumo nel nostro Paese, e 11 milioni di pezzi di banda stagnata, pari al 7% dell'utilizzo.

Y10
NESSUNA COME LEI
Fino al 31 agosto

MAI COME OGGI
Mai come oggi è stato così conveniente viaggiare in Y10. Fino al 31 agosto vi offriamo 5 milioni di anticipo. 5 milioni che potrete restituire, senza alcun interesse, in 11 rate mensili, la prima dopo 60 giorni. O, tutti in una volta, sei mesi dopo l'acquisto. Se preferite una rateazione più lunga sarà sufficiente un anticipo pari alla sola IVA e messa su strada. E godrete di una riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi. Esempio per le Y10 fire: minor costo di L. 1.304.000; anticipo di L. 2.088.000; 47 rate mensili di 250.000 (comprensive di L. 4.500 per commissioni bancarie).
LIRE 5.000.000 SENZA INTERESSI
DA PAGARE DOPO 6 MESI
DA PAGARE IN 12 MESI
L'esempio si riferisce al listino "chiavi in mano" della Y10 fire senza optionals ed ai tassi in vigore al 2/8/86. L'iniziativa non è cumulabile con altre eventualmente in corso, è valida solo per le vetture disponibili presso le sedi delle Concessionarie ed è subordinata al possesso dei normali requisiti di solvibilità.
MAI COME OGGI DAI CONCESSIONARI LANCIA DEL:
PIEMONTE, LIGURIA e VALLE D'AOSTA
SAVA

Calano gli incendi: nel mese scorso solo 840 contro i 3952 del luglio '85

L'ITALIA VERDE DEI BOSCHI QUEST'ANNO BRUCIA MENO

Una maggiore sensibilizzazione dei cittadini e più efficienza della Protezione Civile. L'Aeritalia ha in progetto un aereo anfibio da utilizzare nelle operazioni di spegnimento

ROMA — Meno incendi nei boschi italiani mentre si perfeziona la macchina organizzativa della Protezione Civile per interventi più mirati e più efficaci. La salvaguardia del patrimonio boschivo nello scorso luglio, oltre che dalle condizioni atmosferiche (precipitazioni frequenti), è dovuta sia alla sensibilizzazione della popolazione, attraverso i mass media, sia agli interventi immediati dei mezzi della Protezione Civile e alla maggiore attenzione delle guardie forestali.

Nello scorso mese secondo i dati della direzione generale del ministero dell'Agricoltura, gli incendi sono stati 840 contro i 3952 dell'85 nello stesso periodo. La superficie boschiva ai fiamme è stata di mille ettari (13.961 nell'85), mentre quella non boschiva è di 7 mila ettari (32.995 lo scorso anno). In questo periodo i mezzi aerei della Protezione Civile hanno effettuato 213 missioni con 335 ore di volo lanciando sulle fiamme 9084 tonnellate di acqua e ritardante.

La validità del mezzo aereo nella lotta agli incendi ha fatto sorgere la necessità di un nuovo velivolo anfibio più grande, più sicuro e con una maggiore capacità di evoluzione in presenza di condizioni atmosferiche avverse.

Le esigenze della Protezione Civile per un nuovo aereo, che interessa anche altre nazioni, ha dato il via ad un progetto dell'Aeritalia per la realizzazione dell' «A 460». Si tratta di un aereo tecnologicamente avanzato con costi contenuti che offre un alto grado di affidabilità. Dotato di due motori turboelica «A 450» ed una velocità di 450 km/h, avrà un'autonomia di 1000 km e sarà in grado di trasportare 6500 chilogrammi di acqua a ritardante. Per realizzare il progetto si rendono necessari 52 mesi ed è prevista una spesa di circa 800 miliardi. A proposito di spesa c'è da ricordare che lo scorso anno i danni provocati dagli incendi sono stati valutati intorno ai 300 miliardi.

In attesa dei nuovi aerei, quest'anno il Canadair è stato modificato: i due serbatoi supplementari conterranno acqua mista a schiumogeno. Questo sistema, già sperimentato in altri paesi, ha dimostrato maggior efficacia nell'opera di estinzione delle fiamme.

Infine, ma questo metodo è ancora in fase di studio, è previsto l'uso di bombardieri ad acqua («C 119», «G 222» o «CH 47») dopo il primo passaggio di un velivolo che sparge liquido ritardante. Questo doppio passaggio dovrebbe portare un notevole anticipo alla sconfitta delle fiamme. Per questa campagna l'Aeronautica militare ha messo a disposizione della Protezione Civile un «C 130», quattro «Canadair», quattro «G 222» e in caso di emergenza farà intervenire anche un altro «C 130» e un «C 222». L'Esercito, invece, contribuisce con tre elicotteri «CH 47». Altri elicotteri del tipo «AB 205» verranno forniti dalle tre Armi.

Oltre ad alcuni aerei leggeri, impiegati in Sicilia e in Sardegna, la Protezione Civile potrà chiedere altri elicotteri per il trasporto degli uomini nelle zone più impervie.

...IN LIGURIA PERO' C'E' PERICOLO

GENOVA — Il presidente della giunta regionale, Rinaldo Magnani, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Giuseppe Merlo, considerato che sulla base delle segnalazioni del Corpo Forestale dello Stato, le attuali condizioni climatiche, di secchezza del terreno e della vegetazione specialmente arbustiva, rendono possibile l'insorgere di incendi boschivi ha dichiarato per tutta la regione Liguria lo «stato di grave pericolosità» in tutti i boschi, parchi e nelle altre superfici boschive nonché in ogni altra parte del territorio nella quale possa esservi pericolo maciaio o immediato di incendio. In particolare, è vietato: accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare pericolo di incendio.

Infuocata assemblea pubblica nel municipio di Ovada

«VOGLIAMO L'ACQUA NEI RUBINETTI NON SOLO PROMESSE»

OVADA — *Non è possibile razionare l'acqua dell'acquedotto ovadese per poter mettere tutti gli utenti nelle stesse condizioni di rifornimento, perché l'impianto non lo permette. Anzi, non si è nemmeno in condizione di sapere quanta acqua viene immessa in rete e addirittura di avere una planimetria dettagliata delle tubature esistenti. Queste sono alcune delle gravi deficienze dell'impianto rese note ieri sera dal sindaco di Ovada, Franco Caneva, e dall'assessore agli Approvvigionamenti Giorgio Bricola, nell'assemblea indetta dalla giunta comunale, proprio per discutere il problema dell'acqua potabile che una settimana fa è precipitato e ha messo completamente in crisi la vecchia struttura gestita dalla società privata.*

Tutti hanno messo sotto accusa il comportamento della società, che da oltre cinquant'anni gestisce l'acquedotto (collegato anche al vicino centro di Molare). Il contesto soprattutto la vetustà dell'acquedotto.

Infatti, secondo il sindaco, l'acqua che attualmente viene immessa in rete (anche se non si sa quanta) dovrebbe essere sufficiente, ma poi non si sa dove va a finire. «Se sapessimo quanta ce n'è — ha aggiunto l'assessore Bricola — potremmo stabilire quanta ne occorre per assicurare l'approvvigionamento, tenuto conto che il fabbisogno della città è di circa 2500 litri al minuto». Nel corso dell'assemblea è stata fatta la cronistoria dei fatti di questi ultimi giorni e degli interventi di emergenza disposti dal Comune in sostituzione della società, che hanno permesso di tamponare la situazione, anche se ieri, stando a quello che è emerso nell'assemblea, alcune zone della città sono tornate ad essere senza acqua; ma anche in questo caso non se ne conoscono le ragioni. Quindi, in questa situazione, l'amministrazione intende agire in più direzioni. Innanzitutto garantire l'acqua, verificare il potenziale dei pozzi e delle sorgenti, nello spazio di una settimana, conoscere lo stato dell'impianto. Con questi elementi si dovranno fare delle scelte che secondo l'assessore Bricola potrebbero essere anche quella di andare verso l'installazione di un potabilizzatore nel fiume Orba, oltre la località Madonna delle Rocche, perché, secondo i dati forniti dai tecnici, dal torrente si potrebbero prelevare seimila litri al minuto contro i 2500 che costituiscono l'attuale fabbisogno e quindi con un largo margine di disponibilità.

Naturalmente si è parlato di riscatto della gestione dell'acquedotto, ma c'è anche chi vorrebbe una rete nuova trascurando quella esistente, sempre più inservibile. A questo punto, però, anche in seguito all'esposto presentato dal Comune alla procura della Repubblica per chiedere accertamenti su eventuali responsabilità circa l'interruzione del servizio pubblico e per le spese degli interventi di emergenza che saranno addebitate alla società, non sarà facile arrivare ad una cessione bonaria. «Espropriateli, fate più che volete — hanno gridato in assemblea alcune donne —, noi abbiamo bisogno dell'acqua e vorremmo essere messi tutti nella stessa situazione».

Renzo Bottero

UCCISO E POI BRUCIATO UN RAGAZZO DI SIRACUSA

SIRACUSA — *Il cadavere bruciato di Vincenzo Tutino, il ragazzo di 14 anni scomparso il 9 luglio scorso a Francofonte, è stato ritrovato oggi, nelle campagne del paese, all'interno di una cisterna, ad una profondità di circa dieci metri. E' la seconda volta in due anni che a Francofonte, un ragazzo viene trovato ucciso, dopo essere scomparso dalla circolazione. Nel 1984, una sorte analoga toccò a Giovannino Caruso, il figlio di 9 anni di un pregiudicato della zona. Figlio di emigranti tornati circa un anno fa a Francofonte dalla Germania, Vincenzo Tutino, il giorno della sua sparizione, era stato a lungo in compagnia di un altro bambino, Giuseppe Randone, 11 anni, che, però, non è stato in grado di fornire elementi di una certa importanza agli investigatori.*

Sia il padre che la madre del ragazzo trovato oggi assassinato avevano sostenuto di non avere nemici in paese e di essere amici di tutti. Gli investigatori, tuttavia, stanno ora lavorando sull'ipotesi di una vendetta.

Natale Tutino e la moglie Concetta Basso, per giorni avevano ritenuto possibile che il figlio fosse stato sequestrato a scopo di estorsione. Questa convinzione era nata pochi giorni dopo la scomparsa di Vincenzo, quando la madre del ragazzo aveva ricevuto una telefonata e udito il figlio gridare «Mamma mia, mamma mia». Subito dopo, la cornetta era stata riattaccata. Gli investigatori non avevano però dato molto peso alla telefonata considerandola più verosimilmente opera di «sciacalli» che intendevano introfolarsi nella vicenda. Tuttavia, i genitori di Vincenzo Tutino avevano lanciato un appello ai presunti sequestratori dicendosi pronti a vendere anche la casa che erano riusciti a costruirsi dopo anni di duro lavoro in Germania, pur di poter riabbracciare il loro figlioletto.

Dopo la cacciata da Venezia, ancora peripezie estive per i turisti «nomadi»

«SACCOPELISTI» INDESIDERATI A VARAZZE MA FIRENZE GLI RISERVA UN INTERO PARCO

GENOVA — «Scoiattoli» da Venezia. I giovani con sacco a pelo trovano difficoltà anche in Liguria dove in molte zone è stato loro proibito di sdraiarsi. A Varazze, ad esempio, il sindaco Giorgio Craviotto ha firmato una ordinanza che prevede il divieto a dormire di notte sulle spiagge. Non si è trattato però di una discriminazione rispetto a questo tipo di turismo, si fa notare in Comune: la decisione si è resa necessaria perché quasi tutte le mattine, quando i bagnanti si recavano sugli arenili per fare il bagno o prendere la «tintarella», richiavano di essere feriti dalle molte siringhe abbandonate dai drogati. Azioni di prevenzione sono state fatte anche da carabinieri, polizia e vigili urbani nella zona di Malpasso dove erano state installate una quarantina di piccole tende abusive. Analoghi controlli sono stati compiuti in tutto il Savonese, ma molto discretamente. Il problema, invece, non si è presentato a Sanremo dove questo tipo di turisti è praticamente sconosciuto. Lo stesso discorso vale per il golfo del Tigullio dove la conformazione orografica del terreno, tutto scogli e con pochi arenili, non consente scelte. Inoltre, le rare spiagge sabbiose disponibili sono state date in concessione a stabilimenti privati. Nello Spezzino, infine, la zona dello «Scoglio della Corona» è riservata ai «sacopelisti».

● FIRENZE — I cancelli di Villa Favard si sono riaperti anche quest'anno per ospitare nel suo parco attrezzato in centinaia di giovani, che con zaino e sacco a pelo, ogni estate si riversano in città. Ieri, primo giorno di apertura, si sono registrate 80 presenze. Gli impianti di Villa Favard possono ospitare, sulle dieci piazzole coperte da tendoni, circa 500 «sacopelisti» che possono anche usufruire degli impianti igienici.

COLONNELLO MORTO NEL DIRUPO

ROMA — E' stato ritrovato alle otto di questa mattina il cadavere del tenente colonnello medico dell'esercito Aldo Caproni, scomparso il 27 luglio scorso durante una gita sui monti del Reatino.

Il corpo è stato individuato in fondo a un burrone in località Santa Caterina di Rocca Antica. Sono stati i carabinieri della compagnia di Rieti, che avevano proseguito le ricerche dell'ufficiale, che lavorava al Celio, l'ospedale militare di Roma, a trovare il corpo, in collaborazione con il gruppo speleologico del soccorso alpino. Il cadavere del tenente colonnello è in avanzato stato di decomposizione, per cui si ritiene che sia morto da diversi giorni.

I BAMBINI DOWN NON SI APPELLANO ALLA VOSTRA PIETA', MA ALLA VOSTRA INTELLIGENZA.

La pietà non rende felice né aiuta nessuno. Tanto meno bambini sensibili e vulnerabili come i bambini Down. Solo con l'intelligenza e l'amore si può aiutarli ad esprimere e sviluppare il grande potenziale di capacità che è in loro.

Rassegnazione ed ignoranza sono i peggiori nemici dei bambini Down. Pochi sanno che Down è il nome del medico che si dedicò per primo allo studio del mongolismo. Molti credono che sia una malattia ereditaria, che sia colpa della mamma "vecchia" oppure tirano fuori la storia dello "spavento avuto in gravidanza" o della "scappatella del papà". Molti sono convinti che i bambini Down siano obesi, irrecuperabili, e che non vivano a lungo.

In realtà, l'alterazione cromosomica di questi bambini è del tutto casuale, difficilmente ripetibile nella stessa famiglia, e non impedisce il loro sviluppo intellettivo. Se, infatti, sorride a 2 mesi come tutti gli altri bambini, circondato da affetto, comprensione e stimoli intelligenti, il bambino Down può continuare ad essere come tutti gli altri bambini. È goloso, geloso, generoso. Fa i capricci, si pente, si arrabbia, si offende. Come loro impara a leggere e scrivere, a nuotare come un pesce e a fare le sgommate in bicicletta. A fidarsi e a difendersi. Unica differenza: per riuscire ha bisogno di più sforzi e più tempo. Ma lui ce la mette tutta.

Per questo merita di essere aiutato con l'intelligenza. Sul piano strettamente familiare e su quello sociale. Da una vera integrazione scolastica a una seria formazione professionale.

Perché anche lui possa pensare a cosa farà da grande.

I BAMBINI DOWN POSSONO FARCELA

CEPIM TORINO
UNIDOWN

ORA C'E' POLEMICA SULLA SENTENZA PER IL «TOTONERO»

(Segue dalla 1ª pagina)

guenze fanno ridere Pisa e Pescara che erano retrocesse per risultati sul campo dalla A alla B e dalla B alla C e che verranno ripescate nei loro campionati. Ride ancor di più l'Empoli che era stata «incolpata» ma se l'è cavata senza danni e, nel gioco delle classifiche, si ritrova in A. Non c'è dubbio che con i deboli sia stato usato il pugno forte: ma con i forti?

Ogni club piange i suoi caduti: presidenti squalificati per anni, allenatori che non scenderanno più in panchina, calciatori ai quali è stata ritirata la tessera della Federcalcio. Ma ci sono anche squadre inaspettatamente graziate che si ritrovano con insospettate assoluzioni. Cinquantasei ore di camera di consiglio fra l'inferiare di polemiche: è stato difficile? «Giudicare è sempre difficile». Il presidente della Disciplinare D'Alessio tocca l'imbarazzo, pesa le parole e le punteggia di riserve. E' stato faticoso? «Il tribunale dello sport fa fatica a raggiungere la verità perché non ha a disposizione gli strumenti della giustizia penale». Come si spiega questa caduta di moralità nel calcio? «Bah! Per la verità mi sembra che le cadute morali siano ovunque». Giustizia è fatta? «Per quello che stava scritto sulle carte processuali... ». C'è tutta la verità? «Si sarebbe dovuto attendere la fine dell'inchiesta penale di Torino. Certi, così, mancano alcuni elementi e forse alcuni brandelli di verità. Ma noi abbiamo tempi molto più stretti: abbiamo fretta di decidere perché quando inizierà il campionato in autunno dev'essere tutto chiuso».

Il sostituto procuratore della Repubblica di Torino Giuseppe Marabotto che ha seguito l'inchiesta penale sul totocalcio clandestino è del parere che la sentenza sportiva è probabilmente ineccepibile dal punto di vista formale ma, certo, le responsabilità erano altro che maggiori. «Non hanno potuto utilizzare i verbali di Armando Carbone e le intercettazioni telefoniche — ha detto il magistrato —, pensavano di violare il segreto istruttorio. Io resto del parere che non ci sarebbe stato nessun reato e, comunque, l'inchiesta penale consente di individuare una fascia molto più ampia di responsabilità e il combine».

Giovanni Bidese, della Pro Vercelli, 3 anni di squalifica

Se il processo che verrà fatto a Torino evidenzierà altri colpevoli o colpevoli maggiori che cosa succederà? I pareri sono diversi. Perché il grande inquisitore Corrado De Biase, partendo da Milano per Firenze, aveva detto: «Questa inchiesta terrà la porta aperta, se qualcuno non ha pagato a sufficienza lo richiameremo per fargli pagare la differenza». Ma la Disciplinare, appena dopo il verdetto, ha precisato che, insomma, non è detto: «Bisogna vedere quali saranno i tempi di giudizio: se è già intervenuta la prescrizione sportiva il nostro processo è finito; altrimenti si potrà vedere... ».

Per adesso ci sono gli strascichi di alcune decisioni che parrebbero strane. Cagliari e Perugia avrebbero concordato un doppio pareggio e i responsabili secondo l'accusa sarebbero stati due calciatori: Chinellato e Masai e i due allenatori Ulivieri e Piaceri. Chinellato, pentito, è squalificato per due anni, Masai per cinque, Ulivieri per tre e Piaceri assolto. Assolto Piaceri? Perché? «Non c'era la prova provata di un suo coinvolgimento».

Franco Janich disse del Bari e Italo Allodi consigliere speciale di Ferlaino erano accusati dello stesso reato e per le stesse amicizie: uno è stato condannato e l'altro assolto. Perché? «Per l'uno si trattava di amicizie compromettenti e frequentazioni che duravano da dieci anni. Per l'altro una conoscenza recentissima». C'è il dubbio, ma le certezze — dicono i guardiani della disciplina — sono un'altra cosa.

Lorenzo Del Boca

Gli impegni del governo: questi i capitoli

UN ANNO SENZA NUOVE TASSE PIU' POSTI PER I GIOVANI

(Segue dalla 1ª pagina)

equilibrata e concertata dei tassi. E' prevista anche la riduzione di tutte le forme di trasferimento e di sussidi, il controllo della Corte Costituzionale sul rispetto dell'articolo 81 della Costituzione (presentazione in Parlamento dei bilanci di previsione), la valorizzazione dei beni demaniali e del patrimonio dello Stato.

ONERI SOCIALI — Il sistema verrà rivisto per finalizzare la fiscalizzazione al sostegno delle imprese a più alta intensità di lavoro, di quelle operanti al Sud e all'assunzione di giovani.

SCUOLA — Per la Università si cercherà di dare organica e coerente attuazione all'articolo 33 della Costituzione: più autonomia, più ampia libertà contrattuale e finanziaria. Alle scuole secondarie superiori è urgente dare un'adeguata legge-quadro di riforma che indichi le nuove e più moderne finalità di questo decisivo livello dell'istruzione, anche con la predisposizione di specifici interventi di aggiornamento del personale.

BENI CULTURALI — Impegno primario del governo e della maggioranza dovrà essere quello di condurre all'approvazione parlamentare dei disegni di legge fin qui presentati: nuove norme per la tutela dei beni culturali, partecipazione dei privati alle iniziative culturali, nuovo ordinamento della Triennale di Milano e della Biennale di Venezia.

DIFESA DEL SUOLO — Dopo l'istituzione del ministero dell'Ambiente, il Parlamento potrà ora impegnarsi sul disegno di legge per la difesa del suolo e su quelli per la tutela delle acque dall'inquinamento, per il controllo dei grandi rischi industriali e per l'intervento in caso di calamità naturali. Il governo varerà un provvedimento per la salvaguardia dell'ambiente, nonché norme per le emissioni rilasciate nell'atmosfera dai grandi impianti industriali.

CASA — L'acquisto della prima casa da parte dei lavoratori dipendenti, la riforma degli Iacp, l'equo canone, i suoli, sono i temi ai quali il governo cercherà di dare soluzione nei prossimi mesi.

ISTITUZIONI — Il programma del Craxi bis prevede un riordinamento istituzionale significativo e di vasta portata che riguarda in primo luogo la riforma della presidenza del Consiglio, già approvata dalla Camera e attualmente all'esame del Senato. Altri organismi interessati sono i ministeri dei Beni Culturali, dell'Agricoltura, degli Esteri e delle Poste.

GIUSTIZIA — La necessità di un intervento «più ampio» per consentire alla funzione giudiziaria uno svolgimento più rapido e più rispettoso delle garanzie di indipendenza dei giudici e dei diritti dei cittadini, è stato sottolineato da Craxi nel capitolo della sua relazione dedicata alla giustizia. Premesso che i problemi posti dai referendum non possono essere risolti con leggi «modificative» di quello oggetto della consultazioni popolari, il presidente del Consiglio ha richiamato l'impegno del Parlamento per l'approvazione delle riforme a carattere generale che già sono all'esame. Fra queste quella del codice di procedura penale, quella della giustizia amministrativa, della giustizia minorile, oltreché dei disegni di legge, presentati da tempo, per la tutela delle persone sottoposte a misure restrittive e per la nuova disciplina della comunicazione giudiziaria e del mandato di cattura.

EDITORIA E TV — La legge sull'editoria prima di tutto e poi la disciplina del sistema misto televisivo sono tra i temi prioritari indicati nella relazione programmatica del nuovo governo in tema di mezzi di comunicazione.

Il dibattito al Senato dovrebbe concludersi questa sera con il voto di fiducia. Si sposterà quindi alla Camera e si concluderà, molto probabilmente, venerdì sera. I commenti al discorso di Craxi sono stati ieri positivi da parte dei partiti della maggioranza, negativi da parte dell'opposizione. Il quotidiano della dc «*Il Popolo*» nota questa mattina come Craxi abbia delineato gli accordi programmatici e non sia entrato nel dettaglio degli accordi tra i partiti. «*Forse per sfuggire alle critiche di chi ha sollecitato obiezioni sulla legittimità costituzionale*».

r. l.

Il termine è il 29 agosto ma la commissione ha rinviato la discussione

LOCAZIONI COMMERCIALI: IL DECRETO (FERMO ALLA CAMERA) DECADRA'?

ROMA — Il decreto legge sulle locazioni commerciali rischia di decadere in quanto il termine del 29 agosto per la conversione in legge difficilmente potrà essere rispettato. La seduta della commissione lavori pubblici della Camera (il testo è già passato in Senato) prevista per oggi, proprio per cominciare a discutere il testo, è stata rinviata «*sine die*».

Anche se non inatteso, questo epilogo della vicenda ha subito provocato le rimostranze delle associazioni interessate. «*E' un fatto di gravità inaudita* — ha detto il segretario del Sunia Silvano Bartocci — *che crea ulteriore incertezza nel settore. Qui non si tratta di difendere a meno i commercianti e gli artigiani, che per questo hanno le loro associazioni, ma di garantire il posto di lavoro a migliaia di dipendenti che lo stato di confusione del mercato degli affitti rende quanto mai incerto*».

Rimostranze immediate del Sunia, soddisfatti invece i proprietari

«*Ora* — ha aggiunto — *il governo deve, senza attendere la decadenza formale del decreto, approvare un altro provvedimento, che garantisca meglio chi produce e delimiti di più gli spazi della rendita*».

I proprietari, che non vedevano di buon occhio il decreto, sembrano meno addolorati. «*Se questo rinvio significa un ravvedimento del governo e del Parlamento sui contenuti di un provvedimento sbagliato nel merito e nel metodo* — ha detto il segretario dell'Uppi, Antonello Di Paolo — *allora saluto con soddisfazione la decisione della commissione della Camera. Il prossimo decreto dovrà eliminare i molti aspetti aberranti presenti in quello attuale, quali l'estensione del diritto di buona uscita per gli studi commerciali e gli edifici pubblici*». Soddisfatti invece gli artigiani del Cna.

Il rimpasto in giunta su accordo dc, psi, pri e pli

ROMA, SI DIMETTONO 16 ASSESSORI SU 18

ROMA — Il sindaco di Roma Nicola Signorello ha annunciato ieri sera al consiglio comunale le dimissioni di 16 dei 18 assessori capitolini. Le dimissioni sono state presentate in base ad un accordo sottoscritto da dc, psi, pri e pli (ma contestato dal psdi) raggiunto al termine della verifica aperta il 7 maggio.

Leggendo il documento, il sindaco ha detto che l'obiettivo dei quattro partiti che l'hanno sottoscritto è quello di realizzare la conferma del quadro politico di pentapartito che fu raggiunto l'anno scorso con l'elezione della sua giunta. Nel documento i quattro partiti si impegnano anche a rispettare gli impegni programmatici assunti un anno fa.

Non hanno presentato le loro dimissioni gli assessori all'edilizia Robinio Costi del psdi (poiché il suo partito sostiene che la verifica nell'ambito del pentapartito non può ancora considerarsi conclusa) e all'ambiente, Paola Pampana, del pli, perché contesta la decisione del direttivo liberale romano di avvicendarla nella giunta, con il capogruppo Gabriele Alciati.

Il sindaco Signorello non ha presentato le dimissioni. Il segretario regionale comunista Giovanni Berlinguer ha chiesto le dimissioni complessive della giunta sostenendo che i partiti che la compongono sono «*un coacervo paralizzato di forze contrapposte*». Le dimissioni dell'intera giunta sono state chieste anche da psi, verdi e dp. L'intenzione è ora di proseguire la seduta fino all'elezione dei nuovi assessori.

Oggi, in coincidenza con la bomba di Hiroshima

REFERENDUM SUL NUCLEARE LE FIRME IN CASSAZIONE

ROMA — Vengono consegnate questa mattina, presso la Corte di Cassazione, in occasione dell'anniversario della bomba di Hiroshima, le firme dei tre referendum popolari abrogativi promossi dai radicali, dalla fgci, da dp e altre organizzazioni politiche e ambientaliste sulla questione nucleare. Dopo la consegna i radicali hanno organizzato una manifestazione di fronte a Montecitorio dato che in discussione in aula è il decreto governativo per un nuovo finanziamento di 340 miliardi all'Enea.

Della questione nucleare s'interessa anche il vice segretario del pri Giorgio La Malfa, sulla rivista «Energia e materie prime». L'incidente di Cernobil, dice La Malfa, «*impone di considerare con la massima attenzione tutte le questioni relative alla sicurezza degli impianti nucleari*» sotto tre profili: modalità di costruzione delle centrali; impegno all'informazione che tutti i paesi utilizzatori di energia nucleare debbono assumere; misure da adottare in caso di emergenza. «*Ciò che escludo in qualsiasi caso* — dice La Malfa — *è che dall'incidente di Cernobil si possa far discendere automaticamente la decisione di annullare o anche soltanto ritardare la realizzazione del programma nucleare italiano*». La Malfa sottolinea l'esigenza di organizzare entro l'anno la conferenza nazionale sull'energia, mentre a proposito del referendum osserva che rappresentano «*una particolare semplificazione perché possano portare a dir sì al nucleare a qualsiasi condizione, oppure a dire no senza spiegare come supplire al fabbisogno di energia*».

Luciana Peverelli è morta ieri nella sua casa milanese a ottantaquattro anni

SI INNAMORO' DI PUCCINI ERA LA SCRITTRICE PIU' LETTA D'ITALIA

Luciana Peverelli

MILANO — Luciana Peverelli, una delle scrittrici più letti d'Italia, autrice di oltre 400 romanzi rosa, è morta ieri nella sua casa milanese di via Senato, a 84 anni.

L'esordio in letteratura di Luciana Peverelli risale al 1932, quando aveva 29 anni, con il primo premio di un concorso bandito dal settimanale «Novella» (Rizzoli), che poi pubblicò il romanzo a puntate e, successivamente, lo pubblicò in volume con l'avallo di Giuseppe Marotta e di Massimo Bontempelli. Il romanzo si intitolava «Giovanotti e signorine» e riscosse subito uno strepitoso successo. Il secondo romanzo della scrittrice milanese s'intitola «L'amore del sabato sera»: a quel tempo scandalizzò i benpensanti, pur riuscendo comunque a vendere circa 30 mila copie. Ciò le valse l'offerta di alcuni contratti vantaggiosi che l'indussero a scrivere sempre più in fretta, fino a pubblicare un romanzo al mese.

Solamente negli ultimi anni ne scriveva uno ogni tre mesi e un ritmo di oltre 30 cartelle al giorno che redigeva a macchina stando a letto. Anche ultimamente, lavorava quattro ore al giorno e le sue storie comparivano a puntate su noti periodici come «Grand Hotel», «Tele-sette», «Intimità». Fino alla fine è stata direttrice responsabile di «Stop», settimanale per il quale aveva curato personalmente numerose inchieste, pubblicandovi anche acuti commenti di cronaca.

Minuta, fragile, elegante senza ricercatezze, Luciana Peverelli a 44 anni («facendo una madornale sciocchezza») si sposò con un inglese, lord Philip Aschley Carter, capitano delle Guardie scozzesi, e divenne lady. Ma il matrimonio durò poco: dopo cinque anni, infatti, l'unione si sciolse quasi per noia, senza traumi. E la scrittrice tornò in Italia. Su quell'esperienza matrimoniale scrisse un romanzo, «Sposare lo straniero» che fu un successo di vendite.

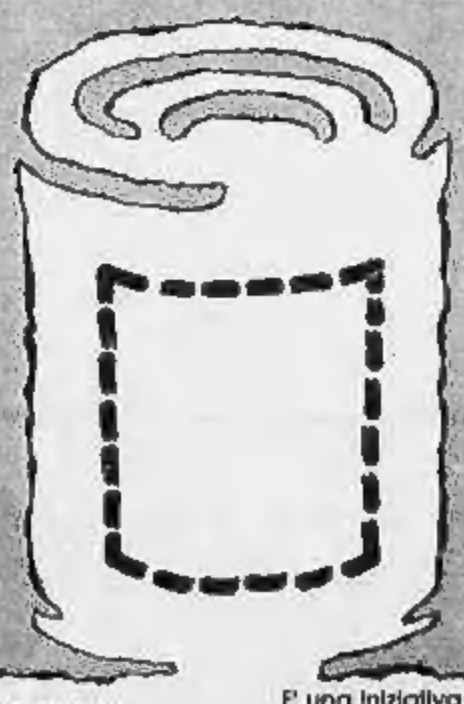
Era ancora una bambina quando conobbe Giacomo Puccini. Lo conobbe a Milano, mentre passeggiava in Galleria con suo padre che era il critico musicale della «Perseveranza». Il compositore lucchese le apparve come un affascinante uomo di campagna e di lui si innamorò.

Luciana Peverelli, come diceva sempre, doveva «scrivere per campare» e senza intenzione di «campare bene»: e non disdegnò soggetti «rosa» anche per il cinema come «Violette nei capelli», che fu un grande successo dell'epoca. Dopo quel primo successo cinematografico, continuò a scrivere trame e sceneggiature per film e fotoromanzi, ma produceva anche altri romanzi che pubblicava con pseudonimi, oltre a pubblicare numerosi reportages giornalistici. Aderente alla verità della vita, ha pubblicato anche storie ambientate nel mondo della droga e della violenza armata, riuscendo a conservare fino alla fine lo scettro di regina della «presse du coeur». Ha pubblicato oltre 400 romanzi ed è stata certamente «lo scrittore» più letto d'Italia, raggiungendo tirature da «Gattopardo». Spesso il suo nome era associato a quello di «Liala», ma le due erano scrittrici profondamente diverse: la Peverelli arroccata nella realtà, Liala in un'irrealtà di un romanticismo malinteso. Se qualcosa le accomunava, è stato il «buttarsi via» per campare.

"NESSUNO MI PUO' GIUDICARE."

CHE GARANZIE PUO' DARE UN PRODOTTO SENZA MARCA E SENZA PUBBLICITA'?

Fra tante offerte che si affollano oggi davanti ai vostri occhi, scegliete con più fiducia i prodotti di marca. Non è un caso. Una marca è responsabile della qualità dei suoi prodotti. Attenta a non sbagliare perché verrebbe immediatamente rifiutata dai consumatori e colpita dai rigori della legge. Una marca è incoraggiata a migliorare continuamente la qualità dei prodotti, a studiare le vostre esigenze e i vostri desideri per rispondere meglio. Qualche volta, è vero, trovate irritante l'interruzione di un film in televisione o un annuncio proprio in mezzo all'articolo che state leggendo. Ma senza pubblicità avreste poca e brutta televisione e pochi, poveri, meno informati giornali e riviste. Senza i prodotti di marca, senza la pubblicità, non avreste riferimenti riconoscibili nei vostri acquisti. Non è vero ciò che alcuni dicono, che la pubblicità fa aumentare i prezzi. Al contrario, aiuta le imprese ad essere efficienti e darvi prodotti migliori. Da 10 anni i prezzi dei prodotti di marca in Italia aumentano in media meno dell'inflazione, cioè meno delle altre cose che acquistate. Fidatevi dei prodotti di marca, che investono in pubblicità. Sono quelli che saprete sempre riconoscere.



Prodotti di marca e pubblicità. Il principio della fiducia.

E' una iniziativa Centromarca UPA.

ATA-Unigss

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

LUI, LEI E L'ALTRO.

A questi tre lati di un fortunato triangolo, Coin dedica la moda del suo negozio di Torino. Via Lagrange 47, il punto di riferimento moda per lui, per lei e per l'altro (il bambino). Moda allegra e colorata, moda classica, moda raffinata. Moda giocata. Sempre nuova, solo moda. Uomo, donna, bambino.

coin

Le prime reazioni all'accordo

PETROLIO TORNA A SALIRE CRITICHE USA ALL'OPEC

NEW YORK — Le prime reazioni all'accordo Opec sulla riduzione della produzione giornaliera di petrolio sono venute dal mercato. Negli Usa il prezzo del greggio è subito aumentato e la sterlina, che aveva dovuto sopportare seri colpi nelle settimane passate, si è ripresa in modo sorprendente. Sul piano politico, ci sono molti dubbi sulla capacità del cartello e dei produttori di petrolio di rispettare il compromesso tanto faticosamente raggiunto. Gli Stati Uniti, dal canto loro, hanno subito criticato l'accordo. In nome del rispetto delle leggi di mercato.

Sui mercati delle materie prime americani i prezzi del greggio hanno aperto ieri a 16 dollari il barile sul mercato «spot», al rialzo di oltre 2,5 dollari rispetto alla chiusura di 13,29 dollari di ieri.

La notizia dell'accordo Opec è stata accolta con ottimismo in Borsa dove, alla chiusura delle contrattazioni di ieri, i titoli del settore energetico sono partiti in rialzo, trainando un indice Dow Jones rimasto al di sotto di 25 punti per la prima parte della giornata.

Molti operatori, però, esprimono scetticismo sulla durata di questo nuovo accordo, raggiunto attorno ad una proposta dell'Iran. Nonostante questo, molti operatori sono sul fatto che la notizia dell'accordo all'Opec ha cambiato la psicologia del mercato del greggio, indicendo ottimismo anche negli operatori più scettici.

Le quotazioni del petrolio britannico Brent sono risalite a quota 11 dollari il barile. Sterlina e mercato valori hanno reagito favorevolmente alla prospettiva di un superamento della crisi petrolifera, che aveva fatto precipitare i valori del greggio inglese a otto dollari il barile e creato notevoli problemi per la politica economica del governo Thatcher.

L'indice azionario del «Financial Times» ha riportato un rialzo di 4,6 punti a 1288 e,nel mercato dei cambi, la sterlina ha recuperato terreno sia verso il dollaro sia verso le principali monete europee. Nella parità di cambio il dollaro è divisa inglese è risalita a 1,4859.

L'amministrazione Reagan, dal canto suo, non ha perso tempo per far sapere già ieri che non vede di buon occhio l'accordo dei Paesi Opec. «Continuiamo a credere — ha affermato il portavoce del Dipartimento di Stato Charles Redman — che il mercato e le leggi della domanda e dell'offerta dovrebbero determinare prezzi e livelli di produzione del petrolio. Non pensiamo che i governi dovrebbero ingerirsi nei mercati tentando di fissare i prezzi petroliferi».

Il ministro saudita del Petrolio Ahmed

Le minacce della vigilia sono rientrate, ma restano profonde divisioni

COMMONWEALTH, INVITATA LA FRETORIA ANNUNCIA CONTRO-SANZIONI

LONDRA — Il presidente della Zambia, Kenneth Kaunda, ha dichiarato ieri nonostante il mini-vertice di Londra si sia concluso senza l'unanimità sperata sulle sanzioni all'Africa non intende portare il suo Paese fuori dal Commonwealth come invece minacciato di fare.

In intervista alla televisione inglese, Kaunda ha dichiarato che i colloqui lui avuti con esponenti principali partiti di opposizione, dei sindacati e con la regina Elisabetta, lo hanno convinto del che la Gran Bretagna netamente alla politica di segregazione razziale. Solo la signora Margaret Thatcher, ha detto, non è abbastanza impegnata a favore del rovesciamento del sistema di dominio dei bianchi in Sud Africa.

La Casa Bianca ha finora rifiutato fare qualsiasi commento sulla conclusione del «mini-vertice». Charles Redman, un portavoce del Dipartimento di Stato americano, ha solamente dichiarato, ieri sera, che gli Stati Uniti si consulteranno con i propri alleati «per trovare un approccio comune» allo smantellamento dell'apartheid in Africa. Secondo alcuni funzionari governativi la presa posizione del Dipartimento di Stato significa che gli Stati Uniti non cercheranno di coordinare eventuali azioni con i paesi del Commonwealth che probabilmente seguiranno la linea «dura» prefigurata dai paesi che hanno preso parte al «minivertice» di Londra. ha detto Redman, hanno aggiunto fonti, significa solo che Washington cercherà di armonizzare la propria linea con quella dei suoi alleati europei e con la Gran Bretagna.

Il presidente dello Zambia: l'Inghilterra è contro l'apartheid, la Thatcher è isolata. Gli Usa per una linea «morbida»

La conclusione del minivertice ha provocato l'immediata del Sud Africa, che ha annunciato serie di ritorsioni i Paesi che si sono pronunciati a favore di sanzioni economiche. Il regime di Pretoria attuerà controlli severi sui commerci con i paesi confinanti, in modo particolare nei confronti di Zambia e Zimbabwe. Lo ha annunciato ieri sera il ministro degli Esteri sudafricano, R. F. Botha, aggiungendo che il governo introdurrà presto «un dazio su le importazioni entrano nel Paese».

Nasa conferma

CHALLENGER LA CABINA INTATTA DOPO ESPLOSIONE

WASHINGTON — La ha riconosciuto ufficialmente che la cabina del Challenger era intatta al momento di inabissarsi in mare con i sette astronauti il 28 gennaio scorso. La cabina «era essenzialmente intatta» afferma un comunicato della commissione presidenziale d'inchiesta, e si «è disintegrata per la forza dell'impatto la superficie del mare» alla velocità di miglia all'ora. «Non si prova mancanze strutturali nella cabina e nel compartimento di carico precedenti distruzione» navetta, afferma il rapporto alla commissione degli esperti del recupero dei resti del Challenger. In principio, l'Ente spaziale americano aveva negato di conoscere condizioni della cabina al momento della tragedia. L'ex astronauta Robert Crippen, che ha parte all'indagine della Nasa, aveva escluso la settimana che almeno dei sette componenti dell'equipaggio potessero essere morti in vita, anche se in stato di incoscienza, al momento dell'impatto dello Shuttle con l'oceano. Un'altra sconvolgendo rivelazione getta nuova luce sulle inadempienze Nasa. Il 6 gennaio scorso, 22 giorni prima mistero della navetta spaziale Challenger, l'ente aerospaziale statunitense stava per effettuare un lancio di navetta senza carburante sufficiente a raggiungere l'orbita: ha rivelato la commissione Rogers. L'operazione del lancio venne bloccata appena 31 secondi prima che la navetta partisse.

La commissione Rogers ha scoperto nel corso delle indagini che l'annullamento del lancio del 6 gennaio della navetta Columbia venne deciso perché ottomila chilogrammi dell'ossigeno liquido carburante erano stati «inavvertitamente fatti defluire dal serbatoio esterno della navetta, a causa di un errore tecnico».

Usa respingo misura emendamento

WASHINGTON — La commissione per le forniture del Senato americano ha respinto per un solo voto (15 contro 16) un emendamento che avrebbe bloccato milioni di dollari che il presidente Reagan ha intenzione di far giungere ai «contras» del Nicaragua. Se l'emendamento, presentato dal senatore James Sasser, fosse passato, anche milioni di dollari che la presidenza intende inviare ad altri Paesi centroamericani non sarebbero mai giunti a destinazione. L'iniziativa di Sasser era nata dalla convinzione che «i contras non abbiano la sufficiente forza militare» per abbattere il regime sandinista di Managua.

vara una legge

TEL AVIV — Al termine di acceso dibattito durato cinque ore, la Knesset approvato legge controversa che vieta la pubblicazione letteratura razzista. Approvata alla fine con netta maggioranza, la legge prevede fino a 5 anni reclusione per chi responsabile della pubblicazione di materiale che potrebbe essere «persecuzione, degrado o atti ostilità e violenza sulla base dell'appartenenza ad una razza, ad una religione o ad una nazionalità».

Cipro, in crisi governo

ANKARA — Uno dei partiti della coalizione di governo della «Repubblica turca di Cipro del Nord» ha di uscire dalla maggioranza. Secondo osservatori politici ad Ankara, il governo, in seguito alla defezione del suo alleato di sinistra, è destinato a cadere nei giorni dopo rimasto in carica per oltre un . La «Repubblica Cipro Nord» è territorio situato parte settentrionale dell'isola che nel 1983, a nove anni invasione delle forze di Ankara, è autoproclamato indipendente.

due italiane

LISBONA — La guerriglia antigovernativa del Mozambico ha liberato ieri tre di cui due italiane, come «gesto di buona volontà». Lo ha annunciato un portavoce movimento (Resistenza nazionale mozambicana). Il rappresentante della «Renamo» non ha voluto dire «per motivi di sicurezza» quando e dove le suore sono state rilasciate.

«Playgirl» sceglie i più sexy degli Stati Uniti

NEW YORK — Che hanno in comune attori come Michael J. Fox («Ritorno al futuro») e Don Ameche («Cocoon») un uomo politico come Dole, leader senatori repubblicani, e con giocatore football come William Perry (soprannominato «the refrigerator». Il frigorifero, per la sua mole)? Sono tutti terribilmente sexy, secondo la rivista «Playgirl», che ha compilato l'elenco dieci uomini più attraenti d'America. Ne fanno parte anche il cantante (musica sudamericana) Ruben Blades, l'allenatore della squadra di baseball New York, Billy Martin, l'attore televisivo Bruce Willis, il Bill Crystal, il radiocronista Garrison Keillor ed il di grattacieli Donald Trump.

Francia:

PARIGI — Il quotidiano di sinistra «Libération» pubblica un servizio assai ampio su esposizione allestita negli austeri ambienti dell'abbazia cistercense Eau (ad occidente Parigi): sono i modelli per nuove vesti liturgiche del clero cattolico francese, messi a punto due celebri creatori d'alta moda (André e Jean-Charles de Castelbajac) per incarico — precisa il giornale — del «comitato d'arte sacra» dell'episcopato Francia. Pianete, stole, pivial sono tessuti in lana leggera, lana e seta, cotone e seta.

COUSTEAU, ULTIMO VIAGGIO

Circumnavigherà la Terra in 5 anni

SULLE ORME DI COLOMBO

A BORDO DELL'ALCYONE — Gli abitanti del Mar di Cortez, in Messico, danno a modo loro il benvenuto a Jacques Cousteau e al suo equipaggio di palombari. Una famiglia di con almeno un cucciolo in mezzo, nuota dietro all'«Alcyone», la barca di Cousteau va a vento senza usare vele, spinta da una turbina e da computer. I pesci volanti saltano vicino alla prua, e un solitario leone marino mette fuori dall'acqua, guardando con curiosità la nave. E' come se che Cousteau è al suo ultimo viaggio.

Si tratta dell'impresa più ambiziosa di Cousteau dal 1968, quando iniziò viaggi quali hanno la serie di documentari «*Il mondo sottomarino di Jacques Cousteau*». Un viaggio che durerà cinque chiamata «*La riscoperta del mondo*» e che lo porterà a circumnavigare la Terra.

Il viaggio passerà, tra gli altri posti, dal Yangtze in Cina, dalle «*acque del dispiacere*» di Haiti e da Capo Horn. Cousteau e gli equipaggi dell'«*Alcyone*» e «*Calypso*» visiteranno i luoghi scoperti secoli fa da esploratori come Cristoforo Colombo, Charles Darwin e Amerigo Vespucci. Dal viaggio, che 15 milioni di dollari, verrà tratta una serie di venti documentari di un'ora ciascuno. Il primo sarà pronto per settembre e intitolato: «*Cuba, le acque del destino*». Alla fine del viaggio, nel 1990, Cousteau avrà ottant'anni, e pensa di cedere il posto al figlio Jean-Michel. «*Il nostro obiettivo* — dice — *è il miglioramento della qualità della vita. Il cerco di capire meglio cosa succede in questo delicato mondo*».

La serie di documentari si occuperà soprattutto di come il comportamento dell'uomo influisce sulle risorse naturali. Ad esempio, quando l'«*Alcyone*» passerà nel Pacifico si fermerà nell'atollo di Enewetak, per studiare le degli esperimenti nucleari dagli Stati Uniti alcuni decenni fa. Infatti Cousteau, che ha iniziato le sue esplorazioni sottomarine nel 1930 e si è conquistato il titolo di «*padre dell'archeologia sottomarina*», è diventato un intransigente difensore dell'ambiente. Mettendo in guardia dai disastri passati, presenti e futuri, Cousteau parla degli animali del mare, della terra e dell'aria.

Ambiziosa impresa prima di andare in pensione. Venti documentari su come l'uomo influisce sull'ambiente

Secondo l'esploratore «*i cacciatori ignorano per peggiorare la qualità della razza*». «*Se fossi un cacciatore* — aggiunge — *mi suiciderei*».

Non sempre, però, Cousteau l'ha pensata così. Da giovane scommesse che avrebbe arpionato un pesce con una canna da vinse.

«*Sì* — ammette — *ho fatto un pelo di stupidaggini di questo genere, perché ero ingannato dalla familiarità che avevo con i pesci*». Jean-Michel Cousteau, ha anni, ricorda quando, anni fa, «*ce non avevamo di meglio da fare, mettevamo in mare una lancia e andavamo a caccia di balene. Ma da tempo abbiamo smesso*». Molti membri dell'equipaggio non mangiano pesce. Dominique Sumain, un esperto palombaro che lavora da vent'anni con Cousteau, dice ad amico: «*Non mi piace mangiare i miei animali preferiti*». Non comunque questi i problemi più gravi per il cuoco di bordo, l'inglese John Lumb. «*Questi francesi!*», esclama. «*è molto difficile cucinare per loro. Vogliono la zuppa di cipolle alla francese, patate fritte alla francese, e condimenti francesi*».

CERNOBYL, PROGETTO SBAGLIATO?

LONDRA — Potrebbe stato errore progettazione del sistema di raffreddamento del una delle cause dell'incidente avvenuto il 26 aprile scorso centrale nucleare sovietica di Cernobyl. La rete televisiva giapponese «Nhk», stata a Londra, ha ieri mandato in onda una intervista allo scienziato sovietico Valery Legasov da cui emergono queste considerazioni.

Legasov, che è vicedirettore dell'Istituto per l'energia atomica di Kurchatov e che fu uno dei primi specialisti visitare Cernobyl dopo l'incidente, ha dichiarato «Nhk» che il di raffreddamento del ciclo del reattore non venne usato. «L'incidente avvenne durante un esperimento», ha detto Legasov.

Secondo le dichiarazioni di Legasov alla «Nhk», il reattore, durante la avrebbe dovuto essere fermato e questo non avvenne. Questo, ha spiegato lo specialista sovietico, causò la formazione di un ingente quantitativo di vapore che poi provocò l'esplosione. «Il progettista del avrebbe dovuto prevedere possibilità di questo genere, ha concluso Legasov.

MALTA AVVERTI' GHEDDAFI

NEW YORK — Il «New York Times» rivela oggi che il governo maltese avvertì in anticipo Tripoli del bombardamento americano dello scorso aprile. Il premier maltese Karmenu Mifsud Bonnici ha detto al giornale che i controllori del traffico aereo di Malta individuarono sul loro radar velivoli non identificati almeno 30 minuti prima dei raid, informandone le loro controparti libiche.

«Noi veniamo a fatto una nazione progetta un attacco contro la passiamo immediatamente l'informazione: faremmo lo stesso con l'Italia, la gli Stati Uniti», ha affermato il premier maltese.

Il portavoce del Pentagono, capitano Jay Farrar, interpellato in merito, ha detto: «Non sono in possesso d'alcun elemento che sostenga l'affermazione. Per quanto riguarda il Dipartimento della Difesa, il raid è stato una tatticamente a sorpresa. E vista la reazione libica, secondo me è stata proprio una bella sorpresa».

Come si ricorderà, contraerea di Tripoli riuscì a fronteggiare l'attacco aereo. Il quartier generale di Gheddafi fu colpito.

STAMPA SERA
marvin
CONCORSO FOTOGRAFICO
1 luglio-10 settembre 1986
E CINE-VIDEO
7 luglio 1986-31 gennaio 1987
«marviniade 86»

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

Nome
Cognome
Via
Città
Telefono
Titolo dell'opera

Dichiaro di aver eseguito personalmente nel 1986 l'opera allegata e accetto in ogni sua parte il regolamento del sotto riportato

firma

IL TEMA SCELTO

FOTOGRAFIA
☐ Il futuro architettonico nell'obiettivo. Vivere la città
☐ Piemonte, volontà di vincere
☐ Immagini in libertà
☐ I colori dell'amore
☐ Volti e feste dell'estate

CINE-VIDEO (Super 8 - 16 mm - VHS - Beta - Video 8)
☐ La nostra montagna: parchi, natura, sport e turismo

REGOLAMENTO

CONCORSO FOTOGRAFICO
Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori non professionisti. Ogni partecipante potrà presentare un massimo di 4 opere in b/n e di 4 opere a colori (diapo) per ogni tema.
Ogni opera presentata dovrà recare sul retro, compilato in ogni sua parte, firmato ed applicato trasparente, il tagliando di partecipazione che «Stampa Sera» pubblicherà dal 7 luglio al 10 settembre. Non saranno accolte opere con il tagliando in fotocopia.
Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso fra i 24 ed i 30 centimetri e dovranno pervenire, opportunamente imballate, entro il 22 settembre 1986 a «Stampa Sera» - Marviniade 86, via Marenco 32 - 10126 Torino oppure a Marvin - Marviniade 86, via Lagrange 45 - 10123 Torino.
Le foto inviate non saranno restituite e l'autore, sullo stesso tagliando di partecipazione, dovrà sottoscrivere una dichiarazione che sono state scattate nel corso dell'anno 1986 da lui personalmente.
I premi, che saranno assegnati a giudizio insindacabile della Giuria, sono così ripartiti:
Tema: Il futuro architettonico nell'obiettivo. Vivere la città
1° premio: fotocamera Hasselblad SWC
2° premio: binocolo Zeiss 10x25 B
3° premio: un paio di occhiali Porsche Design
dal 4° al 13° premio: un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer
dal 14° al 20° premio: 5 pellicole Fujicolor 100x36
Tema: Piemonte, volontà di vincere
1° premio: telecamera JVC VHS c HQ
2° premio: computer Sony MSX HB 501 P
3° premio: minicomputer Sharp 1430
dal 4° al 13° premio: un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer
dal 14° al 20° premio: 5 pellicole Fujicolor 100x36
Tema: Immagini in libertà
1° premio: videoregistratore Hitachi 120
2° premio: ingranditore Lupo 5M3 color
3° premio: borsa Pioglass Globetrotter
dal 4° al 13° premio: un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer
dal 14° al 20° premio: 5 pellicole Fujicolor 100x36
Tema: I colori dell'amore
1° premio: hi-fi Philips Kuba Laser CD
2° premio: autoradio Blaupunkt Stockolm
3° premio: Sony VM 23
dal 4° al 13° premio: un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer
dal 14° al 20° premio: 5 pellicole Fujicolor 100x36
Tema: Volti e feste dell'estate
1° premio: fotocamera Contax 159 MM
2° premio: fotocamera Yashica AFT
3° premio: radioregistratore Sanyo VM 211
dal 4° al 13° premio: un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer
dal 14° al 20° premio: 5 pellicole Fujicolor 100x36

CONCORSO CINE-VIDEO
Viene inoltre istituito un tema speciale per Cine-video (Super 8 - 16 mm - VHS - Beta - Video 8) intitolato La nostra montagna: parchi, natura, sport e turismo. Un apposita Giuria, composta da un regista, da un critico d'arte e dai funzionario dell'Intendenza di Finanza incaricato, giudicherà, nel mese di febbraio 1987, le opere pervenute agli indirizzi sopra indicati entro il 31 gennaio 1987.
I premi previsti per la sezione Cine-video sono i seguenti:
- buoni acquisto Marvin per un valore di L. 3.000.000
- buoni acquisto Marvin per un valore di L. 1.000.000
L'organizzazione si riserva tutti i diritti di pubblicazione di ogni e qualsiasi opera partecipante, previa citazione dell'autore.

Fino al 30-9-1986
SCONTO 25%
sul prezzo di listino dello sviluppo e stampa a colori presentando questo tagliando a
MARVIN, via Lagrange 45 - Torino

TELEFONO AMICO ITALIA
DOPO QUALCOSA AL TELEFONO DI TORINO.
IL NUMERO.
561.21.21
Aderente alla Federazione Telefono Amico Italia
Segreteria presso Mondo - C.so G.Ferraris, 20

Centro Commerciale Lagrange 15

Ma sapete cos'è il Centro Commerciale Lagrange 15?
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è:

ACQUERELLO	Calzature
ALSTEX	Biancheria
BAGATT	Calzature
BONSAI	Piante e fiori artificiali
CICOGNA CASANOVA	Mobili artistici
CIRCE 2	Abbigliamento
CLOROPHILLA	Abbigliamento donna
DAVICO	Arredamenti
EL CHARRO	Top american Leathers
EXTRA	Jeans e Jackets
FANS & Co.	Abbigliamento
F.M.S. FAN'S SHOP	Abbigliamento sportivo
FINCAMB ITALIA	Filatelia e numismatica
FUTURA 2000	Articoli regalo
GAMES CENTRE	Giochi e giocattoli
GOLD SHOP	Preziosi
IL POSTO DEI MOBILI	Arredamenti
JET SET	Prêt-à-porter
KACINA PUEBLO	Artigianato americano
LA RINASCENTE	15.000 articoli per 15.000 idee
LIABEL - BABY CRESCI	Maglieria intima ed esterna
LISA MORETTI	Accessori per la casa
MEETING POINT AGORA'	Bar
NAFTALINA	Abbigliamento donna
NAJ-OLEARI	Abbigliamento e tessuti
OROLOGERIA L'ANGOLO 2	Orologi
PAGLIANO	Porcellane e cristalli
PINE APPLE'S	Bijoux
PLAISIR	Profumeria
PUPI & PUPE	Abbigliamento per bambini e premaman
REPORTAGE	Carta ed auguri
THANAMERA	Oggettistica
UTILITY	Abbigliamento casual
VISION MASTER'S OTTICI OPTOMETRISTI	Occhiali e lenti a contatto
VIVIEN ■ RAOUL	Borse, scarpe e cinture
WINGFIELD & Co.	Articoli sportivi

Sappiatelo
Perchè sapere è potere

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

Nelle religioni più antiche, l'«onor del mento»

PER LA BARBA DEL PROFETA

Su quella di Maometto gli islamici giurano. Nell'iconografia cristiana quasi tutti i santi sono barbuti. E anche i Bronzi di Riace...

Il [illegible] collaboratore Reginaldo Francesco, padre Damaciano, sfronda qui un'erba insolita, quella della barba, ricollegandosi a tradizioni bibliche e leggendarie.

Simbolo di virilità, di coraggio e di saggezza, la barba è diffusa solo nell'emisfero settentrionale poiché i popoli indo-africani sono tutti glabri, cioè limitati alla sommità della testa per ciò che si riferisce a ghiandole pilifere, e quindi non possono in alcun modo coltivare l'*onor del mento*, come si diceva in passato.

Ma anche al di sopra dell'equatore, i popoli antichi ritenevano che non [illegible] potessero aver diritto alla barba che era segno caratteristico della *regalità* e del *potere*: le rappresentazioni iconografiche di monarchi e di filosofi ce li presentano tutti barbuti, ad [illegible]ne [illegible]gli eroi-semidei di Indra, il dio vedico, di Zeus, [illegible]e, Ares, Efesto e di tutti gli [illegible] dell'antropomorfismo ellenico. In questo senso, anche le raffigurazioni orientali del Capro [illegible] intendevano [illegible] questo animale sacro il potere e l'autorità dovuta alla sua barbetta. In Egitto, i faraoni giovanissimi e quindi imberbi [illegible] barbe finte con un istrumento apposito che talvolta troviamo anche nelle sculture e nelle mummie di regine; evidentemente si trattava di un'insegna postic[illegible] d'un segno ambito o tuttora «in fieri».

[illegible] si riscontra anche nell'Europa settentrionale. Cuchulainn, l'eroe dell'Ulster, viene invitato dalle donne ad incollarsi una barba al mento; in leggenda [illegible] *Finaria dalle Vacche* [illegible] Cooley, mostra infatti i guerrieri irlandesi che si rifiutano di combattere col giovane Cuchulain perché ancora imberbe; questi allora si [illegible] una bella [illegible] magica con [illegible] erba e va a sconfiggere i nemici.

Tuttavia il valore emblematico della barba si presta a significazioni più ambigue, secondo Macrobio, il quale osservava che nel periodo di lutto gli antichi Greci si tagliavano la barba, mentre presso i Romani s'usava lasciarla crescere.

Paura barbina — Fu la regina Semiramide che per prima ordinò ai suoi sudditi di radersi la barba: siamo nel Secolo IX a. C. e gli [illegible] segnalano il fatto come un elemento di corruzione dell'ambiente effeminato di Corte. Altri rife[illegible] che presso gli Sciti, [illegible] [illegible] epoca, solo la casta sacerdotale risultava barbuta (e il toccar la barba dei consacrati al culto era ritenuta un'onta da lavarsi col sangue).

Alessandro Magno avrebbe comandato ai suoi Macedoni di tagliarsi la barba per evitare che in combattimento i nemici vi si attaccassero. Ma per i Greci la questione della barba era controversa: è vero [illegible] Omero esalta nell'Odis[illegible] [illegible] barba di [illegible] nell'incontro con Nausica, e che Platone ne *Le Leggi* [illegible] che agli schiavi non s'addice portare la barba; tuttavia Erodoto lascia intendere che nell'Iliade «nessuno portava la barba in tempo di pace», perciò diasmilli risultavano i greci dai Persiani [illegible] [illegible] sempre arricciare in tre strati la barba dei guerrieri. [illegible] si capisce bene perché i poeti alessandrini amassero descrivere volti maschili senza barba, quando i Bronzi di Riace ci testimoniano la cura dell'*onor del mento* anche in figure giovanili.

Si tratta forse di mode diverse in tempi diversi. La stessa cosa si riscontra presso i Latini. V'è il celebre episodio di Papirio che in Senato attende impavido l'a[illegible] dei [illegible] e, solo quando uno dei barbari l'afferra alla barba per sincerarsi che non sia una statua, si decide a colpirlo. E [illegible] pure il ricordo di Svetonio circa Augusto che «in ricordo di Cesare, si lasciò [illegible] la barba». Si rideva Cicerone; ma Nerone (37-68 d. C.) durante una cerimonia religiosa, si fece tag[illegible] la barba, consacrandola a Giove in Campidoglio, dopo averla riposta in un vaso d'oro tempestato di pietre preziose.

A questo proposito leggiamo una frase nel capitolo 68 del *Satyricon* di Petronio: «O io non son [illegible] io, o te la loro la voglia di ridere, *quand'anche tu avessi la barba d'oro*»: il che sta a significare «quand'anche tu fossi dio», perché a Roma si usava donare la barba delle statue raffiguranti le divinità maschili (cfr. Nicola Terzaghi, *Satyricon*, Firenze [illegible] p. 141). Dello stesso autore è l'altra frase «in barbam horrare», [illegible] «inorridire arricciando i peli [illegible] barba», da cui venne poi la nota paura barbina.

Certamente posteriore invece il proverbio [illegible]: «Cave barbam», vale a dire: [illegible] conoscere l'uomo, [illegible] agli la barba. Qui, però, entriamo già nell'epoca [illegible]ana che per derivazione semitica diede una significazione moralistica anche all'uso di non radersi.

«Dio ti strappi la barba» — Nell'area della «mezzaluna», dalla Mesopotamia al Nilo, solo gli Egiziani non portavano né barba né mustacchi: gli Assiri nei loro bassorilievi si dimostrano barbuti assai e così pure i Babilonesi. Gli Israeliti per parte loro curavano [illegible] la [illegible] che consideravano [illegible] elemento di vitalità e di ornamento estetico naturale — esemplare per tutti, la barba di Aronne, citata nel Salmo 133,2 —; usavano cospirla in segno di lutto o di dolore, ma non la tagliavano mai tutta: anche i lebbrosi avevano il diritto di continuare a portare la barba, seppur coperta visibilmente da un panno giallo. Per gli Ebrei, tagliar la barba a qualcuno o dimezzarla costituiva un disonore tremendo.

«Canan, *figlio di Noè*, *fu* [illegible] *Ammoniti, presi gli ambasciatori di Davide e, in segno di scherno, li fece radere, tagliò a metà le loro* [illegible] *fino alle natiche e li rimandò. Alcuni vennero a riferire a Davide la sorte di quegli uomini. Poiché costoro si vergognavano* [illegible] *moltissimo, il re rimandò il momento dell'incontro* [illegible] *questo messaggio: "Rimanete in Gerico, finché non sia cresciuta la vostra barba, allora ritornerete"*. (I Cronache 19,4-5).

Tale [illegible] [illegible] la barba si può dedurre [illegible] oggi negli islamici che giurano tuttora «per la barba del Profeta», cioè su quanto di più degno si trovi in Maometto. Ancor oggi tra i beduini e palestinesi [illegible] ascoltare maledizioni del seguente tipo: «Dio ti strappi la barba», «Potessa bruciare Dio [illegible] tua [illegible]», «Che Dio mi [illegible] sotterrare la tua barba».

Nel *Levitico* abbiamo due prescrizioni: «Non vi taglierete in tondo i capelli, né deturperai [illegible] [illegible] la tua barba» (19,27); «I sacerdoti non si faranno tonsure sul capo, né si raderanno ai lati della barba e sopra vi faranno incisioni sulla carne» (21,5). Pare che tali d[illegible] fossero dati per evitare l'imitazione di alcune cerimonie idolatre e pagane: i rabbini e gli Ebrei osservanti, ancor oggi non tagliano ciocche delle tempie e le lasciano cadere a riccioli. In *Isaia* si [illegible] persino un [illegible] alla barba [illegible] futuro Messia, quando il misterioso [illegible] di Jahvè dice: «Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; [illegible] ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi» (50,6); tale profezia s'è puntualmente avverata nella Passione [illegible] Nostro Signore. Dalla prescrizione mosaica della barba per i sacerdoti fu più tardi tratto l'obbligo per i monaci e i preti ortodossi di portare fluenti barbe di cui però si deve [illegible] l'esagerata lunghezza. I cenobiti e [illegible] eremiti nel deserto, d'altra parte, come [illegible]no potuto radersi, anche se lo avessero voluto, quando si privavano d'ogni utensile per vivere nei loro specchi solitari?

Clemente Alessandrino — Insegnante nel Didascaleon di Alessandria d'Egitto nella metà del III Secolo, Clemente s'indignava che un cristiano si radesse: a lui dobbiamo il primo [illegible] [illegible]... barbologia, se vogliamo, in una delle sue opere maggiori: «Dio ha voluto che la donna non porti la barba e, in compenso, sia adornata d'un'abbondante capigliatura, come sono i capelli [illegible] sua chioma. Al contrario ha provvisto l'uomo, come il leone, di una barba ed ha fatto [illegible] sul suo petto; questo è dunque segno del suo potere e della sua forza. Nel medesimo modo ha [illegible] i galli di cresta, [illegible] di un casco. [illegible] Dio concede tale valore alla barba, da volere che gli uomini non la posseggano che con prudenza, e che [illegible] barba [illegible] onori la gravità del viso... La barba è quindi propria del maschio. Il segno che serve per distinguerlo: è segno d'una natura superiore, posto che Adamo è più vecchio di Eva... ».

Continua Clemente: «Radi[illegible] [illegible] un'empietà sopprimere un segno della natura virile, come [illegible] la barba, perché tutti i capelli del nostro capo sono contati, [illegible] il Signore: anche i peli della [illegible] barba [illegible] contati, e lo stesso può dirsi degli altri [illegible] tutto il nostro corpo... ». «Ecco quanto [illegible] [illegible] capigliatura: il [illegible] degli [illegible] mini dev'essere sguarnito, a meno che non si tratti di capelli crespi, però la barba [illegible] folta. Non [illegible] lascino fluttuare né cadere i riccioli dei capelli, come fanno le donne. Basta che l'uomo abbia la barba: se ci taglia la barba, non è necessario, pertanto, che se la tagli [illegible] mente: è uno spettacolo ridicolo quello d'un uomo senza barba: depilarsi o radersi, tanto varrebbe togliersi anche la pelle, allora!» (*Il Pedagogo* 3, 11-59).

In un altro libro, lo stesso Clemente sostiene che «non sempre ci si rade la barba per abbellirsi, ma per ben altri motivi», supponendo [illegible] l'uomo si rada o per apparire più effeminato o per compiacere il [illegible] di talune donne in adulterio (cfr. *Stromata* 1,40) — tale motivazione non pare troppo convincente allo stesso autore che l'attribuisce allo stoico Musonio [illegible] testimonianza [illegible] Stobeo nel suo *Florilegio* 6,61 —. [illegible] conclude: «I capelli troppo lunghi, che cadono sulla fronte, possono disturbare la vista; i baffi che cadono sulle labbra si sporcano (facilmente) diventano il mangiare, quindi [illegible] tagliati, ma [illegible] un [illegible], che questo non sarebbe conveniente, bensì con le forbici. Invece, si lascino intatti i peli della barba, poiché non molestano e danno al volto un aspetto grave e venerabile». (*Il Pedagogo* 3,50-60).

Giuliano L'Apostata — Le risultanze dei reperti archeo[illegible] sono [illegible] diverse [illegible] quel[illegible] della letteratura antica, e noi [illegible] [illegible] polemiche in questa [illegible] materia, se dal punto [illegible] vista semelotico non [illegible] si riscontrasse una sorprendente parità tra significante e significato, a secondo dei [illegible] dei tempi e dei luoghi.

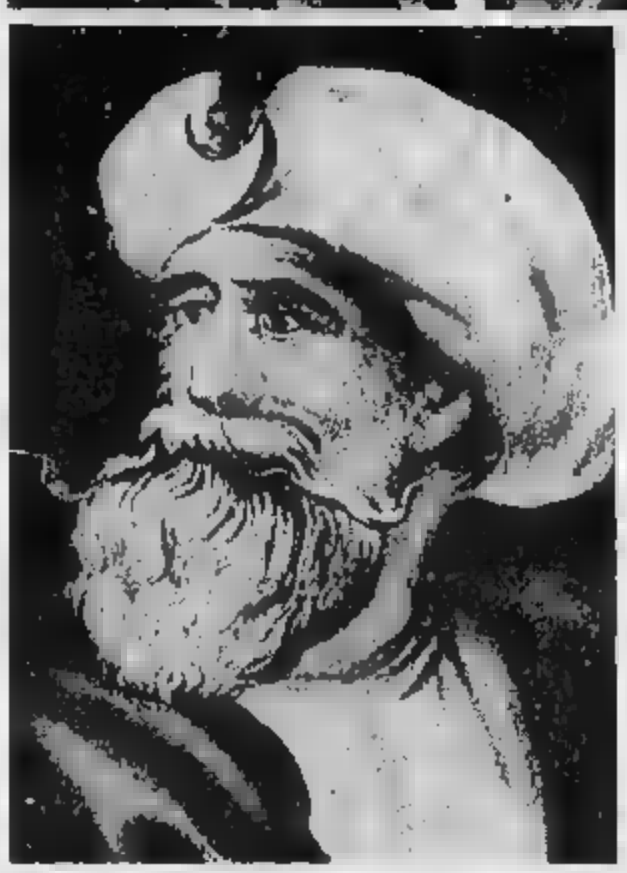
Gli Etruschi, per esempio, si radevano la barba già molto tempo prima che l'uso fosse introdotto in Roma, verso il 300 a. C. Si sono infatti ritrovati nelle loro tombe dei coltelli a mezzaluna, sovrapposti per la tonsura e rasura: del resto gli affreschi delle necropoli mostrano damatori e uomini maturi sempre sbarbati: quando moriva qualcuno, i familiari si lasciavano crescere la barba per circa sei mesi seguenti, [illegible] dunque che indicava mestizia, oltre il virilità e potere.

C'è di più. Una medaglia di epoca prescristiana [illegible] mostra Giulio Cesare con la *barbula*, cioè con il volto ornato della lanuggine della prima giovinezza: ciò si deve al fatto che un decreto del Senato l'aveva proclamato nel 40 d. C. «divino», stabilendo [illegible] gli [illegible] reso onore come agli dei con l'apoteosi: ecco allora la sua immagine ornata di «barbula» in segno dell'*eterna giovinezza* tipica degli immortali. In seguito, per i primi due secoli, tutti gli Imperatori romani appaiono sbarbati nella scultura e monumenti, finché si giunse ad Adriano che, per occultare una deturpazione al mento e per nascondere alcuni [illegible] con ciuffi di pelo, inaugurò la moda della barba elevandola a simbolo del *potere imperiale*. [illegible] tutti i suoi successori lo imitarono, ivi compresi i vegliardi Pertinace e Didio Giuliano, [illegible] Costantino ebbe il coraggio di ribellarsi alla barba e alla sua motivazione simbolico-religiosa. I suoi successori ne seguirono l'esempio fino all'imperatore Maurizio che morì nel 602.

Tuttavia ci fu l'eccezione in un altro Imperatore, Giuliano detto l'Apostata, famoso per il suo tentativo di reintegrare il paganesimo: questi po[illegible] [illegible] una barba da capretta che gli anticlericali trovavano assai ridicola e per cui lo beffeggiavano. Malgrado ciò, Giuliano [illegible] addirittura un libro per convincere i suoi sudditi a riprender l'uso della barba degli dèi immortali», il *Misopogon* (il nemico della barba), che è del febbraio del 363 d. C. La barba dunque per motivi *religiosi* di restaurazione idolatrica! E' comprensibile allora che sant'Epifanio vedesse in alcuni eretici spagnoli che si radevano la barba e [illegible] tempia (lasciandosi [illegible] solo i capelli del cuzzolo [illegible] i *punk* attuali) del sovvertitori della morale cristiana e pronunciasse una fiera invettiva contro coloro che ricorrevano al rasoio per depilarsi il viso: «Questo è contro natura!» tuonava nel suo *Haereses*, LXXX 7, [illegible] col 765.

Reginaldo Francesco

(1 - Continua)



La barba di quasi tutte le vesti sacerdotali per i preti ortodossi

Qui a fianco: Maometto e la sua famosissima barba

Sotto: la barba è fluente in questa scultura regale di Nimrud

Pensioni

CONTRATTI-FORMAZIONE [illegible] SICURA [illegible] MALATTIA

«Mia figlia [illegible] stata assunta di recente presso una ditta con un contratto di formazione. [illegible] lavoro [illegible] piace molto e di [illegible] sono tutti soddisfatti. L'unico inconveniente [illegible] rappresentato dal fatto che mia figlia soffre [illegible] una leggera forma di asma bronchiale di natura allergica, per causa della quale ha dovuto assentarsi dal lavoro. [illegible] regolare certificato medico inviato all'Usl e [illegible] un controllo da parte della predetta struttura, [illegible] prima volta per quattro giorni e ultimamente per una settimana. In relazione a tale assenza che, ripeto, è stata ampiamente controllata, vorrei sapere se sussiste diritto da parte di mia figlia ad ottenere la relativa indennità di malattia. Vi è, infatti, il dubbio che trattandosi [illegible] una lavoratrice per così dire "particolare", dato il contratto di formazione in base al quale è stata assunta, [illegible] possa aver diritto come gli altri [illegible] fori alla provvidenza [illegible] legge in [illegible] di malattia. Una vostra risposta chiarificatrice potrebbe risolvere questo dubbio».

G. B., Agherno, Cumiana

La questione è risolta in [illegible] positivo dal consiglio [illegible] amministrazione dell'Inps: in caso [illegible] ma[illegible] e di cassa integrazione, anche i giovani assunti con contratti di solidarietà e di formazione-lavoro hanno diritto alle relative indennità erogate dall'Inps. Il massimo organo consiliare dell'ente, con questa decisione, ha chiarito dubbi e perplessità in materia, venendo incontro alle esigenze di chi si affaccia nel mondo [illegible] [illegible] anche [illegible] con contratti a tempo determinato.

[illegible] dicono di sapere brevemente se è vera la notizia della proroga del pensionamento anticipato in favore dei lavoratori delle aziende industriali in grave crisi. In caso affermativo: 1) entro che data occorre fare domanda?; 2) quali requisiti sono richiesti? Grazi [illegible] devita».

Mario Passarella, Cameri [illegible]

La conclusione (che non vada ovviamente a scapito della chiarezza) è sempre ben accetta. Ecco [illegible] ri[illegible]: è stato prorogato al 31 dicembre di quest'anno il termine entro [illegible] quale è possibile avvalersi del pensionamento anticipato. Il beneficio interessa i dipendenti delle aziende industriali dichiarate in crisi che abbiano compiuto 55 anni (se uomini) e 50 (se donne) e possano far valere almeno quindici anni di contribuzione, pari a 780 contributi settimanali.

«Se [illegible] ben compreso il meccanismo [illegible] aumento delle pensioni, il mio trattamento subirà un [illegible] aumento a far data dal prossimo 1° novembre. Quel che le chiedo è questo: di quanto aumenterà in pratica la mia pensione da tale data? Precito di essere titolare di una pensione Inps di categoria vecchiaia superiore ai minimi, per [illegible] svolto in un'azienda metalmeccanica [illegible] per oltre 28 anni».

Pietro Paolo Barberis, Cuneo

Ecco gli aumenti per le pensioni di importo superiore al trattamento minimo degli ex lavoratori dipendenti: dal 1° novembre [illegible]: +2,6 per cento fino a 771.600 lire; +2,34 per [illegible] to sulle ulteriori 385.800 lire; +1,95 per [illegible] sulla parte eccedente 1.157.400 lire.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

ATTESTAZIONE DI RISCHIO: CHI PAGA SE LA COMPAGNIA NON LA RICEVE IN TEMPO

«*In questi giorni* — scrive un lettore di Torino — *mi è scaduta la polizza dell'auto. In precedenza, tenendo conto dei tempi previsti dalla polizia,* [illegible] *rimasto alla compagnia di assicurazione lettera di disdetta. Mi sono recato presso un'altra società per stipulare un nuovo contratto. Purtroppo non ho potuto consegnare la cosiddetta "attestazione dello stato di rischio" e ho dovuto rinviare l'affare a dopo le vacanze poiché l'agenzia precedente è chiusa per ferie. Il tempo stringe e vorrei sapere cosa posso fare per rimediare a queste norme molto restrittive*».

Oltre alle circostanze indicate da chi ci scrive, potrebbero anche sussistere elementi [illegible] che ritardano i tempi per il rilascio dell'«attestazione di rischio»: ritardo della posta, mancate intese fra l'agente e la compagnia di assicurazioni e, qualche volta, persino qualche dispettuccio da parte dell'assicuratore (mai della compagnia). Comunque la cosa potrebbe essere superata, anche se qualche compagnia non recepisce il sistema: il cliente, trovandosi in una delle difficoltà precedentemente indicate, può rilasciare al nuovo assicuratore una propria dichiarazio[illegible] che recita più o [illegible] così: «*Dichiarazione ai sensi e per gli effetti degli artt. 1892 e 1893 del Codice Civile - Il sottoscritto, al fine di stipulare una nuova polizza per la responsabilità civile terzi in forma bonus/malus con la spettabile..., reso edotto delle conseguenze previste per le dichiarazioni inesatte reticenti, dichiara* [illegible] *propria responsabilità ai sensi e per gli effetti degli artt. 1892 e 1893 del Codice Civile, che era precedentemente* [illegible]*assicurato con la spettabile... con polizza nu*[illegible]*..., scadente il..., lo stesso dichiara, inoltre, che* [illegible] *"classe* [illegible] *assegnazione" è la... non avendo denunciato sinistri*». Questo, come detto, dovrebbe sostituire l'«attestazione dello stato di rischio». In tal caso il lettore dovrebbe [illegible] collocato nella giusta posizione.

«Ho acquistato un'auto — scrive P. D. di Torino — col sistema "leasing". *La polizza è stata emessa per la durata di 13 mesi,* [illegible] *tre il periodo del "leasing" è fissato* [illegible] *due* [illegible]. *Il rischio del furto è stato fis*[illegible] *in 20 milioni di lire. Ora, essendo ormai trascorso l'anno e dovendo rinnovare la polizza, mi piacerebbe pagare un "premio" che sia corrispondente al valore del veicolo, vale a dire 13 milioni anziché 20 come indicato in polizza. L'assicurazione, però, ha posto* [illegible] *limiti: "Posso studiare la sua richiesta solo se mi consegna una dichiarazione della società leasing", mi ha detto. Quindi, dopo una settimana circa, mi è stata consegnata la dichiarazione e, di conseguenza, ho potuto ridurre* [illegible] *garanzia del furto a dell'incendio. Non dovrebbe essere la società assicuratrice o la finanziaria a regolare automaticamente questo famigerato rischio? E' ormai risaputo che, anche se pa*[illegible] *polizza per 20 milioni, la compagnia mi rimborserà solo quanto indicato dalla valutazione commerciale dell'auto (quasi sempre la quota più bassa)».*

Per non incorrere in queste perdite di tempo, [illegible] [illegible] leasing dovrebbe inviare, poco prima della scadenza della polizza, una dichiarazione attestante, appunto, l'autorizzazione [illegible] riduzione del valore dei rischi [illegible] [illegible] lettore. Oppure [illegible] sarebbe male che sulla polizza venisse [illegible] [illegible] momento del rinnovo, il «premio» furto e incendio [illegible] [illegible] [illegible] valutazioni di [illegible] to del momento.

«Possiedo un "Cronchi rosa" — scrive [illegible] Cris[illegible] Cavaldi di Torino — [illegible] gradirei assicurarlo [illegible] i pericoli [illegible] furto. Come posso fare?».

[illegible] si ritiene che, per un valore [illegible] modesto, si possa ricorrere all'assicurazione. Infatti, il solo «Cronchi rosa» non costi[illegible] collezione e, quindi, rimane fuori da certe regole assicurative.

Soltanto due gol ieri sera a Casale

L'INTER NON DIVERTE PERO' RAGIONA

DAL NOSTRO INVIATO
CASALE MONFERRATO — L'Inter non piace, non diverte. Ha dimostrato maggior ordine, meno frenesia, [illegible]. Ieri sul campo di Casale, in serata afosa e tagliagambe, ha segnato la miseria di due gol (Altobelli e Fanna, tutti nel primo tempo), ma ha dimostrato di ragionare, tatticamente, più che nella scorsa stagione, quando, per la disinvolta amministrazione del centrocampo affidato a Liam Brady, la difesa aveva incassato ben trentacinque gol.

«E' davvero un *mistero come sia potuto succedere*», si chiedeva Trapattoni nei giorni scorsi.

Domanda più che legittima. Per rimediare, l'ex allenatore della Juventus ha chiesto ai suoi uomini di essere più compatti, più «corti», di evitare di allungarsi come accadeva sotto la gestione di Castagner prima e di Corso successivamente.

Non si può pretendere che in meno di dieci giorni di preparazione la squadra possa rispecchiare le idee del nuovo allenatore.

Mancando la condizione manca anche la corsa senza la quale il calcio, per quanto i giocatori siano bravi tecnicamente, non si realizza.

Inoltre, [illegible], appisolato per una leggera distorsione alla caviglia sinistra. E' rimasto in tribuna per motivi precauzionali, ma Trapattoni conta di recuperarlo domenica a Parma.

Mattioli, nei piani dell'Inter, dovrebbe essere il nuovo regista o rifinitore. Ieri quanto compito è stato assunto da Cucchi al quale spetta il merito di avere propiziato, con un cross, il primo gol di testa di [illegible]. A parte questo spunto, Cucchi ha piuttosto deluso e non è bastato Tardelli, che appare in progresso, a dare al centrocampo l'indispensabile creatività.

Fanna, che ha realizzato il bel gol del 2-0, ha dato confusione, è lontano dalla miglior condizione. E' piaciuto, invece, in retrovia, Passarella, l'altro grosso acquisto dell'Inter. L'argentino, dopo la sofferenza patita al Mundial che ha vissuto da spettatore, mentre i suoi compagni trionfavano, appare rigenerato sul piano fisico e, nell'ora che è rimasto in campo, ha dimostrato di possedere l'autorità per tenere in pugno e orchestrare la difesa interista che ha in Ferri e Bergomi i due marcatori e in Mandorlini, tornato all'originario ruolo di terzino sinistro, il fluidificante.

Dovrebbe essere un'Inter contropiede manovrato, meno avventurosa nel gioco d'attacco, anche se in grado, quando dovrà premere, di avere i mezzi per piazzare il pugno del k.o.

Giovanni Trapattoni, per il quale Casale ha rappresentato una rimpatriata (qui, nel Monferrato, in agosto, faceva da anni tappa con la Juventus), è apparso moderatamente soddisfatto, specie di Tardelli, Passarella, Ferri e Bergomi che ha definito «*inoppinabili*».

Gli piace il ruolo di favorito perché consente all'Inter di lavorare con maggior tranquillità e più umiltà.

«*E' un'Inter che cerca fisionomia e ordine, di più non si poteva pretendere dopo otto giorni di [illegible], quando di solito questi galoppi si fanno in famiglia e non di fronte al pubblico e contro un [illegible] partibilino come il Casale*», ha commentato Trapattoni.

Poi ha sottolineato che si è visto almeno più ordine, con punti di riferimento sia in fase d'attacco che in difesa: «*Quaranta minuti piuttosto [illegible] mentalmente e fisicamente. Questo mi preme più che il risultato in una gara che [illegible] fa testo. A Parma spero di notare ulteriori progressi, in attesa dello scontro con la pari-grado Verona al Bentegodi*».

Bruno Bernardi

Cucchi ieri sera è stato impiegato come regista

Il «barone» tira su il morale al Milan...

LIEDHOLM: «IN CAMPO O IN PANCHINA C'E' POSTO PER TUTTI»

DAL NOSTRO INVIATO
REGGIO EMILIA — Contro la giovane Reggiana di Nello Santin, ex giocatore del Torino campione d'Italia undici anni fa, il Milan di Nils Liedholm ha compiuto un passo in avanti nella sua marcia a tappe forzate verso la miglior condizione che, secondo i dettami di Berlusconi, verrebbe già a coincidere con i due tornei internazionali in programma sotto Ferragosto a Genova e dal 18 al 20 a Barcellona.

Solida in difesa, la squadra rossonera ha saputo far cadere in trappola (quella del fuorigioco) l'ambiziosa formazione emiliana. Tassotti e Maldini hanno già dato l'impressione di essere in forma-campionato, mentre Baresi e Filippo devono ancora lavorare un po'.

In pratica, il Milan ha già la spregiudicata che vuole Liedholm nonostante le assenze di Bonetti, Massaro e Hateley. Per gli ultimi due c'è qualche possibilità che possano disputare uno spezzone di partita a San [illegible] del Tronto sabato prossimo.

[illegible] vorrebbe già addirittura domani [illegible] a [illegible]. Ma Liedholm invita alla cautela: «Tutti vogliono [illegible] in [illegible] — dice — e li capisco. Lo stesso [illegible] avrebbe bisogno di fermarsi. Contro la Reggiana ha giocato [illegible] il passo sinistro faticato. E'successo [illegible] domenica scorsa a Parma. Per fortuna non si tratta di una frattura».

Liedholm nega che la squadra stia forzando troppo i tempi con un numero [illegible] partite ravvicinate: [illegible] cominciato presto [illegible] ai miei uomini di un [illegible] svelto — afferma — [illegible] non [illegible] la fatica, non sono preoccupato per i rifiuti [illegible] squadra. [illegible] il caldo ci età condizionando, com'è successo ieri [illegible] a Reggio Emilia. All'inizio infatti abbiamo preso un po' sotto gamba gli [illegible], ma sono contento che [illegible] Reggiana abbia impegnato anche la difesa, è stato un buon test sotto questo profilo».

Da segnalare che la mattinata, prima della partita, il Milan al era allenato nell «ritiro» di Cornelio, un paesino dell'Appennino modenese dove resterà fino a poche ore prima della gara con il Cesena di domani sera. Solo Virdis [illegible] ha partecipato alla seduta. E, con molto senso dello humour, Liedholm ha detto: «Forse è per questo che ha segnato due reti. [illegible] parte, [illegible] sta male, gioca secondo i suoi [illegible] normali. Non è una sorpresa vederlo nei panni del goleador, è sempre stato uno dei migliori in Italia. Sta solo confermando quanto di buono [illegible] fatto nel Milan durante [illegible] ultimo due stagioni».

Adesso, [illegible] capire Liedholm, lo scopo del Milan è quello di recuperare al più presto Massaro e Hateley e poter disporre di Bonetti, squalificato [illegible] al 23 agosto. «Per il [illegible] — conclude — stiamo compiendo un normale [illegible] precampionato per farci trovare pronti al [illegible] torneo italiano, l'appuntamento più importante per noi [illegible] giocheremo in Europa. Sono [illegible] lieto per Donadoni [illegible] sta dimostrandosi un buon [illegible] quinto e per Wilkins, uno che fa delle continuità [illegible] una [illegible] arma migliore».

Scalpitano i giocatori, quelli reduci da infortunio non vedono l'ora [illegible] giocare, quelli che già giocano e scendono in campo difendono il posto e denti stretti. Liedholm fa il filosofo. «Ho 16 giocatori da prima squadra, tutti andranno in campo [illegible] in panchina, nessuno rischia di non avere un posto... ».

Franco Badolato

Donadoni renderà più forte il Milan?

ALISCAFI
[illegible] S.p.A. YETOR S.r.l.
ORARIO 1986
ANZIO/PONZA
ANZIO/PONZA/VENTOTENE

ANZIO/PONZA

Dal 26 giugno al 30 Luglio - Giornaliero
Partenza da Anzio 7,40 8,05* 11,30** 17,15
Partenza da Ponza 9,15 15,30** [illegible] 19,00
* Escluso Martedì e Giovedì - ** Solo Sabato e Domenica

Dal 31 Luglio al 1° Settembre - Giornaliero
Partenza da Anzio 7,40 8,05* 11,30 17,15
Partenza da Ponza 9,15 15,30 19,00* 19,00
* Escluso Martedì e Giovedì

Dal 2 al 14 Settembre - Giornaliero
Partenza da Anzio 7,40 8,05* 11,30** 16,30
Partenza da Ponza 9,15 15,00** 17,30* 18,00
* [illegible]so Martedì e Giovedì - ** Solo Sabato e Domenica

Dal 15 al 29 Settembre - Escluso Martedì
Partenza da Anzio 8,05 16,30
Partenza da Ponza 9,40 17,00

Dal 1° al 15 Ottobre - Merc. - Sab. - Dom.
Partenza da Anzio 9,30
Partenza da Ponza 16,00

Dal 16 Ottobre al 31 Dicembre - Merc. - Sab. - Dom.
Partenza da Anzio 9,30
Partenza da Ponza 15,00

[illegible]ATA [illegible] RICOR[illegible] [illegible] MINUTI)
LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE
FINO A 20 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI
Dal 28 Giugno al 14 Settembre
Escluso Martedì e Giovedì

ANZIO	p. 8,05	NAPOLI	p. 15,30*
PONZA	a. 9,15	ISCHIA	a. 16,10*
	p. 9,30		p. 16,30*
VENTOTENE	a. 10,10	VENTOTENE	a. 17,10*
	p. 10,25		p. 17,25*
ISCHIA	a. 11,05	PONZA	a. 18,05*
	p. 11,20		p. 18,20*
NAPOLI	a. 12,00	ANZIO	a. 18,40*

* Dal Dal 14 Settembre le partenze pomeridiane sono anticipate di 1 ora.

TARIFFE

ANZIO-PONZA	a/ritorno	Lit. 10.400
ANZIO-VENTOTENE	a/ritorno	Lit. 25.000
ANZIO-NAPOLI	a/ritorno	Lit. 36.000
ANZIO-ISCHIA	a/ritorno	Lit. 30.000
VENTOTENE-ISCHIA	a/ritorno	Lit. 12.000
VENTOTENE-NAPOLI	a/ritorno	Lit. 15.000
PONZA VENTOTENE	a/ritorno	Lit. 17.000
PONZA-NAPOLI	a/ritorno	Lit. 28.000
PONZA-ISCHIA	a/ritorno	Lit. 20.000
ISCHIA-NAPOLI	a/ritorno	Lit. 9.000

Informazioni - Biglietteria - Prenotazioni HELIOS Viaggi e Turismo s.r.l. 00042 Anzio (Italy) - Via Porto Innocenziano, 19 - Anzio: Tel. (06) 9845085 - 9844320 - Tx 613066 - Ponza: Ag. Ce Gaetano - Tel. (0771) 80078 - Ventotene: Biglietteria tel. (0771) 85078 - Ischia: Ag. Romano - Tel. (081) 991215 - Tx 710364 - N[illegible]: Snav - Tel. (081) 660444 - Tx [illegible]

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA
•CIDAS•
DONATORI [illegible]
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.65

A Celle Ligure prima esibizione ligure dei blucerchiati

IN TREMILA LASCIANO IL MARE PER VEDERE UNA SAMP TROPPO INCOMPLETA PER ESSERE BELLA

CELLE LIGURE — Mentre quasi tutti gli altri cercano il fresco della montagna, la Sampdoria di Boskov [illegible] ha avuto paura di cimentarsi [illegible] della [illegible]ra Ligure, scendendo dal «ritiro» del Ciocco per affrontare la prima partita amichevole in Liguria contro i dilettanti (Seconda Categoria) del Celle Ligure.

La partita è [illegible] 5-1, e in campo è andata una squadra priva di ben sei titolari (Bistazzoni, Mannini, Vialli, Marochi, Pellegrini, Cerezo), oltre al giovane [illegible]. [illegible] non se ne preoccupa: «*Gli è Lucca, domani, rivedrò Mannini e Vialli, forse anche Bistazzoni. Anche Cerezo fa passi da gigante. Lo vedrete [illegible] 30-40 minuti contro il Genoa nella Columbus Cup. L'unico problema è [illegible] qualche preoccupazione è il ginocchio di Mannini*».

La parola, dunque, al professor Chiappuzzo, che afferma: «*In effetti il problema di Mannini è l'unico di una certa entità. Speriamo comunque di recuperarlo al più presto. Il risentimento [illegible] cosce che [illegible] Bistazzoni è quasi del tutto riassorbito, Vialli e il suo polso stanno meglio, Marochi è quasi guarito dalla distorsione*». Tanto [illegible] completare l'elenco [illegible] assenti, aggiungeremo [illegible] Pellegrini e Gambaro [illegible] alle prese con il [illegible] militare (il primo giocherà mercoledì in Austria nella selezione azzurra).

Ma torniamo a Celle, [illegible] la Samp [illegible] dovuto far [illegible] [illegible] giocare, tra i quali è [illegible] il brillantissimo centravanti Gana, autore [illegible] un gol (il quinto), molte conclusioni e una prova [illegible] ottima quanto. «E' [illegible], vero?» ha [illegible] alla fine Boskov con un'espressione di [illegible]: forse la Samp ha scoperto un'altra «punta».

A proposito [illegible] attaccanti, va ricordata la «doppietta» di Lorenzo (gli altri gol sono stati di Fusi, Briegel e del già citato Gana), che [illegible] ha raccolto qualche fischio dal pubblico a causa di alcuni errori di mira, [illegible] il ragazzo non soltanto s'impegna, corre che quasi può e deve [illegible] l'anno della sua consacrazione.

Boskov ha così commentato la prova [illegible] sua: «*Ho visto diversi miglioramenti rispetto a [illegible]. Non dimentichiamo che marcavano [illegible] calciatori e che alcuni [illegible] [illegible] secondo uscite stagionali. I ragazzi continuano a capire di far correre la palla e non portarla troppo. Il gioco d'assieme [illegible] di fondo e gli esterni in zona-tiro alternano solo che al tiro ci arriviamo [illegible]. Sono contento [illegible] stanno andando le cose*».

Dichiarazioni magari scontate, ma non era certo contro il Celle guidato in campo da Beppe Corbelletti (ex Sambenedettese, Savona, Sanremese) che si chiedeva alla Sampdoria di strabiliare. Nel primo tempo si è fatto ammirare sulla fascia sinistra un ottimo Fusi, il quale nella ripresa si è però concesso troppo.

Ottima l'asse [illegible]Briegel, [illegible] tedesco puntuale nel tiro a [illegible] e spesso [illegible] [illegible] servizi di [illegible] verso le «punte». Macina chilometri a decine il piccolo Salsano, anche quest'anno [illegible] a giocare, probabilmente, un bel po' di partite nonostante lo si continui a considerare una [illegible].

Il pubblico, come s'è detto, [illegible] numeroso e [illegible] oltre 3 mila tifosi che hanno preferito il calcio al mare [illegible] riservato gli applausi più [illegible] a Boskov, Gianluca Vialli, presente in borghese, e alle giocate di Briegel e del giovane [illegible]. Tanti mutrinano ovviamente la speranza [illegible] vedere all'opera Cerezo ma il brasiliano ha lavorato a parte, prima della gara, con Vialli e Bistazzoni. Come ha annunciato Boskov, dovrebbe esordire in Columbus Cup, lunedì, contro il Genoa. E' tirato a lucido, dichiara senza mezzi termini una gran voglia [illegible] tornare [illegible] presto nel clima del campionato italiano.

Roberto [illegible]

Il ginocchio di Mannini è un problema per la Sampdoria

ANCHE «SUPERMAC», DOPO SETTE MESI DI RIPOSO PUO' FATICARE A BATTERE UN OSTOJA QUALSIASI

STRATTON MOUNTAIN — E' vero che [illegible] classe non è acqua fresca, ma per risplendere anche quella [illegible] pura ha bisogno di essere validamente [illegible]ta da preparazione fisica e allenamento tecnico specifico. [illegible]si John McEnroe, che ha concluso oggi la vacanza di quasi sette [illegible] che si era preso per stare dietro alla nascita [illegible] figlio, ha faticato per ben un'ora e [illegible] prima [illegible] riuscire [illegible] avere la meglio su [illegible] Marko Ostoja, jugoslavo venticinquenne [illegible] centoquattresimo posto [illegible] classifiche internazionali (lui, nonostante la lunga sosta, è comunque ancora settimo) e [illegible] il primo turno del Torneo Internazionale Volvo [illegible] Stratton Mountain.

Non è stato un rientro esaltante, quello di Supermac. Lo ha [illegible] lo stesso giocatore: «*E' [illegible] una partita stranamente mediocre* — ha detto —. [illegible] accusato un certo disagio sui colpi da fondo campo». Non per nulla, infatti, il primo [illegible] si è concluso a favore dell'americano con un 7-6 che chiaramente dimostra come Ostoja sia riuscito a farsi ben rispettare. Anche nella seconda partita [illegible] situazione è rimasta di sostanziale equilibrio fin [illegible] [illegible] metà, poi, finalmente, McEnroe [illegible] riuscito a prendere il largo vincendo per 6 a 3.

Adesso, però, la vita si annuncia più dura per mister Ta[illegible] O'Neal. [illegible] prossimo turno dovrà vedersela [illegible] Peter Fleming, per [illegible] suo compagno [illegible] doppio (e uno dei tre [illegible] giocatori di tennis invitati alle sue [illegible] dell'altra settimana a New York): non un fenomeno, [illegible] neppure un [illegible] come il malcapitato Ostoja.

Dall'altro lato [illegible] tabellone, intanto, anche Ivan Lendl ha superato il primo [illegible] del torneo, battendo per 6-2 7-5 l'israeliano Amos [illegible].

Questa sera a Mantova seconda partita amichevole per il Torino

L'OLANDESE KIEFT CHIEDE TEMPO MA PROMETTE «IN FORMA AL MOMENTO GIUSTO»

DAL NOSTRO INVIATO
PINZOLO — I giocatori del Torino lasciano Pinzolo. Il [illegible] in montagna è finito, da stasera si gioca in pianura, a Mantova. Non ci sono lacrime di addio, anche perché tutti sapevano che il [illegible] sarebbe arrivato, però tutti guardano le montagne con un certo rimpianto, consapevoli come sono di essersi trovati bene. C'è l'augurio di tornare l'anno [illegible]simo: la «grande acqua», come dice il magnifico bambino di Leo Junior, dovrebbe fare da sfondo alle prodezze granata anche nella [illegible]ma stagione.

[illegible] detto che stasera si gioca a Mantova, con la squadra al completo. Invece, ecco subito una rettifica che si impone, anche se non si può ancora dire nulla di definitivo: Ferri, che l'altro giorno soffriva per un piccolo risentimento inguinale e che ha già saltato la partita contro il Pinzolo, forse resterà anche questa sera a riposo per motivi precauzionali.

E' lo stesso giocatore a confermarlo: *«Sono certamente d'accordo, penso che sia meglio che io guardi la partita dalla tribuna. Certo, non si tratta di nulla di grave, è preferibile rischiare, avrò ancora molto tempo per giocare».*

Anche il dottor Campini è d'accordo, per cui molto probabilmente Ferri non ci sarà. Il suo posto, come è già avvenuto a Pinzolo, sarà occupato da Cravero. Questa è certamente una soluzione di emergenza, ma resta comunque valido il concetto di studiare sempre nuove [illegible]zioni per il centrocampo, certamente il reparto più interessante di questo [illegible] Torino.

Se il centrocampo funzionerà al meglio, è evidente che le teorie di Radice (che predicano il gioco corale e l'impegno di gruppo) avranno valida conferma.

Proprio per questo motivo si possono considerare positive tutte le soluzioni nel reparto che avrà il compito di dare vita alla manovra offensiva. Tutti i giocatori, d'altra parte, vedono di buon occhio questo modo di intendere il gioco e si impegnano per metterlo in pratica.

Naturalmente, non tutto il Torino è a centrocampo. Ad esempio, anche le punte occupano un ruolo importante. Da notare, soprattutto, che il Torino giocherà in modo nettamente diverso, in avanti, rispetto allo scorso anno. Partito Schachner, che poteva essere considerato centravanti di sfondamento e puntava a rete con furia coprendo grandi spazi (il risultato del suo impegno non è stato, l'anno scorso, pari alle attese), tocca adesso all'olandese Kieft, le cui caratteristiche sono decisamente molto diverse rispetto a quelle dell'austriaco. Sarebbe scendere in paragoni tra i due, sembra evidente che le caratteristiche tecniche e soprattutto di visione di gioco sono profondamente diverse: Kieft corre e manovrare, l'austriaco cercava di sfondare.

Per adesso, è presto per poter emettere un giudizio sul conto del nuovo centravanti e soprattutto sulle sue possibilità di goleador: lui, però, ha le idee chiare: *«Io ho una struttura fisica piuttosto pesante. Questa non è certo una novità per me che quindi ho imparato a valutare quando entro in forma. Per un tipo con le mie caratteristiche atletiche direi che occorre un tempo superiore rispetto ad altri giocatori. Dico però, ai tifosi del Torino: di non preoccuparsi, ci arriverò presto. Il fatto è certo: che la cosa più bello segnare un gol a [illegible], con la speranza [illegible] il primo di una lunga serie. Quindi, ho davvero la speranza di fare il mio primo regalo ai sostenitori del Torino».*

Beppe Bracco

Kieft ha bisogno di allenarsi più dei suoi compagni

A Vercelli tanto realismo dopo le spese pazze

STASERA LA «PRO» SI SPECCHIA NELL'AMICHEVOLE CON IL GENOA

VERCELLI — La parola d'ordine è «salvarsi risparmiando» e il compito, inutile sottolinearlo, non è certo facile da realizzare. Ma Celoria, al raduno e durante le frequenti visite nel ritiro di Cigliano-Moncrivello che è a due passi da casa, è stato chiaro: *«Si torna all'antico. Basta con le spese pazze. Due stagioni fa, in tutta modestia, avevamo conquistato un'ottima posizione a centroclassifica e il pubblico ci seguiti con grande interesse. L'anno scorso, invece, in campagna trasferimenti e durante il vittorioso giro di Coppa Italia ci siamo illusi. Eravamo convinti di aver allestito un'ottima formazione ed invece per due terzi di campionato abbiamo annaspato e solo nel finale ci siamo risvegliati raggiungendo la insperata/ultima salvezza».*

Ed allora le carte in tavola sono state nuovamente mischiate, in parte per necessità (il club delle gloriose bianche casacche è appena uscito da un grave crisi finanziaria) ed in parte determinato da questo nuovo indirizzo «politico». Così la vecchia Pro è stata rivoluzionata a partire dal timoniere (Giuliano [illegible] subentrato ad Oscar Massei), guarda caso esordiente pure lui.

Zoratti, friulano autentico, un passato illustre anche se poco conosciuto (è stato il preparatore atletico di Giacomini allenando Udinese, Napoli, Milan, Perugia, Triestina) ed insegnante così [illegible] conseguire il diploma da allenatore, ha deciso di [illegible]tare la carriera di mister «in proprio» e la Pro è stata lesta a garantirsi i suoi [illegible].

La parola d'ordine del presidente Celoria è questa: «Salvarsi, ma risparmiando». Il resto dovrà farlo il tecnico friulano Zoratti.

L'allenatore Zoratti

«Dopo tanti ottimi risultati all'ombra di Giacomini, adesso Zoratti vuole sfondare. Avevamo bisogno di un tecnico come lui, tanta voglia di riuscire. Sarà lo stimolo a tutto il clan» sostiene il presidente Celoria.

E così c'è grande attesa per vedere all'opera questa nuova Pro Vercelli che a poco a poco sta prendendo corpo. La squadra ha subito alcuni cambi, alcuni [illegible] da esigenze di portafoglio: Frigerio è finito a Lecco, il bomber Dino al Casale, Leone dovrebbe andarsene, mentre anche Piccini, protagonista dodici mesi [illegible] braccio di ferro [illegible] l'ingaggio, sarà sicuramente ceduto (forse finirà al Derthona) assieme al portiere Passaretta.

A disposizione di Zoratti, al momento, [illegible] i portieri Cosa e Vercellone, i difensori Barbero, Buratin, Eusebione, Longo, Oliveri, Re, Ricci e Tumellero, i centrocampisti Gallo, Leone, Medonutti, Mulatero, Riberto e Sora, gli attaccanti Carbone, Feria e Solimano, molti dei quali provengono [illegible] vivaio. Tra questi verranno scelti a seconda delle gare i componenti della prima squadra, ma non è [illegible] che la Pro [illegible] prossimi giorni operi degli acquisti. Potrebbero infatti vestire [illegible] maglia bianca il goleador del Casale Catroppo [illegible] il regista Stefano Di [illegible]poli attualmente in forza all'Albenga.

In attesa [illegible] due arrivi si potrà valutare nel frattempo quanto vale questa Pro in [illegible] «baby»: per questa sera è previsto [illegible] impegno interessante. L'amichevole [illegible] il Genoa (ore 20,45).

Roberto Eynard

Come il francese, anche il danese soffre per una tendinite

NELLA «STORICA» PASSERELLA DI VILLAR PEROSA VIGNOLA VICE-PLATINI E... VICE-LAUDRUP

MACOLIN — Per la prima «uscita» nazionale della stagione, la Juventus si presenterà domani a Villar Perosa (ore 20,45) in un'edizione «antartidica», senza la presenza dei suoi due giocatori stranieri. Nella tradizionale partita amichevole contro la formazione Primavera, oltre a Platini mancherà infatti anche Laudrup, affetto [illegible] il transalpino da una fastidiosa tendinite [illegible] l'ha costretto, in questi ultimi giorni, [illegible] allenamenti differenziati rispetto al resto della squadra.

Con la maglia numero [illegible] scenderà in capo Briaschi e Vignola sarà il vice Platini a tempo pieno, mentre come tornante, in assenza di Mauro impegnato [illegible] la nazionale militare, Marchesi dovrebbe ricorrere a [illegible] e [illegible] caso il [illegible] vane juventino [illegible] fosse ancora [illegible] migliori condizioni [illegible] l'infortunio, a Buso e al libero Galia. Quest'ultimo dovrebbe comunque essere impiegato, o nell'inedito ruolo di centrocampista aggiunto, e per un [illegible]po nella più congeniale posizione di libero, rilevando Scirea.

[illegible] la [illegible] novità, [illegible] è [illegible] dovrebbe essere l'inserimento in squadra (in dal primo minuto di Beniamino Vignola. La mezzala juventina non ha [illegible] nei giorni scorsi il suo disappunto per la passata stagione a Verona, dove ritiene di essere stato trascurato e di aver perso praticamente una stagione. Vignola si è detto [illegible] desideroso di riscattarsi e l'annosa tendinite di Platini sembra capitare a proposito per un [illegible]o. Nella prima uscita della Juventus a Neuchâtel, [illegible] aveva preferito Laudrup, inserendolo solo [illegible] secondo tempo, ma il danese ha [illegible] volte sottolineato di non [illegible] un regista puro ed anche l'avvocato Agnelli, nei giorni scorsi, ha dichiarato che il sostituto naturale di Platini rimane Vignola.

Villar Perosa potrebbe dunque essere il palcoscenico [illegible] per il riscatto dell'[illegible] veronese, che vorrà sicuramente [illegible] figurare [illegible] fronte [illegible] tifosi juventini, che si preannunciano numerosi, [illegible] soprattutto agli occhi di Boniperti e di Gianni e Umberto Agnelli, che assisteranno [illegible]la partita in compagnia dei loro figli Edoardo e Giovanni junior, consiglieri della società.

[illegible] squadra bianconera, dopo l'ultimo allenamento «svizzero» di questa mattina, arriverà a [illegible] Perosa verso [illegible] di stasera, [illegible] gran sollievo per la maggior parte [illegible] giocatori.

Dopo la partita [illegible], Marchesi concederà alla squadra [illegible] giorno di riposo, prima di riprendere sabato [illegible] preparazione, in [illegible]ta dell'incontro [illegible] giorno successivo a Casale (ore [illegible].

Frattanto, nel ritiro juventino, [illegible] arrivati ieri sera gli echi [illegible] scandalo.

L'opinione g[illegible] è stata favorevole alle sanzioni, anche [illegible] qualcuno [illegible] sottolineato la drammaticità dei provvedimenti per [illegible] società. Non ha invece lasciato strascichi la voce di un possibile futuro trasferimento di Boniperti e Platini in America, per [illegible] rilancio in grande stile [illegible] «soccer». Si tratterebbe soltanto [illegible] un'idea [illegible] Sirio [illegible], consig[illegible] [illegible] Blizzard e gra[illegible] amico di Boniperti, inteso a riportare il grande calcio nel Nordamerica, in vista di una probabile candidatura degli Stati Uniti per i [illegible] del '94.

g. v.

Vignola è deciso a riscattarsi: domani giocherà la sua prima partita a tempo pieno

Quanti problemi per Ferlaino

IL NAPOLI PRETENDE SOLDI, TANTI SOLDI

LOORONE — I motivi di... allontanamento, nel «ritiro» del Napoli, non sembrano davvero mancare. E così Bianchi e il presidente Ferlaino hanno buoni motivi per restare in tensione. Ci si mettono i tifosi, a creare problemi, ci si mette Eleonora Vallone, ci si mettono i giocatori con richieste che la società non ritiene di poter accettare.

Ferlaino (nella foto) si trova in vacanza a Capri ma sia per giungere nel Trentino per cercare di sedare la «sommossa» dei suoi tifosi, almeno in materia di soldi, sembrano avere le idee quanto mai precise. C'è da trattare il premio-Uefa, resta da discutere la somma da attribuire per ogni punto conquistato [illegible] campionato (l'anno scorso ammontò a 1 milione e 300 mila lire), c'è la questione del jolly. Insomma, [illegible] alla prossima visita [illegible]lino rischia di perdere tutti i [illegible] conseguiti durante le ferie...

Nessuno.

Nessuno può offrirti quello che ti offriamo noi, i Concessionari Opel. Perché nessuno può offrirti i vantaggi dell'Operazione Itaca. Ben 8 milioni di finanziamento in due anni su Ascona e 6 milioni su Kadett e Rekord. Vuoi sapere qual'è l'interesse che ti [illegible] Nessuno. E se preferisci pagare in contanti, puoi ottenere un risparmio fino a un milione e mezzo. E' un'occasione da non perdere. Da noi Concessionari Opel. O da nessuno.

FINO A 8 MILIONI IN 2 ANNI SENZA INTERESSI. E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI OPEL VALIDA FINO AL 31/8.

OPEL

Entusiasmo a Budapest per un mondo che viene considerato «speciale»

PIACE MA NON TURBA LA VIA AL SOCIALISMO IL GRANDE CIRCO DELLA FORMULA UNO

Nigel Mansell, [illegible] leader del campionato di Formula 1

VIENNA — Centoventimila lire per un posto in tribuna al traguardo, proibiti gli alcolici, [illegible] lungo la pista, attrazioni varie (è previsto un lancio di paracadutisti con una bandiera dono di Chirac): questo è il campionario delle novità che attendono i centottantamila probabili spettatori (le prevendite sono già arrivate a centocinquantamila) [illegible] primo Gran Premio [illegible] Formula [illegible] undicesima prova del Mondiale '86-'87, che si svolgerà domenica prossima in un paese socialista, l'Ungheria, sul circuito di Mugyorod, ad una ventina di chilometri da Budapest.

Se si tratta dell'esordio in un Paese dell'Est del «grande circo» [illegible] Formula Uno attuale, non è la prima volta, però, che la capitale ungherese [illegible] ospita un'importante competizione automobilistica: il primo Gran [illegible] di Budapest risale al 1936 e fu vinto da Tazio Nuvolari al volante di un'Alfa Romeo. E questa volta l'Ungheria si vanta anche di aver battuto, [illegible] l'organizzazione [illegible] gara [illegible] «occidentale», niente meno che l'Unione Sovietica, prima nazione d'oltre cortina ad aver avuto un'idea del genere, ma poi frenata da remore di carattere socio-politico.

E l'iniziativa [illegible] sta rivelando, per gli ungheresi, decisamente remunerativa, oltrechè popolare. Per la prima giornata di prova ufficiali (venerdì) [illegible] stati venduti settantacinquemila biglietti, centomila per le qualificazioni di sabato. Complessivamente le richieste di *tickets* già pervenute all'Automobile Club d'Ungheria sono state ottocentomila per le tre giornate, di cui centomila dalla [illegible] sola Cecoslovacchia. Paese con una propria ricca tradizione motoristica che [illegible] il suo momento *clou* nella classica prova motociclistica internazionale di Brno.

Gli organizzatori si attendono sole (e polvere: il terreno [illegible] attorno [illegible] pista, che è lunga quattro chilometri e tredici metri, è ancora sabbioso e l'erba seminata non ha fatto in tempo a crescere), ma anche una pioggia di valute straniere (chiaramente molto [illegible] accetta, visto che la spesa sostenuta per la sola costruzione della pista [illegible] stata di sette [illegible] di dollari pari a oltre 10 miliardi [illegible] lire).

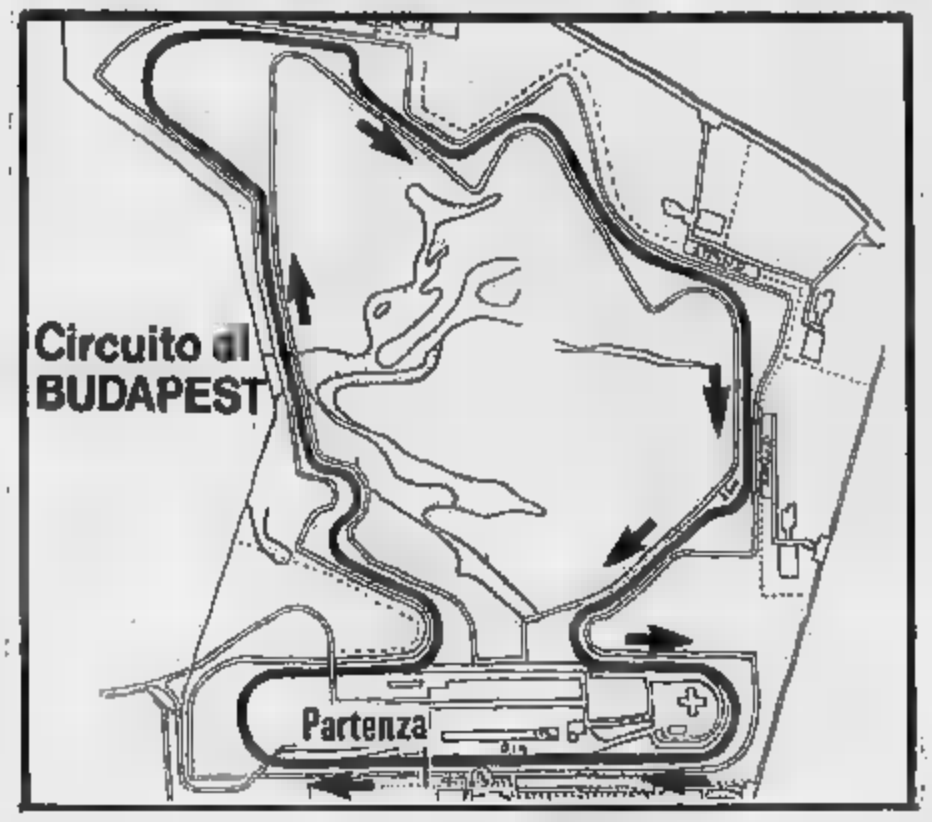
[illegible] I posti privilegiati in tribuna costano [illegible] dollari per tre giorni, per quelli lungo la pista di [illegible]ri ne saranno necessari 65 e per quelli [illegible] prati 30, [illegible] come si diceva, proibita la vendita [illegible] alcolici in tutto il comprensorio e [illegible] sate — dicono [illegible] «esperti» — [illegible] uno dei tormenti per gli appassionati [illegible] automobilismo che non vorranno perdere questa occasione «storica». Per chi desidererà provare la pista, è in programma una [illegible] di auto veterane.

Il problema principale, che [illegible] [illegible] prima volta si presenterà alle autorità ungheresi, sarà quello [illegible] traffico: per accedere al circuito gli automobilisti [illegible] percorrerà [illegible] tratti piuttosto scomodi, mentre sarà data la precedenza agli «autobus-navetta».

Ma c'è [illegible] chi sostiene che Budapest o la zona circostante rappresenteranno un'inevitabile strozzatura, [illegible] una specie [illegible] «collo di bottiglia». Chi vuole raggiungere il circuito da Vienna dovrà infatti per forza passare per la capitale ungherese.

Alla stazione occidentale [illegible], Budapest (Nyugati) un treno collegherà la capitale [illegible] Est dove ci saranno gli «autobus-navetta». Tutte queste precauzioni tuttavia si crede [illegible] confortate [illegible] realtà [illegible] il numero delle vetture private [illegible] al circuito non sarà — tengono gli esperti — tale da consentire una buona scorrevolezza del traffico.

Siamo, dunque, in pieno capitalismo? Certamente l'automobilismo della Formula Uno è fra i più classici simboli della civiltà occidentale moderna, ma proprio per questo i dirigenti ungheresi affermano di [illegible]usarsene. «Quello che arriva [illegible] *un altro mondo* — spiega Erika Lavio, funzionario del governo [illegible] responsabile dell'ufficio stampa del gran premio —. *Un circo. Considerato come tale anche da [illegible] in Occidente. Diciamo che il circo è quattro [illegible] viene a visitare l'Ungheria, tutto qui*».



Il recordman dei 110 metri ad ostacoli stasera [illegible] Viareggio dopo 4 anni di football americano

BRILLA ANCORA LA STELLA-NEHEMIAH

VIAREGGIO — Dopo [illegible] lungo periodo di offuscamento, torna a [illegible] una stella dell'atletica mondiale. Si tratta [illegible] favoloso Renaldo Nehemiah. Il più grande ostacolista di tutti i tempi, capace di [illegible] sulla distanza dei 110 metri in meno di tredici secondi, come abbattere la barriera dei [illegible]. La storia di Nehemiah [illegible] nota, proprio [illegible] Viareggio, nel 1981, cominciò la sua stupenda cavalcata verso [illegible] il record [illegible] [illegible]. Nella circostanza fece fermare le lancette [illegible] cronometro [illegible] tempo di 13" e 31, [illegible] arrivare, dopo [illegible] serie costante di *performances*, al mondiale 12" e [illegible]. Concluse la stagione [illegible] Bruxelles, [illegible] l'eccellente tempo [illegible] 13 secondi e 07 centesimi.

[illegible] quel lontanissimo giorno, [illegible] non ha più corso all'aperto. Lusingato dalle «indoor» e [illegible] football americano, all'atletica offrì l'ultima esibizione nell'83, era il mese di febbraio e [illegible] gareggiava a New York. Sulla distanza dei 60 metri [illegible] ostacoli corse in 6 secondi e 84 centesimi. Nehemiah venne successivamente ingaggiato [illegible] una squadra «pro» di football americano, il celeberrimo «*San Francisco 49ers*», che lo legò subito fino all'86 [illegible] [illegible] contratto miliardario (si parlò, a quei tempi, [illegible] un milione di dollari), [illegible] che lo relegò presto in panchina. Nehemiah fu allora assalito [illegible] nostalgia per l'atletica, ebbe un ripensamento, [illegible] ormai era legato al mondo professionistico e non aveva la possibilità di rimettere il naso nel mondo dilettantistico.

Nella storia ingarbugliata entrarono anche avvocati e carte bollate, [illegible] ormai Nehemiah doveva rinunciare per sempre [illegible] primo amore.

Ma quest'anno [illegible] «*San Francisco 49ers*» ha rinunciato a lui, [illegible] ne ha più bisogno, [illegible] se è rimasto deluso dalle sue prestazioni e Renaldo ha scritto alla Iaaf, sottolineando il desiderio di rinunciare per sempre al dorato mondo professionistico, al football. L'ente supremo dell'atletica mondiale ha risposto di «sì» [illegible] ecco Nehemiah irrompere di nuovo in pista, pronto a mettersi a disposizione dello starter, ai blocchi di partenza [illegible] pista viareggina, distanza classica dei 110 metri con [illegible] ostacoli. Appena è arrivato in Italia ha dichiarato di non [illegible] [illegible] perdente e di voler vincere tanto [illegible] [illegible] In che condizioni psicofisiche [illegible] troverà? Lui assicura di essersi allenato duramente per quattro mesi e di aver perso otto chili. Il resto lo vedremo questa sera, sui 110 metri, specialità che durante la sua assenza non ha fatto registrare alcun miglioramento.

Frattanto il sudanese Omar Kalifa e l'algerino Belkessam [illegible] nella gara degli [illegible] metri, i keniani Kariuki e Cheruyoit, insieme [illegible] senegalese Niang parteciperanno [illegible] una delle [illegible] più importanti del meeting, il miglio [illegible] rilevamento cronometrico al passaggio dei 1500 [illegible] il campione italiano e grande protagonista [illegible] stagione [illegible] Stefano [illegible]. Gli altri italiani saranno Corvo, Allegro, [illegible] e Patrignani. Ci sono poi il keniota Ngugi, campione mondiale nel [illegible]a nel 1985 e l'altro keniota Ikikoech per la gara dei 500 [illegible]. [illegible] presenti [illegible] questa gara saranno Carenza, Nicosia, Merlo e Carchesio. Sono confermati inoltre [illegible] arrivi all'aeroporto Galileo Galilei di Pisa nella giornata di domani degli americani Kenworth, Talley (13"39), il primo per il salto con l'asta ed il [illegible] cubano per la gara dei 110 metri ostacoli, oltre all'atleta americano Tratalia (21,32) che ha aderito all'invito per la gara del [illegible] inserita nel programma viareggino [illegible] [illegible] consentire al campione olimpico Alessandro Andrei di cimentarsi ad alto livello.

Alla [illegible] dei [illegible] metri piani parteciperà anche il neocampione italiano [illegible]ll, mentre in campo femminile sono previste le adesioni di [illegible] Dorio (1500 metri) e di Sara Simeoni (salto [illegible] alto), [illegible] [illegible] che [illegible] altro lustro all'interessantissimo «*meeting*» viareggi[illegible] [illegible] stasera.

r.s.

Nehemiah, il formidabile primatista mondiale sulla distanza dei 110 ad ostacoli che torna all'atletica dopo 4 anni fra i «pro»

ATLANTE alla scoperta del mondo

È IN EDICOLA IL [illegible] DI AGOSTO

NUMERO SPECIALE UN GRANDE DOSSIER LA SVEZIA

Camargue: terra [illegible] magie

Il trenino delle Ande

La Puglia di [illegible] Biasi

Rapporto dalla Somalia

Kumbh [illegible]là: la grande festa dell'India

IL MENSILE DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

Zilioli è soddisfatto della [illegible] squadra ringiovanita

«FIATAGRI, CHE BEL SALTO DI QUALITA'»

La conferma è arrivata domenica scorsa [illegible] Rio Lunato e ieri e Grava

«*In questa ultima settimana, c'è stato il salto di qualità che mi* [illegible] E' stato questo il lapidario ma eloquente commento di Italo Zilioli sulle recenti corse disputate [illegible] «sua» Fiatagri, la formazione torinese di dilettanti di cui l'ex [illegible] piemontese è direttore sportivo insieme a Giuseppe Graglia.

Passato ormai il giro di [illegible] della stagione agonistica '86, il bilancio della rinnovatissima squadra di Zilioli [illegible] oltre [illegible] più rosee previsioni. [illegible]zio dell'anno erano state fatte [illegible] coraggiose, [illegible] sintonia con la politica della Sisport Fiat nel ciclismo. Partiti Conghilaia e Chesini [illegible] i professionisti, dove stanno ottenendo risultati lusinghieri, e trasferitosi só una squadra lombarda Perzetti, Zilioli e Graglia avevano deciso di rinunciare anche ai vari Santyslak, Orsi, Saccardi e Arezuo, confermando [illegible] il pinerolese Sirra ed affiancandogli [illegible] [illegible]ve giovani corridori, tre dei quali piemontesi. [illegible] drastica scelta, apparsa in un primo tempo azzardata, si sta invece dimostrando [illegible] felice e sottolinea l'esperienza del binomio Graglia-Zilioli.

[illegible] molti motivi di soddisfazione, spiccano i piazzamenti di tappa dei singoli e il quarto posto finale di Gennero nel recente Giro d'Italia per dilettanti, nonché la maglia tricolore di Savoia nel Campionato italiano per I seconda serie e, soprattutto, l'autorità e la maturità dimostrate da tutta la formazione tori[illegible] [illegible] [illegible] più impegnative e selettive della stagione. La conferma della qualità dei corridori [illegible] Zilioli è venuta anche [illegible] recen[illegible] corsa di Rio Lunato (Modena), disputatasi domenica [illegible] considerata particolarmente proibante per [illegible] d[illegible] del percorso e la qualità [illegible] partecipanti (tra i quali l'azzurro Fondriest). L'indiscussa protagonista della gara è stato proprio la Fiatagri, che ha propiziato subito con Sirra una prima fuga a due, quindi si è distinta con Verde, Gennero, Savoia e Lanteri, che si [illegible] portati sul battistrada con una decina di altri corridori. Era ancora Claudio Gennero a prendere l'iniziativa [illegible] una ventina di chilometri dall'arrivo, ma veniva neutralizzato da Ariotti della Giacobazzi, fino ad allora rimasto nell'ombra, che si involava verso il traguardo, vanamente contrastato da Savoia il quale riusciva abilmente a conquistare il secondo posto (a 2"), davanti a Govoni (a 6"), Faletti (a 20"), all'altro «fiatino» Sanvitale (a 25") [illegible] il favorito Fondriest [illegible] 42"). Lanteri e Gennero, dal canto loro, terminavano anch'essi nei primi dieci.

Italo Zilioli, un direttore sportivo soddisfatto

Dopo la [illegible]la prova di domenica scorsa e quella di ieri (vittoria di [illegible] Bortolazzo, [illegible] Valle Scrivia), la Fiatagri si dividerà per il doppio appuntamento di domenica prossima: [illegible] il Memorial Girardengo a Cassano Spinola (Al) e il G.P. [illegible] Pivizzano, vicino [illegible] Massa-Carrara. Seguirà un periodo di allenamenti in [illegible] della Torino-Valtournenche (31 [illegible] e [illegible] successivo [illegible] [illegible] Valle d'Aosta (5-7 settembre).

Giorgio Viberti

Anna Proclemer (Vivaldi nel film) in una foto Anni [illegible] il marito, lo scrittore Brancati

Una giovanissima Proclemer nel film di Matarazzo oggi su Raitre

CHI E' ANNA VIVALDI?

La [illegible] che la Rai dedica a Raffaello Matarazzo è [illegible] miniera non solo di ricordi del [illegible] cinema italiano ma anche di gustose e singolari scoperte, la più recente delle quali venne dalla [illegible] di [illegible] di Trento che nel 1942, al [illegible] primo film, [illegible] 22 anni e si chiamava Anna Vivaldi. Appena [illegible] dopo, questa bella e [illegible] esordiente lasciava la strada del cinema per dedicarsi al teatro, nel quale milita tuttora con il suo vero nome: Anna Proclemer.

Della Proclemer-Vivaldi questa sera [illegible] 20,30 su Raitre la serie su Matarazzo offre il secondo ricordo [illegible] «Il birichino [illegible] papà», filmetto spumeggiante dell'epoca [illegible] interpretato [illegible] molti attori [illegible] secondo il costume dell'epoca.

Si vedranno così una coppia [illegible] «grandi» del teatro all'antica italiano, Armando Falconi e Dina Galli, con una Paola Borboni poco più che quarantenne insieme a due giovani — Carlo Campanini e Franco Scandurra — e [illegible] giovanissima attrice-cantante che e[illegible] [illegible] certa notorietà. Chiarella Galli. [illegible] realtà, Falconi, la Borboni, la [illegible] e [illegible] «Anna Vivaldi» [illegible] apparsi anche la settimana scorsa nel primo film della serie dedicata a questo regista [illegible]no.

Si trattava di «Giorno di nozze» il cui «cast» era completato dal giovane Roberto Villa. Il quale, proprio in quegli anni, benché divo emergente del cinema italiano, per rispettare l'impegno assunto con suo padre si [illegible] lan[illegible] in [illegible].

[illegible] ruolo della giovane [illegible] almeno [illegible] queste due [illegible] non si può [illegible] che la Proclemer esprimesse quello che era [illegible] suo temperamento, [illegible] quale tuttavia, nel '41, [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] con il teatro universitario di [illegible] [illegible] protagonista di «Minnie [illegible] [illegible] di [illegible] Bontempelli. Esaurita la parentesi cinematografica [illegible] [illegible] si sposarono [illegible] '46 con [illegible] Brancati, la Proclemer non tardò ad imporre la [illegible] maschera interessante, la sua [illegible] dut[illegible]ed espressiva e il suo forte temperamento drammatico, rivelandosi presto come una delle attrici [illegible] più promettenti e ricche [illegible] doti.

Con il cinema [illegible] Proclemer anche in seguito [illegible] [illegible] che fare; tuttavia si ricorda di lei, nel [illegible] «Mafia» [illegible] Rossano Brazzi, regia [illegible] Giuseppe Amato, in un ruolo di eccezionale forza drammatica.

De Sisti gira per la Rai dai libri di Chesterton

IL PRETE DETECTIVE

PADRE BROWN RITORNA IN 6 EPISODI

Renato Rascel che [illegible] padre Brown in [illegible] la

Ha scritto Borges: «Ognu[illegible] [illegible] pezzi della [illegible] di *Padre Brown* presenta un mistero, propone spiegazioni di tipo demoniaco [illegible] magico e [illegible] sostituisce alla fine con altre che sono [illegible] questo mondo». Padre Brown, come è noto, [illegible] un personaggio inventato dalla fantasia [illegible] G. [illegible] Chesterton, [illegible] bonario prete poliziotto di cui [illegible]bblicò circa cinquanta racconti su un quotidiano inglese dal 1910 al 1936. Il cinema e la televisione si sono impadroniti di una quindicina di questi racconti. In Inghilterra con l'interpretazione di Alec Guinness e in Italia [illegible] Renato Rascel. Adesso [illegible] Rai Tv si appresta a presentarne altri sei con il titolo *I racconti* [illegible] *Padre Brown*, in fase di ultimazione per la regia di Vittorio De Si[illegible] e con l'attore inglese Emrys James nel ruolo [illegible] protagonista.

«*Padre Brown* — spiega [illegible] regista — *combatte il delitto, proposto sempre* [illegible] *lo del male e della stupidità umana, con le armi dell'uomo* [illegible] *il* [illegible] *senso, la tolleranza, l'intelligenza pratica...*».

Ma perché Chesterton scelse proprio un prete? Lui era cattolico?

«Questo è un fatto curioso: Chesterton si convertì alla religione cattolica nel 1922, cioè dodici anni dopo l'inizio delle sue narrazioni. Dunque, in teoria, è abbastanza strana la [illegible] di un protagonista prete cattolico da parte [illegible] [illegible] allora non era [illegible] dante. Si dovrebbe pensare che Chesterton [illegible] stato sempre cattolico, senza saperlo e senza darsi il disturbo di dirlo».

Come avete operato la scelta degli episodi, scartando [illegible] ovviamente quelli già realizzati in film?

«Quelli che [illegible] scelto fanno [illegible] [illegible] secondo periodo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al '35 [illegible] [illegible] più complessi [illegible] precedenti. Forse [illegible] bizzarri e meno paradossali, ma in compenso più maturi e con tematiche [illegible] fondo più vicine [illegible] nostra sensibilità».

La sua tecnica investigativa non è modificata?

«No, la tecnica è sempre la stessa. Chesterton [illegible] modifica né la tecnica [illegible] [illegible] quella investigativa: una invenzione poliziesca brevis[illegible] [illegible] una soluzione [illegible] l'enigma che scavalca i [illegible] mezzi [illegible] investigazione [illegible] un'allegra [illegible] finale».

[illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] periodo lunghissimo, non in mezzo [illegible] una guerra mondiale, la rivoluzione [illegible] [illegible] nascita del fascismo e [illegible] nazismo, tutto questo non sfiora per nulla Chesterton e il suo prete?

«L'invenzione [illegible] così ben riuscita che lui non sentì mai la necessità [illegible] cambiarla malgrado tutto [illegible] che succedeva intorno, nel mondo. Padre Brown, non c'è dubbio, attraversa un'era di grandi trasformazioni senza esserne per nulla modificato. Ma non è che ignori queste trasfor[illegible] Qua e [illegible] in alcuni suoi racconti affiora le lotte [illegible]. Il [illegible] postbellico, la conflittualità tra le classi... vedasi specialmente il racconto "*Lo spettro di Gideon Wise*"... Ciò che non cambia è il suo personaggio. Il suo [illegible] tranquillo ma anche duro di giudicare in [illegible].

Secondo lei Padre Brown è un personaggio umoristico?

«In genere si ritiene [illegible] sì, si è arrivati perfino a considerarlo comico. [illegible] si capisce perché, dal momento che i delitti sono veri delitti, [illegible] efferati e che [illegible] [illegible] dite cose serissime. Ciò [illegible] stante è innegabile un [illegible] sorriso...».

Qual è dunque il taglio che lei gli ha dato?

«Noi [illegible] rifiutato la farsa, dando la maggiore verosimiglianza possibile alle trame, giocando tutto sul fascino, la simpatia, l'arguzia del protagonista. E' [illegible] sorriso che dà [illegible] luce particolare, tra l'ironico e l'affettuoso».

Anche per questo è [illegible] scelto un attore inglese?

«Evidentemente. Anche se abbiamo [illegible] spostato [illegible] episodi in Italia e [illegible] Austria l'impronta inglese [illegible] e quindi [illegible] [illegible] un buon attore inglese ben radicato nella tradizione chestertoniana. Il tono che [illegible] abbiamo dato è quello della "comedy Anni 30", che poi è più o meno il periodo in cui sono collocati gli episodi».

Un accostamento [illegible] Padre [illegible] e Sherlock Hol[illegible] si può [illegible]

«Direi proprio di no, dal [illegible] che Chesterton prendeva in giro la letteratura poliziesca e soprattutto Sherlock Holmes che odiava [illegible] incarnazione del più presuntuoso scientismo positivismo».

Lamberto Antonelli

A Cracovia riunite le «Jeunesses musicales»

MUSICA E GIOVENTU'

PIU' DI CENTO DELEGATI DA TUTTO IL MONDO

CRACOVIA — Si è svolta in questi giorni la 41ª Assemblea Generale [illegible] «Federazione Internazionale [illegible] Jeunesses Musicales», in una atmosfera delicatamente triste, accentuata [illegible] continu[illegible] piogge, silenziosa e quasi mistica, che copriva l'antica capitale del regno di Polonia, sono giunti più di [illegible] delegati [illegible] rappresentanza [illegible] «Jeunesses Musicales» di tutto il mondo.

Cracovia, relativamente risparmiata dalla guerra, è [illegible] città polacca artisticamente più illustre; conserva intatti i suoi palazzi, gli splendidi monumenti, le bellissime chiese e [illegible] antiche piazze, [illegible] ancora oggi dall'omnibus [illegible] cavalli». Famoso il castello Reale di Wawel con l'annessa cattedrale, dove dimorano le spoglie del grande poeta polacco Adam Mickiewicz.

All'inizio dei lavori, salutati da un messaggio del generale Jaruzelski, erano presenti i delegati di: Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Colombia, Corea, Cuba, Danimarca, Ecuador, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Grecia, [illegible]la, Israele, Italia, Giappone, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Tunisia, Ungheria, Uruguay, Usa, Venezuela e Yugoslavia. In qualità di osservatori presenziavano i delegati delle «Jeunesses Musicales» di: Bolivia, Costa Rica, Egitto, Olanda, Perù, Repubblica Democratica Tedesca, Repubblica [illegible], e Cecoslovacchia, Paesi che [illegible] no fatto domanda [illegible] ammissione alla «Fédération Internationale». Il presidente Jor[illegible] Roch nel sottolineare l'espansione [illegible] «J.M.» [illegible] mondo ha ricordato [illegible] è necessario far diventare la musica sempre più importante come parte essenziale e dinamica [illegible] vi[illegible] dei popoli e nella formazione dei giovani.

Gli obiettivi che l'Assemblea Generale ha ritenuto [illegible] importanti [illegible] raggiungere [illegible] [illegible] [illegible] ricerca di [illegible] per la «Fijm»: la costituzione [illegible] [illegible] fondo di solidarietà [illegible] lo sviluppo della musica nei paesi poveri: la continuazione del progetto musicale pilota latino-americano e relativa orchestra latino-americana; [illegible] più capillare informazione sulla valutazione [illegible] valori [illegible] scambio musicali come prodotto di [illegible] municazione; favorire al massimo la cooperazione [illegible] l'Unesco e con il Cim (Consiglio Internazionale della Musica presieduto da Marios Nobre, presente ai lavori [illegible] Cracovia); istituire una «Co[illegible] mondiale» da affiancare all'ormai affermata «Orchestra Mondiale delle Jeunesses Musicales».

La Gioventù Musicale d'Italia ha proposto, tramite il [illegible] presidente [illegible] Hans Pazzari, più attenzione agli scambi internazionali tra i Paesi associati, a favore [illegible] giovani esecutori e autori. Tali [illegible] di reciprocità, che già rappresentano una realtà, dovrebbero [illegible] coordinate da un comitato [illegible] Fédération Internationale [illegible] fare [illegible] modo che le importanti risorse finanziarie [illegible] e disposizione dei vari governi vengano [illegible] zate al massimo con il miglior risultato. L'Italia [illegible] dichiarata inoltre disponibile [illegible] ospitare [illegible] 1967 una replica del concerto dell'Orchestra [illegible] delle Jeunesses [illegible], con in programma il «War-Requiem» [illegible] Britten, per il suo significato storico e simbolico [illegible] contributo della [illegible] alla pace nel mondo. Pazzari ha anche richiamato l'attenzione dei Paesi amici dell'area mediterranea, al fine di stimolarli ad offrire contributi musicali appropriati nel quadro [illegible] «1ª conferenza sulla musica mediterranea» che si terrà in Sicilia nel 1967 a cura degli «Amici della Musica [illegible] Palermo» con i quali [illegible] Gioventù Musicale Italiana intende cooperare. [illegible] è [illegible] fatta dalla [illegible] [illegible] formale richiesta [illegible] opzione [illegible] un'Assemblea Generale della Federation Internationale, in Italia [illegible] [illegible] o per [illegible] 1969.

La prossima Assemblea Generale si terrà in Argentina a Cordoba dal [illegible] [illegible] 28 luglio 1967 e parallelamente [illegible] terrà un festival internazionale itinerante [illegible] giovani musicisti di tutto il [illegible]. Chi fosse interessato a parteciparvi può già [illegible] [illegible] sette di registrazione alla direzione nazionale della Gioventù Musicale d'Italia per [illegible] prima selezione italiana. La seconda avverrà a Buenos Aires. I lavori [illegible] questo congresso [illegible] [illegible] terminati con l'augurio che [illegible] mu[illegible] [illegible] di essere un «miracolo» e si trasformi in una esperienza normale per lo sviluppo di tutti i popoli.

L'assemblea ha rieletto presidente della «Fédération Internationale des Jeunesses Musicales» lo spagnolo Jordi Roch. Gli italiani e[illegible] nei vari comitati sono: il maestro [illegible] Hans Pazzari nel Centro Culturale di Gruzinjan (Jugoslavia), il maestro Carmine Carrisi nel «Comitato d'animazione» e l'avvo[illegible] Raffaele Morzano nel «Comitato verificatore conti».

Secondo Villata

[illegible] Dalla Chiesa non condurrà più «Pane e marmellata»

DALLA CHIESA

senza merenda (in tv)

«Molti bambini, non è una presunzione, rimpiange[illegible] di [illegible] potere fare più l'autunno prossimo la merenda. [illegible] la tv, con "[illegible] e marmellata"», sostiene Rita Dal[illegible] Chiesa riferendosi al programma, intitolato appunto «Pane e marmellata», da lui condotto insieme con Fabrizio Frizzi, [illegible] onda [illegible] Raidue [illegible] 16,30 alle 17,30 circa. La Rai [illegible] ha deciso di abolirlo, sottovalutando — sempre secondo Rita Dalla Chiesa — le esigenze e le aspettative dei bambini, con i quali, ancora a suo parere, la televisione, [illegible] del resto il cinema, è sempre [illegible] «[illegible].

«Raidue mi [illegible] proposto di condurre [illegible] programma, anch'esso nella fa[illegible] pomeridiana, settimanale, destinato alle 17,40. Ma il titolo, "L'ago [illegible] [illegible]", temo [illegible]ho stimolato il [illegible] "personaggio". [illegible] altre parole, ritengo che si sia pensato [illegible] figlia [illegible] generale Alberto [illegible] la Chiesa per richiamare l'attenzione dei telespettatori sul rapporto tra i cittadini e la giustizia».

«*Non le sembra già lusinghiero professionalmente* [illegible] *condurre* [illegible] *un programma pomeridi*[illegible] [illegible] *dio* [illegible] *puntamento il martedì soprattutto agli adulti?*».

«Mi [illegible] più gratificante la proposta fattami da Arrigo Levi di assolvere il ruolo di "inviata speciale" in "Tv tv", in onda su Canale 5 alle 22, al posto di "Punto T", concepito alla maniera [illegible] vecchio "Tv T"».

«*Come ha ricevuto l'offerta di Levi?*».

«Mi ha detto, facendomi ovviamente piacere, [illegible] [illegible] seguiva [illegible] tre anni e che aspettava l'occasione giusta per potere [illegible] con me».

«*Quando prenderà una decisione relativa a un spettacolo commiato dalla Rai per trasferirsi (a casa Berlusconi?*».

«Sono perplessa, e soprattutto rammaricata, ma senza dubbio non potrò permettermi il [illegible] di tergiversare, anche perché non fa parte del mio temperamento».

SOPRANO COREANA PREMIATA

VERONA — Il soprano Soo Kyong Jo (Corea [illegible] Sud) cantando «Bel raggio lusinghier» dalla «Semiramide» [illegible] Rossini e «Aria [illegible] pazza» dalla «[illegible]» [illegible] Lammermoor» [illegible] [illegible] ha vinto il premio internazionale «Carlo Alberto Cappelli». Al concorso intitolato allo scomparso sovrintendente dell'Arena hanno partecipato [illegible] [illegible] vincitori di altrettanti premi internazionali. I cantanti che [illegible] [illegible] giudicati [illegible] da [illegible] giuria presieduta dal [illegible] vrintendente designato dell'Arena, Francesco Ernani, erano i soprani Cri[illegible] Ru[illegible] Chichiro Hamba, Leonti[illegible] Vaduva, Soo Kyong [illegible] e Asayo Ohtuka, il baritono Karsten Mewes e il basso Jan Galla. Allo spettacolo finale del concorso ha assistito un folto pubblico che ha applaudito a lungo tutti i giovani interpreti nell'esibizione delle romanze.

Corinne Cléry [illegible] sei di «Il mio [illegible] diavolo», [illegible] travolgente storia d'amore firmata da Lucio Fulci, interpretata anche [illegible] [illegible] Halsey e Stelvio [illegible]. L'attrice si dice entusiasta di [illegible] ritrovato [illegible] [illegible] dimensione artistica»

programmitv

Dove andiamo stasera in città

CRUDO E COTTO

Teatro alla sbarra all'Aperti

Cinema

Palazzo Reale. Questa sera alle 20 nel cortile di Palazzo Reale viene proiettato per il consueto appuntamento con il cinema all'aperto dei «Punti Verdi», il film «Papà è in viaggio d'affari», di Emir Kusturica con Moreno De Bartoli e Micky Manojlovic. Apertura al pubblico alle ore 21.30. Il film, come di consueto, viene replicato il giorno successivo, alle ore 16 e alle ore 18, presso il cinema King Kong Cinestudio. Il prezzo del biglietto è di 3000 lire.

Centrale d'Essai. Per il ciclo di film dedicati all'Italia degli Anni Trenta («Piccoli sogni e grandi ambizioni»), organizzato dalla Cineteca Nazionale Cinematografica della Resistenza con la collaborazione dell'Aiace e il patrocinio dell'assessorato alla Cultura della città prosegue la «Tre giorni» che ha preso il via lunedì, e che stasera, pomeriggio e sera, ai lieti la proiezione di alcuni cinegiornali e filmati «Luce» dell'epoca. Ecco il programma odierno: alle ore 17: «Ballerine», di Max Mischaly (1936). — *Una ballerina assurge a improvvisa fama sostituendo la grande diva ammalata. Ciò è causa di contrasti con il direttore del giornale. Alla fine tuttavia la ballerina sceglierà fra la carriera e l'amore optò per quest'ultimo con il conseguente matrimonio.* Segue il documentario «La battaglia dell'Amba». Alle ore 20: «Squadrone bianco», di Augusto Genina, con Fulvia Lahzi, Francesca Dobpe, Fosco Giachetti e Cesare Fis (1936). — *Per una delusione d'amore un tenente di cavalleria finisce in Tripolitania. di un nido da un nido capitano. Ma la sua forza e il suo coraggio emergono in un'azione nel deserto contro ribelli e nonostante la morte del capitano conduce alla base lo squadrone. Arriva un gruppo di turisti in visita al forte, fra i quali c'è anche la donna un tempo*, ma *il tenente non ne subisce più il fascino.* Segue «Le grandi adunate». Alle ore 22: «La scuola al sole», di Marco Elter, con Camillo Pilotto, Cesco Baseggio, Carlo Lodovici, Carlo Duse, Isa Pola. (1935). — *Due giovani e un veterano che già aveva combattuto nelle spedizioni d'Africa, tutti dello stesso paese alpino, allo scoppio della grande guerra si trovano al fronte, insieme si trovano a difendere il loro villaggio dal nemico. In questa azione il più vecchio.* Segue il documentario «Fantasia», di Roberto Rossellini - Cinegiornale n. 11 (1931). Il prezzo del biglietto d'ingresso è di lire (soci Aiace lire).

Teatro

Parco Rignon. Alle ore 21,30 va in scena «Le donne da casa sua» di Goldoni con la Cooperativa Teatro Franco Parenti e la regia di Gianfranco De Bosio. Gli interpreti sono Lucilla Morlacchi e Teodoro Giuliani. Ingresso, lire 5 mila.

Mostre

Aula Centrale. Fino al 14 settembre, i locali Antonelliana, ospitano la mostra su «Tessuti Ikat Centrale», grazie al contributo di numerose collezioni private. Per la prima volta esposte in Europa tessuti con la particolare tecnica di tintura chiamata Ikat.

Piero della Francesca. La mostra «I tesori dell'antica Polonia», che è stata allestita in corso Svizzera presso il Centro Piero Francesca, è ha chiuso i battenti il 31 luglio, che è stata aperta fino alla fine di settembre, in considerazione del grande pubblico.

Castello di . Fino al 28 settembre il pubblico Il Castello di la mostra di Lucio Fontana «La cultura dell'occhio». Ingresso lire 4000, ridotti 3000.

Accade

Affermando l'esistenza. E' il titolo dell'iniziativa in corso all'Istituto di pena minorile Ferrante Aporti in Umone Sovietica 327. Per tutto l'estate all'interno dell'istituto si disputeranno manifestazioni sportive e concerti e rappresentazioni teatrali. Stasera rappresentazione di «Crudo e Cotto», lo spettacolo teatrale proposto dal Teatro del Carro cui seguiranno due giornate di incontri-laboratorio (domani e venerdì 8 agosto). Per informazioni e prenotazioni, tel. 819.2375.

Esperimenta. A Villa Gualino prosegue la seconda edizione di Esperimenta. Acustica, elettromagnetica, fluidodinamica; matematica, neurofisiologia, meccanica, ottica e scienze naturali i settori che si percorreranno. Inoltre ogni venerdì e sabato sera della terrazza di Villa Gualino, veglia alle stelle in collaborazione con l'associazione Astrofili Torinesi. Apertura dal martedì al giovedì e la domenica dalle ore 10 alle ore 20, il venerdì e il sabato dalle ore alle 24. Chiusura il lunedì. Biglietti: , 4 , ridotti, 2 mila. Possibilità di lasciare per cinque visite a dimezzato. Ogni 30 minuti da piazza Vittorio — servizio anche di parcheggio — partirà speciale per Villa Gualino (domenica e festivi partenze ogni 15 minuti).

La Pazza. E' il titolo del programma radiofonico notturno condotto da Tommy e da Radiocentro 95 tutte le notti dalle 2 alle 8,30.

Parco Stasera dalle 21,30 funziona la discoteca all'aperto. Ingresso, lire 5 mila.

In poltrona davanti alla TV

MIFUNE-SAMURAI

Per quindici pomeriggi

Raiuno

Ore 21,25: Destinazione uomo attualità. La puntata di questa sera si intitola «Medici Savana» e racconta l'avventura umana di un gruppo di volontari che combattono nei paesi del Terzo Mondo e altre zone povere del pianeta per combattere la battaglia contro la fame e il sottosviluppo. Protagonista è una popolazione che vive a Uaicalos. Ira le Ande.

E' una zona al centro di miti e leggende che la sua memoria ancestrale tramanda da tempi immemorabili. Si tratta di uno sperduto paese a metri d'altezza. Qui da alcuni anni vivono Riccardo Guerrini, bergamasco, e la moglie Berta, boliviana.

Entrambi hanno alle spalle varie esperienze di animazione e organizzazione popolare in Bolivia. Ora lavorano in questa piccola regione sud-andina del Perù, tra contadini indios, per cercare di farli uscire dalle condizioni tragiche in cui vivono, cercando insieme a loro soluzioni possibili ai problemi della fame, della povertà, .

Riccardo è di organizzazione popolare, Berta in particolare della promozione della donna. Dopo i primi tempi difficili a causa della diffidenza iniziale degli indios, i due giovani sono stati poi pienamente accettati dalla comunità.

Raidue

Ore 18,40: C'era una volta un samurai, telefilm. Ancora una volta Toshiro Mifune veste i panni cutilami e filosofici dei samurai a beneficio degli spettatori pomeridiani di Raidue. I telefilm andranno in onda tutti i giorni, da oggi, tranne la domenica. L'occasione, se si prescinde dalla collocazione davvero ingrata, specie nell'estate, è interessante perché il pubblico ha sempre mostrato di gradire questo tipo di avventure unisce alla bellezza, sempre affascinante, il profumo della leggenda e il mistero della storia così innestato nel popolo giapponese.

«C'era una volta un samurai» mette insieme storie che verranno presentate ognuna in due parti. Il programma è Rosanello Lelio Nogara. Accanto a Mifune c'è anche Tatsuya, l'interprete di «Kagemusha» e del più recente «Ran», entrambi del regista Akira Kurosawa.

La storia, sempre tratta da racconti e romanzi, sono ambientate nella vita dei castelli e dei villaggi del Giappone del Seicento, con scenario scenografie e numerose sequenze spettacolari.

Il primo episodio si intitola «La festa» e racconta del giovane Takechio che, destinato a diventare shogun, non vuole il castello e vuole rinunciare alla . Il suo giovane tutore allora gli un'idea: per un mese gli trova un posto di garzone da un pescivendolo suo amico. Il quale ignorando la vera identità lo tratta senza alcun riguardo.

Il nobile giovane, a contatto con un mondo a lui totalmente sconosciuto, si trova coinvolto nei problemi quotidiani di coloro che diventeranno suoi sudditi, vi si appassiona ed è disposto a ritornare al castello dove riprenderà il proprio posto per aiutare il suo popolo.

Ore 23,35: Quel due. Commedia. Gran Bretagna, 1969. Per la serie «Cinema di notte» che va in onda tutte le sere come ultimo spettacolo, questa sera vedremo Rex Harrison e Richard Burton, diretti da Stanley Donen, nei panni di una «strana coppia» :Charles (Rex Harrison) e Harry (Richard Burton), barbieri della pulitissima londinese, vivono ormai insieme da tredici anni, (recriminandosi, come qualsiasi vecchia coppia di coniugi, la continua lotta a battibecchi.

Charles, che è stato vessato in un locale pubblico abbigliato da donna standa con grande crescente la convocazione in tribunale, intanto si porta a casa un giovanotto provocando la gelosia di Harry. Il rapporto sembra ormai incrinato, ma il giorno del processo scoprono di essere irrimediabilmente bisognosi dell'altro.

Canale 5

Ore 20,30: Big bang. attualità. Anche questa mensa il comandante Jacques Cousteau sarà il protagonista trasmissione condotta da Gavronsky. Cousteau si durerà alcuni ghiacci del fiume San Lorenzo dove i mercati ogni anno a migliaia per deporre le uova.

Dopo un curioso servizio dedicato a , impareggiabili «ingegneri» di complicatissime dighe, poi la dei castelli formidabili», ovvero di quei meteorologi che sfidano la violenza della natura per studiare la formazione dei terribili uragani americani. Le telecamere di Big bang li accompagnano negli Stati Uniti (a i Grandi Laghi e al Texas che il conversazionalmente nota come «via dei Tornados».

La puntata si concluderà un'esplorazione sottomarina condotta con il batiscafo Alvin e con una curiosità del «meglio di Big bang», dedicata agli animali della : gufi, felini, scimmie, rettili e pipistrelli.

Euro Tv

Ore 21,30: Non sei mai stata così. Commedia, Usa, 1942. Accoppiata d'eccezione tra la bellissima Rita Hayworth e il fantastico Astaire. Scontri temperamentali in coppia Astaire-Ginger Rogers, i produttori cercarono lungamente partner per il celebre . La trovarono nella bellissima Rita, certamente meno abile nella danza della Rogers, ma sicuramente più affascinante. La Hayworth inoltre aveva già lavorato con Astaire l'anno prima in «L'imprendibile felicità».

La trama come sempre è di poco valore ed è un semplice pretesto per i numerosi balletti su musiche di Jerome Kern, eseguiti dall'orchestra di Xavier .

Raiuno

13 — **Maratona d'estate: Romeo e Giulietta**, balletto. che di Sergej S. Prokofiev. Con il Royal Ballet di Londra, Alessandra Ferri e Wayne Eagling
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Hellzapopping la Grecia**, di Edward Sutherland, con Alan Jones, Martha Raye, Rosemary Lane. Usa commedia 1940 — *Parodia dell'antica Grecia: i guerrieri di Efeso decidono di uccidere i prigionieri siracusani. Il fatto che negli schieramenti opposti ci siano decine di gemelli crea caos e confusione*
14,55 **L'opera selvaggia**, documenti
15,45 **Richie Rich**, cartoni animati
16,30 **Storie di lar, di oggi, di sempre...**, documenti
16,55 **Oggi al Parlamento**, attualità
FILM 17 — **Fantamara**, Carlo Lizzani, Antonella Murgia, Ida Sonsedello, Imma Piro, Michele Placido. Italia 1980 — *Riduzione dell'omonimo romanzo girata in coproduzione con la Rai. Negli Anni Trenta i contadini di un della sono sfruttati dagli agrari e dai fascisti. Un giovane si ribella, viene ucciso ma il suo esempio fa germogliare l'opposizione al regime — Seconda parte*
17,55 **Tom Story**, cartoni animati
18,40 **Shakespeare**, noleggiato

Alessandra Ferri ore 13

18,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Professione pericolo**, telefilm: **Vacanze di Pasqua**. Con Lee Majors, Heather Thomas, Markie Post
21,25 **Destinazione uomo**, documenti
22,20 **Telegiornale**
22,25 **Speciale Parlamento**
23,25 **Mercoledì sport**
23,50 **Tg1 notte**

Raitre

18,25 **Giro ciclistico in Sicilia**
19 — **Tg3**
19,25 **Festival Valle d'Itria**, attualità
20 — **Finestra aperta. Documenti**
FILM 20,20 **Il birichino di papà**, di Raffaello Matarazzo, con Chiaretta Galli, Armando Falconi, Dina Galli, Anna Proclemer, Paolo Borboni, Carlo Campanini, Franco Scandurra. dia 1943 — *Giovane irrequieta viziata padre viene mandata collegio in seguito alle insistenze di una vecchia marchesa. La nobildonna era entrata a far parte della famiglia in seguito al matrimonio della sorella giovane. Per ragazza cominciano le disavventure*
21,55 , documenti
22,45 **Tg3**
23,10 **nella storia**, documenti

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Saranno famosi.** telefilm: **più Kansas**
14,10 **L'avventura**, varietà e attualità per i ragazzi. Presentano Alessandra Canale ed Eliana Miglio. Nel del programma:
— **Esteban e le città d'oro**, cartoni animati
— **Polly Foot**, telefilm
FILM 16,50 **Il mascherina**, di Eduardo De Filippo, Eduardo, Peppino e Titina Filippo, Paolo Stoppa. Italia commedia — *Un curioso personaggio fa tutore, impresario e domestico a una ragazza, attrice di prosa*
18,25 **Dal Parlamento**, attualità
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,40 **C'era una volta un samurai**, telefilm
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Crazy Boat**, varietà. Con Ivana Monti, Aldo e Carlo Giuffrè, Carlo Dapporto, Maurizio Merli, Gianni Nazzaro
21,30 **Tg2**
FILM 21,40 **Irma**, di Robert Aldrich, Jack Palance, Alber, Lee Marvin, Buddy , guerra 1956 — *Un ufficiale americano prende con l'autorità a uccidere un capitano secondo lui responsabile della morte dei suoi uomini. Non riesce a mettere in il suo proposito, ma lo farà altro ufficiale*
23,20 **Tg2**

Ivana Monti ore 20,30

FILM 23,30 **Quel due sottoscala)**, Stanley Donen, Rex Harrison, Richard Burton, Kateen Nesbitt. Gran Bretagna commedia — *Vita due omosessuali in Inghilterra. Il loro movimentatissimo ménage è un susseguirsi litigi e rappacificazioni. Il film si rifà ad una commedia Charles Dayer rappresentata per diverse stagioni sui palcoscenici londinesi*

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Uomo tigre**, cartoni animati
— **Charlotte**, cartoni animati
14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
FILM 15 — **La donna segno**, Henry Levin, con Pat Boone, Terry Moore. Usa commedia 1957
16,30 **Viaggio in fondo al mare**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
19,30 **Mork e Mindy**, telefilm
20 — **Quattro in amore**, telefilm
FILM 20,30 **Jazz band**, di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Gianni Cavina, Carlo Delle Piane. Italia commedia — *Un gruppo di ventenni pensa di conquistare il mondo con un'orchestrina jazz...* Seconda parte
FILM 21,30 **Non sei mai stata così bella**, di William A. Seiter, con Fred Astaire, Hayworth, Adolphe Menjou, Xavier Cugat, Adele Mara, Leslie Brooks. Usa musicale 1942 — *Un ballerino mira alla conquista della bella figlia un produttore discografico. Tanti sforzi: alla fine ce la fa. Musiche che mise in crisi i produttori intenzionati a trovare a tutti i costi una partner di Astaire che non fosse la sdolle Ginger Rogers*
FILM 23,30 **Una donna alla finestra**, di Pierre G. Oeferre, con Romy Schneider, Philippe Noiret, Umberto Orsini, Gastone Moschin. Francia drammatico

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **T. J. Hooker**, telefilm
14,15 **Jay Television**, musica
15 — **Fantasilandia**, telefilm
18 — **Elm Bam**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Lelabel**, cartoni animati
— **Thunderbirds**, animati
— **Holly e Benji**, due fuoriclasse cartoni
— **Lo specchio magico**, cartoni animati
17,55 **La famiglia Addams**, telefilm
18,15 **Star Trek**, telefilm
19,15 **Storie di maghi e di guerrieri**, telefilm
20 — **Memole, dolce Memole**, cartoni animati
20,30 **Riptide**, telefilm
21,25 **Un anno di sport**
23,25 **sulla**,
0,15 **Madigan**, telefilm
1,30 **Kaleidoscope**, telefilm

Canale

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Navy**, sceneggiato
FILM 14,30 **La gondola del diavolo**, di Carlo Campogalliani, Loredana, Carlo Lombardi, Erminio Spalla, Nino Pavese. Italia avventura 1946 — *Nella Venezia ducale vengono compiuti crudeli delitti da uno spietato assassino che si aggira sempre in gondola. Viene accusato ingiustamente un gondoliere*
16,30 telefilm
17,30 **Il mio Ricky**, telefilm
18 — **L'albero delle mele**, telefilm
18,30 **Dalle nove alle cinque**, telefilm
19 — **Arcibaldo**, telefilm
19,30 **Kojak**, telefilm
20,30 **Big bang estate**, documenti. Conduce Jas
FILM 21,30 **Il serpente**, Henri Verneuil, Henry Fonda, Dirk Bogarde, Vima Lisi. Francia spionaggio — *Lotta all'ultimo fra servizi segreti ni, sovietici ed europei. Il colonnello Vlassov chiede asilo politico agli Stati Uniti e viene sottoposto alla macchina della rivelando i nomi di alcune spie mandate vertici della Nato e dei vizi segreti francesi. Il capo della Cia ordina i «suicidi» quanti vengono accusati. qualcuno ha il sospetto i resti di un terribile truppo...*
23,55 **Scarlo e New York**, telefilm
1,25 **Ironside**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao, i ragazzi**. Nel corso programma: — **Jeale che cala**, cartoni animati — **Space st and Dino Boy**, cartoni animati — , cartoni animati — **Alpenrose**, cartoni animati
14,15 **Bravo Dick**, telefilm
14,45 **Con affetto tuo Sydney**, telefilm
15,15 **Charleston**, telefilm
FILM 15,50 **I figli del divorzio**, di Jerry Lee, Barbara Feldon, Lance Kerwin, Stevens. drammatico 1980
17,50 **Mary Benjamin**, telefilm
18,40 **Mai dire sì**, telefilm
19,30 **Westgate**, telefilm
20,30 **Yellow Rose**, sceneggiato. *Quarto episodio*
22,20 telefilm
23,10 **Violini troppo violini**, telefilm
23,40 **I Rogers**, telefilm
FILM 0,10 **Il grande bordello**, di Georges Lautner, con Dani, Michel Galabru, Henri Guybet. Francia comico 1972

alla radio

UNO (FM 92.1)

12,03 [illegible]prima Barcollo Parade
14,03 Mister City. Con Luigi Arlemma, Stella Romagnoli, Eleonora Meruzzi
15,03 [illegible] per [illegible] - estate: [illegible]
16 — Il Pagliaccio - [illegible] a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '86 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui internazionali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Musica sera: Serenade
19,20 Audiobox. Spazio multisodice di Pinotto Fava
20 — Operazione Radio: [illegible]. Libero adattamento di Paola [illegible] scolini
21 — Bamboo music
21,30 Musica notte. [illegible] cisti di oggi
22 — Nora de Stefani in Ritratto di donna in musica di Giuseppe Bonazzoli

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
16 — Stereobig
19,20 Stereodrome

DUE (FM 93,5)

12,45 Dovevitata? Interurbane urgenti [illegible] ristate bar pagate. Gioco a quiz di Corbella e Morandi
15 — E... [illegible] Un invito a ripercorrere [illegible] itinerari colti [illegible] dell'ascolto radiofonico
15,45 In mia man alfin tu sei. Autobiografia immaginaria di Maria Callas
17,40 Andrea. Originale radiofonico di Ivano Saldutti
18,35 Accordo perfetto. Canzoni, rime, pensieri e melodie ancora dolci nella memoria
19 — Radiodue sera jazz coordinamento di Paolo Padula
19,50 Spiagge musicali a mezza sera
21 — Selezione da Hellzapoppin Radiodue
22,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente

RAISTEREODUE

15 — [illegible] in diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 I magnifici [illegible] achi in cerca [illegible] Hit [illegible]
[illegible] Stereosport

TRE (FM 99,2)

11,50 Pomeriggio musicale [illegible] di [illegible] Donati
15,15 [illegible] certo [illegible] a [illegible] squale Bertoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate [illegible] Antonio Gnoli
21,10 [illegible] Luglio Musicale a Capodimonte
22,30 America coast to coast. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

[illegible] e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

14 — [illegible] rubelo, novela. Con Tania Cerrero, Reginaldo Faria
FILM 14,45 Mascotte, [illegible] Aldrich, [illegible] Gary Coleman, [illegible] Guillaume, Tab Hunter. [illegible] commedia 1979
16,30 Snack, cartoni animati — L'amico Gipsy, telefilm
17,40 Mamma Vittoria, novela. Con Elizabeth Savalla, Claudio Marzo
18,30 Bilancio, si ride, [illegible] [illegible] cinema [illegible]
18,45 Happy End, telenovela. Con José Wilker, Natalia Do Valle
19,30 TMC News
FILM 19,45 Lotta per la vita, di William A. Graham, [illegible] Kevin Dobson, Melinda Dillon, Granville Van Dusen. Usa [illegible] drammatico per la tv 1979 — *Un camionista fanatico si [illegible] a [illegible] affrontare una pericolosa operazione chirurgica e capisce che la carriera non [illegible] [illegible]*
21,30 Flamingo Road, telefilm. Con Morgan Fairchild
22,30 Concerti d'estate, musicale
23 — Sport news
23,10 Tmc sport
24 — Gli intoccabili, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — Telefilm non [illegible]
19,30 [illegible] [illegible] quartiere, telefilm
20 — Cartoni animati
[illegible] 20,20 Distruggete Kr[illegible] la T[illegible] è in pericolo!
22 — The detectives, telefilm
23 — Fuga disperata, telefilm
23,35 Gnp Monitor
[illegible] Terroristi a Madrid, [illegible] R. Torrecilla, con Franco Tozzi, [illegible] Greco. Italia-Spagna drammatico [illegible]
[illegible] 2 — Film [illegible] stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Rumpole, telefilm
FILM 15 — Frank Costello faccia d'angelo, di Jean-Pierre Melville, con Alain Delon, Nathalie . Delon. Francia polizisco 1968 — *Frank Costello, detto «Il samurai» porta a termine un contratto ma si accorge del fatto che i suoi datori di lavoro stanno comportandosi smiguamente. La polizia è sulle sue tracce, ma prima di cadere al commissario, Samurai decide di saldare i conti con quelli della mala. La miglior gangster story di Delon*
17,30 Cartoni animati
18 — Videonotizie
18,05 Rumpole, telefilm
19 — Telegiornale - Primo piano
19,30 Claudine, sceneggiato
FILM 20,25 La conquista del West, di Cecil Blount [illegible] Mille, con Jean Arthur, Gary Cooper. Usa western 1937

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Gigi [illegible] cartoni animati
13,30 Gachman Fighter, cartoni animati
14 — [illegible] nuziale, telenovela
14,30 Laura, telenovela
15,15 [illegible] telenovela
16,30 Viva, [illegible] i ragazzi. [illegible] e cartoni animati: Kosel-don, cartoni [illegible] — [illegible] chuck Story, cartoni animati — La gang degli orsi, [illegible] animati — Angie girl, cartoni animati
18,30 Sceneggiato
19,30 Flipper, telefilm
FILM 20,30 Colty
22,30 Il grande teatro del West, telefilm
FILM 23,30 Desiderl [illegible] sole, di Jacques Roziar, [illegible] Jean-Claude Aimini, [illegible]alania Sabatini, Vittorio Caprioli. Francia commedia 1962

Svizzera R1 tv

17 — Documentario
18 — Telegiornale
18,05 Per i ragazzi
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Nabucco, opera in 4 [illegible] Giuseppe Verdi con Renato Bruson, [illegible], coro e corpo di ballo dell'Ente Arena di Verona
23 — Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

15 — Pomeriggio con simpatia
19 — Proposte commerciali
20 — Flash Cinema
20,30 Sotto inchiesta, telefilm
22 — Suspense, telefilm
23 — Mercatini sport
FILM 24 — Film della notte
1,30 Le auto della settimana
2 — Buonanotte con...

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — Quel flecemaso dall'ispettore Lawrence, di Juan Bosch, con Anthony Steffen, Maria Kosti. Italia drammatico 1974 — *Un commissario di Scotland Yard [illegible] in Portogallo a indagare sull'assassinio [illegible] un collega. Scopre un giro di droga, ma tutti i testimoni che avvicina vengono uccisi. Il colpevole ultimo [illegible] il solito insospettabile*
15,10 Skippi il canguro, [illegible]
17 — Boys and Girls, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
18,40 [illegible] spie, telefilm
19,30 La principessa [illegible], cartoni animati
20 — La schiava Isaura, sceneggiato
FILM 20,45 Che stangata, ragazzi!
22,30 Situation Comedy.
22,45 Le brigate [illegible] Tigre, telefilm

Quartarete Canali 22, 35, 23

FILM 14,30 Apache in agguato
16,30 Il ranch dal piccolo giallo, telefilm
17,30 Lo scoiattolo Banner, [illegible] toni animati
19 — Telefilm
20,30 L'uomo e [illegible] città, telefilm
21,30 Sport time, rubrica
22,30 Okay motori
FILM 23,30 Il pappone infuriato, [illegible] Gil-[illegible] Carle, [illegible] Donald Pilon, Carole Laure Canada commedia 1974.
FILM 1 — Criminal story, [illegible] Claude Chabrol, con Jean Seberg, Maurice Ronet, Christian Marquand. Francia spionaggio [illegible] — *Un agente americano deve trovare una centrale elettronica che disturba le comunicazioni [illegible] nel Mediterraneo. Viene [illegible] e dalla cosa è accusata [illegible] gila. La testimonianza chiave l'ha fornita l'uomo che lei aveva respinto tempo prima e, uscita di prigione, [illegible] donna tenta di dimostrarlo. E' lei a trovare la centrale cercata dal marito, ma al suo accusatore [illegible] tutto il merito dell'operazione*
3 — [illegible] - Film

Capodistria

16,45 [illegible] animati
18 — Tra l'amore e il potere, te-[illegible]
19 — Telefilm - Telegiornale
19,45 Body Body
FILM [illegible]0 Ciak, si muore, di [illegible] Moroni, con Giorgio Ardisson, Ivano Staccioli. Italia giallo 1974
22,05 Sceneggiato
23,30 Lucy, telefilm

Tele Subalpina Canale 46

FILM 18,30 Giovani avvocati, [illegible] Jason Evers, Judy Pace. Usa drammatico 1969
19 — Rubrica [illegible]ri da leggere
19,30 Il regionale - Notiziario
[illegible] Cartoni animati
FILM 20,30 Totò [illegible] [illegible] d'Italia, di Mario Mattoli, [illegible] Totò, [illegible] Barzizza, Fausto Coppi, Gino Ba[illegible], [illegible] dia 1[illegible]
FILM [illegible] I pelle [illegible]santi, di [illegible]ichael Caffey, con Lesley Ann [illegible]. Usa film drammatico per la tv 1989

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 Natura selvaggia, documentario
FILM 13 — Film
15 — Sanorita Andrea, novela
16 — Programma per ragazzi
17 — Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — Telefilm
19,30 Gazzettino di Telecupole
20 — Telefilm
[illegible] 20,30 La furia [illegible] di Raoul Walsh, con James Cagney, Virginia Mayo, Edmund O'Brien, Margaret Wichaty. Usa drammatico 1948 — *Un gangster succube della madre per evitare di essere condannato per una serie impressionante di reati si autoaccusa di un furtarello e va in prigione. Mentre è in carcere la moglie lo tradisce. La mamma cerca di fare giustizia uccidendola, [illegible] lei la uccide. Pazzo di rabbia, il gangster evade. La polizia lo tallona*
FILM 0,15 Film

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

17 — Redazionale
18,15 Cartoni animati
19 — Redazionale
[illegible] Telegiornale
20 — [illegible] [illegible] fondo, telefilm
FILM 20,30 [illegible]
22,30 [illegible] oggi
[illegible] Judo e pesi, rubrica sportiva

Canale 68 Canali 68, 57

12,30 Monticase
13,35 Speciale [illegible]
15,10 Noi voi e le carte
FILM 16 — Film
18 — Le auto della settimana
19,05 [illegible] [illegible] Nadia
20 — Torino Musica
22,05 Le auto [illegible]lo settimana
22,40 Incontro con Virga
FILM 23,45 Film

Quinta Rete Canale 47

13 — Inchiesta a quattro mani, telefilm
14 — Nemico alla porta, telefilm
15 — Millidoce
16 — Telefilm
17 — La [illegible] [illegible] oral, telefilm
18 — Cartoni [illegible]
20 — Lacrime [illegible] gioia, telenovela
FILM 20,30 Senza un [illegible] [illegible] [illegible]le, [illegible] Carl Reiner, con George Segal, Ruth Gordon, Trish Vandevere. Usa commedia 1970 — *Un avvocato s'innamora di una ragazza di provincia che lo ricambia immediatamente. C'è però [illegible] problema costituito [illegible] [illegible] terribile m[illegible] [illegible] [illegible], mezza matta, che [illegible] [illegible] stringe a fare le cose più assurde. Lei lo convince a mandarla in un ospizio*
22,30 [illegible] Strange, telefilm
FILM 23,30 L'occhio dietro [illegible] p[illegible]
FILM 3 — Film non stop

Videouno Canali 53, 39, 26

16,30 Telefilm
16,30 Nuoto
18,10 Tra l'amore e il potere, telenovela
19 — Tg
19,20 cartoni animati
FILM 20,30 Ciak, [illegible] muore, di [illegible] Moroni, con Giorgio Ardisson, Ivano Staccioli. Italia giallo 1974
22,10 Tuttoggi
23,30 Lucy, telefilm

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

16,30 I Zenborg, telefilm
17 — Dolittle, cartoni animati
17,30 Boys and Girls, telefilm
18 — Supermouse, cartoni animati
18,30 I Zenborg
[illegible] Operazione ladro, [illegible]
[illegible] 21,30 I ragazzi della spiaggia di Malibù, [illegible] Robert J. Rosenthal. Usa commedia [illegible]
FILM 24 — Voglio [illegible] amata [illegible] un letto [illegible] ottone, di Charles Walter, [illegible] Debbie Reynolds, Harve Presnell.

Nilus

Oroscopo di domani

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
Idee [illegible] concezioni lungimiranti [illegible]e in pratica con una sensibilità impulsiva [illegible] concerta ottima [illegible] facoltà di giudizio, perché un inconsueto [illegible] logico [illegible] bora velocemente i dati positivi suggerenti dall'intuito. Lotta coronata da successo.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Momenti di malumore, ingiustificabili data la positività della giornata di domani. Intesti avrete un successo sociale e molta fortuna in amore. Smaltiteli dunque di diffidare della velocità di pensiero altrui e sarà voi stessi più duttili.

GEMELLI [illegible] maggio - 21 giugno)
Se in [illegible] lanuta il piede in [illegible] scorpo, si[illegible] non gettatevi ad occhi chiusi, confidando nella [illegible]re capacità dialettiche [illegible] uscire dai guai. Domani, qualsiasi bluff verrebbe scoperto e i vostri tiramboiani si rivelerebbero inutili.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Sottanto i vostri capricci e gli abituali d'amore incontrollati potrebbero rovinare la positività della giornata di [illegible]. Non lasciatevi invischiare da estranei in imprese prive di garanzie e incontrerete la fortuna, sia in campo sociale sia in amore.

[illegible] (23 luglio - [illegible] agosto)
Vivacità e irrequietezza vi spingeranno verso nuove imprese dall'apparenza originale e inconsueta per [illegible] Gli [illegible] riflessi della [illegible] mento vi suggeriranno il comportamento migliore [illegible] tenere e il successo sarà assicurato.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Potrete [illegible] [illegible] in una specie di crisi esistenziale, ma riuscirete ancora a cavarvela agevolmente con i vostri problemi di base, per merito di un amore che stimola la vostra fantasia e detta il vostro raggio d'azione.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Nel corso della giornata avrete dei bruschi mutamenti di programma e delle complicazioni dovute a pettegolezzi [illegible] conto ignorateli e svolgete il programma che vi sta a cuore; anche se qualcuno vicino a voi vi considera un maniaco.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
I rapporti sentimentali sono troppo sereni per i [illegible] guai e così, l'immaginazione e il comportamento reale saranno in conflitto. Dedicatevi allora alla vita sociale: sarete molto apprezzati per il vostro fantasioso sangue freddo.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.)
Avrete delle ottime intuizioni che vi permetteranno di scrollare indenni fra un cumulo di delusioni rappresentati dal presente [illegible] cui non riuscirete ad instaurare un dialogo decente e dal pubblico che in questo momento vi odierà in tutto.

[illegible] (22 dic. - 20 genn.)
Una vita affetti[illegible] e sessuale culminata vi appaga quasi totalmente in una cornice sociale ricca di soddisfazioni e di successo. Sarete apprezzati per la sicurezza che dimostrate in voi stessi, perché sarete meno serioso del solito.

[illegible] (21 genn. - 18 febbr.)
Se la giornata di domani offre ben poco di particolarmente eccitante, privatevi ad elaborare [illegible] ragionevole e logica le recenti esperienze nel campo delle nuove frequentazioni; vi accorgerete di aver dato troppo consiglio [illegible] richiesti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Divario tra la persona «ideale» e quella amata nella [illegible] Tensioni affettive, instabilità sentimentale e caccia ai fantasmi. Non cercate di [illegible] perché sarebbe peggio: seguite piuttosto il [illegible] inutile, infallibile come sempre.

[illegible] Astrolga

Temperature a Torino ore 8 +22

TEMPO PREVISTO

Su Piemonte e valle d'Aosta cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi. Temperature in lieve diminuzione. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni.

Regioni ore 8

Aosta	+15
Alessandria	+18
Asti	+22
Cuneo	+23
Novara	+21
Vercelli	+24
Genova	+25
Imperia	+26
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18

Venezia	+30
Milano	+31
Bologna	+32
Ancona	+29
Roma	+35
Napoli	+35
Bari	+29
Reggio C.	+33
Palermo	+25
Cagliari	+30

All'estero ieri

Atene	+23	+35
Berlino	+21	+30
Bruxelles	+16	+27
Buenos Aires	+ 8	+11
Ginevra	+21	+31
Lisbona	+14	+23
Londra	+11	+20
Mosca	+15	+25
New York	+20	+30
Parigi	+12	+23
Tokyo	+20	+30

Gli ultimi concerti per un pubblico non foltissimo

ESTATE VERDE DELLA PELLERINA

«SI CHIUDE» CON FIORELLA MANNOIA E IL JAZZ

Un primo bilancio

MILLECINQUECENTO PER ZAWINUL CIRCA 50 MILA IN TUTTA LA STAGIONE

Joe Zawinul con i «Weather Update»

Milleduecento spettatori hanno dato l'addio, ieri sera, all'estate verde della Pellerina. Pochi, per un appuntamento di qualità (il concerto del «Weather Update» di Joe Zawinul, già fondatore dei «Weather Report»), ma ad agosto, già si sa, è dura per tutti gli artisti che fanno tappa nelle grandi città.

Un concerto difficile (qualcuno definisce quello di Zawinul il «jazz del futuro»), che pretendeva [illegible], e che ha soddisfatto pienamente [illegible] pubblico.

Joe Zawinul, austriaco emigrato negli Stati Uniti dove ha raggiunto in breve tempo altissimi traguardi (ha suonato con tutti i più grandi, Miles Davis compreso) era accompagnato da Peter [illegible] alla batteria, Bobby Thomas Jr. [illegible] percussioni, Victor Bajiso al basso, Steve Khan alla chitarra.

Si chiude così una stagione di [illegible] estivi che potrà essere, magari a settembre al rientro delle ferie, oggetto di qualche dibattito tra gli «addetti ai lavori». Complessivamente «buono» il bilancio, se si tiene conto [illegible] fatto che la Pellerina sono passati circa 50.000 spettatori paganti (oltre alle migliaia di presenze fisse ai [illegible] recinto).

Eppure alcuni artisti, pure di [illegible] calibro in [illegible] strategicamente favorevoli, non hanno trovato alla Pellerina tanto pubblico quanto ne meritano. [illegible], per esempio, di Ray Charles e di Miles Davis (e passi per il primo, che aveva tenuto a Torino [illegible] Natale, ma non per il secondo che ha tenuto qui l'unico spettacolo della stagione per il Nord Italia, di fronte a 3500 spettatori), mentre Fiorella Mannoia che ha cantato a Torino all'inizio di agosto, quando la [illegible] andava svuotandosi, ha dovuto accontentarsi di cinquecento spettatori.

Certo non sono mancati, alla Pellerina, i successi personali di qualche [illegible] primo tra tutti Eros Ramazzotti che, con oltre 11.000 spettatori paganti, ha superato di gran lunga [illegible] solamente le aspettative degli organizzatori e il record assoluto di presenze ai Punti Verdi, ma anche la sua media di pubblico in questa [illegible] per [illegible] decisamente fortunata. Così come possono ritenersi soddisfatti, tutto sommato, Renzo Arbore (9000 spettatori), i «Level [illegible] (quasi [illegible] Riccardo Cocciante, Ivan Graziani ed altri artisti ancora.

Eppure, a conti fatti, a Torino, come in altre città italiane, sembra essersi affievolita quella «fame» di concerti che aveva caratterizzato precedenti stagioni.

Troppi appuntamenti, forse? Certo è innegabile che [illegible] tra artisti sia [illegible] e che il denaro a disposizione, soprattutto nelle tasche dei giovanissimi che rappresentano poi il grosso del pubblico dei concerti, impongano [illegible] precise.

Il prezzo [illegible] biglietto d'ingresso alla Pellerina è stato [illegible] sommato [illegible] (quasi tutti i concerti a 6000 lire, un paio a [illegible], e quello di ieri sera a 12.000), ma va ricordato che non solamente d'estate, ma per [illegible] l'anno gli appuntamenti con il rock e i suoi dintorni sono [illegible]: una media di [illegible] concerto alla settimana, quanto basta per disperdere (e [illegible] il pubblico.

Una nota positiva, in conclusione: la particolare pannellatura utilizzata [illegible] isolare acusticamente l'area [illegible] concerti, e lo spostamento [illegible] palco rispetto alla posizione abituale, hanno forse consentito agli abitanti delle [illegible] costruite a ridosso del parco [illegible] dormire sonni tranquilli.

E' Fiorella Mannoia

Fiorella [illegible] un film musicale

Iniziato [illegible] lei farne le spese: i primi giorni [illegible] agosto sono, soprattutto a Torino, quelli del grande [illegible] e per Fiorella Mannoia, arrivata [illegible] parco della Pellerina [illegible] termine [illegible] una [illegible] aveva [illegible] sul palcoscenico [illegible] Ramazzotti, [illegible] Graziani, Mango, di pubblico ne è rimasto pochino.

Peccato, perché la [illegible] è brava davvero: [illegible] voce interessante, poss[illegible] intuito e sensibilità da interprete di classe, e come se non bastasse è anche simpatica, così di[illegible] da certe sue colleghe «dive» e capricciose.

Lei, invece, è [illegible] ragazzona piena di vitalità e di capelli rossi, con un passato [illegible] «cascatrice» cinematografica e un presente ricco [illegible] promesse. Canta da una [illegible]ta, anche [illegible] il pubblico comincia a conoscerla e ad apprezzarla solo ora.

Parla chiaro, senza ruffianerie. Dice che non le va di definire il suo repertorio, né tantomeno di essere considerata un'interprete [illegible].

«R[illegible] è [illegible] parola 'imbastardita', che non vuol dire più nulla. Quando [illegible] sento pronunciare, a me vengono ancora in mente i Rolling Stones...».

Non ha mai pensato di scriversi i testi delle canzoni?

«Ci ho pensato, e ci ho anche provato, [illegible] non [illegible] 'cosa'. Ci riproverò, ma in linea di principio ritengo sia meglio lasciare a ciascuno il [illegible] mestiere».

Ma il suo mestiere, per qualche tempo, è [illegible] anche il cinema. Le piacerebbe riprovarci, magari come interprete?

«Il [illegible]ella è stata una parentesi in un momento in cui [illegible] le idee un po' confuse: mi proponevano canzoni che non mi piacevano, e così accettai di fare la cascatrice. Ora sono tornata a cantare, e questa è la mia passione, ciò [illegible] so fare e che ho sempre fatto. [illegible] non è escluso che un giorno, se mi proponessero qualcosa di interessante,...».

Magari [illegible] film musicale?

«Magari, ma è un sogno quasi irrealizzabile. [illegible] musicali non appartiene alla nostra cultura. Comunque lo amo fare progetti: percorro una strada che non so dove mi porterà, cercando di dare sempre il meglio [illegible] me, [illegible] serietà e [illegible] onestà».

Chi le piace delle sue colleghe?

«Antonella del Matia [illegible] perché la considero 'il canto'. E poi [illegible]ice, perché [illegible] me è schietta e non ama mestieri [illegible] mostra. Ma amicizie nel mondo [illegible] dello [illegible] non [illegible].

Considero l'amicizia una cosa difficile da trovare, un po' come il grande amore».

[illegible] [illegible] delle numerose maratone canore in televisione? E' possibile [illegible] una «misura» per partecipare [illegible] correre il rischio di stancare il pubb[illegible]

«La televisione è sempre più una lama a doppio taglio: se ti esponi [illegible] il pubblico ti dimentica, [illegible] appari frequentemente magari [illegible] stanca. [illegible] esiste anche il problema delle radio private, che passano i dischi e non pagano la Siae. La verità è che l'industria discografica è [illegible] crisi, e se [illegible] diamo avanti così, senza darci qualche regola, non saranno in molti a sopravvivere. Già stanno [illegible] piccole case discografiche...».

E, oltre tutto, la torta va divisa con gli stranieri che invadono il nostro mercato...

«Già, e non sempre con dischi di qu[illegible]. Certo ci [illegible] dischi stranieri che non si può f[illegible] a meno di acquistare. Ma quanti sono? Invece, [illegible] ci si sintonizza su una qualsiasi frequenza radiofonica [illegible] sentono più brani stranieri che italiani. Venti ore di brani esteri, sulla cui validità ci sarebbe poi molto da discutere, e 4 di canzoni italiane...».

Come mai lei non ha ancora realizzato un «video»?

«Non per una scelta mia: mi piacerebbe molto poterlo fare, ma richiederebbe [illegible] investimento finanziario troppo grande».

Tornerà al [illegible] di [illegible] remo?

«Forse, se qualcuno mi proporrà un passo giusto».

C'è un autore da cui vorrebbe ricevere una canzone?

«Mi piacerebbe che Lucio Dalla scrivesse per me. Ma ha già le canzoni di Mogol, e quindi non posso lamentarmi...».

ste. mir.

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ●●●●● PUBBLICO
★★★★ SUCCESSO ●●●●
★★★ CONSENSI ●●●
★★ DISCORDI ●●
★ SCARSO ●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 542.007

Chiuso per ferie

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Colori) — Dickensbberrima visita proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, tra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. — Fantascienza ★★★/●●●●
15.40; 17.55; 20.10; 22.25

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 562.150

Chiuso per ferie

CAPITOL — via San Domenico 28 — Tel. 540.885

Chiuso per ferie

CENTRALE — via C. Alberto 37 — [illegible]

Rassegna Italia Anni 30: «Piccoli sogni e tante ambizioni»: ore 17.15 Ballerine, di G. Macheret (1936); ore 20.15 Squadrone bianco, di A. Genina (1936); ore 22.15 Le scarpe al sole, di M. Elter (1935). Negli intervalli cineglornale Luce. Ingresso L. 4000 Aiace 2500 — Rassegna

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 27/B — Tel. 548.348

Chiuso per ferie

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi [illegible]

Chiuso per ferie

CRISTALLO — via Cigna 1 — Tel. 656.71.60

[illegible] per ferie

DORIA — via Grassi 8 — Tel. 548.522

Orsaaage la dolce punizione, di Pierre B. Reinhard, con Veronique Colanzaro, Patrick Guillemin (Francia-Colori) — Una sensualità ambigua e provocante in questa pellicola che da sei mesi scandalizza Parigi. Viet. 18 — Commedia erotica
15.35; 17.25; 19.10; 20.55; 22.40 L. 6500 — Non recensito

ELISEO [illegible] — piazza Castello — Tel. 447.1341

Chiuso per ferie

[illegible] — piazza Solferino — Tel. 442.3241

Chiuso per ferie

[illegible] ROSSO — piazza Solferino — Tel. 447.3341

Chiuso per ferie

[illegible] — corso Trapani 87 — Tel. 873.057

Chiuso per ferie

GIOIELLO — via G. Colombo 31 — Tel. 695.790

Chiuso per ferie

IDEAL — corso Brescia 4 — Tel. 521.43.16

Chiuso per ferie

KING [illegible] CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 839.79.62

Punti Verdi; Piramide di paura, di S. Levinson, con N. Rowe [illegible]. Cin (Usa-Colori) — Gli inizi della carriera di S. Holmes: l'investigatore ragazzo con l'amico Watson si addentra in una complicata [illegible] avventura nei sotterranei di Londra. Non vist — Avventurosa ★★/●●●●
16; 18

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.190

Chiuso per ferie

[illegible] — Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Chiuso per ferie

NAZIONALE — via Pianezza 7 — Tel. 519.630

Chiuso per [illegible]

OLIMPIA 1 — via Arsenale 21 — Tel. 532.449

Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussollier (Francia-Colori) — Tre giovani libertini si trovano a dover accudire una neonata e scoprono di avere un forte istinto materno. Non vist. — Commedia ★★/●●
16.30; 18.30; 20.30; 22.30

OLIMPIA 2 — via Arsenale 21 — Tel. 532.446

Chocos me — Prendimi, di Alan Rudolph con Geneviève Bujold, Keith Carradine, Lesley Ann Warren, Rae Dawn Chong (Usa-Colori) — Rovelli sentimentali di una dispensatrice di consigli d'amore alla radio. Viet. 14 — Commedia ★★★/●●
15; 16.10; 18.20; 20.30; 22.35

[illegible] — via XX Settembre 15 — Tel. 531.460

Chiuso per ferie

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000
(riduzione del 50% [illegible] anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 210.145

Chiuso per ferie

STUDIO RITZ — via Assisi 2 — Tel. 890.831

Chiuso per ferie

VITTORIA — via Roma 238 — Tel. 511.728

Vendetta del futuro, di Martin Dolman, con Daniel Greene, Janet Agren, Claudio Cassinelli (Italia-Colori) — Un pacifista supermuscoloso, in lotta contro ogni forma d'inquinamento, è assalito in un motel. Vist 14 — Avventuroso
16.40; 17.25; 19.10; 20.55; 22.[illegible] — Non recensito

ZETA D'ESSAI — via Colleoni 12 — Tel. 749.7987

Senza tetto né legge, di Agnès Varda, con Sandrine Bonnaire, Macha Meryl (Francia-Colori) — Storia di una giovane nomade, ribelle e indocile, che preferisce la strada alla sua professione di segretaria d'azienda. Leone d'Oro '85. N.v. — Drammatico ★★★/●●●●
20.35; 22.30

PROSEGUIMENTI

[illegible] TEATRO — via C. Battisti 77 — Tel. 237.167

Quel giardino di aranci fatti in casa, di Herbert Ross, con Walter Matthau, Dinah Manoff, Ann Margret (Usa-Col) — Una scrittrice in disarmo rivede le foglie dopo anni. La ragazza vuole sfondare nel cinema e conquistare il suo effetto. Non vist. — Commedia ★★/●●
20.30; 22.30 (solo oggi)

[illegible] — via Po 36 — Tel. 882.314

Chiuso per ferie. Riapertura sabato [illegible] agosto

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 434.440

Chiuso per ferie

[illegible] — piazza Maternità 9 — Tel. 761.502

Chiuso per ferie

NUOVO [illegible] — via Venaria 8 — Tel. 748.2963

Chiuso per allestimento nuova tecnologia

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 63 — Tel. 674.171

Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal bestseller omonimo di M. Puig, il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non vist. — Comm. drammatica ★★★/●●●
20; 22.20

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MONTE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171) Chiuso

ARIELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.138) Chiusura estiva.

CUORE* (via Nizza 56, tel. 687.856) Chiuso

FALCHERA (via Tamaro 30, tel. 262.18.88) Chiuso

VALDOCCO (via Saluzzo 12) Chiuso.

S. RITA (via Vernazza 26, tel. 390.801) Chiuso

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Sacchi 14, tel. 511.203) Premio d'amore, con Raquel Lords. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

ANCO PUBBLICAT (c. F. Cavour 31, tel. 464.631) Parco femmine della 6ª strada, con Gloria Leonard; Crazy hotel (Proiezioni video film original porno system). Ap. 14,30. Ult. 22.30.

CINECITTÀ (v. Fr. Calvarzio 15, t. 231.652) Dalle 14,30 alle 20 continuato Bella's lesbian. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.6440) Ronde privata di sposa. Cine super erotic. Tutti i giorni lesbian no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

[illegible] (via P. Tommaso 6, tel. 655.334) People of Gerard Damiano con Jamie Gillis, Georgia, Samantha Fox. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (Largo G. Cesare 106, t. 267.674) Dolci sensazioni. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 660.54.70) Chiuso per ferie.

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 630.256) Upper sex. No stop dalle 10 alle 24. (Ult. 22,30). Ingresso 3000 rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6651) Sex show orgy; Porno starlet (2 hard core 3). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.885) Femmine mordaci, con Ursula Lemieuvre e Caldo nelle ovaiaie, con Brigitte Sellier. Ap. 10 ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000[illegible].

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.766) Rassegna delle porno mogli: La moglie viziosa, con Raquel Ashley, John Leslie. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 665.3917) [illegible] - Elenorio cornetty. Novità. Ap. [illegible], ult. [illegible]. Ingresso 3500.

TORINO (via Balzaro 8, tel. [illegible]) Johnny giocò a Parigi, con Gloria [illegible] Ap. ore 14,30; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871.542) Rassegna best fantasy: Pensioni scolpersi; American love. No stop dalle 14 alle 24. L. 3500 - 2500 - 2000.

CITTA'

[illegible]

CINECITTÀ' [illegible] 21,30 proiezioni si[illegible] L'anno del [illegible]
MONTANARO
VITTORIA: Desideri proibiti di coppie in calore - Decisamente leggera.
PINEROLO
ITALIA: Sex college. Viet. 18.
HOLLYWOOD: ore 10,15 e 20,30 Le cugnette erotiche. Ore 21,30 proiezione all'aperto Phenomena.
RITZ: Mad: oltre la stanza del buon.
S. BICARIO
S. BICARIO: Cocoon.
VALPERGA
AMBRA: Perle super girls. Viet. 18.

I punti verdi
Parco Rignon
AMERICAN BLACK FESTIVAL
13 e 15 agosto
A HARLEM R[illegible]
orchestra cantanti ballerini
14 agosto
SOUNDS WITH MOTION
Paul Benjamin Dance Company
e Bill Kennedy Band
In sostituzione de
LA VEDOVA ALLEGRA
Ingresso L. [illegible]

I punti verdi
Pellerina
DISCOTECA ALL'APERTO
D. J. [illegible] SPALLACCI
Palazzo Reale
[illegible] E' [illegible] VIAGGIO
[illegible]
di Emir Kusturica
Replica domani King Kong [illegible]

I punti [illegible]
Pa[illegible]
LE [illegible]
DI CASA [illegible]
[illegible] Carlo [illegible]

INFORMITALIA
ISTITUTO [illegible] INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Ebito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.682
Corso Vittorio Emanuele, 107

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Testa

Inserto [illegible] n° 209
di Stampa Sera
del 9 agosto 1986

Militari carlisti [illegible] Brigate navarresi [illegible] verso Euzkadi: guerra o crociata?

2 / Cinquant'anni fa la guerra civile spagnola

CROCIATA O RIVOLUZIONE?

di MICHELE STRANIERO

Nel loro terribile guerra civile, che alcuni di essi credettero — in un campo e nell'altro — una «rivoluzione», gli Spagnoli non furono soli, né avrebbero potuto esserlo. Governavano a quel tempo in Europa alcuni dei protagonisti del secolo, dal punto di vista politico: anzitutto [illegible], che nel 1922 aveva preso il posto di Lenin colpito da emiplegia e nel corso dei primi Anni Trenta aveva consolidato il proprio potere rendendolo dittatoriale; quindi Mussolini, al quale, nello [illegible] 1922, la monarchia dei Savoia aveva affidato un potere destinato anch'esso a farsi autoritario ed irreversibile nel giro di una manciata di mesi; e infine, buon ultimo, l'austriaco Adolf Hitler, appena assurto alle cariche cumulative di Cancelliere del Reich e di Capo della nazione tedesca (1933-34), ansiosissimo di superare i maestri e di recuperare velocemente il tempo perduto.

Era impensabile, per ragioni tanto ideologiche quanto di politica internazionale, che a questi tre personaggi (quasi coetanei: erano nati rispettivamente nel 1879, nel 1883 e nel 1889) la drammatica vicenda spagnola potesse restare indifferente.

Per Stalin e il governo sovietico essa rappresentava un complesso problema politico, ideologico ed organizzativo. La «guida della Rivoluzione mondiale» non poteva onestamente non farsi coinvolgere, dal punto di vista ideologico, in un conflitto che era anche e soprattutto politico, oltre che militare; e, d'altra parte, la situazione internazionale e quella del governo sovietico erano [illegible] da sconsigliare [illegible] interventi nella lontana Penisola iberica, e anzi da renderli praticamente impossibili. Questa ambiguità oggettiva [illegible] problema spiega ad un tempo l'esitazione di Stalin (che pure gli verrà in seguito imputata [illegible] freddezza e calcolo politico d'un certo cinismo), e la sostanziale adesione che la Repubblica ottenne da parte della Russia sovietica e di tutta l'opinione pubblica progressista europea e mondiale.

Secondo la ricostruzione di Marcel Cham[illegible] (*Frax crollées sur l'Espagne*, 1939, ecc.), *con la fondazione del Partito comunista (spagnolo), e coi Comitato Centrale era stato stabilito a Madrid, i Soviet avevano armai un'arma che permetteva di passare all'offensiva».*

«Dal Bilbao, — prosegue — dove aveva stabilito il suo quartier generale, Perez Solis, impaziente di dimostrare il proprio talento e di giustificare le spe[illegible] riposte in lui, si mise subito all'opera (...) Per procurare le sue forze, scatenò, nel primo [illegible] del 1933, un grande sciopero che durò tre mesi e che si [illegible] a [illegible] il bacino minerario della Biscaglia. Il lungo sciopero di Solis era stato fermato. La prima risulta così contrastante che Mosca s'azzardò, nell'autunno, a tentare un altro colpo, questa volta ostat [illegible]. Fondi considerevoli vennero spediti a Solis, che alla [illegible] di piccoli distaccamenti di partigiani percorse le Asturie villaggio per villaggio, legando a sé i capi operai locali e seminando il terrore. Nel contempo spedì emissari nel Sud del Paese per fomentare torbidi nelle diverse guarnigioni. In agosto, scoppiarono simultaneamente uno sciopero rivoluzionario nelle Asturie con combattimenti di strada, attentati alla dinamite, eccidieri, e gravi ammutinamenti di truppe a Malaga, che impedirono l'invio di rinforzi in Marocco».

«Trincerato a [illegible] nella Casa del Popolo, — prosegue — Solis vi sostenne un vero assedio contro le forze armate. In ricongiungimento dei suoi servigi, fu nominato membro del Comitato Esecutivo della Terza Internazionale. Non fu un grande acquisto; infatti, l'infaticabile Témime e Bruté che Oscar Perez Solis, primo segretario generale del partito (comunista), finirà nelle file della Falange, [illegible] po' come Bonifacio, in Italia, finirà, in compagnia di Pacheco, nelle file fasciste».

Seguiamo [illegible] Marcel Chaminade: *«Nulla si fa senza l'approvazione o il controllo di Mosca. Ogni grano arrivano navi tecnici di missione, agenti e consiglieri sovietici. Nel mese di marzo un numero contingente di tecnici della rivoluzione, [illegible] i quali [illegible] Primakov, Riedel, Lezenski, si stabiliscono a Barcellona. [illegible] arrivi di rivoluzionari di professione si susseguivano poi ininterrottamente».*

«Il 16 aprile — continua — un gruppo di esperti sovietici viene spostato in tutta fretta da Parigi a Madrid. Il Komintern delega i suoi uomini migliori, i suoi più esperimentati tecnici dei colpi di forza. Uno dopo l'altro sbarcano in Spagna: Ilya Ehrenburg, Tchepulskine, Lozmanovitch, Tomuscin, Richard Hugyni, segretario generale della Gioventù comunista internazionale, Henryne Fisher, Neumann, il boia di Canton, Vidmar, il fior fiore della Ceka, veterani della guerra civile che per la maggior parte hanno già dato buona prova di sé in Ucraina, in Ungheria, in Germania, nel Messico e in Cina».

E Pierre Broué, in [illegible] suo saggio assai più [illegible] (*La Révolution espagnole 1931-1939*, Parigi 1973) incalza: *«La questione dell'aiuto [illegible] alla Spagna è stata considerevol[illegible] chiarita quanto meno per ciò che concerne le persone grazie alla pubblicazione di un'opera [illegible] dedicata a glorificare i volontari [illegible] sovietici (Roja la bandera de la España Republicana, «Sotto la bandiera della Spagna repubblicana», edito a Mosca, nonché alle precisazioni fornite da Ilya Ehrenburg».*

«Si sa senza alcun che Miguel Martinez — prosegue Broué — *il quale svolge un ruolo molto importante negli eventi narrati nel diario di Koltsov non è altri che Koltsov stesso. Si conoscono le vere identità dei principali consiglieri militari russi; [illegible] si sa che il generale Kléber era Manfred Stern, e Fritz Pablo il futuro generale Batov. Si è avuta conferma ufficiale della presenza in Spagna dei generali Stern, Voronov, dei futuri generali Rokossovski, Malinovski, del futuro ammiraglio Kuznetsov».*

«Si sa — conclude — *che Gorev non era lo pseudonimo di Jan Berzin, sul che si trattava di due generali diversi, la [illegible] sotto peraltro fu identica. Si sa che dietro lo pseudonimo di Xanti, il consigliere russo di Durruti, si celava un ufficiale sovietico, il futuro generale Munsenberg».*

Ma non basta. Secondo Marcel Chaminade, [illegible] preciso programma di avviamento [illegible] rivoluzione venne approvato a Mosca il 27 febbraio 1936 (una ventina di giorni prima dell'ammutinamento militare, e dunque mai attuato) da [illegible] sessione straordinaria del Comitato esecutivo [illegible] Komintern. Consisteva in dieci punti:

1° Rovesciamento del presidente Zamora.

2° Ricorso a [illegible] costituzione contro gli ufficiali.

3° Esproprio dei latifondo, nazionalizzazione [illegible] tutte le banche e di tutte le imprese industriali;

4° Distruzione delle chiese e dei conventi.

5° Separazione [illegible] Marocco [illegible] Spagna e creazione di [illegible] Stato sovietico marocchi[illegible] indipendente.

6° Sterminio della borghesia e soppressione della stampa borghese.

7° Instaurazione di un regime di terrore.

8° Reclutamento di milizie armate per costituire il nucleo del futuro esercito [illegible].

9° Presa del potere [illegible] mediante rivoluzionari e [illegible] zione di [illegible] governo di dittatura proletaria.

10° Guerra contro il Portogallo, che sarebbe stato inglobato nella Repubblica sovietica iberica.

Checché [illegible] sia di tale «rivoluzione», la realtà e l'importanza dell'aiuto sovietico sono innegabili, e anche giustificabili. [illegible] abbiamo visto, in termini di politica generale e di pressione ideologica. Non si trascurerà il fatto [illegible] una intensa propaganda sul [illegible] internazionalista spagnolo consentirà a Stalin [illegible] po' l'attenzione in[illegible] grandi processi politici (le famose «purghe») [illegible] quali il dittatore sovietico si apprestava a liquidare [illegible] pietà tutti i [illegible] più prestigiosi della vecchia guardia bolscevica: Zinoviev e Kamenev nello stesso [illegible] [illegible] 1937 Radek e [illegible]ov, e nel [illegible] Bucha[illegible]. Inoltre, essa consentiva al governo e al partito di edificare [illegible] lavoratori russi [illegible] sforzo supplementare nella produzione, assicurandosi così gli obiettivi del Piano quinquen[illegible] [illegible] nel 1933.

Armi vecchissime e utili pagate a caro prezzo dalle due Spagne in lotta

■ basso, a sinistra: una celebre foto di Hitler e Mussolini a Monaco. Accanto ai due dittatori presso il podio, da sinistra a destra, Ciano, Starace, Alfieri.

Mosca, luglio 1936. Stalin, in tenuta estiva, nella ricorrenza del giorno celebrativo della Costituzione sovietica

La misura dell'aiuto sovietico ■ termini materiali è più consistente ■ quanto alcuni storici ■ sinistra abbiano voluto o potuto indicare: Pierre Vilar parla ad esempio forse un po' sbrigativamente, ■ «inizio ■ aiuti (poco numerosi) e di materiale grossolano ma solido e abbondante, reso senza dubbio difficile dagli intermediari e dalle distanze». Sarà anche vero, ma questo materiale consentì, come generalmente si ammette, la disperata resistenza della Repubblica, che ■ esso non sarebbe sopravvissuta che poche settimane. In concreto, «le spedizioni si succedono, dall'ottobre '36 al febbraio '37, ■ ritmo ■ trenta o quaranta navi di vario tonnellaggio ogni ■ Gli inizi ■ vestiario e di vettovaglie, che già in ottobre erano considerevoli, aumentano in proporzione alla attività, assai notevole, del Comitato interno di aiuto al popolo spagnolo. La Russia spedisce benzina e camions, il che d'altronde non è proibito dal patto ■ non-intervento, ma spedisce soprattutto armi ed aerei».

Ott.-e il 50% degli aerei ■ lizzati ■ repubblicani tra l'a■ '36 e l'aprile '37 sono di provenienza ■ Secondo un documento ■ Dipartimento di Stato americano, alla data 25 marzo 1937, su ■ aerei repubblicani, ci sarebbero 300 caccia, 150 bombardieri e 70 ricognitori russi.

«Si tratta soprattutto di bombardieri Katiuscia e ■ caccia I.15 e I.16 superiori ai primi ■ tedeschi, ■ di molto inferiori ■ Messerschmitt. La quasi totalità dei carri armati è, per usa, di origine russa: i carri da 12 e ■ tonnellate ■ rivelati e ben armati. Ma essi ■ saranno abbastanza numerosi e, per molto tempo, saranno male utilizzati, benché costituiscano un materiale di valore quanto meno pari a quello, proveniente ■ Germania e dall'Italia, ■ dotazione agli avversari. I cannoni, ■ cui fornitura ■ modesta, sono soprattutto pezzi ■ 75 da campagna e cannoni pesanti, di cui l'esercito repubblicano è del tutto privo».

Così Témime e Broué, i quali peraltro riconoscono che non tutto il materiale proveniente ■ ■ viaggio su ■ russe, né si tratta sempre ■ materiale ■ produzione sovietica. Il presidente Aguirre parlerà un giorno di fucili che risalgono alla guerra di Crimea, e Kri■ ■ «materiale vecchio ma utile» acquistato in Polonia, in Cecoslovacchia e perfino in Germania.

Non bisogna trascurare infatti l'aspetto economico dell'aiuto internazionale alle ■ parti, garantito e codificato dal patto di non-intervento proposto ■ governo francese, poi formalizzato ■ ■ Comitato per l'embargo riunitosi ■ 9 settembre del '36 con l'adesione ■ venticinque potenze, alcune delle quali più che ■ ■ a intervenire, ma a pagamento: «Il materiale francese che varca la frontiera nelle prime settimane è altrettanto vecchio e talvolta in cattivo stato. La Spagna non è soltanto il banco di prova delle ■ armi, esso fornisce anche il mezzo per liquidare a buon prezzo il vecchio materiale che ingombra i depositi militari». E per quanto riguarda l'aspetto commerciale, «esattamente come la Germania e Franco, l'Urss ■ regola le proprie armi ai repubblicani: fin ■ primi negoziati era stato previsto che la banca di Spagna avrebbe pagato ■ forniture».

Quanto agli uomini, «il 26 aprile arriva a Madrid un primo contingente di ■ rivoluzionari spagnoli che, dopo le giornate dell'ottobre 1934 erano andati in Russia a perfezionarsi nell'arte della guerra civile. La rivista internazionale Comunista pubblica la lista dei loro ■ tra i quali figura quello di Margarita Nelken. Sotto l'alta direzione di Ventura, assistito da Santiago Carrillo, capo della milizia, i comandi sono già distribuiti, i piazzamenti delle diverse formazioni militarone designati. Sono incaricati di dirigere i moti, in Biscaglia, Rafael Perez; in Catalogna, Pedro Amar; nel Levante, Escandell; alle Baleari, Jaume; alle Canarie, Mitge; in Andalusia, Bolivar, in Castiglia, José Luis e Andres Manso; in Aragona, Pacon; ■ Galizia, Romero Robledano; nelle Asturie, Belarmino Tomas; in Estremadura, Margarita Nelken».

Ma come sono organizzate ■ milizie?

«Sono suddivise in tre raggruppamenti, ciascuno con una sua specifica funzione: di assalto, di difesa, ■ blocco dell'attività economica [...]. Sulle modalità della ■ lazione nonché sulla consistenza e l'utilizzazione degli effettivi a disposizione dei corpi, le circolari segrete na■ ■ n 22 del Comitato Centrale Rivoluzionario forniscono ■ tutte ■ informazioni più precise. Si apprende così che ■ forze disponibili per il primo ■ gruppo ammontano a giugno a 150.000 uomini, quelle del secondo gruppo a centomila. Tutte armati lasciano trasparire come imminente quella installazione di Soviet in Ispagna di cui il capitano britannico Francis Mac Cullagh, allora prigioniero dei bolscevichi, aveva udito parlare i suoi carcerieri fin ■ 1918» (Chaminade).

Vera o presunta (e sarà ■ partire fare ■ tara della mitologia antirossa che pervade gli ambienti favorevoli ■ na■ ■, tutta questa preparazione rivoluzionaria trova il suo contraltare nella cospirazione ■ ■ nel caudillismo tradizionale della destra spagnola. E la cospirazione non può fare a meno di guardare ■ fiducia ai modelli italiano e tedesco, pur conservando una sua peculiare hispanidad che ne caratterizzerà ■ reazioni ■ torie, difficili e ■ ■.

I motivi ■ gici e politici che rendevano poco schiatta e moralmente ■ discutibile l'alleanza apparentemente così naturale tra Franco e gli altri due dittatori ■ ■ l'Europa, sono illustrati lucidamente nel libro di Broué e Témime: «In Spagna, fin quando si era cominciato ad organizzare ■ complotto per rovesciare il regime repubblicano, i monarchici e i militari avevano pensato all'aiuto che avrebbero potuto ricevere dall'Italia fascista, questo nonostante la repugnanza che i monarchici e i cattolici ■ ■ spagnoli provavano nei confronti ■ un regime imposto con la forza ■ ■ e che manteneva con la Chiesa rapporti precari» (all'idillio concordatario ■ 1929 era succeduta infatti la persecuzione dell'Azione Cattolica con ■ mitologizzazione del Regime e del suo Duce ■ primi Anni Trenta).

I primi contatti risalivano all'incontro che l'aviatore Juan Antonio Ansaldo, ■ monarchico amico ■ ■ Sanjurjo, aveva avuto nel ■ ■ Italo Balbo, il quale aveva naturalmente promesso ■ un ■ italiano. Nel 1932 Ansaldo era di nuovo a Roma, accompagnato da Calvo Sotelo, mentre a sua volta Sajurjo volava a Berlino, dove Hitler s'era appena installato ■ potere.

Tuttavia, ■ quei primi mesi disordinati e ■ ■ che ■ guirono l'insurrezione di luglio, osservano ancora Témi■ ■ Broué, «è evidente che nonostante il loro desiderio di vedere instaurato a Madrid un regime simpatizzante, i poveri■ ■ Roma e di Berlino prendono in considerazione il rischio di una eventuale sconfitta. Perfino il Portogallo di Salazar, ancora più interessato alla sparizione della Repubblica spagnola, la cui vicinanza permette alla propaganda di ministri di esercitarsi contro il governo presidenziale, ■ ■ servo ■ rispetto delle forme. Il campo d'aviazione ■ quale Sanjurjo è costretto a decollare si principio dell'insurrezione è un campo di fortuna, cosa che serve, tra l'altro, a spiega■ ■ in parte l'incidente ■ cui rimarrà vittima ■ capo del Movimiento».

■ basso, a destra: una ■ del film di Augusto ■ «L'assedio dell'Alcazar»

«La guerra nazionale è santa» ma da Parigi protestano Bernanos, Mauriac, Maritain

Lo scrittore cattolico francese Bernanos: in alto con il padre, qui accanto a Ginevra nel 1946. Bernanos era allora appena tornato in patria ■ ■ dove si era rifugiato in volontario esilio. Per due volte si era ferito gravemente cadendo dalla moto di cui era appassionato guidatore. Da allora, per camminare, ■ sempre ■ ■ dal ■

Se nel campo repubblicano il mito dei «rossi» e ■ Rivoluzione, nell'opposto campo nazionalista gli si viene contrapponendo ben presto quello della «crociata» cristiana a difesa della civiltà occidentale.

Questa ■ apparente della lotta costituisce ■ (l'esemplificazione che ■ tiene conto dei cattolici baschi, che si batteranno per ■ Repubblica, né di tutte le altri componenti — anarchi■, liberale, radicale, borghese — attorno alle quali ■ polarizzò una società complessa ■ piena ■ straordinari fermenti anche culturali. ■ tre l'opposta fazione franchista ■ subito si irrigidiva in un ritornello ossessivo — la crociata contro i «rossi» — lo cui falsa coscienza di fondo indignò uno dei più grandi scrittori cattolici del secolo, il francese Georges Bernanos (1888-1948).

L'autore ■ Diario di un parroco di campagna (scritto proprio nel fatale anno 1936) e dei Dialoghi ■ carmelitane (pubblicato postumo nel '49) dedicò alla tragedia spagnola, che aveva vissuto direttamente, due libri: I grandi cimiteri sotto la luna (Parigi, 1938) e Scandalo ■ verità (1939), nei ■ l'incultura e la feroce stupidità della parte franchista ■ messe a nudo senza esitazione.

Osserva Herbert R. Southworth: «Bernano■ conservatore, e si rammaricava profondamente nel constatare come il terrore bianco, provocato e causato da quegli elementi della ■ che dovrebbero essere moralmente superiori, sia sempre assai più ripugnante ■ quello ■. Era stato educato ■ i racconti sugli atti di violenza della Rivoluzione Francese, e a Maiorca aveva veduto cambiare le carte in tavola. ■ erano quelli ■ destra, tradizionalmente difensori dell'ordine, che sterminavano la sinistra. [...] Il conservatore Bernanos ■ considerava offeso e tradito dalla crudeltà selvaggia dimostrata dalle persone più rispettabili ■ Maiorca, che si erano comportate — una volta autorizzate all'assassinio dal patrocinio morale del clero — in modo peggio■ di quanto avessero mai fatto, al confronto, gli strati più umili e ■ privilegiati della «società spagnola». (Southworth. ■ mito de■ ■ da de Franco, Parigi 1963).

Le denunce di Bernanos ■ terribili e senza appello: «Se è vero ■ seimila sacerdoti sono stati orrendamente massacrati dai rossi, lo stesso numero di contadini o di borghesi maiorchini, assolutamente innocenti di tali crimini, è stato ■ dai nazionali», scrive ■ Scandale de la vérité. E chiarisce ■ proprio pensiero: «Non è l'uso della forza quello che mi pare condannabile, bensì ■ sua mistica; ■ religione della forza posta al servizio dello Stato totalitario, della dittatura della Salute Pubblica considerata ■ come un mezzo ma come un fine».

■ definire «guerra santa» la crociata franchista si era prestato, fra gli altri, un illustre domenicano, ■ padre Ignacio Gonzales Menendez-Reigada, il quale, nel suo saggio intitolato La guerra ■ ciones española ■ la moral y el derecho («La guerra nazionale spagnola davanti alla morale e al diritto») scriverà: «La guerra nazionale spagnola ■ è una guerra santa, ■ più santa che abbia ■ registrato la Storia».

L'affermazione fece scandalo negli ambienti del cattolicesimo liberale. Insorse, tra le altre, la ■ altissima di Jacques Maritain: «Gli orrori dei rossi — scrisse ■ grande convertito francese ■ 1° luglio ■ sulla «Nouvelle Revue Française» — con quello che hanno riviato sulla umana ferocia, hanno formato l'oggetto ■ numerose relazioni; e il numero ■ delitti e delle spoliazioni dovute all'isteria delle moltitudini e alle violenze individuali è ■ dubbio più grande di quanto s'immagini. Cominciano ad arrivare testimonianze sul terrore bianco, e quanto ■ è appreso finora permette di pensare che (anche) esso raggiunga un raro livello di crudeltà e di disprezzo per l'esistenza ■■».

«Ma allora — prosegue Maritain — in nome della guerra santa, quest'ultimo ■ realizza sotto le insegne e gli stendardi della religione, e la ■ ■ Cristo brilla come ■ simbolo di guerra sull'agonia dei fucilati, e questo ■ il cuore dell'uomo né la sua storia ■■ sopportano».

«Un uomo che non creda in Dio — conclude — può anche pensare, dopotutto, si tratta di ritornare all'Impero dell'ordine, e delitto chiama delitto. ■ un uomo che crede ■ che la ■■ peggiore non è il disordine, è come se la casa di Cristo, che i vermi del cal■ ■ toccarono, fossero state spezzate sulla sua ■ proprio dai cristiani».

E rivolgendosi direttamente al religioso ■ ■ era fatto difensore della «crociata» Maritain aggiunge: «Il resoconto padre Menéndez-Reigada giustifica la sua affermazione dicendo che ■ questa guerra è in gioco ■ stessa esistenza di qualsiasi religione, naturale o positiva, ■■ pure il fondamento naturale della società. E' lecito dubitare che la Provvidenza non abbia trovato altro mezzo per salvare queste ■ fondamentali della vita umana che ■ trionfo militare dei nazionalisti spagnoli e dei loro alleati».

Coraggioso Maritain, testimone ■ tempo con parole che anche oggi si vorrebbero risentire — a proposito ■ massacri nel Libano, ad esempio — e che invece non risuonano più così alte e chiare.

Anche i domenicani francesi rigettarono l'interpretazione dei loro illustre confratel■ spagnolo e scrissero a tale proposito sulla rivista «Sept», prima che venisse soppressa ■■ del cardinale Pizzardo: «Si dica ciò che ■ vuole, ma la guerra ■ Spagna ■ è una crociata; è stata, innanzitutto, il risultato di un pronunciamento, e (include troppi elementi politici perché la si possa confondere ■ ■ riconquista ■ sepolcro di Cristo. Che sul piano politico, per considerazioni politiche, per fini politici, i ■ si dichiarino a favore ■ Franco, questo ■ comprendiamo e ■ guarderemo bene dal condannarli. Ma che lo ■ del cattolicesimo coincida con quello dei nazionalisti spagnoli, che la croce ■ Cristo venga associata alla bandiera di Franco, è un'altra questione, che non può essere risolta nella medesima forma».

Naturalmente, siccome «la guerra santa, più ardentemente che non l'infedele, odia i credenti che ■■ la servono» — ■ stesso Maritain ■■ lucidamente prevede — tutta la stampa franchista si scatenò ■■ il supposto «libro convertito asservito alle logge massoniche e al bolscevismo internazionale», provocando la ■■ replica ■ François Mauriac, il grande romanziere cattolico del Novecento francese: «Jacques Maritain non è un ebreo convertito, ■■ sicuro il ministro di Salamanca. Se lo fosse, non mi parrebbe meno degno di essere amato e ammirato, però non lo è» (infatti, il ■ si era convertito, sì, ma ■■ protestantesimo).

E Mauriac concludeva: «Jacques Maritain, confrontandosi con tutta la potenza della sua dialettica e tutto il fuoco della sua ■■ contro ■ ■■ dei generali ■■ gnoli di ■■ impegnati in una guerra santa, ■ reso alla Chiesa cattolica un enorme servizio: il furore stesso che esso suscita ci aiuta a capire l'importanza».

Fu un dialogo tra sordi, se è ■■ che non c'è peggior sor■ di chi non vuol sentire. E lo spirito di crociata impresso dai generali golpisti alla guerra civile fu sacr■■ volentieri da quei due ■■ sti del cristianesimo che furono ■■ Mussolini e Adolf Hitler, uno più evangelico dell'altro. Una volta chiarito che esistono concrete possibilità ■ vittoria ■■ — anche perché il famoso aiuto sovietico, ■■ le farneticanti amplificazioni della propaganda franchista era poi abbastanza limitato e condizionato dalle circostanze, il primo a gettarsi a corpo morto nella mischia fu il dittatore italiano.

«L'intervento italiano ■ fin dagli inizi rapido e massiccio — scrivono Témime e Broué puntualmente — e anche in seguito ■ farà ■ tutto, durante la guerra, per aiutare Franco ■ assicurargli la vittoria. I capi fascisti considerano l'impresa nazionalista come ■■ fatto personale. Mussolini vede nella Spagna l'occasione di esercitare il proprio talento di capo militare. Moltiplica le conferenze militari, ■ ordine alla marina italiana che con i sommergibili impedisca alle navi di entrare nei porti ■■. Suo figlio Bruno andrà nelle Baleari per dimostrare la propria bravura ■ aviatore».

«Per il governo di Mussolini — continuano i due studiosi — la vittoria in Spagna è una questione di prestigio. Questa guerra è l'occasione sia di far trionfare le armi italiane su un avversario ■ ben altra levatura che non le truppe etiopiche, sia di ■■ importanti basi strategiche nel Mediterraneo. [...] L'entità dell'intervento italiano non può es■■ spiegata con le considerazioni ideologiche. ■ Spagna continua la lotta antibolscevica', quindi la lotta dei soldati italiani viene presentata come lotta ■■ ciati dell'Ideale'. Questa è solo ■ facciata. Per Mussolini la supremazia sul Mediterraneo è una questione vitale».

Il regime organizza un regolare reclutamento tanto nelle sedi del Fascio quanto presso i distretti militari, e istituisce il cosiddetto Corpo Truppe Volontarie (C.T.V.).

Ufficialmente, si parla solo di Abissinia o di «destinazione ignota», ma ■■ presto tutti ■■ di che si tratta, anche per via della propaganda sfrenata che verrà fatta sull'argomento. ■ cominciare, tanto per ■■ ■ esempio, dai libri ■ narrativa per ragazzi — come quello del prolifico D. ■■ intitolato Piccoli martiri, edito dai salesiani — alle pellicole cinematografiche tipo ■■■■ dell'Alcázar.

I primi «volontari» vengono scelti tra i veterani ■■ guerra d'Etiopia, e una celebre canzone della guerra civile collegherà i due episodi. Il corpo italiano ■ spedizione avrà ■ sue bandiere, i suoi capi: in un primo tempo, ■ generale Roatta, in seguito sostituito da Bastico, quindi da Berti e infine ■ Gambara.

Cediamo ancora la parola a Témime e Broué: «Il C.T.V. conserva ■ propria autonomia anche se, per la condotta ■■ operazioni, dipende dal quartier generale di Salamanca. I soldati itali■■ iniziano ad arrivare in gran numero solo dopo il novembre 1936, quando si rende necessario la loro presenza per assicurare ■ nazionalisti un rapido successo. A partire da questo ■■■■nità, la portata dei ■ aiuto è considerevole».

■ 29 dicembre Hussel ■■ gnala la partenza ■ ■■ camicie nere precedute e seguite da un contingente ■ 1■■ specialisti. Il 14 gennaio 1937 arrivano in Spagna 400 uomini. Nello stesso tempo si va preparando l'invio di una divisione destinata a partire tra il 22 e il 28 gennaio.

«Queste spedizioni porteranno in Spagna, prima dell'inizio di febbraio 1937, più ■ 50.000 uomini e permetteranno così la formazione e l'equipaggiamento ■ quattro divisioni. In seguito, il numero degli italiani che combattono in Spagna decresce: Mussolini alla fine del gennaio 1938 parla a Goering ■ 44.000 uomini; il primo luglio 1938 gli italiani sono 40.075, secondo l'ambasciata tedesca, ai quali qualche giorno più tardi vengono aggiunti 5■■ ■■ di rinforzo: il totale si aggira sui 50.000 uomini. Se si aggiungono gli specialisti non elencati e se si pensa che le quattro divisioni presentate a Guadalajara sono state ridotte, in ■■ guito, a due, bisogna calcola■ ■ che nel marzo 1937, nell'e■■ cioè in cui gli italiani sono ■■ più numerosi, ■■ dovevano essere meno di 70.000. Eden parla di 60.000 ed è certamente al di sotto della verità».

Mussolini è deluso e gli italiani tornano senza gloria

Sotto a destra: dopo la conquista di Malaga da parte nazionalista, qualche famiglia rimasta senza casa trovò rifugio nella cattedrale danneggiata dalle bombe solo nella struttura del tetto

Nel campo opposto, l'impeto di solidarietà investe altre migliaia di uomini e li spinge ad arruolarsi — a cominciare dall'ottobre 1936 — nelle Brigate Internazionali, la cui consistenza numerica, secondo lo storico Jacques Drox (*Histoire de l'antifascisme en Europe 1923-1939*, Parigi 1985) non deve essere sopravvalutata: si tratta di non più di 30.000 combattenti, ma mai più di 15.000 per volta, con armamento spesso insufficiente. Tuttavia si trattava di divisioni formate per iniziativa dei partiti comunisti occidentali e costituite di combattenti — in maggioranza francesi, inglesi, fuoriusciti italiani, tedeschi e polacchi — con autentica e provata coscienza politica.

Scrive Droz: «*Furono quindi una truppa d'assalto suscettibile di spostarsi su tutti i punti più minacciati del fronte. Accolti ad Albacete dal francese André Marty e dall'italiano Luigi Longo, le Brigate vennero poste sotto il controllo di uomini politici, membri dei partiti di sinistra dei rispettivi Paesi, come Pietro Nenni, Randolfo Pacciardi, Giuseppe Di Vittorio per gli italiani, Julius Deutsch per gli austriaci, Hans Beimler e Franz Dahlem per i tedeschi. «Il comando — aggiunge — fu il più delle volte assicurato da allievi delle scuole militari sovietiche, in particolare dell'ac Jemia di Frunze, il più popolare dei quali fu il generale Kleber, mentre il coordinamento venne assicurato da Michail Koltsov, corrispondente della Pravda a Madrid, la cui autorità fu considerevole tanto sul piano militare quanto su quello della propaganda. Progressivamente introdotte nell'Esercito Popular, la loro ritirata fu ordinata nel settembre 1938 come gesto di pacificazione della situazione internazionale*».

L'intera epopea delle Brigate Internazionali si può riassumere in un nome: Guadalajara. Dopo l'occupazione nazionalista di Malaga,

per la quale il *Manchester Guardian* non aveva esitato a parlare di «*vittoria italiana*», il governo di Roma non aveva più tentato di mascherare l'entità del suo intervento e anzi cominciò a trarne vanto pubblicamente.

Malaga era stata occupata (o «liberata», secondo i punti di vista) il 10 febbraio 1937. Un mese più tardi, il 9 marzo, ebbe inizio l'attacco nella zona di Guadalajara, la cui conquista avrebbe aperto strategicamente la via verso l'agognata Madrid. E fu proprio a Guadalajara che si trovarono di fronte gli italiani del C.T.V. e quelli del battaglione Garibaldi, uno dei punti di forza della dodicesima Brigata internazionale, che comprendeva anche il battaglione tedesco Thalmann e un battaglione franco-belga.

«*All'inizio della battaglia, l'offensiva è condotta, con l'aiuto della divisione spagnola Moscardò, dalle divisioni Coppi e Nuvolari, munite di importante materiale bellico comprendente specialmente tanks leggeri. Le altre due divisioni italiane rimangono di riserva. Ma la manovra si estende su di un fronte più vasto, e tutte le forze del C.T.V. si troveranno impegnate con duecento carri d'assalto*».

L'esito è noto: «*E' la sconfitta, lo sbandamento, di cui non bisogna esagerare le conseguenze in campo militare ma che, per il morale degli italiani, fu un colpo durissimo. Mussolini si aspettava molto dal C.T.V. (...) La resistenza accanita degli avversari, la propaganda con i manifestini e gli altoparlanti influiscono tremendamente sul morale dei legionari che si credevano partiti per una marcia trionfale. Il 18 gli ufficiali vengono invitati a non dimenticare le proprie responsabilità: "Le truppe mancano di slancio, tendono a sopravvalutare il nemico. Bisognerebbe avere uno stato di esaltazione facendo loro notare che i loro nemici sono compagni di colore che le squadre fasciste hanno spazzato dalle strade d'Italia*».

Qualche giorno più tardi però la situazione peggiora ancora. Alcune camicie nere si feriscono volontariamente, altre disertano. «*Perfino le migliori truppe e le più coraggiose hanno nelle loro file dei poltroni*». Ormai è troppo tardi per fermare la fuga. Lo stesso governo italiano chiede a Franco di sostituire il C.T.V.

Annotano Broué e Témine: «*Questa sconfitta, dopo le sparate dei dirigenti italiani, fa sì che i loro alleati comincino a prenderli in giro: i tedeschi di Salamanca dicono che gli uomini della II brigata, ebrei e comunisti, sanno combattere come tedeschi e fanno scappare gli italiani. Gli uomini di Moscardò li canzonano: Guadalajara non è l'Abissinia, / gli Spagnoli, anche i rossi, sono coraggiosi, / meno camion e più c...*».

«*Menos cañones y mas cojones*», è il ritornello che siglerà questa infelice e significativa pagina dell'interventismo italiano.

«*Guadalajara è stata una sconfitta pesante per il fascismo* — concludono i due autori — *gli italiani hanno dimostrato di non essere affatto pronti a morire per l'ideale mussoliniano*», mentre altri italiani, nella trincea opposta, dimostravano di esserlo invece per l'ideale della libertà repubblicana e della rivoluzione mondiale.

Coppi, Rossi, Nuvolari, Bergonzoli sono i nomi dei generali fascisti che sono andati a coprirsi di dubbia gloria partecipando all'assalto contro la Repubblica in questi giorni di pena ed esponendosi al motteggio del sempre sprezzante «*camerata germanico*».

Dalla parte opposta si combatte per la democrazia e contro il fascismo, nonostante tutta la confusione ideologica che pervade i difensori della Repubblica.

«*Per i combattenti comunisti* — insiste Droz — *la lotta antifascista si presenta non come un'antitesi fra rivoluzione e controrivoluzione, bensì tra democrazia e fascismo, il che rende necessario il mantenimento del Fronte Popolare, cioè l'alleanza coi partiti della sinistra borghese, e quindi la difesa di un governo che è stato legalmente eletto*». E cita le parole della Pasionaria pubblicate da *Mundo Obrero* sin dalla fine del luglio 1936: «*La rivoluzione che si sta svolgendo nel nostro Paese è la rivoluzione democratica borghese che da oltre un secolo è stata realizzata in altri Paesi come la Francia, e noi comunisti siamo i combattenti di prima linea contro le forze oscurantiste del passato... Il governo spagnolo è un governo uscito dal trionfo elettorale del 16 febbraio, noi lo sosteniamo e lo difendiamo perché è il legale rappresentante del popolo che lotta per la democrazia e la libertà*».

E Santiago Carrillo, in un discorso tenuto nel gennaio 1937 alla Gioventù socialista, ribadisce il concetto: «*Noi ci battiamo con sincerità per la repubblica democratica, perché sappiamo che se commettessimo l'errore di batterci in questo momento per la rivoluzione socialista nel nostro Paese — e anche per un periodo relativamente lungo dopo la vittoria — faremmo il gioco dei fascisti*».

Si deve riconoscere a quest'uomo una certa coerenza, se si pensa che alla morte di Franco la sua moderazione e la sua coraggiosa scelta di campo hanno reso possibile il ritorno indolore della democrazia politica nel Regno di Spagna. Un ritorno garantito dal Re che paradossalmente era stato allevato dallo stesso Franco perché invece riprendesse la tradizione della «monarquia tradicionalista y católica» preconizzata dal suo regime autoritario.

Fra i tedeschi ricompare Manfred von Richtofen il famoso «barone rosso»

12 aprile 1937: militari nazionalisti del fronte basco, al mercato di Vitoria, appena occupata. Sotto: Guernica distrutta il 26 aprile dello stesso '37. In basso: auto blindata tra Bilbao e Santander

Per fare il punto sulla consistenza numerica delle Brigate, scrivono Broué e Témine: «*Se vogliamo credere a Victor Alba, nel giugno '37 ci sarebbero stati in Spagna 25.000 francesi, 5.000 polacchi, 5.000 anglosassoni, 3.000 belgi, 2.000 balcanici, 5.000 tedeschi e italiani: in totale almeno 45.000 uomini*».

«*Se si tien conto del continuo ricambio* — proseguono — *del fatto che i volontari, talvolta in gruppi molto ridotti, continuano ad arrivare fino all'inizio del '38, non si dovrebbe comunque superare di molto una cifra globale di 35.000 uomini; ma questa cifra è probabilmente superiore a quella reale. Se si valuta l'effettivo di una brigata a 3500 uomini, che è un massimum, poiché le brigate raramente hanno un effettivo completo, si arriva a una cifra totale di 30.000 uomini*».

E ancora dubitano: «*Forse però neppure questo numero è stato raggiunto. L'opinione di Malraux è che il numero totale dei volontari non abbia superato le 25.000 unità*».

Non vi parteciparono solo europei, ma anche canadesi e americani del battaglione Lincoln, che conferirono un accento perfettamente democratico e internazionalista — ma di senso liberale e non sovietico — alla gloriosa battaglia per la Repubblica. E poi ci furono, oltre ai grossi contingenti francesi, italiani, belgi e polacchi, «*alcune centinaia di uomini di tutte le nazionalità: uomini dell'Europa Centrale, soprattutto jugoslavi, ma anche ungheresi, cechi, bulgari, albanesi, arrivati in Spagna con ogni mezzo e talvolta anche a piedi. Altri vennero addirittura dall'Asia o dall'Africa; in totale: nelle brigate agirono rappresentanze di cinquantatré Paesi*».

André Malraux (1901-1976), l'animoso scrittore francese che aveva già preso parte nel 1927-28 al moto rivoluzionario comunista in Cina, fu l'organizzatore dell'aviazione internazionale che appoggiò la Repubblica, rendendole immensi servigi con la sua squadriglia *España*, formata

da una ventina di velivoli da bombardamento.

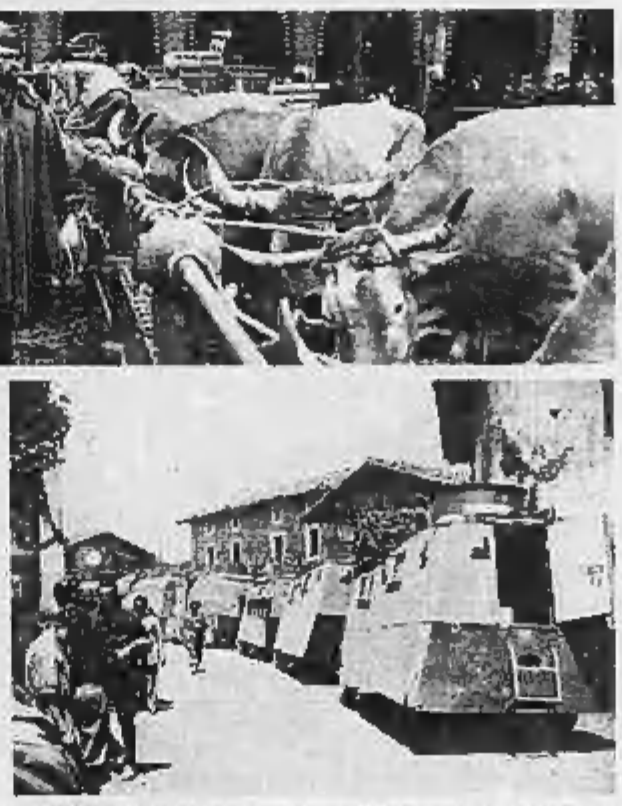
Alla sua esperienza Malraux dedicherà più tardi il suo romanzo più bello, intitolato *L'espoir*, «La speranza», del quale riparleremo.

Nel campo opposto, la fara da padrona la famosa *Legione Condor*, formata da specialisti tedeschi della lotta aerea e da aviatori, costituitasi nel novembre del 1936 agli ordini del colonnello Marlimont, e che avrà tra i suoi comandanti anche Manfred von Richtofen, il «barone rosso» della prima Guerra Mondiale il cui ricordo è stato di recente rinfrescato dai fumetti della fortunata serie di Peanuts disegnati dall'americano Schulz.

Anche la Germania nazista tentò di mascherare l'intervento dei suoi uomini e mezzi: «*Il reclutamento* — scrivono ancora Broué e Témine — *è organizzato con estrema cura. Esiste a Berlino uno Stato Maggiore W., il cui capo è il generale d'aviazione Wilberg. Gli uomini della Legione Condor erano certamente designati d'ufficio, ma i vantaggi di cui godevano, la paga alta e l'attrazione dell'avventura rappresentavano spesso per loro un argomento determinante. L'aviatore Garland racconta come fu scelto per la Spagna: furono a molti dei suoi camerati che scomparivano all'improvviso per sei mesi. Egli venne convocato all'ufficio W. e incaricato di organizzare la partenza dei volontari e di fornire gli abiti civili, i documenti e il denaro necessari*».

«*Gli aviatori* — proseguono — *partivano travestiti da turisti inviati in vacanza pagata dall'organizzazione "Il lavoro per la gioia". Il loro inoltro postale restava Berlino*».

Designato d'ufficio, Garland era tutt'altro che insoddisfatto di questa designazione, ed anzi trovava molto interessante partecipare alla guerra di Spagna. Arrivato in Spagna, indossata un'uniforme militare bruno oliva, egli fu direttamente incorporato



nella Legione Condor. Con la prima squadriglia si spostava da un fronte all'altro a seconda dei combattimenti, sempre là dove il pericolo era maggiore: gli aviatori tedeschi si diedero perciò da soli il soprannome di «*pompieri di Franco*».

Furono proprio gli aviatori tedeschi i protagonisti del più tragico e inatteso evento bellico dell'intera guerra di Spagna, la distruzione della città sacra dei Baschi, *Guernica*, con un terribile bombardamento aereo avvenuto il 26 aprile 1937, che ebbe risonanza mondiale e fu immortalato da Pablo Picasso in un celebre dipinto sul cui valore estetico è forse fatuo disputare (come pure di recente si è fatto), stante l'insostituibile valore simbolico che esso assunse e mantenne per tutto il lunghissimo dopoguerra, almeno sino alla morte di Franco.

Guernica era la capitale religiosa dei Baschi, e l'emozione per quel massacro fu tale, nel mondo cattolico e in genere nell'opinione pubblica internazionale, che i franchisti e gli stessi nazisti cercarono a lungo di scaricarne la responsabilità sulle «orde rosse» di Aguirre, le quali avrebbero organizzato la distruzione della città coi dinamitardi delle Asturie.

La distruzione rabbiosa e fatale di Guernica e le fucilazioni dei sacerdoti cattolici baschi strapparono definitivamente il velo e annientarono il preteso afflato ideale «religioso» che secondo i nazionali animava la «santa cruzada» di Franco: ormai solo i ciechi potevano continuare a credere che la difesa della civiltà cristiana fosse affidata a un simile apparato di violenza diabolica e di tetro oscurantismo.

Ma proprio mentre il mito, vanamente alimentato dalla propaganda, cominciava a mostrare la sua orrida, autentica faccia illiberale e fascista, anche le sorti della Repubblica — colpita nel suo cuore più chiuso e segreto — presero a vacillare.

Particolare dal «Guernica» di Picasso: lo sgomento del toro e la donna che piange la morte del figlio. Una tra le più drammatiche denunce contro la guerra

Così sopravvissero i dialetti «proibiti»

Nella Spagna metropolitana, che ha trasmesso all'intera America latina (con la sola eccezione del Brasile, di cultura portoghese) la sua lingua e la sua cultura, si parlano quattro grandi idiomi: oltre al castigliano, cioè alla lingua di Madrid e della Castiglia, che noi chiamiamo per antonomasia «spagnolo», ci sono il gallego (Galizia), il catalano (Catalogna) e il basco (Euzkadi), ricchi di letteratura e di tradizioni.

La lotta repubblicana per la libertà fu anche una lotta, non secondaria, per il riconoscimento di queste etnie infranazionali, che la dittatura franchista represse con durezza in nome di una formale unità centralistica e dispotica.

Sotto la dittatura, esprimersi in queste lingue regionali era considerato un reato politico, ma esse continuarono a coltivarsi amorosamente nei rispettivi «santuari», come ad esempio il monastero benedettino di Montserrat, presso Barcellona, il cui abate conservò ostinatamente il privilegio di predicare nella propria lingua natia. In queste lingue fiorirono anche molte canzoni, delle quali daremo oggi qualche esempio.

1. RIMME DE L'EXERCIT POPULAR

Un dia tràgic la gent mes inoble
d'aquesta terra desfeia la pau
al vil feixisme dreçat contra el poble
volia fer-lo per sempre un esclau.

Vingue la guerra feroçe i sense treva
al nord al centre al sur i a llevant
d'arreu d'Espanya s'alça la gran lleva
dels voluntaris que lluiten cantant: endevant!

Amb furia i disciplina
s'enfonçarà a l'abisme
el criminal feixisme
l'exèrcit popular.

Un giorno tragico la gente più ignobile / da questa terra disfece la pace / il vile fascismo levatosi contro il popolo / voleva farlo per sempre uno schiavo. / Venne la guerra feroce e senza tregua / al nord il centro il sud e a levante / ma dalla Spagna sorse la gran leva / dei volontari che lottano cantando: avanti! / Con forza e disciplina / affonderà nell'abisso / il criminale fascismo / l'esercito popolare.

Fu una delle canzoni più amate di tutta la guerra, e si cantava sull'aria ben nota della «Guardia rossa» («Ecco s'avanza uno strano soldato ...»), famosa anche in Italia. L'autore delle parole era il poeta catalano Joan Oliver, noto con il nome d'arte di Pere Quart.

2. EUZKO GUDARIAK GARA

Euzko gudariak gara
Euzkadi azkatzeko
gerturik dauka odola
lurre alde emateko.

Irintzi bat entzun da
goiko tontorian
goazen gudari danok
lurraren aldian.

Fededak datozela
Euzkadi'ra martxan
Goazen gudari danok
geure aberia za intzen.

Ez dala inor zartuko
ez euzkal erlan
euzko gudarien daj
zutik dagoan artian.

Siamo soldati baschi / per liberare Euzkadi / siamo disposti a dare / il nostro sangue. / S'è udito un «irintzi» (richiamo della montagna) / avanti, avanti / andiamo, combattiamo tutti / a prendere le bandiere. / Vengono i battaglioni / per entrare in Euzkadi / andiamo tutti, coraggiosi / a difendere la patria. / Nessuno potrà entrare / nel nostro Paese Basco / finché un solo combattente / rimarrà in piedi.

Il basco («euskara») è una lingua non indo-europea, residuo delle antiche lingue iberiche, che ha una flessione nominale con undici casi, e un sistema numerale vigesimale. Universalmente noti sono il berretto nazionale — detto anche da noi «basco» (in basco si chiama «boina») — e il gioco della «pelota».

3. EL QUINTO REGIMIENTO

En un tiempo no lejano
en el patio de un convento
el Partido comunista
formó el Quinto regimiento.

Con Lister y el Campesino
con Galán y col Modesto
con el comandante Carlos
no hay milicianos con miedo.

Con el quinto quinto quinto
con el quinto regimiento
va toda la flor de España
la flor más roja del pueblo...

In un tempo non lontano / nel chiostro di un convento / il Partito comunista / formò il Quinto reggimento. / Con Lister e il Campesino / con Galán e col Modesto / con il comandante Carlos / nessun miliziano ha paura. / Con il quinto reggimento / va tutto il fiore di Spagna / il fiore rosso del popolo...

Nella seconda strofa, i nomi di alcuni dei capi militari repubblicani, tra cui Enrique Lister, Vittorio Vidali (Carlos) e Valentín González (el Campesino).

A destra: il «No pasarán», grido della Ibarruri, divenne anche il grido di Madrid assediata. Sotto, a donne e ragazzi: «Lasciate la città sotto la protezione del governo legittimo della Repubblica». Accanto: si proietta «All rosso sull'Aragona»

«No pasarán!»: il grido della Pasionaria simbolo della resistenza

L'e difesa di Madrid quasi strada per strada nel novembre del 1936 era stata il momento più alto, emotivamente e idealmente parlando, dell'intera guerra accettata animosamente dalla Repubblica per fermare e ricacciare gl'insorti.

Sono giorni veramente febbrili, di gloria e di lotta: *Con los cuatro batallones / que están Madrid defendiendo / va toda la flor de España / la flor más roja del pueblo*, canta una delle canzoni più belle fiorite in quel tempo («con i quattro battaglioni / che stanno difendendo Madrid / va tutto il fiore di Spagna / il fiore più rosso del popolo»...). E' la canzone del *Quinto Regimiento*, il reggimento formato dal partito comunista sotto la guida del comandante «Carlos» (Vittorio Vidali, triestino), ed esprime bene l'atmosfera eroica di quelle giornate, in cui la capitale sembrava ormai perduta e Franco faceva annunciare che l'8 novembre avrebbe ascoltato la messa a Madrid.

«*Mai i russi si sobbarcheranno uno sforzo come quello che fecero per Madrid nel novembre 1936*», annotano Broué e Témine.

E continuano: «*Verso Madrid convergono infatti, durante il mese di ottobre e poi in novembre e in dicembre, le spedizioni di materiale bellico fornito dai russi o comprato per mezzo loro. I difensori di Madrid avranno fucili, granate, mitragliatrici, carri armati, aerei, cannoni, munizioni. A poco a poco il fronte davanti alla capitale sarà costituito da un esercito moderno, messo su durante i combattimenti stessi*».

Questo esercito obbedisce a capi esperti di tutte le tecniche moderne, le cui capacità sono di molto superiori a quelle degli ufficiali fedeli alla Repubblica.

«*Rosemberg* — continuano i due autori — aveva portato con sé un gruppo di ufficiali che avevano molto contribuito allo sviluppo del 5° reggimento. Un secondo gruppo, più importante, di militari russi arriva verso il 20 ottobre. Se ne conoscono solo gli loro pseudonimi, ma il loro compito è evidente e, forse, più importante di quello di Miaja e di Rojo. Gorlev dirige lo stato maggiore e sarà il vero organizzatore della difesa. Pavlov comanda le unità blindate, Douglas comanda l'aviazione ben più potente ed efficace dell'eroica squadriglia di André Malraux (...)».

Proseguono i due autori: «*Al momento dell'assalto decisivo appaiono sul fronte le prime brigate internazionali; secondo Colodny, erano in totale gli uomini della undicesima e dodicesima brigata che parteciparono ai combattimenti di novembre e di dicembre intorno alla capitale, dopo l'impeccabile sfilata per la Gran Via dei trentacinquemila uomini dell'11a brigata, salutati da grido entusiasta di 'Viva los Rusos'*». (Questi 35.000 uomini sono evidentemente un errore: gli stessi autori hanno fissato in 3500 uomini al massimo gli effettivi di una brigata internazionale). (...)

Spiegano Broué e Temine: «*I volontari stranieri sono spesso uomini che hanno vissuto anni di vita militare molto dura, che hanno conosciuto scioperi, sommosse di piazza, la clandestinità, la prigione e spesso la tortura, i lavori forzati, la miseria e l'emigrazione*».

Il clima di Madrid in quei giorni era naturalmente permeato di entusiasmo: «*Con l'arrivo dei rivoluzionari di tutti i Paesi d'Europa, con quello dei consiglieri militari russi, Madrid vive in un'atmosfera di epopea rivoluzionaria, potenziata dalla propaganda con l'esempio della rivoluzione d'Ottobre russa. 'Bisogna difendere Madrid come Pietroburgo' proclamano gli enormi manifesti affissi dal P.C.: la folla madrilena — che corre ad applaudire 'I fucilieri di Kronstadt, Ciapaiev, e L'Incrociatore Potiomkin', film che Rosemberg aveva portato con sé e che vengono proiettati su tutti gli schermi di Madrid — crede di rivivere, con questi spettacoli, la rivoluzione russa*».

E' il momento della Pasionaria, Dolores Ibárruri che anima le donne madrilene con la sua foga oratoria di ancestrale violenza e conia il motto destinato a rimanere nella storia, anche dopo la dolorosa scomparsa della Repubblica, perché indice di un sentimento ideale di fronte al quale perfino i dubbiosi vincitori furono costretti a inchinarsi: *No pasarán!*, «non passeranno», e infatti quella volta non passarono. Soltanto al termine della lunga e terribile guerra i franchisti poterono mettere le mani su una capitale ormai svuotata di ogni vitalità ed entusiasmo.

Per galvanizzare il popolo di Madrid, la Giunta di governo adotta metodi «rivoluzionari» che i sindacalisti anarchici della C.N.T. e i comunisti «dissidenti» del P.O.U.M. avevano inaugurato a Irún e a San Sebastiano e che si possono riassumere in tre punti: le armi al popolo; politica delle classi attraverso l'onnipotenza dei Comitati; giustizia sommaria «rivoluzionaria».

Come nella Milano del 1848 e delle Cinque Giornate, la gente comune prende parte alla difesa della sua città, innalzando barricate spontanee nei quartieri più direttamente minacciati. Spesso si tratta di opere che non hanno un reale valore pratico, servendo più che altro come fattori di mobilitazione psicologica: «*Donne e bambini formarono una catena vivente e passarono le pietre di Madrid ai muratori che alzavano muri simbolici, senza importanza dal punto di vista militare, ma psicologicamente invincibili, contro l'offensiva di Varela*», scrive un testimone oculare, Robert Garland Colodny, nel suo libro *The struggle for Madrid, central epic of the spanish conflict* («La lotta per Madrid, epica centrale della guerra di Spagna), pubblicato a New York nel 1958.

La «guardia di sicurezza» del Quinto Reggimento fa la caccia ai simpatizzanti franchisti e agli agenti nemici fin dentro le rappresentanze diplomatiche estere: si generalizza così la mobilitazione rivoluzionaria contro la «quinta colonna», un'espressione nata proprio in questa occasione e destinata a diventare usuale nel linguaggio quotidiano, non solo politico. Si tratta di un'espressione coniata dal generale franchista Emilio Mola, il quale, rispondendo i piani degl'insorti per la conquista della città, aveva parlato appunto di una manovra concentrica di quattro colonne armate, che avrebbero potuto contare — all'interno di Madrid — su una «quinta colonna» che avrebbe preso alle spalle i difensori della capitale.

Non fu così. L'avanzata di Varela venne arrestata, il battaglione Dombrowski e gli altri battaglioni dell'undicesima brigata internazionale compirono miracoli, alla Casa de campo, alla Ciudad Universidaria, al Cárcel Modelo...

Quei nomi resteranno per sempre nell'epica della guerra di Spagna, ma ormai non appartengono solo alla Spagna, diventano simboli di libertà e di disperata resistenza per tutto il mondo civile. Eppure, la crisi politica cova dentro il corpo martoriato della Repubblica, che ancora non lo sa ma che è stata — nonostante la coraggiosa mobilitazione di tutti i suoi difensori — colpita a morte.

Commentano Broué e Témine: «*L'assestamento favorevole della situazione militare tra il settembre 1936 e l'aprile 1937 diviene un elemento secondario di fronte alle modificazioni del contesto politico ed alle conseguenze che ne derivano*».

La politica di non-intervento alla quale le pressioni interne dei ministri radicali borghesi e l'alleanza con l'Inghilterra conservatrice obbligano il governo francese non è che un segnale: la Spagna è destinata a restare sola, nonostante l'entusiasmo che i suoi difensori hanno destato nel mondo. Non si può realizzare la rivoluzione sociale e vincere contemporaneamente la guerra.

Nella seconda metà del 1937 Mosca comincia a richiamare in patria i suoi consiglieri, i quali vi troveranno un amaro destino, poco dopo il ritorno: quasi tutti quelli del gruppo detto degli «Spagnoli» verranno eliminati senza remissione, da Rosemberg a Koltsov e alla stessa Gorlev, l'organizzatore della difesa di Madrid, mentre l'invio di armi russe diminuisce rapidamente.

L'offensiva francese contro il nord (Biscaglia e Asturie) — seguita dalle azioni diversive dei repubblicani su Brunete e Belchite tra luglio e settembre — bloccherà per qualche tempo le sorti della contesa, ma non potrà arrestarne la soluzione fatale.

Tuttavia, la Spagna rimarrà un forte simbolo: e prima di proseguire nella ricostruzione di alcuni tra gli aspetti salienti del calvario di un popolo, ci fermeremo un momento a considerare — all'interno di esso — il sacrificio e la irripetibile testimonianza, altrettanto simbolica, di un uomo pubblico diventato senza volerlo, e in parte anche senza saperlo, un protagonista assoluto.

Quest'uomo non è un generale, né un consigliere politico, non è un franchista ma neppure un antifranchista dichiarato, non è un marxista «bolscevico» e nemmeno il più definire chiaramente un cattolico: eppure non si tratta di un individuo isolato né di un disertore ideologico. Egli sta ben radicato nel cuore stesso della Spagna più profonda e segreta, dell'Andalusia: ama appassionatamente il suo popolo, la sua lingua, le sue tradizioni, e ne amplifica la voce nobilitandola con la sua arte luminosa. Morirà tra i primi, non cercando la morte, appena scoppiata la guerra: ma la sua ombra rimarrà gigantesca e continuerà a proiettarsi, indimenticabile, su tutta la nuova storia di Spagna: quest'uomo senz'armi, travolto come un fuscello da una folata di vento proprio all'inizio dell'immane tempesta, è un poeta, uno dei più grandi che non solo la Spagna ma l'umanità intera abbia mai posseduto: si chiamava Federico García Lorca, ed era nato alla fine del secolo, nel 1898, a Granada.

(2. Continua mercoledì 20 agosto)

Dopo il primo bombardamento, in una strada di Madrid

Ragazzi della «Gioventù socialista», in corteo lungo le strade della capitale, invitano i coetanei ad arruolarsi nella milizia in difesa della Repubblica

A Granada in quella calda estate la fine di Federico García Lorca

Granada — Le salme guerriere dei «Re cattolici» Ferdinando e Isabella riposano dentro le casse di legno grezzo a Giovanna la Pazza e Filippo il Bello, nella malinconica cripta sormontata dalle statue sepolcrali che ne riproducono le fattezze rasserenate dall'abbandono della morte. Tutto intorno, per vasti spazi gotici della Cappella Reale, a fianco della immensa cattedrale, stazionano i turisti accaldati: molti sono italiani, e non si può dire che non si facciano notare.

C'è però qualcuno a cui la torva gloria degli eroi della «reconquista» non dice granché, almeno in questo momento; qualcuno che, lasciati i cortili incantati e i giardini fioriti dell'Alhambra, anch'essi gremiti di turisti, si aggira nel pomeriggio rovente a poca distanza dalla cattedrale di Granada e dagli altri luoghi canonici, come la ricostruita «alcaiceria» — la via dei mercanti di seta — per guadagnare dapprima una grande piazza monumentale piena di caffè coi tavolini all'aperto (la plaza de Bibarrambla), quindi una piazzetta più raccolta, intitolata alla Trinità, ed infine, sul lato sudoccidentale di questa, una stradina corta e stretta denominata calle de Angulo.

Qui, al numero 1, nella casa che allora apparteneva alla potente famiglia Rosales, Federico García Lorca trascorse gli ultimi otto giorni della sua vita, dal 9 al 18 agosto del 1936, illudendosi di sfuggire al destino di morte che lo attendeva, al quale invece era andato incontro proprio rifugiandosi in quella casa.

Il forte e delicato poeta dei «*Canti gitani e andalusi*» era nato nel 1898 nella piccola borgata di Fuente Vaqueros, a pochi chilometri da Granada. Dopo aver studiato a Madrid, alla sua Granada faceva spesso ritorno, sia per trascorrervi le vacanze estive con i suoi — padre, madre, fratello e sorelle — all'ombra odorosa del patio nella casa di campagna di San Vincente, sia per partecipare alla vita culturale della città, dove, insieme al maestro ed amico don Manuel de Falla — illustre musicista — aveva addirittura organizzato, nel 1922, il primo (e probabilmente l'ultimo) «concurso de *cante jondo*», il canto popolare andaluso, sovvenzionato dalla giunta comunale, che si celebrò nelle sere del 13 e 14 giugno nella piazzetta di San Nicolás del Albayzin, il quartiere popolare a nord-est dell'Alhambra.

Volle tornarvi anche in quel terribile, caldissimo luglio di cinquant'anni or sono, mentre si preparava l'incendio che di lì a poco avrebbe divampato per tutta la Spagna del Fronte Popolare, insanguinata dalla guerra civile. Come al solito, Lorca si trovava a Madrid per seguire i suoi numerosi impegni, soprattutto teatrali. Era ormai da tempo drammaturgo e poeta assai celebre, il più noto (anche all'estero) di tutta la Spagna, e si apprestava tra l'altro a partire per il Messico, dove l'attrice Margarita Xirgu Mava rappresentando con enorme successo alcune sue opere recenti.

Gli ultimi impegni letterari e mondani, oltre — probabilmente — all'amicizia con Manuel Rodriguez Rapún, lo avevano indotto a rimandare già due o tre volte la partenza, quando un evento drammatico, un clamoroso delitto politico, lo indusse invece ad accelerare bruscamente i tempi: la mattina del 13 luglio un gruppo di Guardias de Asalto, del quale faceva parte anche un ufficiale repubblicano della Guardia Civil (i nostri carabinieri), assassinavano il deputato di destra José Calvo Sotelo, uno dei capi dell'opposizione, dopo averlo prelevato illegalmente in casa sua col pretesto di una perquisizione.

L'impressione, sia pure nella Madrid inquieta e politicamente febbrile del '36, fu enorme, e si capì che il delitto non sarebbe rimasto senza risposta. García Lorca, ponendo fine agl'indugi, partì per Granada quella sera stessa, con l'intenzione di trascorrervi alcuni giorni sereni in famiglia (il 16 di luglio si sarebbe festeggiato il giorno di San Federico, onomastico suo e di suo padre), per poi ripartire alla volta del Messico. Aveva già in tasca i biglietti per il transatlantico che vi lo avrebbe portato.

Federico García Lorca con la madre. Il nome del poeta fucilato a Granada si trasformò ben presto nel segno della ribellione intellettuale contro il Caudillo

Ma a Granada, quel diciotto mattina (era un sabato) si cominciò a spargere — dapprima cautamente e in maniera quasi incredula, poi sempre più precisa ed incalzante — la voce che l'esercito s'era sollevato contro la Repubblica nel vicino Protettorato del Marocco, e i suoi capi si apprestavano a marciare su Madrid per conquistare la capitale, cacciarne i «rossi» dell'odiato governo repubblicano e sostituirli con uno dei loro, il più giovane ma anche il più ambizioso dei capi militari ribelli, il generale Francisco Franco. Lo stesso giorno, malgrado le ripetute smentite del governo, già Siviglia era in mano ai nazionalisti capeggiati da Queipo de Llano, e due giorni dopo, lunedì 20 luglio, al tramonto, anche Granada — tutta, eccetto il popoloso quartiere proletario dell'Albayzin — era pattugliata dai falangisti e dalle truppe che avevano aderito al colpo di Stato.

Federico si trovò bloccato nella casa di campagna dei suoi; non volle, o non poté, fuggire immediatamente e darsi alla macchia per tentare di raggiungere le vicine zone repubblicane; preferì invece, da bravo borghese, dopo una ansiosa riunione del consiglio di famiglia, accettare l'offerta d'ospitalità che gli veniva fatta dal suo amico Luis Rosales, anch'egli giovane poeta, e figlio di una numerosa famiglia di commercianti, tutti più o meno falangisti anch'essi. In casa loro, pensò, sarebbe rimasto al sicuro per qualche giorno, non a lungo il moto militare non venisse represso e sconfitto dal governo di Madrid, come allora si sperava, e l'ordine fosse ristabilito in città e in tutta la Spagna.

Ma, come sappiamo, le cose non andarono così; la ribellione si estese come un incendio, per sfociare nella più sanguinosa e terribile guerra civile dei nostri tempi, e poi nella lunghissima dittatura franchista. A casa dei Rosales, nonostante la protezione della Falange, si presentarono uomini armati inviati dal «gobierno civil» di Granada (la prefettura) e obbligarono il poeta a seguirli. Era la sera del 16 agosto, una domenica. Poche ore dopo, il cadavere del grande poeta spagnolo («*il più universale dopo Cervantes*», come qualcuno lo ha definito) giaceva crivellato di colpi nella polvere di una stradetta di campagna nei pressi del vicino villaggio collinare di Viznar, insieme a quelli di altri tre arrestati: un maestro elementare e due «banderilleros» anarchici che ne avevano involontariamente condiviso la sorte.

Oggi, Granada, la città che se lo lasciò assassinare, teme il ricordo del grande poeta, anche se le edicole espongono un fascicolo di «*Historia*» dedicato ai suoi ultimi giorni e il libro dell'irlandese Ian Gibson sulla sua morte, un piccolo tascabile viola. Nessuna manifestazione, nessun convegno è previsto sul posto: nessun manifesto ne ricorda la vita e la morte atroce.

Soltanto Isidro, il ragazzo dell'hotel Inglaterra, mi confida una notizia, che ha avuto da un suo cugino interessato alla cosa: qui a Granada, nelle prossime settimane, arriverà una troupe della televisione per cominciare le riprese di un film proprio sugli ultimi giorni di Federico. Frattanto, alla calle de Angulo, l'ex palazzina dei Rosales è già tutta ingabbiata dalle impalcature dei muratori, che ne ricaveranno un moderno hotel-residence per studenti.

Così, la televisione spagnola farà appena in tempo a documentarne l'immagine tetra e commovente: poi, di quel giorno terribile della lunghissima estate del 1936, qui a Granada non rimarrà più nulla.

TORINO, PESTATO E RAPINATO DI DUE MILIONI AL VALENTINO
RIVALTA, MINORENNE HANDICAPPATA SEQUESTRATA E VIOLENTATA

TORINO — Rapinato e pestato, girovagava sanguinante. Gli agenti della «Falco» lo vedono, lo soccorrono, poi si lanciano all'inseguimento dei banditi. E la caccia è fruttuosa: tre arrestati, due milioni di bottino restituiti al proprietario.

E' successo stanotte. Vittima dell'aggressione, un giovane uomo di 24 anni, Vittorio Linari. In manette sono finiti Giuseppe D'Aderno, 30 anni, via Carlo Alberto 36, Agostino Francaschi, 28 anni, via Principe Tommaso 9, tutti e due con precedenti penali per reati contro il patrimonio, e Davide Chiani, 21 anni, via Bovetti 10, incensurato. L'episodio, una volta di più, dimostra l'efficacia del servizio di pattu-

■ SEGUE A PAGINA 2

Guido D'Aderno

Agostino Francaschi

Davide Chiani

TORINO — Una ragazzina di 17 anni, abitante a Rivalta, minorata psichica e mentale, è stata sequestrata per alcune ore e violentata dopo essere stata ripetutamente schiaffeggiata. Lo stupratore è stato subito arrestato dai carabinieri. Si chiama Andrea Rampuglia, 30 anni, muratore, originario di Partinico in provincia di Palermo, domiciliato in via Piossasco 103 a Bruino e con diversi precedenti penali. L'uomo continua tuttora a negare la violenza. Contro di lui però oltre alle accuse della giovane c'è un preciso referto medico, rilasciato da un ospedale della prima cintura di Torino, che non lascia dubbi. I militari delle stazioni di Orbassano, Piossasco, Carmagnola e il nucleo operativo di Moncalieri partendo da labili indizi forniti dalla ragazza

■ SEGUE A PAGINA 2

Andrea Rampuglia

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 209

BORSA
A PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 6 Agosto 1986

BORSA E DOLLARO GIU'

MILANO — Continua la discesa del dollaro. La moneta Usa è stata fissata a 1433 lire contro le 1444... ...ra del fixing precedente.

BORSA — Giornata riflessiva e di calma oggi in Borsa, con qualche tentativo incisivo di ripresa sulle Fiat e sui principali titoli assicurativi. Alle ore 12 l'indice generale è passato a -1,1 per cento sull'85 per cento del listino.

IL SENATO VOTA LA FIDUCIA NESSUN AUMENTO DELLE TASSE

ROMA — La rotta della nave è tracciata. Non ci saranno nuove tasse, si cercherà di limitare il deficit pubblico con la legge finanziaria '87, si punterà alle riforme delle pensioni e a quella della sanità, si allargheranno la base produttiva e gli spazi occupazionali. Ci saranno nuove iniziative per dare lavoro ai giovani, soprattutto al Sud.

Questi i punti principali dell'azione di risanamento economico che il governo intende realizzare fino alla fine della legislatura. Sono contenuti nel programma che Craxi ha presentato ieri al Senato: il voto di fiducia è previsto per questa sera.

TASSE — Non ci saranno nuove imposte nonostante la previsione di minori entrate nell'87 (3000 miliardi). La proposta della Tasco (la nuova imposta che dovranno riscuotere i Comuni) va considerata, secondo Craxi, un primo passo verso un riequilibrio tra trasferimenti statali e risorse degli enti locali. Si prevede anche un riordino dell'Ilor e di tutta la tassazione sui cespiti immobiliari, compresa la ridefinizione della quota che spetta ai Comuni.

PREVIDENZA — Il riordino dell'Inps resta un obiettivo prioritario. Occorre in particolare prevedere, secondo Craxi, una serie di leggi che diano all'istituto la facoltà di adeguare nel tempo prestazioni e contributi in modo da garantire il proprio equilibrio.

I fondi di pensione autonomi verranno salvaguardati ma, nei loro statuti, saranno recepiti «principi atti a concorrere e a preservare gli equilibri finanziari come presupposto dell'autonomia delle gestioni». In tutto il sistema previdenziale saranno favorite forme di previdenza integrativa.

SANITA' — Il primo obiettivo che il governo si è dato riguarda l'approvazione del piano sanitario nazionale per vincolare a precisi parametri l'azione delle strutture sanitarie.

Fra gli obiettivi: ordinamento degli ospedali, definizione del ruolo medico e della spesa per l'assistenza farmaceutica. Verranno anche ...cerati i provvedimenti che riguardano la cura delle malattie mentali e le tossicodipendenze.

FINANZIARIA '87 — La prossima legge finanziaria si atterrà alle indicazioni economiche del governo, mentre le leggi ad essa collegate serviranno a cambiare i meccanismi di spesa. Nell'87 (oltre a mantenere inalterata la pressione fiscale), si terranno fermi anche i principi della crescita entro il 4 per cento delle spese correnti e del fabbisogno complessivo non superiore al 100 mila miliardi (12,3 per cento del prodotto interno lordo contro il 14,3 per cento dell'86).

INVESTIMENTI — La crescita degli investimenti dovrà

r. l.

■ SEGUE A PAGINA 8

La Regione dichiara lo «stato di grave pericolosità» per boschi e parchi

INCENDI IN LIGURIA ABITAZIONI MINACCIATE

GENOVA — Continuano senza interruzione, in Liguria, gli incendi di boschi. Dopo i dieci spenti ieri, nel corso della notte le fiamme sono divampate in una vasta area boschiva a Cogoleto, sopra lo stabilimento chimico «Stoppani», arrivando anche a minacciare alcune case. L'incendio è stato domato stamane verso le 8 dai vigili del fuoco, dagli uomini della guardia forestale e da squadre di volontari. In mattinata, però, un altro incendio è scoppiato nei boschi sulle alture di Cello Ligure (Savona). Sul posto stanno lavorando squadre della Forestale.

Intanto il presidente della giunta regionale ligure, Rinaldo Magnani, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Giuseppe Merlo, considerato che sulla base delle segnalazioni del Corpo Forestale, le attuali condizioni climatiche, di secchezza del terreno e della vegetazione specialmente erbacea, rendono possibile l'insorgere di incendi boschivi ha dichiarato per tutta la regione Liguria lo «*stato di grave pericolosità*» in tutti i boschi, parchi e nelle altre superfici boschive e ovunque possa esservi pericolo di incendio.

In particolare, è vietato: accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare pericoli di incendio.

La Liguria è continuamente stretta dalla morsa del fuoco ma da Roma giunge notizia che stanno diminuendo gli incendi nei boschi italiani e nel frattempo si sta perfezionando la macchina organizzativa della Protezione Civile per interventi più mirati e più efficaci. La salvaguardia del patrimonio boschivo nello scorso luglio, oltre che dalle condizioni atmosferiche (precipitazioni frequenti), è dovuta sia alla sensibilizzazione della popolazione sia agli interventi del nucleo della Protezione Civile e alla maggiore attenzione delle guardie forestali.

Nello scorso mese secondo i dati della direzione generale del ministero dell'Agricoltura, gli incendi sono stati 940 contro i 3952 del luglio nello stesso periodo. La superficie boschiva in fiamme è stata di mille ettari (13.961 nell'85), mentre quella non boschiva è di 7 mila ettari (32.965 lo scorso anno). In questo periodo i mezzi aerei della Protezione Civile hanno effettuato 313 missioni con 338 ore di volo lanciando 4084 tonnellate di acqua e ritardante.

La validità del mezzo aereo nella lotta agli incendi ha fatto sorgere la necessità di un nuovo velivolo anfibio più grande, più sicuro e con una maggiore capacità di evoluzione in presenza di condizioni atmosferiche avverse.

Le esigenze della Protezione Civile per un nuovo aereo, che interessa anche altre nazioni, hanno dato il via ad un progetto dell'Aeritalia per la realizzazione dell'«A 460». Si tratta di un aereo tecnologicamente avanzato con costi contenuti che offre un alto grado di affidabilità. Dotato di due motori turboelica «A 900» ed una velocità di 650 km/h, avrà un'autonomia di 3000 km e sarà in grado di trasportare 6000 chilogrammi di acqua o ritardante. Per realizzare il progetto si rendono necessari 52 mesi ed è prevista una spesa di circa 600 miliardi. Per la spesa, lo scorso anno, i danni provocati dagli incendi sono stati valutati intorno ai 300 miliardi.

In attesa dei nuovi aerei, quest'anno il Canadair è stato modificato: i due serbatoi supplementari conterranno acqua mista a schiumogeno.

Infine, ma questo metodo è ancora in fase di studio, è previsto l'uso di bombardieri ad acqua («C 119», «CH 222» o «CH 47») dopo il primo passaggio di un velivolo che sparge liquido ritardante. Questo doppio passaggio dovrebbe portare con notevole anticipo alla sconfitta delle fiamme. Per questa campagna l'Aeronautica militare ha messo a disposizione della Protezione Civile un «C 130», quattro «Canadair», quattro «G 222» e in caso di emergenza farà intervenire anche un altro «C 130» e un «G 222».

NUCLEARE IN ITALIA NOVECENTOMILA FIRMANO CONTRO

Per i tre referendum nel 41° anniversario di Hiroshima

ROMA — A distanza di 41 anni esatti dal lancio della bomba atomica su Hiroshima, sono state consegnate stamane, presso la Corte di Cassazione, 936.254 firme per i tre referendum abrogativi sulla questione nucleare. Presenti tra gli altri il segretario del partito radicale Giovanni Negri ed alcuni esponenti dei partiti ed associazioni promotrici: da due furgoni appositamente allestiti sono stati scaricati nell'aula «Fioretti» 132 scatoloni contenenti i moduli prestampati con le singole firme e, per ognuna di esse, il numero dell'iscrizione di ogni firmatario nella lista elettorale. I referendum, come è noto, sono stati promossi oltre che dai radicali, da democrazia proletaria, dalla fgci, dalle liste verdi e da quattro associazioni ambientaliste da Lega per l'ambiente, il Wwf, gli Amici della terra ed Italia nostra, il tutto sotto il patrocinio de «Il Manifesto».

TOKYO — Si commemora oggi in tutto il mondo il 41° anniversario delle bombe atomiche di Hiroshima (6 agosto) e Nagasaki (9 agosto). «Il dopo-Cernobil sembra la copia esatta del dopo-Hiroshima: gli stessi interrogativi, la stessa mancanza di dati precisi sulle conseguenze della radiottività. Una delle ragioni? Il segreto imposto dalle autorità». E' questa la conclusione sconfortata di uno dei leader del movimento antinucleare giapponese «Gensuikyo» Hajime Tanuma, docente universitario a Tokyo. «Dopo il 1945, gli americani bloccarono le ricerche giapponesi — dice — un professore di Tokyo, che aveva cominciato a raccogliere dati, fu espulso dall'università e solo nel 1947 entrò in funzione una commissione d'inchiesta nippo-americana».

Il rapporto della commissione, il primo studio sistematico circa i danni del nucleare, finì negli archivi dell'istituto biologico delle forze armate americane e una copia venne trasferita nell'istituto medico di ricerca nucleare di Hiroshima. «Ma nessuno sa se sia una copia esauriente. Molte parti, sembra, sono rimaste negli Usa, coperte dal segreto militare», afferma Tanuma. Dei due olocausti rimangono le cifre nude e crude: 140.000 morti entro la fine del 1945 a Hiroshima e 70.000 a Nagasaki. E oggi sono ben 350.000 le persone viventi riconosciute dal governo come «hibakusha», i colpiti dalle radiazioni secondo un termine giapponese.

La lezione che, a giudizio degli esperti giapponesi, viene dal dopo-Hiroshima e dal dopo-Cernobil e che nonostante gli enormi progressi tecnologici, il genere umano cammina ancora al buio riguardo ai rapporti radiazioni-salute. Un secondo messaggio, ha rilevato il dott. Shigematsu, è la necessità di rafforzare la collaborazione internazionale al di là delle barriere ideologiche e dei confini nazionali.

STOCCOLMA — Tra gennaio e luglio di quest'anno sono stati registrati dodici esperimenti atomici sotterranei, otto in meno dello stesso periodo dell'85. Lo riferisce oggi la Foa, l'Ente autonomo svedese che si occupa di ricerche in materia di difesa, precisando che la riduzione degli esperimenti atomici è dovuta quasi esclusivamente alla moratoria unilaterale applicata dai sovietici, che scade oggi.

Il cantante già nei guai per droga

IN CASA DI BOY GEORGE TROVANO UN CADAVERE

Boy George

LONDRA — La polizia londinese ha rinvenuto oggi il cadavere di un giovane in un appartamento di proprietà del cantante pop Boy George, già nei guai per una storia di droga.

Nick Jordan, portavoce di Scotland Yard, ha detto che il giovane, che non è stato identificato, potrebbe essere un amico del cantante: «*Non la stiamo trattando come una morte sospetta*», ha precisato il portavoce, che non ha escluso la possibilità di un decesso dovuto a overdose.

Il macabro rinvenimento ha avuto luogo questa mattina alle 5,30 ora locale. L'agenzia di stampa inglese Press Association ha riferito che la casa è sì di proprietà del cantante, ma viene abitata da suo fratello Kevin O'Dowd, recentemente incriminato per avere fornito eroina a Boy George.

Il cantante, paladino della provocazione sessuale, sarebbe attualmente in cura per disintossicarsi dall'eroina, ed è costretto come tutti i personaggi pubblici a rendere conto ai suoi fans delle vicende che lo riguardano.

Perciò ieri sera è apparso alla televisione inglese, spiegando che credeva che l'eroina sarebbe stata più facile da controllare: «*Ho scherzato con la droga. Purtroppo credevo di essere in grado di controllarla come credo qualsiasi persona intelligente. Ti ripeti: io ce la farò; invece scopri che con l'eroina è diverso: ti rende schiavo*».

Boy George, che con il suo complesso Culture Club aveva partecipato ad un festival di Sanremo, conta molti fans anche in Italia. Con il suo look personalissimo, a volte androgino, a volte punk e le sue belle maniere, ha sempre avuto un posto di primo piano nelle cronache dello spettacolo. Da un anno a questa parte però le cronache hanno cominciato a tingersi di giallo: il cantante infatti era apparso paurosamente dimagrito al ritorno da una tournée nei paesi esotici e si era diffusa la notizia che avesse l'Aids (subito smentita con una dichiarazione che parlava di gastroenterite). Dopo un breve periodo di calma, il nuovo fulmine a ciel sereno della condanna per droga, cui si aggiunge adesso addirittura la sfumatura macabra di un decesso.

STRAGE DI PETEANO: RINVIO A GIUDIZIO DI ALMIRANTE PER FAVOREGGIAMENTO

VENEZIA — Diciannove persone, tra cui il segretario nazionale del Msi, Giorgio Almirante (contro di lui l'accusa è di favoreggiamento), sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore di Venezia Felice Casson a conclusione dell'inchiesta sulla strage di Peteano e su una serie di attentati «neri» compiuti nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia all'inizio degli Anni Settanta.

Carlo Cicuttini e Vincenzo Vinciguerra, due esponenti del circolo «ordinovista» di Udine, sono accusati di essere gli autori dell'attentato che, il 31 maggio 1972, a Sagrado di Peteano (Gorizia) causò la morte di tre carabinieri — Donato Poveromo, 33 anni, Franco Dongiovanni, 23 anni, ed il brigadiere Antonio Ferraro, 31 anni — ed il ferimento di altri due, il sottotenente Angelo Tagliari e il brigadiere Gino Zazzaro. Secondo l'accusa, fu Carlo Cicuttini a fare la telefonata che indusse una pattuglia di carabinieri ad accorrere sul luogo dove era stata lasciata una Fiat «500», che esplose quando i militari tentarono di aprire il cofano.

A conclusione dell'inchiesta, per il troncone riguardante una serie di presunte deviazioni nelle fasi iniziali delle indagini, sono stati rinviati a giudizio anche ufficiali e sottufficiali dei carabinieri ed esponenti della magistratura. Avrebbero depistato le indagini, indirizzando i sospetti nei confronti di alcuni militanti di «Lotta Continua», con la complicità anche di esponenti dei servizi segreti italiani.

Giorgio Almirante fu coinvolto per la prima volta nell'inchiesta il 28 giugno 1980, quando fu indiziato del reato di favoreggiamento. Il magistrato lo accusava di aver fornito denaro a Cicuttini per sottoporsi a un'operazione chirurgica alle corde vocali, al fine di sviare le indagini sul riconoscimento della voce dell'autore della telefonata che attirò i carabinieri nell'agguato.

Su richiesta dello stesso Almirante, l'autorizzazione a procedere, con la revoca dell'immunità parlamentare, fu concessa nel marzo '83 dal Parlamento Europeo e nel gennaio '84 dalla Camera dei Deputati (con 310 voti favorevoli e 145 contrari).

L'inchiesta sulla strage, trascinatasi a lungo senza raggiungere risultati apprezzabili, ebbe una svolta decisiva nel 1983 quando si costituì agli inquirenti Vincenzo Vinciguerra che cominciò a «collaborare» con i magistrati ricostruendo l'attentato.

Polemica aperta con Mongrando

L'ORO DELL'OVADESE FINIRA' IN TRIBUNALE?

Ovada. Cercatori d'oro durante i campionati sul torrente Orba ricco del prezioso metallo

OVADA — L'oro quale metallo prezioso è sempre stato oggetto di contesa. Ciò a quanto pare anche a livello di hobby ma originando contrasti che non è da escludere possano finire per vie legali.

E' noto che Ovada e l'Ovadese, legati ad antiche vicende auritere perché nella zona esistevano miniere sfruttate fin dai tempi dei romani, ha avuto un significativo momento proprio legato all'oro lo scorso settembre quando qui nelle acque dell'Orba si svolsero, e con notevole successo, i campionati mondiali di pesca dell'oro.

E' nato un rilancio di questa attrattiva che ha un risvolto turistico non indifferente che è stato colto anche dal consorzio turistico fra i Comuni dell'Ovadese che aveva organizzato la manifestazione ed ha capito l'opportunità di sfruttare fino in fondo questo richiamo aurifero per altre iniziative analoghe.

Sullo slancio dei campionati mondiali è sorta ad Ovada anche l'associazione cercatori d'oro che recentemente ha mutato denominazione in federazione sportiva cercatori d'oro, che fa parte del movimento sportivo popolare aderente al Coni che conta quasi 300 aderenti.

Nel corso di questi ripetuti contatti suscitati dai campionati mondiali e da altre manifestazioni è stato stabilito che per il 30 e 31 agosto si svolga ad Ovada il campionato italiano cercatori d'oro all'aperto in analogia con quello indoor che già da alcuni anni ha sede a Torino a Italia 61.

L'organizzazione è stata affidata alla federazione sportiva cercatori d'oro nel quadro sempre delle iniziative promosse dal consorzio turistico e con il patrocinio della federazione gruppi mineralogici e paleontologici italiani.

Ma ecco che intanto il 27 luglio scorso a Mongrando (Vercelli) si è svolta una manifestazione denominata «campionato italiano di pesca dell'oro» e ad organizzarla è stato il dottor Giuseppe Pipino della Teknogeo che da anni opera ricerche e studi auriferi anche nell'Ovadese e al quale tutti hanno sempre dato atto di aver rivitalizzato il discorso dell'oro in questa zona e di essere stato anche il regista dei campionati del mondo.

Tutti pensavano che la manifestazione vercellese fosse un'altra cosa ma non così che ora il dottor Pipino sostiene che il campionato valido era quello, accusando senza mezzi termini quelli che sostengono la pesca dell'oro nell'Ovadese perché ne esagererebbero l'esistenza.

Ma perché si è arrivati a questa situazione? Pare che buona parte delle sostanziose vasche auree siano state ricercate nel fatto che la federazione sportiva cercatori d'oro ha presentato e ha fatto presentare ad altre associazioni opposizione contro le ricerche minerarie nei torrenti Orba e nei territori di Roccagrimalda, Silvano d'Orba e Capriata d'Orba.

«Date le esperienze che abbiamo — dice Giulio Lanzavecchia, presidente della federazione — temiamo che quando c'è una licenza di fronte alla confusione legislativa vigente possano essere pretese delle esclusive e quindi cercatori che svolgono attività per hobby privati della possibilità di andare alla ricerca nelle acque della zona oggetto della concessione».

La battaglia appare veramente aperta soprattutto se si tiene conto di quanto è scritto in uno spazio pubblicitario di un quotidiano genovese dove non è da escludere che possano essere intravisti estremi per azioni a vie legali.

Ma al di là di questa vicenda il 30 e 31 agosto il campionato ad Ovada si farà nonostante tutto.

E questo oltre al presidente Giulio Lanzavecchia lo ha assicurato il presidente del consorzio turistico dell'Ovadese, Livio Martina che, certo visto il successo della manifestazione dello scorso anno e l'interesse che l'attrattiva dell'oro ha avuto e ha non solo a livello nazionale, non vuole lasciarsi sfuggire l'occasione per dare un contributo alla promozione turistica per questa zona che resta una delle valide prospettive anche per concreti riflessi positivi a carattere economico ed occupazionale.

Questi per altro sono appunto gli obiettivi che si sono dati i Comuni quando hanno costituito il consorzio turistico.

Renzo Rottero

Interessanti scoperte degli archeologi nell'Albese

A RODDI E CHERASCO TORNANO ALLA LUCE VILLA E CASTELLO

ALBA — *Due importanti campagne di scavi, a Roddi d'Alba e a Cherasco, hanno portato ad interessanti scoperte archeologiche. A Roddi, sulla collinetta che precede il paese, in un terreno agricolo in cui già anni fa erano stati trovati reperti di varia natura di epoca romana, è stata rinvenuta dall'archeologa Fedora Filippi, che ha diretto i lavori, la struttura di un'imponente villa romana risalente con ogni probabilità alla prima età imperiale.*

«Doveva essere una villa molto importante poiché le strutture murarie sono ampie e possenti. Anche la posizione era formidabile: la villa domina infatti l'importante strada romana che collegava Alba Pompeia con Pollentia», ha detto la dottoressa Filippi.

Nella zona sottoposta a vincolo assoluto da parte della Soprintendenza archeologica del Piemonte, sono stati compiuti anche altri scavi che hanno portato alla scoperta di alcune strutture murarie costruite in età successiva a quella della villa ma sempre di epoca romana.

Il primo reperto risale all'epoca romana. Il maniero, invece, è medievale e di esso esistevano solo testimonianze scritte. Nuovi scavi in autunno

A conferma del fatto di zona doveva essere stata sede di un insediamento importante, protrattosi nei secoli, sono state scoperte tombe di età medievale contenenti anche scheletri. Queste tombe sarebbero da collegare con il priorato di Santo Stefano di cui si avevano solo, per ora, testimonianze letterarie.

La dottoressa Filippi, esaurita la campagna '86, ha disposto ora la chiusura degli scavi che saranno ripresi, compatibilmente con i fondi a disposizione, il prossimo anno.

C'è comunque la sensazione di aver messo le mani su qualcosa di importante che potrà riservare ancora molte sorprese in futuro.

L'altro scavo, condotto dalla dottoressa Egle Micheletto, ha portato alla scoperto di un castello di età medievale nel territorio di Cherasco.

«Nella località detta Il bricco del diavolo sapevamo che doveva esistere la struttura di un castello abbandonato alla metà del XIII secolo. Le segnalazioni in proposito erano molto precise. Il nostro è stato quindi uno scavo «mirato» che ha portato al ritrovamento, su un'area di 35 metri per 14, di resti di parecchie fasi costruttive dal X al XIII secolo con muri molto belli e anche resti di pavimentazioni», ha detto Egle Micheletto. Anche gli scavi di Cherasco sono stati temporaneamente chiusi in attesa di essere ripresi nella prossima estate. Sia a Roddi che a Cherasco sono state fondamentali le segnalazioni degli archeologi della zona e di Italia Nostra.

Aldo Scavino

Limitate solo alla frazione Trebbiè le ultime misure di prevenzione

STASERA, A CAVALLERMAGGIORE, DIBATTITO CON LA REGIONE SULL'EMERGENZA ANTIAFTA

CUNEO — L'emergenza scattata per l'afta epizootica sta lentamente esaurendosi, le uniche zone ancora «infette» sono alcuni casolari della borgata Trebbiè di Cavallermaggiore, dove è stato accertato il primo focolaio. Il resto del territorio del Comune è stato infatti «liberato» ieri dai vincoli. Almeno 9 mila dei 10.500 capi bovini allevati a Cavallermaggiore, dopo quasi venti giorni di clausura, possono quindi tornare al pascolo. Ed è stata anche notevolmente limitata la zona di «protezione» che prima comprendeva vasti Comuni del Saviglianese e del Braidese, ora solo più parte di Cavallermaggiore, Marene e Savigliano.

Passato il terribile flagello, la cui apparizione nella Granda ha recato un danno notevolissimo alla zootecnia, ha fatto chiudere i mercati, impedito per pochi o molti giorni, secondo le zone, la commercializzazione del bestiame, sarà al centro di un incontro-dibattito richiesto dalla Coldiretti provinciale in programma alle 21, nel cinema san Michele di Cavallermaggiore. Risponderanno alle domande degli allevatori (300 risiedono nel Comune, ma altre centinaia lavorano e vanno dai paesi vicini) l'assessore regionale alla Sanità Aldo Oliviero, il responsabile dei servizi veterinari del Piemonte Mario Valpreda, il presidente della Usl di Savigliano Rocca, e il dirigente dei veterinari Rinero, cioè le autorità sanitarie e politiche cui rivolgersi in tema di prevenzione affinché non sempre barre casuali vengano ignorate. Anzi, spesso hanno suscitato sdegnate proteste, come nel caso della chiusura dei mercati del bestiame. La riunione sarà aperta dal presidente della sezione di Cavallermaggiore della Coldiretti, Alessandro Sandra, il quale poi darà la parola agli intervenuti. Si prevede un dibattito molto vivace perché gli allevatori del posto, costretti per oltre venti giorni ad alimentare il bestiame nelle stalle con gravi difficoltà, sono ancora esasperati e vogliono spiegazioni soddisfacenti.

Gianni De Matteis

Y10
NESSUNA COME LEI
Fino al 31 agosto

MAI COME OGGI

Mai come oggi è stato così conveniente viaggiare in Y10. Fino al 31 agosto vi offriamo 5 milioni di anticipo. 5 milioni che potrete restituire, senza alcun interesse, in 11 rate mensili, la prima dopo 60 giorni. O, tutti in una volta, sei mesi dopo l'acquisto. Se preferite una rateazione più lunga sarà sufficiente un anticipo pari alla sola IVA e messa su strada. E godrete di una riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi. Esempio per la Y10 fire: minor costo di L. 1.304.000; anticipo di L. 2.088.000; 47 rate mensili di 250.000 (comprensive di L. 4.500 per commissioni bancarie).

LIRE 5.000.000 SENZA INTERESSI
DA PAGARE DOPO 6 MESI
DA PAGARE IN 12 MESI

L'esempio si riferisce all'intero "chiavi in mano" della Y10 fire senza optionals ed ai tassi in vigore al 2/8/86. L'iniziativa non è cumulabile con altre eventualmente in corso, è valida solo per le vetture disponibili presso le filiali della Concessionaria ed è subordinata al possesso dei normali requisiti di solvibilità.

MAI COME OGGI DAI CONCESSIONARI LANCIA DEL:
PIEMONTE, LIGURIA e VALLE D'AOSTA
SAVA

RAGAZZO DI 14 ANNI A CARRU' ANNEGA IN UN CANALE UN MORTO NEL MARE A IMPERIA

CUNEO — Funerali ieri a Carrù per Roberto Calleri, il ragazzo di 14 anni morto annegato nell'acqua di una piccola bealera. L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio nella zona di confine tra Rocca de' Baldi e Carrù. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, il giovane avrebbe perso il controllo del motorino su cui stava viaggiando finendo, svenuto, in una bealera dov'è morto annegato. Il corpo senza vita del ragazzo è stato scoperto da una donna, Maddalena Barberis, 67 anni, pensionata, che ha immediatamente dato l'allarme. E' stato accorto un medico, ma è stato inutile ogni tentativo di rianimare Roberto. Il ragazzo, che avrebbe compiuto 15 anni a dicembre, viveva con i genitori (il padre Gian Franco è commerciante di bestiame, la madre, Secondina Fusta, casalinga) e un fratello in strada Bicocca 8, nella frazione San Giovanni di Carrù. Domenica, con due amici,

Roberto Calleri

aveva deciso di fare un giro sulle colline delle Langhe in motorino. A Rocca de' Baldi, Roberto si è separato dagli amici e ha imboccato da solo una strada di campagna. Poco dopo, la disgrazia.

● IMPERIA — (b. m.) Migliaia di persone hanno assistito martedì pomeriggio alla morte di un uomo colto da malore mentre stava facendo il bagno nelle acque antistanti il centralissimo stabilimento balneare «Spiaggia d'Oro» di Imperia Porto Maurizio. Ha rischiato di annegare anche una ragazza, Valentina Pierro, 18 anni, a cui l'uomo, Francesco Storto, 46 anni, di Imperia, si era aggrappato istintivamente nell'ultimo sussulto di vita.

E' accaduto verso le 16,30 quando lo Storto è stato colto da probabile infarto mentre nuotava a circa 50 metri dalla spiaggia. Sentendosi mancare lo Storto si è avvinghiato alla ragazza con il rischio di trascinarla sott'acqua. Spaventata, la giovane si è messa ad urlare e in suo soccorso sono arrivati uno dei bagnini della «Spiaggia d'Oro», Claudio Vassallo, ed il padre. I due hanno portato a terra il corpo di Storto, in coma profondo. L'uomo è morto durante il trasporto in ospedale.

NARZOLE E' DECISA A RILANCIARE LA SUA IMMAGINE

CUNEO — *(g. d. m.)* Il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Giacomo Oddero, ha ricevuto la nuova dirigenza dell'associazione commercianti di Narzole, profondamente rinnovata dopo lo scandalo del vino al metanolo per il quale due sofisticatori del paese sono tuttora in carcere a Milano.

La delegazione di Narzole era guidata dal presidente Bernardo Fornaseri e accompagnata dal sindaco Giovanni Mascarello e dal presidente dell'Unione commercianti provinciale Elio Bonino. Fornaseri ha ricordato come la prima esigenza individuata dalla locale Ascom sia quella di restituire una credibilità alle aziende del paese e una immagine positiva dello stesso comune di Narzole.

«Dobbiamo ripartire da zero — ha aggiunto il presidente dei commercianti di Narzole — *e chiediamo di avere il tempo necessario per dimostrare la serietà del nostro impegno. Siamo determinati non solo a prendere le distanze, ma a denunciare contraffattori e sofisticatori. Il danno è stato enorme non solo per Narzole ma per tutta la produzione vitivinicola cuneese ed italiana».* Il presidente Giacomo Oddero ha assicurato il forte impegno della Camera di Commercio di Cuneo per il rilancio del vino prodotto nella Granda e ha concordato con il desiderio dei commercianti di Narzole di «voltar pagina» dopo una vicenda che così duramente ha colpito l'economia provinciale.

IN ARRIVO A BRA 2 VICEPRETORI PER L'ECOLOGIA

BRA — Come preannunciato nei giorni scorsi, nelle prossime settimane entrerà in funzione alla Pretura di Bra il servizio ecologico. Il pretore Giorgio Martinicich ha dato disposizioni affinché della materia si occupino i due vicepretori, il dott. Bruno Milanesio e il dott. Giuseppe Saffirio, attribuendo loro anche possibilità d'inchiesta attraverso le autorità di polizia giudiziaria.

«Molti mi chiedono — dice il dott. Saffirio — *il perché di questo servizio. L'obiettivo è quello di avvicinare il più possibile i cittadini alla giustizia creando un filo diretto con i giudici. I braidesi dovranno segnalare a me o al collega Milanesio gli eventuali inquinamenti, discariche abusive, o altri fatti che possano turbare l'equilibrio ecologico della zona e noi, qualora si configurassero reati di carattere penale, interverremo per rimediare».*

«Come ho detto — prosegue Saffirio — *potremo intervenire d'ufficio o su segnalazione dei cittadini, in pratica ci trasformeremo in una sorta di "difensore civico" dell'ambiente».*

Ma perché l'istituzione proprio nel Braidese di un servizio di questo tipo?

Risponde ancora il dott. Saffirio: *«Si è ritenuto che non solo le grandi città hanno problemi ecologici, ma anche quelle piccole. Basti no per tutti i casi del vino al metanolo che aveva come "epicentro" Narzole o l'inquinamento dell'acqua a Casale Monferrato».*

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
PER DONAZIONI APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI E FESTIVI
AVIS

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TEL. 511.024 - 538.882